

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 68

Anno 42

22 giugno 2011

N. 92

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1166 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Zoffoli, Casadei, Piva, Ferrari, Fiammenghi, Bonaccini, Mori, Marani, Mazzotti, Mumolo, Montanari, Carini, Montani, Pariani, Moriconi, Luciano Vecchi, Costi, Cevenini e Pagani per invitare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo al fine di rivedere il contenuto del decreto legislativo relativo alla direttiva europea 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, rispettando inoltre le indicazioni pervenute dal Parlamento e dalla Conferenza delle Regioni.....5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1219 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per invitare la Giunta regionale a sostenere la posizione anti nucleare già espressa dal Presidente della stessa, ad elaborare un piano energetico e programmi di investimento che diffondano l'uso di energie rinnovabili, istituendo anche un fondo destinato ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici.....6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1434 - Risoluzione proposta dal Presidente della I Commissione, su mandato della Commissione stessa. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea. Sessione comunitaria 2011 (a firma dei consiglieri Marco Lombardi, Luciano Vecchi e Fabio Filippi).....7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1460 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Donini, Naldi, Carini e Barbati per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi per conoscere la situazione economico-finanziaria dell'azienda piacentina RDB e a porre in essere le azioni necessarie ad evitarne un declassamento9

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

14 MARZO 2011, N. 333: Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Sanità e Politiche sociali10

18 APRILE 2011, N. 512: Revoca delle assegnazioni dei contributi di cui alla deliberazione di programma n. 604 del 7 aprile 2003.....11

16 MAGGIO 2011, N. 641: Revoca dei contributi di cui al pro-

gramma D.M. 16/10/2006 concessi con deliberazione della Giunta regionale 435/08 e riprogrammazione risorse, riassetamento e proposta di aggiornamento Accordo qualità aria12

16 MAGGIO 2011, N. 667: L.R. 7/98 e s.m., art. n. 7, comma 5. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore della Provincia di Rimini (RN) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Malatesta & Montefeltro 2011 - Valorizzazione e internazionalizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", ai sensi delle delibere 377/10 e s.m. e 592/09 e s.m. Variazione di bilancio.....59

23 MAGGIO 2011, N. 685: Approvazione della decima fase del programma pluriennale degli interventi di potenziamento del sistema di protezione civile. Assegnazione di risorse finanziarie all'Agenzia regionale di Protezione Civile. Fondo regionale di protezione civile - Annualità 2008.....68

Nn. 700, 701, 702 del 23/5/2011; nn. 717, 737, 750 del 30/5/2011: Variazioni di bilancio74

23 MAGGIO 2011, N. 704: Integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività finanziarie di cui alla DGR 381/1087

23 MAGGIO 2011, N. 705: Approvazione dello schema di protocollo di collaborazione tra Regione Basilicata e Regione Emilia-Romagna in materia di standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze103

30 MAGGIO 2011, N. 718: L.R. 3/99, art. 61. Approvazione di un invito a manifestare interesse a presentare proposte progettuali di promozione dell'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale ai sensi della Mis. 5.1 PTAPI 2003-05 (del. cons. 526/03).....108

30 MAGGIO 2011, N. 724: Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico (L.R. 6/05).....126

30 MAGGIO 2011, N. 725: Modifica date di decorrenza del periodo di effettuazione delle vendite di fine stagione o saldi...135

30 MAGGIO 2011, N. 727: L.R. 14/99, art. 16 - Inserimento del Comune di San Clemente nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte.....135

30 MAGGIO 2011, N. 739: Contratti di programma per la realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie. Modifiche ai contratti135

30 MAGGIO 2011, N. 744: Programma per la valorizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, della maricoltura e delle

attività connesse, ai sensi dell'art. 79 della L.R. 3/99. Annualità 2011 138

30 MAGGIO 2011, N. 751: Proroga dei termini di adempimento delle disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta regionale 978/10 "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico..... 141

9 GIUGNO 2011, N. 783: Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2011 145

13 GIUGNO 2011, N. 826: Approvazione disposizioni per l'attuazione delle azioni di re-impiego della Regione Emilia-Romagna anno 2011 nell'ambito dell'azione di Sistema Welfare to Work 2009/2011. Approvazione schema di convenzione fra INPS e RER per erogazione sostegno al reddito 154

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

25 MAGGIO 2011, N. 60: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario - Roberto Corradi (proposta n. 45)..... 180

1 GIUGNO 2011, N. 65: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 53)..... 180

1 GIUGNO 2011, N. 66: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 54)..... 181

1 GIUGNO 2011, N. 68: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente dell'Assemblea legislativa - Matteo Richetti (proposta n. 51) 182

1 GIUGNO 2011, N. 69: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della III Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli (proposta n. 50)..... 183

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

1 GIUGNO 2011, N. 106: Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio 184

3 GIUGNO 2011, N. 107: Nomina del presidente del Collegio sindacale di Fiere di Parma SpA..... 184

7 GIUGNO 2011, N. 109: Nomina di Antonio Cinosi in sostituzione di Giorgio Graziani quale componente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

di Ravenna 185

7 GIUGNO 2011, N. 110: Designazione di Francesco Picone a componente supplente del Collegio dei Revisori dei conti della Camera di Commercio di Bologna 185

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

31 MAGGIO 2011, N.182: Conferimento al dr.ssa Eloisa Cremaschi di un incarico di lavoro autonomo di ricerca da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 150 del 17/11/2010. Impegno e liquidazione della spesa 185

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ-PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

20 DICEMBRE 2010, N. 14753: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Iginio Giuseppe Rossi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR n. 1478/10..... 186

21 APRILE 2011, N. 4555: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Maurizio Godoli ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR n. 309/11 187

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

9 GIUGNO 2011, N. 6844: nomina della Commissione di valutazione dei Progetti per il Catalogo interregionale dell'alta formazione ai sensi della delibera 579/11 187

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

23 MAGGIO 2011, N. 6029: Bando amianto 2009. Revoca del contributo concesso all'impresa "F.lli Allegri Soc. Coop. Agricola" per il progetto n. 84 bis con delibera di Giunta regionale 707/10..... 188

6 GIUGNO 2011, N. 6578: Presa d'atto della rinuncia e revoca del contributo concesso all'Impresa "Diamante Due Srl" - Modena con delibera di Giunta regionale 707/10 per il progetto n. 8 189

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

8 GIUGNO 2011, N. 6729: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214..... 189

10 GIUGNO 2011, N. 6916: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs. 19/8/2005, n. 214..... 190

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

8 GIUGNO 2011, N. 6767: Modifica elenco adesioni oggetto dell'azione regionale servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa di cui alla determinazione 11373/10..... 191

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE

8 GIUGNO 2011, N. 6773: L.R. 30/98. Accordi di programma 2007-2010. Concessione contributo alla Provincia di Modena per il "Potenziamento accessibilit  delle principali fermate del trasporto locale. I stralcio". Scheda 4.5. Assunzione impegno di spesa.....226

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

12 MAGGIO 2011, N. 5506: Validazione candidatura in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 297/11. FSE Ob. 2 2007/2013226

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE. AFFARI GENERALI E GIURIDICI

24 MAGGIO 2011, N. 6131: Elenco candidati a Direttore generale di Aziende Sanitarie e IRCCS di diritto pubblico ...228

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

21 OTTOBRE 2010, N. 11681: Pratica n. MOPPA0592 - ATO n. 4 - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica superficiale dalle sorgenti "Ghiare" in comune di Riolunato ad uso consumo umano230

10 FEBBRAIO 2011, N. 1321: Pratica n. MO06A0055 - Mazzini Dino - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro nei comuni di Pavullo nel Frignano e Montese.....230

21 FEBBRAIO 2011, N. 1816: Pratica n. MO07A0083 - Bernardi Ermanno - Rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche superficiali dal fosso dell'Acqua Grossa in comune di Riolunato230

21 MARZO 2011, N. 2912: Pratica n. MO09A0062 - Pinardi Marco - Concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fosso del Riolo in comune di Fanano.....231

4 APRILE 2011, N. 3663: Autorit  di Ambito Territoriale di Parma - ATO 2 - Domanda 5/11/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano da sorgenti varie in comune di Borgo Val di Taro (PR), loc. varie a servizio dell'Acquedotto comunale "Tre Fontane". Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR10A0046231

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

28 SETTEMBRE 2010, N. 10511: Pratica n. MOPPA0820 - Donati Giuseppe, Fraulini Luigi - Concessione di derivazione da acqua pubblica ai sensi dell'art. 38, R.R. 41/01 dalla sorgente Casa Manzi ad uso consumo umano.....232

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Delibere dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna relative alla regolarit  di redazione dei rendiconti dei Gruppi assembleari di cui alla L.R.32/97232

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVIT  FAUNISTICO-VENATORIE

Modifica del disciplinare della denominazione "Patata di Bologna".....236

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione Terzo Piano infraregionale delle attivit  estrattive (2009/2028) con valore di PAE per venti comuni della Provincia di Ferrara243

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Galeata (FC). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n.20.....243

Comune di Galeata (FC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20.....243

Comune di Neviano degli Arduini (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC), del Piano operativo comunale (POC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 43, L.R. 24 marzo 2000, n. 20243

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

Pubblicazione dei dati relativi alle somme effettivamente percepite ai sensi del DLgs 19/11/2008 "Disciplina delle modalit  di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n. 882/2004", nonch  ai costi del servizio prestato, come previsto dal Decreto 24/1/2011 "Modalit  tecniche per il versamento delle tariffe e la rendicontazione delle somme rimosse ai sensi del DLgs 194/08" 243

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...247

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...247

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...252

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...253

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...253	PROVINCIA DI MODENA 269
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA	PROVINCIA DI PIACENZA 270
Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni255	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 270
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA	COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REG- GIO EMILIA) 271
Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni255	COMUNE DI ALSENO (PIACENZA) 271
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA	COMUNE DI BOLOGNA 272
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni255	COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)..... 272
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA	COMUNE DI TRECASALI (PARMA)..... 272
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni256	CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO (PIACENZA)... 273
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA	AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS
Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni258	COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 274
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA	ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni259	Province di Modena, Parma, Reggio Emilia; Comuni di Alse- no, Bedonia, Bentivoglio, Campegine, Casalgrande, Castello di Serravalle, Cento, Collecchio, Coriano, Correggio, Corte Brugna- tella, Faenza, Ferrara, Ferriere, Formigine, Langhirano, Meldola, Misano Adriatico, Modena, Montefiore Conca, Mordano, Nonan- tola, Parma, Quattro Castella, Ravenna, Rimini, Soliera, Trecasali, Viano 274
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ	Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio- ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio di: Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna; della Provincia di Modena; dei Comuni di Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Sasso Marconi..... 287
Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni261	Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Borgonovo Val Tidone, Castiglione dei Pepoli, Pavullo nel Frignano 292
PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9, COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35	Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzio- ne ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza, Reggio Emilia; da HERA SpA 293
REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM- PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 261	
PROVINCIA DI BOLOGNA 264	
PROVINCIA DI FERRARA 266	
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 268	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 1166 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Zoffoli, Casadei, Piva, Ferrari, Fiammenghi, Bonaccini, Mori, Marani, Mazzotti, Mumolo, Montanari, Carini, Montani, Pariani, Moriconi, Luciano Vecchi, Costi, Cevenini e Paganì per invitare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo al fine di rivedere il contenuto del decreto legislativo relativo alla direttiva europea 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, rispettando inoltre le indicazioni pervenute dal Parlamento e dalla Conferenza delle Regioni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Governo, il 3 marzo scorso, ha approvato in via definitiva lo schema di decreto legislativo in attuazione della direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

tale decreto avrebbe dovuto riformare gli incentivi in modo da rendere raggiungibili gli obiettivi europei che per il nostro Paese prevedono il raggiungimento del 17% di fonti rinnovabili sul consumo energetico finale al 2020 e che sono stati recepiti dal Piano di Azione Nazionale che il nostro Governo ha inviato a Bruxelles.

Evidenziato che

sebbene sia stata cassata l'ipotesi di inserire un tetto agli incentivi sul fotovoltaico legato al raggiungimento degli 8000 Megawatt di potenza installata, il decreto in oggetto rinvia a successivo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico da emanarsi di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - da adottarsi entro il 30 aprile prossimo - la decisione in merito alle modalità ed alla quantità degli incentivi concedibili dopo il 31 maggio 2011;

tale previsione contrasta nettamente con quanto disposto dal Decreto Ministeriale 6 agosto 2010 (Conto Energia 2011-13) che prevedeva l'applicazione delle tariffe incentivanti, già decurtate del 15-20% rispetto a quelle concesse nel 2010, fino al 31/12/2013, estendendo inoltre agli impianti attivati entro il 30 giugno di quest'anno le migliori tariffe applicate sul 2010, previsione che riguarda 40.542 nuovi impianti per una potenza pari a 3.404 Megawatt (dati GSE);

il testo licenziato dal Governo è inoltre fortemente mutato rispetto a quello su cui la Conferenza Stato-Regioni aveva espresso parere favorevole il 25 gennaio scorso.

Sottolineato inoltre che

nella versione approvata il Governo non ha ritenuto di aderire alla richiesta di elevare la soglia di potenza (prevista a 5 MW) oltre alla quale si prevede l'introduzione di un sistema di aste al ribasso, sistema contestato dagli operatori del settore in quanto farraginoso e poco comprensibile, che rende difficile la programmazione da parte degli operatori in particolare sugli impianti eolici;

le misure adottate al fine di impedire l'utilizzo eccessivo di territorio agricolo a fini energetici, consistenti nel doppio vincolo di 1 Megawatt di potenza massima installata ed un 10% di territorio massimo utilizzabile sul disponibile, non tiene conto né degli investimenti già in essere né delle aree agricole marginali e non più utilizzate e per cui non sarebbe necessaria alcuna tutela parti-

colare oltre a quelle già previste dalle ordinarie procedure di VIA.

Rilevato che

le previsioni del decreto licenziato, introdotte all'ultimo momento e senza confronto con le Regioni - a cui è riconosciuta potestà legislativa concorrente in materia di produzione e distribuzione di energia - ed in contrasto col dettato del Conto Energia 2011-13, oltre a suscitare forti perplessità quanto alla loro legittimità, causano una gravissima incertezza che non potrà che avere enormi ripercussioni sulla filiera imprenditoriale delle fonti rinnovabili;

tutte le associazioni di imprenditori del settore delle rinnovabili (tra cui Anev, Aper, Anie-Gifi, Assosolare, Asso Energie Future), tra i pochi che in questo periodo di crisi hanno visto un aumento occupazionale, hanno espresso fortissima preoccupazione per quanto licenziato dal Governo, inviando nelle ore immediatamente precedenti l'approvazione del decreto oltre 14 mila mail di protesta;

molti imprenditori, sulla base della vigente normativa, avevano già contratto impegni finanziari e stipulato mutui con le banche al fine di investire nella realizzazione del fotovoltaico entro la scadenza del 31/12/2013;

il sistema bancario ha già annunciato la sospensione dei finanziamenti previsti e che entro il 16 marzo si svolgerà una riunione di Abi sull'argomento.

Rimarcato che

le ripercussioni saranno durissime anche per quei 120.000 lavoratori che, stanti le stime di Asso Energie Future, sono occupati direttamente o indirettamente nella filiera del fotovoltaico;

Gifi-Anie, associata a Confindustria, ha denunciato che sono a rischio 40 miliardi di euro di investimenti programmati nei prossimi mesi sul fotovoltaico e che per almeno 10.000 persone si dovrà far ricorso immediato alla cassa integrazione.

Considerato infine che

la Regione Emilia-Romagna già col Primo Piano energetico regionale si è proposta di dare notevole spazio allo sviluppo delle fonti rinnovabili in chiave sia di autosufficienza energetica che di rispetto ambientale, sia di espansione economica del settore oggi trainante della green economy;

tra gli obiettivi del Secondo Piano Energetico, attualmente in discussione, vi è quello di raggiungere e superare l'obiettivo europeo fissato al 2020 di una produzione energetica da fonti rinnovabili pari al 17%, prevedendo già entro il 2013 di aumentare di 1000-1200 Megawatt l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Esprime

forte preoccupazione per l'approvazione del decreto legislativo di attuazione della direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili che, come licenziato, renderà molto difficile il perseguimento degli obiettivi europei in premessa richiamati, non consentirà di ridurre la dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali, e metterà in crisi uno dei pochi settori floridi della nostra economia, segnando pesantemente il destino di migliaia di aziende, di imprenditori e di lavoratori.

Invita la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo nazionale perché

venga rivisto il contenuto del decreto rispettando le indicazioni giunte dal Parlamento e dalla Conferenza delle Regioni, correggendo storture e sottovalutazioni e riaprendo il dialogo con le Istituzioni e le parti economiche interessate;

si diano immediate certezze ad un settore che non può essere lasciato senza direttive chiave e programmazioni certe fino al 30 aprile prossimo.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell'8 giugno 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1219 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per invitare la Giunta regionale a sostenere la posizione anti nucleare già espressa dal Presidente della stessa, ad elaborare un piano energetico e programmi di investimento che diffondano l'uso di energie rinnovabili, istituendo anche un fondo destinato ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

con la legge 23 luglio 2009, n. 99 e il relativo decreto attuativo recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" il Parlamento ha approvato la volontà del Governo di avviare iniziative finalizzate al ritorno alla produzione di energia nucleare in Italia, con costruzione di ben 10 centrali nucleari sul territorio nazionale;

tale normativa rimane pienamente vigente e invariata anche dopo l'annunciata moratoria di un anno da parte del Consiglio dei Ministri in data 23 marzo 2011;

il 2 febbraio 2011 la Corte Costituzionale con sentenza n. 33/2011 ha dichiarato illegittimo l'articolo 4 del decreto delegato (Dlgs 15 febbraio 2010 n. 31) in materia di localizzazione nucleare, stabilendo il necessario coinvolgimento delle Regioni interessate dai siti atomici le quali dovranno, inoltre, esprimere un parere preventivo, obbligatorio anche se non vincolante, rispetto alle scelte del Governo.

Rilevato che

i disastrosi eventi verificatisi in Giappone che hanno messo a forte rischio la centrale nucleare di Fukushima hanno riaperto l'attenzione mondiale in merito agli elevati rischi connessi all'energia nucleare, portando il Commissario Europeo all'Energia Guenther Oettinger a paventare l'ipotesi di un'apocalisse nucleare;

Austria e Polonia non hanno avviato le loro centrali già costruite, Danimarca, Grecia, Norvegia e Irlanda hanno rinunciato alla costruzione; Germania, Belgio, Olanda, Scozia, Spagna e Svezia hanno deciso di frenare o addirittura non costruire più centrali nucleari nel loro territorio, puntando sulle energie rinnovabili così come tanti altri Stati stanno investendo grandi risorse sull'energia solare termica e fotovoltaica, sull'energia eolica, sulle biomasse e l'idroelettrico nonché sulla promozione del risparmio energetico di edifici e impianti;

con il nucleare non ci si libera dalla dipendenza energetica, il nostro Paese è infatti sprovvisto di riserve d'uranio nel proprio sottosuolo e questo risulta l'unico combustibile utilizzabile per gli impianti nucleari, anzi il 90 per cento dello stesso è prodotto soltanto in una decina di stati del mondo, tra i quali Congo e Sudafrica. Il costo dell'uranio ha inoltre subito fortissimi aumenti

passando da 7 dollari a libbra del 2001 ai 137 del 2008;

le riserve di uranio - calcolate dall'Unione Europea - sono tali da permettere l'alimentazione dell'attuale parco mondiale consistente in 443 centrali funzionanti per circa cinquanta/sessanta anni, produzione che soddisfa solo il 5,8 per cento del fabbisogno energetico dell'intero pianeta;

l'ipotesi di costruire 3 o più centrali nucleari in Emilia-Romagna non può prescindere dall'analisi di alcune notevoli criticità. In primo luogo il rischio sismico. In secondo luogo, la forte antropizzazione del territorio, ovvero la presenza di insediamenti abitativi diffusi, che rendono impossibile collocare un impianto nucleare rispettando la distanza dai centri abitati solitamente indicata per garantire i livelli minimi di sicurezza. In terzo luogo la presenza di una centrale nucleare potrebbe avere conseguenze negative sull'economia - anche turistica - dell'Emilia-Romagna.

Considerato che

la strategia decisa in sede europea propugna di realizzare entro il 2020 almeno il 20 per cento di riduzione di gas serra, in particolare CO2, attraverso la produzione di almeno il 20 per cento di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento del 20 per cento dell'efficienza energetica di edifici e macchinari, obiettivi questi assai più impegnativi e rilevanti del programma nucleare del governo;

su questa strada può decollare, in particolare in Emilia-Romagna, una nuova epoca di green economy capace di promuovere la ricerca, imprenditoria innovativa e nuove prospettive di lavoro anche per le maestranze diversamente qualificate; ovvero una nuova, ecologica e diffusa spinta industriale;

il mercato sta premiando l'innovazione, l'efficienza e il ricorso alle fonti rinnovabili e che la spinta della green economy può produrre in Italia fino a un milione di posti di lavoro.

Ritenuto che

riguardo alla ripresa della produzione di energia nucleare in Italia ci si debba attenere alla volontà popolare espressa nelle forme previste dalla Costituzione.

Auspica

La più ampia partecipazione alla prossima consultazione referendaria.

Invita pertanto la Giunta regionale

a sostenere con forza la posizione anti nucleare già espressa dal Presidente Errani;

a elaborare un piano energetico regionale contenente forti programmi d'investimento per lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che utilizzino fonti di energia rinnovabili;

a valutare l'istituzione di un congruo fondo per l'efficienza energetica di edifici pubblici e privati che intendano conseguire l'inserimento nella classe energetica B o A di casa-clima;

ad invitare i parlamentari emiliano romagnoli ad attivarsi per promuovere una modifica della legge in premessa che salvaguardi il diritto all'autodeterminazione anche in materia energetica, previsto dal Titolo V della Costituzione.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell'8 giugno 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1434 - Risoluzione proposta dal Presidente della I Commissione, su mandato della Commissione stessa. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea. Sessione comunitaria 2011 (a firma dei consiglieri Marco Lombardi, Luciano Vecchi e Fabio Filippi)

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

visto l'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, nonché l'art. 5 della Legge regionale n. 16 del 2008;

visti la Relazione approvata dalla I Commissione assembleare ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno ed i pareri e gli indirizzi delle Commissioni competenti per materia approvati ai sensi dello stesso articolo 38, comma 1, allegati alla Relazione;

visto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011 - COM (2010) 623 def./2 del 9 novembre 2010;

vista la Relazione della Giunta regionale sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario per il 2010;

visto il Rapporto conoscitivo della Giunta per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa (delibera di Giunta n. 530 del 18 aprile 2011);

viste le Risoluzioni n. 512 del 7 ottobre 2010, contenente "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2010" e n. 726 del 23 novembre 2010, recante "Indirizzi sulle modifiche alla legge n. 11 del 2005 per gli aspetti di interesse regionale, con particolare riferimento al ruolo delle Assemblee legislative";

considerato che la Legge regionale n. 16 del 2008 al suo articolo 5 disciplina la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa quale occasione annuale per la riflessione generale sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e alla fase discendente del diritto UE nelle materie di competenza regionale, e per l'espressione di indirizzi generali alla Giunta relativamente all'attività della Regione in questo ambito, nell'anno di riferimento;

considerato l'interesse della Regione Emilia-Romagna in riferimento a determinati atti e proposte preannunciati per il 2011 e oltre dalla Commissione europea, ed individuati a seguito dell'esame del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011 da parte delle Commissioni assembleari per le parti di rispettiva competenza;

considerato l'esito dell'esame della Relazione della Giunta sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale per il 2010, anche ai fini dell'opportunità di adottare la legge comunitaria regionale;

considerato il processo di riforma della Legge n. 11 del 2005 attualmente in corso presso le Camere del Parlamento;

considerata l'importanza del ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee, come confermato, da ultimo, anche dal Trattato di Lisbona con il Protocollo n. 2 ad esso allegato;

considerata l'importanza della collaborazione tra le Assem-

blee a partire dal livello regionale, fino a quello nazionale ed europeo, sia nel controllo della sussidiarietà che nel controllo di merito degli atti e delle proposte dell'Unione europea;

considerata altresì l'opportunità di contribuire a favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni circa le attività svolte in fase ascendente, già a partire dagli esiti dell'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea.

Riprendendo alcune considerazioni generali emerse nel corso del dibattito politico sulle tematiche di rilevanza europea

a) **ribadisce** come la crisi che sta investendo i sistemi sociali ed economici in Europa e nel mondo e la stessa evoluzione delle dinamiche internazionali richiede un rafforzamento delle istituzioni, delle politiche e degli strumenti finanziari dell'Unione Europea;

b) **sottolinea** come dalla crisi sarà possibile uscire con maggiore forza se si affermerà una capacità dell'Unione di garantire un reale governo economico europeo che rafforzi la stabilità finanziaria e promuova politiche di innovazione, sviluppo e coesione sociale all'altezza delle sfide del mondo contemporaneo;

c) **chiede** che, anche attraverso l'adozione dello strumento degli *eurobonds* e di un'agenzia europea per il debito, si promuova un piano europeo di investimenti per l'occupazione, l'ambiente e l'innovazione e si promuovano politiche fiscali coordinate che garantiscano stabilità e sviluppo;

d) **afferma** che solo un'Unione Europea pienamente democratica, politica e federale, con una più forte cittadinanza europea, e con un ruolo attivo sulla scena internazionale può rispondere alle aspettative e alle necessità dei cittadini e delle comunità del nostro Continente;

e) **sottolinea** l'importanza e la complessità del tema *Immigrazione*, anche alla luce dei recenti avvenimenti che hanno interessato l'Italia ed altri Paesi europei, e la necessità di un ruolo più incisivo dell'Unione europea sia in termini di definizione di una politica comune sia in termini di sostegno anche finanziario agli Stati membri nelle situazioni di emergenza. **Ribadisce** che una politica comune sulle migrazioni deve prevedere un'efficace normativa comune ed una piena collaborazione tra gli Stati membri dell'Unione per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo, le politiche di gestione dei flussi e le politiche di integrazione dei migranti nei Paesi europei. In questo quadro la politica comune sull'asilo deve essere rafforzata ed adeguata alla nuova realtà;

f) **rileva** l'esigenza generale di un migliore bilanciamento tra gli obiettivi di tutela della concorrenza e altri obiettivi ugualmente degni di attenzione sulla base del Trattato, tra cui la tutela dei destinatari dei servizi, dei consumatori, dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla luce soprattutto dell'obiettivo di coesione territoriale introdotto dal Trattato di Lisbona a fianco della coesione economica e sociale; ciò vale anche con riferimento alle prospettive di riforma della normativa sugli appalti e all'iniziativa sulle concessioni, attualmente allo studio della Commissione europea;

g) **invita** la Giunta a segnalare al Governo l'opportunità di valutare all'interno delle iniziative europee in tema di concessioni, un intervento specifico per il conferimento delle concessioni demaniali per servizi turistico ricreativi che, ferme restando le disposizioni del Trattato in materia di libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, verifichi la possibilità di introdurre limitazioni e deroghe in base a motivi imperativi di interesse generale, ai servizi di interesse economico generale (SIEG) ed alle

specificità che caratterizzano il nostro sistema turistico;

h) **sottolinea** l'importanza del dibattito attualmente in corso sul futuro della politica di coesione e **chiede** alla Giunta regionale di essere informata costantemente degli avanzamenti, anche in funzione dell'eventuale espressione di osservazioni al Governo in fase ascendente sulle singole iniziative legislative, ai sensi della Legge 11/2005;

i) **rileva** con riferimento alla *Proposta legislativa sul Fondo sociale europeo*, ai fini del successivo esame in fase ascendente, l'interesse al tema dell'inclusione sociale anche in un'ottica di tutela delle pari opportunità e delle politiche di conciliazione; in particolare, **rileva** l'importanza di azioni orientate a sostenere l'accesso delle donne al mondo del lavoro ed il mantenimento del posto di lavoro, al fine di evitare che la maternità costituisca, di per sé, un fattore di discriminazione.

Con riferimento al metodo di lavoro della Regione Emilia-Romagna in merito alla partecipazione al processo decisionale dell'Unione europea

j) **sottolinea** l'opportunità, in applicazione della delibera UP n. 56/2010, di introdurre modalità di informazione ai Consiglieri regionali, sugli atti e le iniziative dell'Unione europea che, senza andare a discapito della completezza, sia più mirata sulle iniziative segnalate come di interesse nell'ambito della sessione comunitaria annuale;

k) **chiede** alla Giunta che, nel corso dell'anno, l'esame dei provvedimenti regionali, che intervengono in settori interessati da atti e iniziative dell'Unione europea, sia facilitato attraverso apposita documentazione allegata, contenente i riferimenti agli atti legislativi vincolanti dell'Unione europea e anche alle strategie e indicazioni generali contenute nelle Comunicazioni della Commissione europea, così da garantire maggiore continuità tra i lavori delle Commissioni assembleari durante la sessione comunitaria e la successiva fase di esame anche delle singole iniziative regionali;

l) **sottolinea** l'importanza, per la prossima sessione comunitaria nell'anno 2012, dell'adozione di tutte le iniziative considerate opportune a garantire la partecipazione e il coinvolgimento di *stakeholder* e altri soggetti interessati alle procedure per la formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea, in conformità con quanto previsto dalla legge regionale 16 del 2008, attraverso le procedure previste dal Regolamento interno dell'Assemblea legislativa.

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase ascendente)

m) **rileva** l'interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna in riferimento ai seguenti atti ed iniziative preannunciate dalla Commissione europea nel proprio Programma di lavoro per il 2011: *Tabella di marcia 2020 per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse; Proposta di Direttiva sull'efficienza energetica e sul risparmio energetico; Tabella di marcia per l'energia entro il 2050; Proposte legislative quale seguito dato alla Comunicazione della Commissione sulla politica agricola comune dopo il 2013; Proposte sulla riforma della politica comune della pesca; Modernizzazione del quadro normativo in materia di appalti pubblici; Iniziativa sulle concessioni; Proposte sul rinnovo del meccanismo della protezione civile e dello strumento finanziario per la protezione civile; Raccomandazione sulla promozione e la convalida dell'apprendimento informale e non formale; Comunicazione della Commissione in merito ad una nuova iniziativa sulle competenze; Comunicazione su "partenariato nella ricerca*

e nell'innovazione"; Revisione della normativa sulle qualifiche professionali; Legislazione fitosanitaria dell'UE; Codice dell'immigrazione; Proposta di legge sulla sanità animale; Piano di azione e-health; Comunicazione sulla lotta al razzismo e alla xenofobia; Proposta legislativa sul Fondo Sociale Europeo; Proposte legislative sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e sul Fondo di coesione e inoltre le iniziative che daranno seguito alle indicazioni contenute nel Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile";

n) **impegna** l'Assemblea e la Giunta regionale a valutare, al momento della effettiva presentazione degli atti, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea;

o) **impegna** la Giunta e l'Assemblea ad assicurare il massimo raccordo in fase ascendente, informandosi tempestivamente e reciprocamente all'avvio dell'esame degli atti, in occasione del controllo di merito e del controllo di sussidiarietà, sia degli atti indicati in sessione comunitaria che di ulteriori atti eventualmente presi in esame, avvalendosi innanzitutto dello strumento informatico di cui alla delibera UP n. 56/2010 e delibera G.R. 535/10, secondo le indicazioni di metodo di cui alla lett. j;

p) **sottolinea** l'importanza di assicurare, da parte della Giunta regionale, l'informazione circa il seguito dato alle iniziative dell'Unione europea sulle quali sono state formulate osservazioni;

q) **chiede** alla Giunta, sempre al fine di assicurare il massimo raccordo, di essere informata ogni qualvolta essa partecipi a procedure di consultazione o elaborazione di documenti contenenti la posizione della Regione, o la posizione italiana, su questioni poste dalle Istituzioni europee.

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla attuazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase discendente)

r) **invita** la Giunta regionale, anche ai fini dell'individuazione dei possibili contenuti della legge comunitaria regionale per il 2012, ad adoperarsi affinché sia avviata l'applicazione dei contenuti dell'Accordo siglato in Conferenza Unificata il 24 gennaio 2008, relativamente al suo articolo 1, comma 2, laddove si prevede che il Governo, nell'ambito della predisposizione della legge comunitaria annuale, promuova il coordinamento con le Regioni e le Province Autonome, per individuare le direttive o altri atti comunitari incidenti su materie di competenza statale e regionale e che tale coordinamento può essere richiesto anche dalle Regioni stesse;

s) **invita** la Giunta regionale, ai fini dell'eventuale presentazione del progetto di legge comunitaria regionale per il 2012 ai sensi della Legge regionale n. 16 del 2008, ad individuare il possibile contenuto minimo nelle disposizioni volte al recepimento: I) della Direttiva 2006/123/CE, cd. direttiva "Servizi", ai fini dell'ulteriore avanzamento del percorso di adeguamento dell'ordinamento regionale alla direttiva e II) della Direttiva 2011/24/UE del 9 marzo 2011 concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, relativamente alle parti di competenza regionale.

Sul processo di riforma della legge 11/2005 e sulle possibili esigenze di aggiornamento della legge regionale 16/2008

t) **sottolinea** l'attualità di alcuni dei rilievi formulati con la Risoluzione n. 726 del 23 novembre 2010, in relazione alle mo-

difiche alla legge 11/2005 di interesse regionale e, in particolare, sottolinea l'importanza che la legge statale:

mantenga chiaramente la possibilità di esprimersi con osservazioni al Governo sia sugli atti che sui progetti di atti dell'Unione europea, tanto per le Giunte che per le Assemblee;

1. introduca un termine più ampio per l'invio di osservazioni al Governo in fase ascendente, estendendolo almeno a trenta giorni e favorendo in questo modo, presso le Assemblee regionali, il coordinamento tra i tempi dell'esame della sussidiarietà e quelli dell'esame di merito di una stessa proposta legislativa;

u) **ribadisce il proprio impegno** a seguire da vicino gli sviluppi della riforma della Legge n. 11 del 2005 a livello statale e, di conseguenza, a presentare tempestivamente la proposta di modifica della Legge regionale n. 16 del 2008 impegnandosi, in particolare, ad anticipare l'attuale termine entro il quale è fissata la conclusione della sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa.

Al fine di favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni

v) **si impegna** a mantenere un rapporto costante con il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni, anche tramite il Network Sussidiarietà, e le altre Assemblee legislative regionali, italiane ed europee, favorendo lo scambio di informazioni sulle rispettive attività, la collaborazione, il confronto e lo scambio di buone pratiche al fine di intervenire precocemente nel processo decisionale europeo;

w) **si impegna** ad inviare la presente Risoluzione al Senato, alla Camera, al Governo – Dipartimento per le Politiche comunitarie, al Parlamento europeo, al Comitato delle Regioni, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome italiane, alla Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell'8 giugno 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1460 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Donini, Naldi, Carini e Barbati per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi per conoscere la situazione economico-finanziaria dell'azienda piacentina RDB e a porre in essere le azioni necessarie ad evitarne un declassamento

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

RDB è una delle poche imprese piacentine di dimensione nazionale, che nasce da importanti famiglie di imprenditori locali e si è trasformata nel tempo, sviluppandosi sull'intero

territorio nazionale.

I problemi di liquidità, che indubbiamente esistono, derivano dalla pesantezza della situazione economico-patrimoniale.

Evidenziato che

Nei giorni scorsi il quotidiano locale "Libertà" riportava i dati del fatturato del primo trimestre 2011, pari a 40,2 milioni di euro, contro i 72 del primo trimestre 2010, con un margine operativo lordo negativo (che nel 2010 era positivo) e un indebitamento netto a fine marzo di 126 milioni di euro (117 fine 2010), cui si aggiungono perdite di bilancio crescenti.

La crisi del settore edilizio, per un'impresa di livello nazionale e di mercato solo nazionale, ha avuto effetti dirompenti non superabili con qualche aggiustamento congiunturale, uno dei problemi principali dell'azienda RDB, infatti, è proprio riferibile al mercato oggi interamente circoscritto alla dimensione nazionale.

Una grande impresa dunque, ma un mercato solo nazionale, incapace di inserirsi nei circuiti internazionali che avrebbero potuto mitigare le debolezze della nostra economia e avrebbero dato un notevole impulso all'innovazione, strategica, di prodotto, gestionale e commerciale.

Sottolineato che

Negli anni scorsi, dal 2007 in poi, sono state molte le acquisizioni di imprese per ampliare la quota di mercato, ma ancora una volta solo con una dimensione nazionale.

L'azienda deve probabilmente essere rimessa in discussione alla radice: articolazione dei prodotti e del mercato in Italia e all'estero, equilibrio patrimoniale, struttura e sostenibilità dei costi, capacità di investimento e progettazione, adeguatezza degli assetti proprietari, con rilevanti modificazioni dell'immagine e soprattutto della struttura della realtà aziendale.

Rimarcato che

Proprio da queste impressioni, molto fondate, discende che le risposte anche sull'occupazione e sugli eventuali ammortizzatori non potranno che venire dalla ridefinizione della collocazione del ruolo di RDB.

Inoltre il 9 giugno le OO.SS. hanno proclamato uno sciopero nazionale del gruppo.

L'Assessore provinciale competente ha già annunciato il confronto con le OO.SS. locali come primo passo per un coinvolgimento diretto dei Ministri competenti anzitutto sugli assetti strategici anche se saranno necessari anche interventi sugli ammortizzatori.

Impegna la Giunta

Perché si attivi per conoscere le reali dimensioni della situazione economico-finanziaria.

A porre in essere azioni tese a conoscere i contenuti della ristrutturazione in cantiere.

A porre in essere le azioni per scongiurare un declassamento dell'azienda a un ruolo marginale privo di futuro.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell'8 giugno 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 333

Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Sanità e Politiche sociali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

– la Legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

Dato atto che con propria precedente deliberazione n. 1057 del 24/7/2006:

– sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione della prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale";

– è stato definito un primo riassetto delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Direzioni generali/altre strutture rimodulandone altresì le funzioni e le declaratorie;

Vista la propria precedente deliberazione n. 1663 del 27/11/2006 ad oggetto: "Modifiche all'assetto delle direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

Viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

– n. 450 del 3/4/2007 ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

– n. 1977 del 10/12/2007 ad oggetto "Criteri per l'applicazione dell'art. 14 del CCDI dirigenti della Regione Emilia-Romagna";

– n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibe-

ra 450/2007";

– n. 200 del 23 febbraio 2009 ad oggetto "Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale";

– n. 2058 del 20/12/2010 ad oggetto "Revisione dell'articolazione organizzativa del Gabinetto del Presidente della Giunta";

Richiamata la determinazione dirigenziale n.1629/11 del Direttore generale alla sanità e politiche sociali avente ad oggetto "Conferimento dell'incarico dirigenziale della posizione professional Salute nelle carceri del Servizio salute mentale, dipendenze patologiche. Salute nelle carceri";

Dato atto che il Direttore generale sopra citato ha inviato copia del predetto atto alla Direzione generale centrale all'Organizzazione, personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

Dato atto altresì:

– che l'originale della determinazione sopra citata è conservato nel sistema documentale dell'Ente;

– che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della Legge regionale n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla approvazione dell'atto citato e quindi dell'incarico attribuito con il provvedimento del direttore sopra richiamato;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità" Donatella Bortolazzi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per quanto esposto in premessa

1. di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'incarico dirigenziale come di seguito riportato, conferito con la determinazione del direttore citata in premessa:

Incarico conferito nella D.G. Sanità e politiche sociali:
"professional"

- Cod. Posizione dirigenziale 00000285
- Denominazione della posizione dirigenziale: Salute nelle carceri
- Matr. 1870
- Cognome e nome: Cilento Anna
- Durata dell'incarico dal 16/2/2011 al 31/7/2014

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 512

Revoca delle assegnazioni dei contributi di cui alla deliberazione di programma n. 604 del 7 aprile 2003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- a) di procedere alla revoca delle assegnazioni dei contributi assegnati con deliberazione di Giunta regionale n. 604 del 7 aprile 2003 relativamente al Programma di interventi da realizzarsi nei Comuni montani della Provincia di Bologna con le risorse economizzate sul P.T.T.A. 1994-96 e Piano Straordinario per un importo pari a €. 290.992,43, come da tabella di seguito riportata:

Ente Descrizione intervento	IMPORTO A CARICO REGIONE
Comune di Lizzano in Belvedere - Costruzione collettore di collegamento dalla S.S. 324 - Rio Gualdato a Villaggio Europa.	108.455,90
Comune di Pianoro - Realizzazione della fognatura a servizio della fraz. Botteghino Colonna e collegamento al collettore Val di Zena - depuratore S. Lazzaro.	38.750,00
Comune di Sasso Marconi - Estensione rete fognaria Pontecchio-Borgonuovo per servire le loc. Borghetti e via del Chiù.	33.522,98
Comune di Castel del Rio - Realizzazione fognatura con impianto smaltimento reflui nella loc. Poggio S. Giovanni e Cà di Facchino in Belvedere.	45.189,98
Comune di Montereenzio - Realizzazione sistema pubblico di collettamento depurazione acque reflue urbane (Lottizzazione Villa di Cassano).	65.073,57
TOTALE	290.992,43

- b) di stabilire che alla conclusione delle attività connesse al Programma di cui alla deliberazione n. 2442/1994 si provvederà ad effettuare la verifica della situazione contabile e finanziaria della stessa;
- c) di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territori e del Mare la presente deliberazione;
- d) di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 641

Revoca dei contributi di cui al programma D.M. 16/10/2006 concessi con deliberazione della Giunta regionale 435/08 e riprogrammazione risorse, riassetamento e proposta di aggiornamento Accordo qualità aria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare con proprio Decreto del 16 ottobre 2006, ha emanato un "Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1° marzo 2007;
- ai sensi dell'art. 4 del citato D.M. 16/10/2006 è stato previsto, sia come modalità attuativa di raccordo programmatico che di successiva gestione, lo strumento dell'Accordo fra enti secondo le forme e modalità di cui all'art. 15 della legge 241/1990;
- che con successivo Decreto Direttoriale n. DEC/DSA/2007/1164 del 28 dicembre 2007 sono state definite da parte del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare le linee procedurali di gestione delle risorse;
- al fine di accedere al programma ministeriale di finanziamenti citato, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a richiedere alle Province, quali enti di programmazione intermedia, le proposte progettuali dai territori e ha approvato il quadro di progetti finale con la Deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 31 marzo 2008 recante ad oggetto "Approvazione del programma di interventi per il miglioramento della qualità dell'aria e della bozza di accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna";
- successivamente, in data 7 maggio 2008 è stato formalmente sottoscritto l'Accordo di programma in argomento tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna;
- con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1600 del 6 ottobre 2008 sono state emanate specifiche ed ulteriori disposizioni di dettaglio in merito alle modalità di gestione tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria cui i soggetti beneficiari debbono attenersi al fine di garantire la puntuale, efficace ed efficiente realizzazione degli interventi finanziati;

Considerato che:

- durante la fase attuativa del programma, sono emerse alcune esigenze di modificare ed integrare alcuni aspetti concernenti la configurazione descrittivo-progettuale di alcuni interventi inclusi nell'Accordo di Programma sottoscritto e approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 435/2008;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 1203 del 26 luglio 2010, è stato preso atto delle proposte di riassetto dei contenuti economici e tecnico-amministrativi di alcuni progetti e successivamente inviata la deliberazione n. 1203/2010 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'acquisizione dell'autorizzazione prevista al fine della parziale modifica dell'Accordo sottoscritto;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 373 del 28 marzo 2011, si è preso atto di una suddivisione dell'intervento AM 07-01/3 in due sottoprogetti inserito nel Programma di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1203/2010, successivamente inviata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'acquisizione dell'autorizzazione prevista al fine della parziale modifica dell'Accordo sottoscritto

Constatato che il Servizio regionale competente ha svolto verifiche sull'avanzamento delle attività e, nello specifico, ad esito di quelle riguardanti gli adempimenti e le scadenze temporali di realizzazione degli interventi, dalle quali risultavano esserci dei ritardi e delle inadempienze, rispetto a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 435/2008;

Preso atto, che:

- le inadempienze riscontrate riguardavano perlopiù il rispetto del termine massimo per l'ultimazione dei lavori, per gli interventi aventi come data finale di ultimazione il 30 giugno 2010;
- anche a seguito specifico confronto con le competenti strutture Ministeriali, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, è stata inviata agli Enti beneficiari dei finanziamenti la comunicazione del 14 luglio 2010 con la quale è stato chiesto, di procedere alla consegna dei lavori entro fine ottobre 2010 e di comunicare alla Regione

Emilia-Romagna l'avvenuto adempimento, unitamente al nuovo termine di fine lavori;

Considerato inoltre che:

- per quanto concerne l'intervento MO07-03 "Ristrutturazione viaria e realizzazione di pista ciclabile nel quartiere Due Ponti a Carpi (MO)" il Comune di Carpi aveva chiesto una prima proroga della data di realizzazione dell'intervento, successivamente autorizzata con decreto del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare Prot. n. DVA.2010.0011832 del 7 maggio 2010, nella data del 30 giugno 2011;
- con nota dell'11 maggio 2011, Prot. n. 18041 il Comune di Carpi ha chiesto un'ulteriore proroga a causa del protrarsi delle avverse condizioni meteorologiche nonché della necessità dei tempi concordati ed imposti da parte di Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) di completare la realizzazione di un sottopasso ferroviario alla data del 30 dicembre 2011 (cfr. istanza allegata);

Ritenuto di proporre al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per le ragioni sopra enunciate l'ulteriore richiesta di proroga;

Preso atto, altresì che:

- in esito alle citate comunicazioni emerge la seguente situazione dello stato di attuazione del programma:

SCHEMA A - INTERVENTI GIA' CONCLUSI O IN CORSO DI REALIZZAZIONE

TABELLA 1 - Interventi relativi al settore "Mobilità sostenibile e logistica della distribuzione delle merci"

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione intervento da Decreto	date interventi ultimati	date interventi in corso di realizzazione
AM 07-01/1a Comune Bologna	Progetto linea 14: interventi di messa in sicurezza parte Massarenti ed Andrea costa	730.000,00	438.000,00	30/06/2011		31/12/2012

AM 07-01/1b Comune Bologna	Progetto linea 14: realizzazione busvia in via Massarenti direzione centro all'altezza dell'Ospedale Sant'Orsola	300.000,00	180.000,00	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/1c Comune Bologna	Progetto linea 14: realizzazione rotatoria via Due Madonne/via Carlo Marx propedeutica alla realizzazione della filo viarizzazione fino al Deposito Due Madonne	500.000,00	300.000,00	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/2a Comune Bologna	Efficientamento direttrici del TPL: interventi di rifunzionizzazione del canale stradale	1.300.000,00	780.000,00	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/2b Comune Bologna	Efficientamento direttrici del TPL: installazione di più varchi RITA	550.000,00	330.000,00	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/3a Comune Bologna	Pedonalizzazione area San Domenico	398.104,88	238.862,93	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/3b Comune Bologna	Pedonalizzazione area universitaria	501.895,12	301.137,07	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/4 Comune Bologna	Isole ambientali	1.800.000,00	1.080.000,00	30/06/2011		31/12/2012
BO 07-02 Comune Casalecchio	Realizzazione di connessioni della rete ciclo pedonale esistenti mediante interventi strutturali	263.774,00	158.264,401	30/06/2010		30/06/2011
BO 07-05 Comune Sala Bolognese	Pista ciclabile con attraversamento Dosolo km 3	966.370,42	579.822,25	30/06/2010		31/12/2011
FC 07-03 Comune	Corsie preferenziali TPL (19					

Cesena	tratti nuovi)	100.000,00	50.000,00	30/06/2010	15/07/2009	
FC 07-05 Comune Forlì	Potenziamento TPL: Semaforiz- zazione prefe- renziale, cor- sie preferen- ziali, corridoi modali per TPL	480.000,00	240.000,00	30/06/2010		30/06/2011
FC 07-06 ATR	Acquisto di due autobus a meta- no	600.000,00	300.000,00	30/06/2010	30/05/2007	
FC 07-07 ATR	Istituzione ser- vizio TPL inte- grativo in am- bito interco- munale (2 mini- bus 9 posti a metano)	130.000,00	65.000,00	30/06/2010	01/06/2010	
FE 07-05 Comune Ferrara	Parcheggi di in- terscambio con aumento di 250 posti auto	900.000,00	535.500,00	30/06/2010	01/12/2009	
MO 07-03 Comune Carpi	Ristrutturazione viaria e rea- lizzazione di pista ciclabile nel quartiere Due Ponti a Carpi (MO)	1.700.000,00	510.000,00	30/06/2011		31/12/2011
MO 07-12 Comune Formigine	Lavori di pro- secuzione pista ciclabile Cor- lo/Magreta lun- go la via Maz- zacavallo	82.906,64	49.743,98	30/12/2008	21/12/2007	
MO 07-22 Comune Formigine	Attivazione di un servizio di TPL a chiamata per collegare il capoluogo con le frazioni	60.000,00	36.000,00	30/06/2010	30/06/2010	
MO 07-23 Agenzia per la mobilità di Modena	Azioni di mobi- lity management per gli opera- tori del di- stretto cerami- co	342.000,00	184.680,00	30/06/2011		31/12/2011
MO 07-24 Agenzia per la mobilità di Modena	Riorganizzazione nodo interscam- bio e ricon- nessione pedo- nale reti fer- roviarie Sas- suolo-Modena e Sassuolo-Reggio Emilia	256.000,00	120.320,00	30/06/2010	29/04/2010	
MO 07-25 Comune Sassuolo	Realizzazione pi- sta ciclabile Braidà-Cimitero nuovo km 0,900	150.000,00	90.000,00	30/06/2010	25/10/2010	
MO 07-26 Comune	Interventi di fluidificazione del traffico:					

Sassuolo	realizzazione di rotatorie	240.000,00	116.400,00	30/06/2010	18/11/2008	
MO 07-41 Comune Fiorano Modenese	Piste ciclabili con funzione di ricucitura	150.000,00	90.000,00	30/06/2010	29/07/2010	
PC 07-01 Provincia Piacenza	Realizzazione in infrastrutture a servizio della mobilità ciclabile (percorso sicuro casa-scuola, casa-lavoro) km 1,800	534.000,00	320.400,00	30/06/2011		30/06/2012
PC 07-02 Provincia Piacenza	Realizzazione di pista ciclabile su sede propria fra Gossolengo e la località Molinazzo, con riqualificazione fino a Rivergaro Km 6,680	1.136.867,50	682.120,50	30/08/2011		31/12/2012
PR 07-03 Provincia Parma	Realizzazione 1° stralcio pista ciclo pedonale argine torrente Baganza	100.000,00	60.000,00	30/06/2010	19/01/2010	
RA 07-01 Comune Alfonsine	Attraversamento cilo-pedonale sul torrente Senio 0,400 Km	250.000,00	100.000,00	30/06/2010		31/12/2011
RA 07-02 Comune Cervia	Riqualificazione ex S.S. 16 nel tratto interno all'abitato di Savio - realizzazione pista ciclopedonale 2° stralcio 0,250 Km	500.000,00	150.000,00	30/06/2010		31/12/2011
RA 07-04 Comune Lugo	Completamento pista ciclabile Lugo-S.Agata 1,5 km	450.000,00	225.000,00	30/06/2010	03/11/2010	
RA 07-05 Comune Ravenna	Costruzione della pista ciclopedonale lungo la S.S. 16 Adriatica in località Mezzano 0,200 km	200.000,00	100.000,00	30/06/2010	06/03/2009	
RN 07-01 Comune Rimini	Potenziamento-ampiamiento mobilità lenta	160.000,00	80.000,00	30/06/2010	30/06/2010	
RN 07-04 TRAM SERVIZI SPA	Sostituzione 2 mezzi TPL su linee centro storico con mezzi a emissione zero	144.000,00	86.400,00	30/06/2010	24/10/2008	

TABELLA 1 - TOTALE	15.975.918,56	8.577.651,13
---------------------------	---------------	---------------------

TABELLA 2 - Interventi relativi al settore "edilizia sostenibile" e "risparmio energetico"

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione intervento da Decreto	date interventi ultimati	date interventi in corso di realizzazione
AM 07-02 Comune Bologna	Realizzazione di 18 interventi di efficientamento di impianti termici pubblici	950.000,00	380.000,00	30/06/2010	21/10/2009	
MO 07-08 Comune Formigine	Contributi per l'installazione di caldaie ad alta efficienza (fino a 82 impianti a seconda del tipo)	41.000,00	16.400,00	30/06/2010	30/06/2010	
PR 07-04 Provincia Parma	Riduzione consumi energetici - adeguamento illuminazione pubblica Associazione di comuni terre verdiane 1° stralcio - VARI SOTTOPROGETTI	1.447.143,75	578.857,50	30/06/2010	09/06/2010	
RE 07-04 Comune Cavriago	Riqualificazione energetica del Comune di Cavriago 1° stralcio	365.600,00	99.568,00	30/06/2010	12/09/2009	
RE 07-05 Comune Borretto	Uso di fonti energetiche alternative a servizio di mensa scolastica	166.700,00	66.680,00	30/06/2010	25/06/2010	
RE 07-09 Provincia Reggio Emilia	Riqualificazione energetica di Palazzo Allende	100.000,00	40.000,00	30/06/2010	30/06/2010	
RE 07-10 Comune Sant'Illario d'Enza	Riqualificazione energetica-ambientale della scuola media Leonardo Da Vinci nel Comune di Sant'Illario d'Enza	429.000,00	100.042,80	30/06/2010	30/04/2010	
RE 07-11	Adeguamento e					

Comune Campagno- la Emilia	riqualificazione impianto termico campo sportivo	45.390,00	18.156,00	30/06/2010	28/08/2008	
RE 07-39 Comune Castella- rano	Installazione di pannelli solari per produzione acqua calda sa- nitaria per asi- lo nido e pale- stra scuola me- dia	30.000,00	12.000,00	30/06/2010	11/09/2010	
RN 07-08 Comune Bellaria- Igea Marina	Progetto per l' installazione di un sistema a Led in sostituzione delle lampade a bassa efficienza nell'area pedo- nale dell'Isola dei Platani, fi- nalizzato al ri- sparmio energe- tico	250.000,00	100.000,00	30/06/2010	30/06/2012	
TABELLA 2 - TOTALE		3.814.833,75	1.411.704,30			

INTERVENTI CONCLUSI + AVVIATI - TOTALE (TAB.1 + TAB. 2)	19.790.752,31	9.989.355,43
--	---------------	---------------------

SCHEMA B - INTERVENTI PARZIALMENTE REALIZZATI GIA' CONCLUSI

TABELLA 1 - "Interventi relativi al settore "Mobilità sostenibile e logistica della distribuzione delle merci"

Codice inter- vento	Descrizione intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizza- zione in- tervento da Decreto	date interventi ultimati	date inter- venti in corso di realizza- zione
PR 07-06 Provincia Parma	Pista ciclabile Colorno-Torrile	192.852,00	46.775,97	30/06/2010	30/09/2010	
TOTALE - TABELLA 1		192.852,00	46.775,97			

TABELLA 2 - "Interventi relativi al settore "Edilizia sostenibile" e "Risparmio energetico"

Codice inter- vento	Descrizione intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal	Date previste per la	date interventi ultimati	date inter- venti in corso di
------------------------	---------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	--------------------------------	-------------------------------------

ENTE BENEFICIARIO			Ministero	realizzazione intervento da Decreto		realizzazione
FC 07-01 ACER	Azioni integrate per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica nella Provincia di Forlì-Cesena	242.000,00	96.800,00	30/06/2010	25/06/2010	
TOTALE - TABELLA 2		242.000,00	96.800,00			

INTERVENTI GIA' REALIZZATI IN PARTE - TOTALE (TAB. 1 + TAB. 2)	434.852,00	143.575,97
---	------------	------------

SCHEMA C - CONTRIBUTI DA RIUTILIZZARE

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione dell'intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione dell'intervento
BO 07-01 Comune Casalecchio	Realizzazione di connessioni della rete ciclopedonale esistente mediante interventi strutturali di 1,1 km	325.198,85	195.119,31	30/06/2010
BO 07-04 Comune Castel Maggiore	Pista ciclabile adiacenze circonvallazione Trebbo km 1,1	124.915,30	74.949,18	30/06/2010
FC 07-04 Comune Cesena	Sistemi di preferenziazione semaforica per TPL (17 incroci)	300.000,00	150.000,00	30/06/2010
FE 07-01 Provincia Ferrara	Realizzazione del sottopassaggio ciclopedonale per accedere dalla stazione esistente alla nuova linea ferroviaria Portomaggiore-Dogato	1.000.000,00	400.000,00	30/06/2010
FE 07-02 Comune Ferrara	Realizzazione di 1,5 km di corsie preferenziali per il TPL	300.000,00	180.000,00	30/06/2010
PR 07-01 Provincia Parma	Pista ciclabile Soragna-Fidenza	359.400,00	104.010,36	30/06/2010

PR 07-02 Comune Fidenza	Attivazione di centri di interscambio in corrispondenza di stazioni - ampliamento parcheggio Via Marconi	800.000,00	160.000,00	30/06/2010
PR 07-05 Provincia Parma	Pista ciclabile Fontanellato-Viarolo	741.540,00	212.599,52	30/06/2010
* PR 07-06 Provincia Parma	Pista ciclabile Colorno-Torrile	420.588,00	130.017,44	30/06/2010
RA 07-03 Comune Faenza	1° stralcio funzionale della realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra il Comune di Faenza e il Comune di Castel Bolognese (2 km)	800.000,00	450.000,00	30/06/2010
RE 07-02 Comune Reggio Emilia	Sistema integrato per la mobilità sostenibile di Via Cecati	250.000,00	100.000,00	30/06/2010
RE 07-07 Comune Scandiano	Pista ciclopedonale "dei colli" 1° stralcio Via Brolo/Via Larga	560.000,00	100.016,00	30/06/2010
RE 07-08 Comune Montecchio	Realizzazione percorso ciclopedonale 0,850 km	250.000,00	100.000,00	30/06/2010
RN 07-03 Comune Cattolica	Logistica urbana: Distribuzione delle merci con veicoli a ridotto impatto ambientale	450.000,00	270.000,00	30/06/2010
TABELLA 1 - TOTALE		6.681.642,15	2.626.711,81	

TABELLA 2 - "Interventi relativi al settore "edilizia sostenibile" e "risparmio energetico"

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione dell'intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione dell'intervento
* FC 07-01 ACER	Azioni integrate per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica nella Provincia di Forlì-Cesena	496.000,00	198.400,00	30/06/2010

MO 07-36 Comune Modena	Progetto di trigenerazione per un distretto energetico di strutture pubbliche e private	196.000,00	78.400,00	30/06/2011
PC 07-03 Comune Rivergaro	Riduzione consumi energetici - adeguamento illuminazione pubblica a Rivergaro	72.000,00	28.800,00	30/06/2010
RE 07-01 Provincia Reggio Emilia	Bando per la concessione di contributi in c/o capitale per la sostituzione di vecchie caldaie con caldaie a gas ad alta efficienza	2.450.000,00	294.000,00	30/06/2010
RE 07-17 Comune Rubiera	Riqualficazione energetica scuola media Fermi	240.000,00	72.000,00	30/06/2010
RE 07-32 Comune Casalgrande	Installazione di pannelli solari termici	60.000,00	24.000,00	30/06/2010
RE 07-37 Comune Cadelbosco di Sopra	Sostituzione caldaia da gasolio a metano nella scuola di Villa Argine	58.788,00	23.515,20	30/06/2010
RN 07-09 Comune Cattolica	Sostituzione di lampade a bassa efficienza con lampade ad alta efficienza ed installazione di un sistema di telecontrollo	950.000,00	380.000,00	30/06/2010
TABELLA 2 - TOTALE		4.522.788,00	1.099.115,20	

* Revoche parziali di interventi non eseguiti

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna, quale soggetto beneficiario dei fondi rivolti alla realizzazione dell'intervento RER 07-01, ha provveduto con deliberazione n. 518 dell'8 marzo 2010 ad approvare un provvedimento finalizzato alla concessione di incentivi per l'installazione dei filtri antiparticolato sui veicoli commerciali leggeri di max 3,5 tonnellate, per un importo complessivo di €. 1.831.560,00;
- tale programma di incentivi metteva a disposizione €. 915.780,00 di fondi regionali, stanziati sul Capitolo 43354 del Bilancio regionale e subordinava l'utilizzo delle quote di finanziamento previste in capo al Ministero dell'Ambiente - Accordo per la Qualità dell'Aria - pari ad €. 915.780,00,

all'effettiva valutazione della congruenza fra le esigenze, anche temporali, tecnico-organizzative dello sviluppo del programma di incentivi citato e quelle derivanti dalle regole procedurali previste dal D.M. 16/10/2006 e ss.mm.;

- tali valutazioni, unitamente anche alla situazione di difficoltà emerse a seguito del fatto che non sono pervenute istanze di concessione del beneficio da parte dei potenziali beneficiari evidenziano l'esigenza di rivedere i contenuti tecnici e di dimensionamento del contributo, al fine di migliorare le potenzialità del programma;

Preso atto quindi che risultano difficilmente compatibili le modalità di gestione tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria dell'Accordo per la Qualità dell'Aria con le peculiarità e caratteristiche del programma di incentivi, così come deliberato nella citata deliberazione n. 518/2010, si propone la ridestinazione della relativa quota di risorse ministeriali con il presente atto deliberativo;

TABELLA 3 - "Interventi diretti Regione Emilia-Romagna"

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione dell'intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione dell'interven to
RER 07-01 Regione Emilia-Romagna	Installazione di filtri antiparticolato sui mez zi commerciali pesan ti/leggeri	1.831.560,00	915.780,00	30/06/2010
TABELLA 3 - TOTALE		1.831.560,00	915.780,00	

TOTALE CONTRIBUTI DA RIUTILIZZARE (TAB. 1 + TAB 2 + TAB. 3)	4.641.607,01
--	---------------------

Preso atto che:

- l'importo totale da revocare risulta essere complessivamente pari a €. 4.641.607,01, allocati come segue sul Bilancio di Previsione:
 - quanto ad €. 4.443.207,01 sul Capitolo 35801 "Contributi ad enti locali per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo Qualità dell'Aria sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna, Ministero dell'Ambiente e Comune di Bologna il 7 maggio 2008. (D.M. 16 ottobre 2006 e D.D. 9

giugno 2008 N. DEC/DSA/2008/430) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.2.4.14181;

- quanto ad €. 198.400,00 sul Capitolo 35803 "Contributi a soggetti di gestione dei servizi di trasporto pubblico locale e di gestione del servizio di edilizia residenziale pubblica per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo Qualità dell'Aria sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna, Ministero dell'Ambiente e Comune di Bologna il 7 maggio 2008. (D.M. 16 ottobre 2006 e D.D. 9 giugno 2008 N. DEC/DSA/2008/430) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.2.4.14181;

Tenuto conto che:

- ad esito di confronto avvenuto presso il Ministero dell'Ambiente la Regione Emilia-Romagna propone il riutilizzo della somma da revocare di €. 4.641.607,01 per la realizzazione di un unico intervento ricadente nelle casistiche di cui all'art. 2, comma 1, lettere a), b) e c) del D.M. 16/10/2006;
- l'intervento denominato RER 11-01 reca ad oggetto "Acquisizione materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche destinato allo svolgimento del servizio di trasporto ferroviario passeggeri di competenza della Regione Emilia-Romagna", per un importo complessivo di €. 11.600.000,00 finanziato per €. 4.641.607,01 (40,01%) con contributo Ministeriale e per €. 6.958.392,09 (59,99%) a carico della Regione Emilia-Romagna;
- al fine delle verifiche istruttorie ministeriali si approva e si trasmette al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare la prevista "Scheda di Identificazione" del nuovo intervento proposto";

Preso atto, altresì che:

- a seguito della verifica generale sullo stato di attuazione citata in precedenza, emerge l'esigenza per alcuni interventi di riassetare le Schede di Identificazione ed in particolare evidenziare:
 - che, con deliberazione di Giunta regionale n. 1203/2010 è stato tra l'altro preso atto, che il Comune di San Clemente aveva rinunciato al finanziamento;

- che successivamente è pervenuta la deliberazione della Provincia di Rimini n. 197 del 17 luglio 2010 con la quale, veniva chiarito che l'intervento RN07-08, designato erroneamente al Comune di San Clemente, era destinato al Comune di Bellaria-Igea Marina e che la realizzazione dell'intervento riguardava entrambi i "sistemi di efficientamento dell'illuminazione pubblica finalizzati al risparmio energetico" ed assegnati ai Comuni ubicati in "Zona A";
- che entrambi i Comuni rientrano nella medesima "Zona A" e che gli interventi, sia quello di San Clemente che quello di Bellaria-Igea Marina, concernono progetti per l'efficientamento della pubblica illuminazione con lampade ad alta efficienza energetica;
- che risulta quindi opportuno per le motivazioni sopra citate proporre l'assegnazione al Comune di Bellaria-Igea Marina come Ente beneficiario dell'intervento da realizzarsi al n. RN07-08 "Progetto per l'installazione di un sistema a flusso controllato sugli impianti di illuminazione pubblica e sostituzione delle lampade a bassa efficienza con lampade a led", finalizzato al risparmio energetico per un costo complessivo di €. 250.000,00, finanziato per €. 100.000,00 (60%) con contributo Ministeriale e per €. 150.000,00 a carico del Comune stesso;

Considerato che:

- alcuni Enti beneficiari che risultano avere già ultimato l'intervento principale inserito nell'Accordo di Programma approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 435/2008, chiedono di poter utilizzare la somma economizzata ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettere a), b) e c) del D.M. 16/10/2006;
- nello specifico gli Enti beneficiari che chiedono per opere complementari e migliorative del progetto realizzato, il riutilizzo delle somme economizzate in sede di gara d'appalto sono:

COMUNE DI FERRARA - Intervento n. FE 07-05 economia da ribasso d'asta €. 187.075,39 che ha ultimato l'opera in data 1 dicembre 2009 e propongono un progetto denominato:

- "Installazione di pannelli fotovoltaici presso il parcheggio di Via del Lavoro a

Ferrara" per un importo complessivo di €. 250.000,00
finanziato per:

€. 150.000,00 (60%) con contributo Ministeriale economiz-
zato

€. 100.000,00 (40%) a carico del Comune di Ferrara;

COMUNE DI LUGO (RA) - Intervento n. RA 07-04 economia da
ribasso d'asta €. 136.584,16 che ha ultimato l'opera in
data 3 novembre 2010 e propongono un progetto denominato:

- "Lavori di realizzazione di pista
ciclabile in Viale Brozzi a Lugo (2°
stralcio)" per un importo complessivo di

€. 273.000,00

finanziato per:

€. 136.500,00 (50%) con contributo Ministeriale economiz-
zato

€. 136.500,00 (50%) a carico del Comune di Lugo (RA);

Tenuto conto delle proposte degli enti beneficiari e
della Regione Emilia-Romagna descritte in precedenza e delle
relative motivazioni, si propone l'approvazione delle
modifiche e delle specificazioni, disponendo l'inoltro al
Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 5, comma 6 del
Decreto Direttoriale DSA-DEC-2007-0001164 del 28/12/2007 così
come modificato ed integrato dal Decreto Direttoriale
successivo DSA-DEC-2009-0000687-2009 per gli adempimenti
conseguenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualifi-
cazione Urbana;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono
integralmente richiamate:

- a) di procedere alla revoca delle assegnazioni dei contributi
agli Enti beneficiari con deliberazione di Giunta regionale
n. 435 del 31 marzo 2008 del Programma di interventi per il
miglioramento della qualità dell'aria di cui al D.M. 16
ottobre 2006, per un importo complessivo pari ad €.
4.641.607,01 come da tabella di seguito riportata:

SCHEMA C - CONTRIBUTI DA RIUTILIZZARE
--

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione dell'intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione dell'interven to
BO 07-01 Comune Casalecchio	Realizzazione di connessioni della rete ciclopedonale esistente mediante interventi strutturali di 1,1 km	325.198,85	195.119,31	30/06/2010
BO 07-04 Comune Castel Maggiore	Pista ciclabile adiacenze circonvallazione Trebbo km 1,1	124.915,30	74.949,18	30/06/2010
FC 07-04 Comune Cesena	Sistemi di preferenziazione semaforica per TPL (17 incroci)	300.000,00	150.000,00	30/06/2010
FE 07-01 Provincia Ferrara	Realizzazione del sottopassaggio ciclopedonale per accedere dalla stazione esistente alla nuova linea ferroviaria Portomaggiore-Dogato	1.000.000,00	400.000,00	30/06/2010
FE 07-02 Comune Ferrara	Realizzazione di 1,5 km di corsie preferenziali per il TPL	300.000,00	180.000,00	30/06/2010
PR 07-01 Provincia Parma	Pista ciclabile Soragna-Fidenza	359.400,00	104.010,36	30/06/2010
PR 07-02 Comune Fidenza	Attivazione di centri di interscambio in corrispondenza di stazioni - ampliamento parcheggio Via Marconi	800.000,00	160.000,00	30/06/2010
PR 07-05 Provincia Parma	Pista ciclabile Fontanellato-Viarolo	741.540,00	212.599,52	30/06/2010
* PR 07-06 Provincia Parma	Pista ciclabile Colorno-Torrile	420.588,00	130.017,44	30/06/2010
RA 07-03 Comune Faenza	1° stralcio funzionale della realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra il Comune di Faenza e il Comune di Castel Bolognese (2 km)	800.000,00	450.000,00	30/06/2010
RE 07-02 Comune Reggio Emilia	Sistema integrato per la mobilità sostenibile di Via Cecati	250.000,00	100.000,00	30/06/2010

RE 07-07 Comune Scandiano	Pista ciclopedonale "dei colli" 1° stralcio Via Brolo/Via Larga	560.000,00	100.016,00	30/06/2010
RE 07-08 Comune Montecchio	Realizzazione percorso ciclopedonale 0,850 km	250.000,00	100.000,00	30/06/2010
RN 07-03 Comune Cattolica	Logistica urbana: Distribuzione delle merci con veicoli a ridotto impatto ambientale	450.000,00	270.000,00	30/06/2010
TABELLA 1 - TOTALE		6.681.642,15	2.626.711,81	

TABELLA 2 - "Interventi relativi al settore "edilizia sostenibile" e "risparmio energetico"

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione dell'intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione dell'interven to
* FC 07-01 ACER	Azioni integrate per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica nella Provincia di Forlì-Cesena	496.000,00	198.400,00	30/06/2010
MO 07-36 Comune Modena	Progetto di trigenerazione per un distretto energetico di strutture pubbliche e private	196.000,00	78.400,00	30/06/2011
PC 07-03 Comune Rivergaro	Riduzione consumi energetici - adeguamento illuminazione pubblica a Rivergaro	72.000,00	28.800,00	30/06/2010
RE 07-01 Provincia Reggio Emilia	Bando per la concessione di contributi in c/o capitale per la sostituzione di vecchie caldaie con caldaie a gas ad alta efficienza	2.450.000,00	294.000,00	30/06/2010
RE 07-17 Comune Rubiera	Riqualificazione energetica scuola media Fermi	240.000,00	72.000,00	30/06/2010
RE 07-32 Comune Casalgrande	Installazione di pannelli solari termici	60.000,00	24.000,00	30/06/2010

RE 07-37 Comune Cadelbosco di Sopra	Sostituzione caldaia da gasolio a metano nella scuola di Villa Argine	58.788,00	23.515,20	30/06/2010
RN 07-09 Comune Cattolica	Sostituzione di lampade a bassa efficienza con lampade ad alta effi- cienza ed installazione di un sistema di tele- controllo	950.000,00	380.000,00	30/06/2010
TABELLA 2 - TOTALE		4.522.788,00	1.099.115,20	

TABELLA 3 - "Interventi diretti Regione Emilia-Romagna"

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione dell'intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione dell'interven- to
RER 07-01 Regione Emilia-Romagna	Installazione di filtri antiparticolato sui mez- zi commerciali pesan- ti/leggeri	1.831.560,00	915.780,00	30/06/2010
TABELLA 3 - TOTALE		1.831.560,00	915.780,00	

TOTALE CONTRIBUTI DA RIUTILIZZARE (TAB. 1 + TAB. 2 + TAB. 3)	4.641.607,01
---	---------------------

* Revoche parziali di interventi non eseguiti

b) di sottoporre all'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente della richiesta da parte della Regione del riutilizzo della somma revocata di €. 4.641.607,01, per la realizzazione dell'intervento denominato RER 11-01 "Acquisizione materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche destinato allo svolgimento del servizio di trasporto ferroviario passeggeri di competenza della Regione Emilia-Romagna" per un importo complessivo di €. 11.600.000,00, avente come Ente beneficiario la Regione Emilia-Romagna (ALLEGATO A);

c) di prendere atto delle nuove scadenze relative all'ultimazione dei lavori degli interventi di cui allo SCHEMA A (TAB. 1 e TAB. 2) proponendone l'approvazione al Ministero dell'Ambiente;

SCHEMA A - INTERVENTI GIA' CONCLUSI O IN CORSO DI REALIZZAZIONE

TABELLA 1 - Interventi relativi al settore "Mobilità sostenibile e logistica della distribuzione delle merci"

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione intervento da Decreto	date interventi ultimati	date interventi in corso di realizzazione
AM 07-01/1a Comune Bologna	Progetto linea 14: interventi di messa in sicurezza parte Massarenti ed Andrea costa	730.000,00	438.000,00	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/1b Comune Bologna	Progetto linea 14: realizzazione busvia in via Massarenti direzione centro all'altezza dell'Ospedale Sant'Orsola	300.000,00	180.000,00	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/1c Comune Bologna	Progetto linea 14: realizzazione rotatoria via Due Madonne/via Carlo Marx propedeutica alla realizzazione della filo viarizzazione fino al Deposito Due Madonne	500.000,00	300.000,00	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/2a Comune Bologna	Efficientamento direttrici del TPL: interventi di rifunzionizzazione del canale stradale	1.300.000,00	780.000,00	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/2b Comune Bologna	Efficientamento direttrici del TPL: installazione di più varchi RITA	550.000,00	330.000,00	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/3a Comune Bologna	Pedonalizzazione area San Domenico	398.104,88	238.862,93	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/3b Comune Bologna	Pedonalizzazione area universitaria	501.895,12	301.137,07	30/06/2011		31/12/2012
AM 07-01/4						

Comune Bologna	Isole ambientali	1.800.000,00	1.080.000,00	30/06/2011		31/12/2012
BO 07-02 Comune Casalecchio	Realizzazione di connessioni della rete ciclo pedonale esistenti mediante interventi strutturali	263.774,00	158.264,401	30/06/2010		30/06/2011
BO 07-05 Comune Sala Bolognese	Pista ciclabile con attraversamento Dosolo km 3	966.370,42	579.822,25	30/06/2010		31/12/2011
FC 07-03 Comune Cesena	Corsie preferenziali TPL (19 tratti nuovi)	100.000,00	50.000,00	30/06/2010	15/07/2009	
FC 07-05 Comune Forlì	Potenziamento TPL: Semaforizzazione preferenziale, corsie preferenziali, corridoi modal per TPL	480.000,00	240.000,00	30/06/2010		30/06/2011
FC 07-06 ATR	Acquisto di due autobus a metano	600.000,00	300.000,00	30/06/2010	30/05/2007	
FC 07-07 ATR	Istituzione servizio TPL integrativo in ambito intercomunale (2 minibus 9 posti a metano)	130.000,00	65.000,00	30/06/2010	01/06/2010	
FE 07-05 Comune Ferrara	Parcheggi di interscambio con aumento di 250 posti auto	900.000,00	535.500,00	30/06/2010	01/12/2009	
MO 07-03 Comune Carpi	Ristrutturazione viaria e realizzazione di pista ciclabile nel quartiere Due Ponti a Carpi (MO)	1.700.000,00	510.000,00	30/06/2010		31/12/2011
MO 07-12 Comune Formigine	Lavori di prosecuzione pista ciclabile Corlo/Magreta lungo la via Mazzacavallo	82.906,64	49.743,98	30/12/2008	21/12/2007	
MO 07-22 Comune Formigine	Attivazione di un servizio di TPL a chiamata per collegare il capoluogo con le frazioni	60.000,00	36.000,00	30/06/2010	30/06/2010	
MO 07-23 Agenzia	Azioni di mobility management per gli opera-					

per la mobilità di Modena	tori del distretto ceramico	342.000,00	184.680,00	30/06/2011		31/12/2011
MO 07-24 Agenzia per la mobilità di Modena	Riorganizzazione nodo interscambio e riconnessione pedonale reti ferroviarie Sassuolo-Modena e Sassuolo-Reggio Emilia	256.000,00	120.320,00	30/06/2010	29/04/2010	
MO 07-25 Comune Sassuolo	Realizzazione pista ciclabile Braida-Cimitero nuovo km 0,900	150.000,00	90.000,00	30/06/2010	25/10/2010	
MO 07-26 Comune Sassuolo	Interventi di fluidificazione del traffico: realizzazione di roatorie	240.000,00	116.400,00	30/06/2010	18/11/2008	
MO 07-41 Comune Fiorano Modenese	Piste ciclabili con funzione di ricucitura	150.000,00	90.000,00	30/06/2010	29/07/2010	
PC 07-01 Provincia Piacenza	Realizzazione in infrastrutture a servizio della mobilità ciclabile (percorso sicuro casa-scuola, casa-lavoro) km 1,800	534.000,00	320.400,00	30/06/2011		30/06/2012
PC 07-02 Provincia Piacenza	Realizzazione di pista ciclabile su sede propria fra Gossolengo e la località Molinazzo, con riqualificazione fino a Rivergaro Km 6,680	1.136.867,50	682.120,50	30/08/2011		31/12/2012
PR 07-03 Provincia Parma	Realizzazione 1° stralcio pista ciclo pedonale argine torrente Baganza	100.000,00	60.000,00	30/06/2010	19/01/2010	
RA 07-01 Comune Alfonsine	Attraversamento ciclo-pedonale sul torrente Senio 0,400 Km	250.000,00	100.000,00	30/06/2010		31/12/2011
RA 07-02 Comune Cervia	Riqualificazione ex S.S. 16 nel tratto interno all'abitato di Savio - realizzazione pista ciclopedonale 2° stralcio 0,250 Km	500.000,00	150.000,00	30/06/2010		31/12/2011
RA 07-04	Completamento pista ciclabile Lu					

Comune Lugo	go-S.Agata 1,5 km	450.000,00	225.000,00	30/06/2010	03/11/2010	
RA 07-05 Comune Ravenna	Costruzione della pista ciclopedonale lungo la S.S. 16 Adriatica in località Mezzano 0,200 km	200.000,00	100.000,00	30/06/2010	06/03/2009	
RN 07-01 Comune Rimini	Potenziamento-ampliamento mobilità lenta	160.000,00	80.000,00	30/06/2010	30/06/2010	
RN 07-04 TRAM SERVIZI SPA	Sostituzione 2 mezzi TPL su linee centro storico con mezzi a emissione zero	144.000,00	86.400,00	30/06/2010	24/10/2008	
TABELLA 1 - TOTALE		15.975.918,56	8.577.651,13			

TABELLA 2 - Interventi relativi al settore "edilizia sostenibile" e "risparmio energetico"

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione intervento da Decreto	date interventi ultimati	date interventi in corso di realizzazione
AM 07-02 Comune Bologna	Realizzazione di 18 interventi di efficientamento di impianti termici pubblici	950.000,00	380.000,00	30/06/2010	21/10/2009	
MO 07-08 Comune Formigine	Contributi per l'installazione di caldaie ad alta efficienza (fino a 82 impianti a seconda del tipo)	41.000,00	16.400,00	30/06/2010	30/06/2010	
PR 07-04 Provincia Parma	Riduzione consumi energetici - adeguamento illuminazione pubblica Associazione di comuni terre verdiane 1° stralcio - VARI SOTTOPROGETTI	1.447.143,75	578.857,50	30/06/2010	09/06/2010	
RE 07-04 Comune Cavriago	Riqualificazione energetica del Comune di Cavriago 1° stralcio	365.600,00	99.568,00	30/06/2010	12/09/2009	
RE 07-05	Uso di fonti energetiche al-					

Comune Borretto	ternative a servizio di mensa scolastica	166.700,00	66.680,00	30/06/2010	25/06/2010	
RE 07-09 Provincia Reggio Emilia	Riqualificazione energetica di Palazzo Allende	100.000,00	40.000,00	30/06/2010	30/06/2010	
RE 07-10 Comune Sant'I- lario d'Enza	Riqualificazione energetica-ambientale della scuola media Leonardo Da Vinci nel Comune di Sant'Illario d'Enza	429.000,00	100.042,80	30/06/2010	30/04/2010	
RE 07-11 Comune Campagno- la Emilia	Adeguamento e riqualificazione impianto termico campo sportivo	45.390,00	18.156,00	30/06/2010	28/08/2008	
RE 07-39 Comune Castella- rano	Installazione di pannelli solari per produzione acqua calda sanitaria per asilo nido e palestra scuola media	30.000,00	12.000,00	30/06/2010	11/09/2010	

RN 07-08 Comune Bellaria- Igea Marina	Progetto per l' installazione di un sistema a Led in sostituzione delle lampade a bassa efficienza nell'area pedo- nale dell'Isola dei Platani, fi- nalizzato al ri- sparmio energe- tico	250.000,00	100.000,00	30/06/2010	30/06/2012	
TABELLA 2 - TOTALE		3.814.833,75	1.411.704,30			

INTERVENTI CONCLUSI + AVVIATI - TOTALE (TAB.1 + TAB. 2)	19.790.752,31	9.989.355,43
--	---------------	--------------

SCHEMA B - INTERVENTI PARZIALMENTE REALIZZATI GIA' CONCLUSI

TABELLA 1 - "Interventi relativi al settore "Mobilità sostenibile e logistica della distribuzione delle merci"

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione intervento da Decreto	date interventi ultimati	date interventi in corso di realizzazione
PR 07-06 Provincia Parma	Pista ciclabile Colorno-Torrile	192.852,00	46.775,97	30/06/2010	30/09/2010	
TOTALE - TABELLA 1		192.852,00	46.775,97			

TABELLA 2 - "Interventi relativi al settore "Edilizia sostenibile" e "Risparmio energetico"

Codice intervento ENTE BENEFICIARIO	Descrizione intervento	Costo totale intervento	Quota finanziata dal Ministero	Date previste per la realizzazione intervento da Decreto	date interventi ultimati	date interventi in corso di realizzazione
FC 07-01 ACER	Azioni integrate per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici di edilizia re-					

	sidenziale pubblica nella Provincia di Forlì-Cesena	242.000,00	96.800,00	30/06/2010	25/06/2010	
TOTALE - TABELLA 2		242.000,00	96.800,00			
INTERVENTI GIA' REALIZZATI IN PARTE - TOTALE (TAB. 1 + TAB. 2)		434.852,00	143.575,97			

- d) di prendere atto, del chiarimento della Provincia di Rimini dell'errata attribuzione dell'Ente beneficiario del contributo di €. 100.000,00 del progetto n. RN 07-08, che risulta essere il Comune di Bellaria-Igea Marina (ALLEGATO B) proponendo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il conseguente aggiornamento del Programma;
- e) di prendere atto, della richiesta del Comune di Ferrara, per l'utilizzo del ribasso d'asta di €. 150.000,00 al fine della realizzazione dell'intervento integrativo denominato "Installazione di pannelli fotovoltaici presso il parcheggio di Via del Lavoro a Ferrara" per un importo complessivo di €. 250.000,00 (ALLEGATO C);
- f) di prendere atto, della richiesta del Comune di Lugo (RA), per l'utilizzo del ribasso d'asta di €. 136.500,00 al fine della realizzazione dell'intervento integrativo denominato "Lavori di realizzazione di pista ciclabile in Viale Brozzi a Lugo (2° stralcio)" per un importo complessivo di €. 273.000,00 (ALLEGATO D);
- g) di prendere atto della deliberazione di Giunta regionale n. 373 del 28 marzo 2011 con la quale si approva la suddivisione in due sottoprogetti dell'intervento AM 07-01/3, inserito nel programma di cui alla deliberazione di G.R. n. 1203 del 26 luglio 2010;
- h) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per quanto attiene gli adempimenti di competenza in merito all'acquisizione dell'autorizzazione prevista per le richieste di variazioni oggetto della presente deliberazione, ai fini della parziale modifica dell'Accordo sottoscritto;
- i) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

allegato 1.xls

ALLEGATO " A "



**ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO
DELLA QUALITA' DELL'ARIA DEL 07-05-2008**

SCHEDA DESCRITTIVA INTERVENTO

(art. 3 D.D. 28/12/2007 e allegato VIII Accordo di Programma)

- MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA DELLA
DISTRIBUZIONE DELLE MERCI
- EDILIZIA SOSTENIBILE E RISPARMIO ENERGETICO

Numero identificativo dell'intervento :

RER 11-01

Ente Beneficiario :

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

TITOLO DELL'INTERVENTO:

**ACQUISIZIONE MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO PER
COMPOSIZIONI ELETTRICHE DESTINATO ALLO SVOLGIMENTO
DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO PASSEGGERI DI
COMPETENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

firma del Responsabile del Procedimento
ING. MAURIZIO TUBERTINI

data

allegato 1.xls

SEZIONE A) INFORMAZIONI GENERALI	
TITOLO INTERVENTO	
ACQUISIZIONE MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO PER COMPOSIZIONI ELETTRICHE DESTINATO ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO PASSEGGERI DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
CODICE INTERVENTO	RER 11-01
TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	
ACQUISIZIONE MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO ELETTRICO	
SOGGETTO BENEFICIARIO E RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	
FERROVIE EMILIA ROMAGNA SRL (FER SRL)	
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
ING. MAURIZIO TUBERTINI	
Ente di appartenenza :	REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Indirizzo e recapito telefonico :	VIALE ALDO MORO 30 BOLOGNA TEL 051- 5273538 - 5273265
e-mail :	Ferrovie@regione.emilia-romagna.it llostia@regione.emilia-romagna.it
LOCALIZZAZIONE OPERA	
- PROVINCIA :	TERRITORIO REGIONALE
- COMUNE / I :	Comuni del territorio regionale attraversati da linee ferroviarie tra i quali i comuni appartenenti ad agglomerati e zone definite in base alla Pianificazione regionale della qualità dell'aria (<i>come da prospetto allegato</i>)
- AREA OBIETTIVO FONDI U.E. :	
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto RICHIESTI	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
(SE SI INDICARE QUALI	<input type="text"/>)
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto OTTENUTI	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
(SE SI INDICARE QUALI	<input type="text"/>)

allegato 1.xls

SEZIONE B) CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**TIPO DI INTERVENTO PREVISTO DAL PROGETTO :**

- nuovo intervento
- completamento
- adeguamento
- manutenzione straordinaria
- ampliamento
- potenziamento
- ampliamento / adeguamento

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- opera completa
- lotto funzionale di un'opera maggiore

(**Nel caso si tratti di un lotto funzionale di un'opera maggiore è necessario descrivere l'intervento generale cui si fa riferimento, i relativi costi complessivi, il numero di lotto o stralcio funzionale candidato a finanziamento**)

titolo progetto generale

**ACQUISIZIONE MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO PER COMPOSIZIONI ELETTRICHE
DESTINATO ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO
PASSEGGERI DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

costo progetto generale €

di cui il presente è il lotto / stralcio funzionale n.

allegato 1.xls

SEZIONE C) COPERTURA FINANZIARIA DEI COSTI DELL'INTERVENTO	
COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (al netto di IVA se detraibile)	€. <input type="text" value="11.600.000,00"/>
FINANZIAMENTO RICHIESTO	€. <input type="text" value="4.641.607,01"/>
VALORE IN % <input type="text" value="40,01%"/> %	
COFINANZIAMENTO PREVISTO	€. <input type="text" value="6.958.392,99"/>
VALORE IN % di cui :	
- cofinanziamento Regionale	<input type="text" value="59,99%"/> %
(Fondi ex art.15 di D.Lgs .422/'97)	€. <input type="text" value="6.958.392,99"/>

SEZIONE D) QUADRO ECONOMICO INTERVENTO *						
CODICE VOCI	VOCI DI COSTO	COSTO COMPLESSIVO INTERVENTO	di cui a carico contributo Ministero	%	di cui a carico della REGIONE E.R.	%
A	LAVORI / ACQUISTO DI BENI ED ATTREZZATURE DUREVOLI	11.504.000,00	-		-	
A.1	I.V.A. su A	-	-		-	
B	SOMME A DISP.NE :					
	Spese tecniche	-	-		-	
	altri oneri	96.000,00	-		-	
	TOTALE COSTO INTERVENTO	11.600.000,00	4.641.607,01	40,01%	6.958.392,99	59,99%

* **NB** : Nella compilazione tenere presente le tipologie di spese ammissibili, quelle rendicontabili e le percentuali massime fissate nel capitolo 2 del " Manuale " per quanto riguarda i FINANZIAMENTI MINISTERIALI

allegato 1.xls

SEZIONE F) DESCRIZIONE SINTETICA DELL' INTERVENTO

Acquisizione di materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche per il miglioramento e il potenziamento dell'offerta ferroviaria regionale.

SEZIONE G) OBIETTIVI DA CONSEGUIRE E RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI

L'aumento e il miglioramento dell'offerta di trasporto ferroviario auspica uno spostamento del trasporto automobilistico su esso incentivandone l'utilizzo .
Pertanto il miglioramento atteso è la diminuzione delle emissioni di particolato fine (come PM10) e di ossido di azoto NO2 prodotte da mezzi circolanti "su gomma".

L'intervento consiste nell'acquisizione di locomotive elettriche passeggeri e carrozze a due piani che, a regime, formerà 10 convogli per un totale posti a sedere offerti di circa 4000 e consentirà la dismissione di n.11 automotrici costruite nel 1960.

I treni circoleranno sulle linee elettrificate di competenza della FER Ferrovie Emilia Romagna e sulla rete RFI a copertura regionale; inoltre nel periodo estivo potranno essere utilizzati per il servizio dei "Treni del Mare" , in precedenza effettuato con treni diesel.

Considerato che un complesso vivalto non produce in via diretta alcuna emissione di CO2 e che tali complessi maturano una percorrenza annua di circa 160.000 Km , per garantire la stessa capacità di trasporto di 10 complessi vivalto, su una base annua di 1.600.000 Km, utilizzando materiale diesel sarebbero necessari 4.800.000 litri di carburante bruciati da motori euro zero. La sostituzione dei treni diesel con veicoli elettrici porta ad un risparmio complessivo di 48.000.000 l di gasolio che corrispondono a 41 t. e che, in termini di riduzione di emissione di inquinanti, si traducono rispettivamente in 0,2 t di PM10 e 1,6 t di NOx .(I fattori di emissione sono per NOx 39600 g/t e per PM10 5000 g/t)



ALLEGATO B



COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA
Provincia di Rimini

SCHEDA DESCRITTIVA INTERVENTO

PROGETTO PER L'INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA A LED IN SOSTITUZIONE DELLE LAMPADE A BASSA EFFICIENZA NELL'AREA PEDONALE DELL'ISOLA DEI PLATANI, FINALIZZATO AL RISPARMIO ENERGETICO.

Provincia di Rimini

SEZIONE A) - INFORMAZIONI GENERALI

TITOLO INTERVENTO: Progetto per l'installazione di un sistema a LED in sostituzione delle lampade a bassa efficienza nell'area pedonale dell'Isola dei Platani, finalizzato al risparmio energetico.

CODICE INTERVENTO: RN 07-08

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO: Uso razionale e sostenibile dell'energia elettrica:

SOGGETTO BENEFICIARIO E RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE E DELL'INTERVENTO: Comune di Bellaria Igea Marina

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ING. CORRADO VERNI

Ente di appartenenza: **Comune di Bellaria Igea Marina**

Indirizzo e recapito telefonico: **P.zza del Popolo,1 – tel. 0541/343761**

E-mail: c.verni@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA:

- o PROVINCIA: **RIMINI**
- o COMUNE: **BELLARIA IGEA MARINA**
- o AREA OBIETTIVO FONDI UE. 2

ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto RICHIESTI SI' NO

(SE SI' INDICARE QUALI _____)

ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto OTTENUTI SI' NO

(SE SI' INDICARE QUALI _____)

SEZIONE B) CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**TIPOLOGIA DI INTERVENTO PREVISTO DAL PROGETTO:**

- nuovo intervento
- completamento
- adeguamento
- manutenzione straordinaria
- ampliamento
- potenziamento
- ampliamento/adeguamento

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO:

- opera completa
- lotto funzionale di un' opera maggiore

(Nel caso si tratti di un lotto funzionale di un'opera maggiore è necessario descrivere l'intervento generale cui si fa riferimento, i relativi costi complessivi, il numero lotto o stralcio funzionale candidato a finanziamento)

titolo progetto generale _____

costo progetto generale € _____
di cui il presente è il lotto/stralcio funzionale n. _____

SEZIONE C): COPERTURA FINANZIARIA DEI COSTI DELL'INTERVENTO

COSTO PREVENTIVO DELL'INTERVENTO	€ 250.000,00
FINANZIAMENTO RICHIESTO	€ 100.000,00
VALORE IN%	40%
COFINANZIAMENTO PREVISTO	€ 150.000,00
VALORE IN %	60%
di cui:	
- cofinanziamento ente locale	€ 150.000,00
- cofinanziamento soggetto gestore	€ _____

SEZIONE D): QUADRO ECONOMICO INTERVENTO

codice voci	voci di costo	valori in €	di cui a carico contributo Ministero	di cui a carico del soggetto beneficiario
A	lavori/acquisto di beni ed attrezzature durevoli	215.000,00	86.000,00	129.000,00
A1	IVA su lavori/acquisto di beni e d attrezzature	21.500,00	8.600,00	12.900,00
B	somme a disposizione di cui:		0,00	0,00
	spese tecniche (incentivi alla progettazione) riconoscibili a contributo reg.le entro i limiti descritti nelle schede misura	10.000,00	4.000,00	6.000,00
	IVA	0,00	0,00	0,00
	altri oneri (imprevisti e arrotondamenti)	3.500,00	1.400,00	2.100,00
	TOTALE COSTO INTERVENTO	250.000,00	100.000,00	150.000,00

SEZIONE F): DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

L'intervento in generale è impostato per la riduzione dell'inquinamento luminoso ed il conseguente risparmio energetico, tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie.

A Bellaria Igea Marina L'Isola dei Platani rappresenta il cuore pulsante della vita cittadina: le numerose attività commerciali ivi collocate, insieme alla Biblioteca Comunale, al Cinema Teatro Astra, all'Informagiovani, lo sportello immigrati ed il centro per l'impiego in cui le persone si incontrano, conversano, si avvicinano; ma può diventare anche il luogo delle tensioni, in cui si avverte la diffidenza ed il timore dell'altro.

Per l'Amministrazione del Comune di Bellaria Igea Marina riqualificare il centro e quindi l'Isola dei Platani vuol dire pensare allo spazio pubblico come luogo positivo d'incontro.

E per fare questo esso deve essere curato, bello funzionale, sicuro; deve creare connessioni, avere servizi accoglienti ed offrire opportunità d'incontro durante molte ore della giornata e della serata, anche durante il periodo invernale.

Una prima tipologia di intervento consisterà nella posatura delle fibra ottica lungo gli assi viari sopra citati; il cablaggio delle arterie cittadine infatti consente la realizzazione dell'*ossatura* intorno alla quale costruire e portare la tecnologia e gli apparati di sistema.

La moderna tecnologia con cui sarà costruito l'impianto consentirà la programmazione e la realizzazione dei flussi di luce; il sistema sarà in grado di percepire le alterazioni luminose ed agire automaticamente sul singolo corpo luminoso.

Poi, grazie all'utilizzo della tecnologia a led, il dispositivo ci consente di avere dei notevoli risparmi e richiede scarsissima manutenzione.

Grazie all'efficienza molto elevata che ci garantisce questo dispositivo, finalmente si può portare la luce dove serve e quanta ne serve.

L' utilizzo di soluzioni innovative per quanto riguarda l'elettronica e l'utilizzo della tecnologia a led ci consente di garantire inoltre qualità ed affidabilità oltre a consentire di avere accensioni luminose programmate in grado di attuare effetti scenici significativi.

Il progetto complessivo, pari a € 250.000,00, è stato già realizzato per un importo di € 150.000,00 corrispondente a p.za Matteotti, p.za Don Minzoni e ad un primo tratto di via P. Guidi (I Lotto) mentre per il restante importo si completerebbe l'intervento in via P. Guidi (II Lotto).

**SEZIONE G): GLI OBIETTIVI DA CONSEGUIRE E RISULTATI ATTESI
IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI.**

Il presente progetto ha come obiettivo la riduzione del consumo di energia elettrica ed in conseguenza la riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera, nonché di soddisfare quanto previsto nella legge Regionale n.19 del 29 settembre 2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico".

I benefici ottenuti mediante gli interventi di progetto si possono quantificare, come di seguito descritto:

TECNOLOGIA DEGLI IMPIANTI (Flusso controllato)

Riduzione dei consumi di energia elettrica, mediante la parzializzazione e/o la riduzione del flusso luminoso dei singoli punti luce, di circa il 25%.

TECNOLOGIA DEI CORPI LUMINOSI (LED)

Riduzione dei consumi di energia elettrica nei rispettivi impianti quantificabile in circa il 20% dovuti ad un minor consumo di kWh nonché alla diminuzione della potenza impegnata sui vari contratti di energia elettrica.

Ulteriore obiettivo/beneficio dell'intervento riguarda il miglioramento del servizio reso alla comunità degli interventi di manutenzione nonché il miglioramento della qualità della luce allo scopo di rendere fruibile e gradevole lo spazio cittadino.



ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA DEL 07-05-2008

SCHEDA DESCRITTIVA INTERVENTO

(art. 3 D.D. 28/12/2007 e allegato VIII Accordo di Programma)

- MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA DELLA
DISTRIBUZIONE DELLE MERCI
- EDILIZIA SOSTENIBILE E RISPARMIO ENERGETICO

Numero identificativo dell'intervento :

Ente Beneficiario :

Comune di Ferrara

TITOLO DELL'INTERVENTO:

Istallazione di pannelli fotovoltaici presso il parcheggio di Via del Lavoro a Ferrara

firma del Responsabile del Procedimento

data

3 MAG. 2010

RLC



KIT DI MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE
ALLEGATO " 1 "

allegato 1.xls

SEZIONE A) INFORMAZIONI GENERALI**TITOLO INTERVENTO**

Installazione di pannelli fotovoltaici presso il Parcheggio di Via del Lavoro a Ferrara

CODICE INTERVENTO**TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO**

Produzione di energia alternativa al fine di soddisfare le esigenze energetiche del Parcheggio per la produzione di energia elettrica

SOGGETTO BENEFICIARIO E RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Ferrara

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Ferruccio Lanzoni

Ente di appartenenza : Comune di Ferrara

Indirizzo e recapito telefonico : Viale Marconi, 37 tel.:0532-418711

e-mail : f.lanzoni@comune.fe.it

LOCALIZZAZIONE OPERA

- PROVINCIA : Ferrara

- COMUNE / I : Ferrara

- AREA OBIETTIVO FONDI U.E. :

ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto RICHIESTI SI NO

(SE SI INDICARE QUALI)

ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto OTTENUTI SI NO

(SE SI INDICARE QUALI)

allegato 1.xls

SEZIONE B) CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**TIPO DI INTERVENTO PREVISTO DAL PROGETTO :**

- nuovo intervento
- completamento
- adeguamento
- manutenzione straordinaria
- ampliamento
- potenziamento
- ampliamento / adeguamento

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- opera completa
- lotto funzionale di un'opera maggiore

(Nel caso si tratti di un lotto funzionale di un'opera maggiore è necessario descrivere l'intervento generale cui si fa riferimento, i relativi costi complessivi, il numero di lotto o stralcio funzionale candidato a finanziamento)

titolo progetto generale

costo progetto generale €.

di cui il presente è il lotto / stralcio funzionale n.

SEZIONE C) COPERTURA FINANZIARIA DEI COSTI DELL'INTERVENTO**COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO**€. **(al netto di IVA se detraibile)**

allegato 1.xls

FINANZIAMENTO RICHIESTO	€.	<input type="text" value="150.000,00"/>
VALORE IN %	<input type="text" value="60"/>	%
COFINANZIAMENTO PREVISTO	€.	<input type="text" value="100.000,00"/>

VALORE IN % di cui :		
- cofinanziamento ente locale	<input type="text" value="40"/>	%
- cofinanziamento soggetto gestore	€.	<input type="text"/>

SEZIONE D) QUADRO ECONOMICO INTERVENTO *

CODICE VOCI	VOCI DI COSTO	COSTO COMPLESSIVO INTERVENTO	di cui a carico contributo Ministero	%	di cui a carico del Soggetto Beneficiario	%
A	LAVORI / ACQUISTO DI BENI ED ATTREZZATURE DUREVOLI	175.000,00	105.000,00	60	70.000,00	40
A.1	I.V.A. su A	17.500,00	10.500,00	60	7.000,00	40
B	SOMME A DISP.NE :					
	Spese tecniche	10.000,00	6.000,00	60	4.000,00	40
	altri oneri	47.500,00	28.500,00	60	19.000,00	40
	TOTALE COSTO INTERVENTO	250.000,00	150.000,00	60,00%	100.000,00	40,00%

* **NB** : Nella compilazione tenere presente le tipologie di spese ammissibili, quelle rendicontabili e le percentuali massime fissate nel capitolo 2 del "Manuale" per quanto riguarda i FINANZIAMENTI MINISTERIALI

allegato 1.xls

SEZIONE F) DESCRIZIONE SINTETICA DELL' INTERVENTO

Realizzazione di impianto fotovoltaico al servizio del Parcheggio posto in Via del Lavoro mediante:

- Idonea struttura di sostegno consistente in N° 10 Box Park da installare in zona idonea nel parcheggio, con realizzazione delle relative opere edili per il fissaggio della stessa e l'assistenza muraria al fine di realizzare le linee sino al punto di scambio posto in corrispondenza del punto di erogazione dell'energia;
 - Installazione di quadri inverter;
 - Linee elettriche di collegamento tra pannelli e rete di distribuzione;
- Impianto fotovoltaico costituito da 70 moduli, suddivisi in 5 stringhe aventi ognuna 14 moduli, per una superficie totale dell'impianto su integrazione con elemento di arredo urbano pari a 104 m2. Si prevede di utilizzare 5 stringhe in parallelo.

**SEZIONE G) OBIETTIVA CONSEGUIRE E RISULTATI
ATTESI IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI**

ALLEGATO D
Allegato 1.doc



Regione Emilia-Romagna



**ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO
DELLA QUALITA' DELL'ARIA DEL 07-05-2008**

SCHEDA DESCRITTIVA INTERVENTO

(art. 3 D.D. 28/12/2007 e allegato VIII Accordo di Programma)

- MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA DELLA
DISTRIBUZIONE DELLE MERCI
- EDILIZIA SOSTENIBILE E RISPARMIO ENERGETICO

Numero identificativo dell'intervento :

Ente Beneficiario :

TITOLO DELL'INTERVENTO:

**LAVORI DI REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE IN
VIALE DE BROZZI A LUGO (2° STRALCIO)**

firma del Responsabile del Procedimento
Dott. Ing. Paolo Nobile

data

NOVEMBRE 2010

KIT DI MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE
ALLEGATO "1"

Allegato 1.doc

SEZIONE A) INFORMAZIONI GENERALI	
TITOLO INTERVENTO	
LAVORI DI REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE IN VIALE DE BROZZI A LUGO (2° STRALCIO)	
CODICE INTERVENTO	
TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	
SOGGETTO BENEFICIARIO E RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	
Comune di Lugo	
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
Dott. Ing. Paolo Nobile	
Ente di appartenenza :	Comune di Lugo
Indirizzo e recapito telefonico :	Piazza Martiri, 1 Lugo 0545-38500
e-mail :	nobilep@comune.lugo.ra.it
LOCALIZZAZIONE OPERA	
- PROVINCIA :	Ravenna
- COMUNE / I :	Lugo
- AREA OBIETTIVO FONDI U.E. :	
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto RICHIESTI	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
(SE SI INDICARE QUALI)	
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto OTTENUTI	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
(SE SI INDICARE QUALI)	

Allegato 1.doc

SEZIONE B) CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**TIPO DI INTERVENTO PREVISTO DAL PROGETTO :**

- nuovo intervento
- completamento
- adeguamento
- manutenzione straordinaria
- ampliamento
- potenziamento
- ampliamento / adeguamento

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- opera completa
- lotto funzionale di un'opera maggiore

(Nel caso si tratti di un lotto funzionale di un'opera maggiore è necessario descrivere l'intervento generale cui si fa riferimento, i relativi costi complessivi, il numero di lotto o stralcio funzionale candidato a finanziamento)

titolo progetto generale

**LAVORI DI REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE IN VIALE DE BROZZI
A LUGO (2° STRALCIO)**

costo progetto generale €.

di cui il presente è il lotto / stralcio funzionale n.

Allegato 1.doc

SEZIONE C) COPERTURA FINANZIARIA DEI COSTI DELL'INTERVENTO	
COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (al netto di IVA se detraibile)	€. <input type="text" value="273.000"/>
FINANZIAMENTO RICHIESTO	€. <input type="text" value="136.500"/>
VALORE IN % <input type="text" value="50"/> %	
COFINANZIAMENTO PREVISTO	€. <input type="text" value="136.500"/>
VALORE IN % di cui :	
- cofinanziamento ente locale	<input type="text" value="100"/> %
- cofinanziamento soggetto gestore	€. <input type="text"/>

SEZIONE D) QUADRO ECONOMICO INTERVENTO *						
CODICE VOCI	VOCI DI COSTO	COSTO COMPLESSIVO INTERVENTO	di cui a carico contributo Ministero	%	di cui a carico del Soggetto Beneficiario	%
A	LAVORI / ACQUISTO DI BENI ED ATTREZZATURE DUREVOLI	228.162,87	114.081,44	50	114.081,44	50
A.1	I.V.A. su A	22.816,29	11.408,15	50	11.408,15	50
B	SOMME A DISP.NE :	44.837,13	22.418,57	50	22.418,57	50
	Spese tecniche	1.500,00	750,00	50	750,00	50
	altri oneri	20.520,84	10.260,42	50	10.260,42	50
	TOTALE COSTO INTERVENTO	273.000,00	136.500,00	50	136.500,00	50

*** NB :** Nella compilazione tenere presente le tipologie di spese ammissibili, quelle rendicontabili e le percentuali massime fissate nel capitolo 2 del " Manuale " per quanto riguarda i FINANZIAMENTI MINISTERIALI

Allegato I.doc

SEZIONE F) DESCRIZIONE SINTETICA DELL' INTERVENTO

L'intervento in progetto prevede la realizzazione del 2° ed ultimo stralcio a completamento del percorso ciclabile Lugo - S. Agata in fregio alla strada provinciale n. 253 S. Vitale, strada di collegamento tra il capoluogo di Provincia e Bologna.

La strada provinciale S. Vitale, radiale d'accesso ovest a Lugo (dove in corrispondenza dell'abitato prende il nome di Via De Brozzi), è la principale arteria di collegamento tra il capoluogo, l'area artigianale e il Comune di S. Agata. L'arteria è oggetto di rilevanti volumi di traffico, superiori a 5500 veicoli/giorno nelle due direzioni di marcia, traffico che risulta essere non solo di attraversamento, ma con origine dal capoluogo con destinazione verso la zona artigianale e il Comune di S. Agata (a tal proposito si veda la tabella sui volumi di traffico allegata).

Il Comune di Lugo ha recentemente ultimato la ristrutturazione del primo tratto del percorso ciclabile in esame adeguando la pista ciclabile dal centro cittadino oltre Via Bedazzo, in corrispondenza del dell'area artigianale di Lugo.

L'intervento proposto risponde alla maggiore domanda di percorsi ciclabili sicuri; già nel periodo 2000-2005, a seguito della realizzazione di politiche di tutela degli "utenti deboli della strada" da parte dell'amministrazione comunale, con la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti si è registrato un incremento dell'uso della bicicletta del 16%.

La realizzazione della pista ciclabile bidirezionale di lunghezza 400 m, 2,50 m di larghezza, pavimentata in conglomerato bituminoso, alberata, illuminata, protetta dalla sede carrabile della S. Vitale con un cordolo insormontabile di 50 cm -si inserisce nell'ottica del progressivo collegamento ciclabile con i Comuni di S. Agata e Massalombarda. Anche il Comune di S. Agata ha previsto l'intervento lungo l'asse Massalombarda -Lugo finalizzato alla realizzazione del collegamento ciclabile di cui sopra.

Sulla stessa direttrice si colloca l'area artigianale e la pista ciclabile rappresenta un comodo collegamento con il capoluogo. Il percorso, come accennato, sarà alberato ed attrezzato con panchine, fontanelle e stalli per incentivare l'uso dei mezzi alternativi all'automobile, in particolare la bicicletta, anche per raggiungere i luoghi di lavoro: l'area artigianale consta infatti di circa 300 attività con oltre 2000 addetti impiegati; il potenziale "bacino di utenza" della ciclabile è rappresentato anche dai residenti che abitano nell'area artigianale e nelle zone immediatamente vicine (n. 551 residenti).

La stessa Via De Brozzi è sede di diverse attività artigianali e commerciali con significativi volumi di traffico dirette a queste attività.

Notevoli flussi di traffico sono dovuti alla presenza lungo il percorso del cimitero monumentale.

Il costo dell'intervento è previsto in euro 273.000, di cui 136.500 a carico dello Stato; si prevede di dare l'opera finita entro 6 mesi dalla consegna dei lavori.

Allegato 1.doc

**SEZIONE G) OBIETTIVIDA CONSEGUIRE E RISULTATI ATTESI IN
TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI**

Ipotizzando, a seguito dell'intervento sopraccitato, una riduzione del volume di traffico veicolare dell' 1% (valore cautelativo) a favore dell'uso della bicicletta per un percorso complessivo di 0,4 km per 350 giorni, è possibile stimare la riduzione degli inquinanti emessi dal traffico veicolare in questi termini:

5164 auto x 1% = 51 auto/giorno

51 auto x 0,4 Km x 350 gg = 7.140 chilometri / anno "evitati" che corrispondono, in termini ambientali, alla seguente riduzione delle emissioni degli inquinanti:

NOx 0,05 (t/anno);

CO 1,17(t/anno);

PM10 0,004 (t/anno).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 667

L.R. 7/98 e s.m., art. n. 7, comma 5. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore della Provincia di Rimini (RN) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Malatesta & Montefeltro 2011 - Valorizzazione e internazionalizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", ai sensi delle delibere 377/10 e s.m. e 592/09 e s.m. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo n. 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo n. 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009, così come modificata dalla delibera n. 1100 del 26 luglio 2010, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 377 del 8 febbraio 2010 avente ad oggetto: "LR 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anno 2011", così come modificata dalla delibera n. 186 del 14 febbraio 2011;

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. 80075 del 29 marzo 2011, la nota protocollo n. 13826-08.08/01 del 24 marzo 2011, con la quale la Provincia di Rimini (RN), ha presentato domanda al fine di ottenere ai sensi del dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m., il cofinanziamento di complessivi € 51.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Malatesta & Montefeltro 2011 - Valorizzazione e internazionalizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Preventivo di spesa e relativo piano finanziario;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	"Malatesta & Montefeltro 2011 - Valorizzazione e internazionalizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo"
Soggetto proponente	Provincia di Rimini (RN)
Soggetto attuatore	Provincia di Rimini (RN)
Descrizione del progetto	Si intende continuare, sulla base dei positivi risultati raggiunti nell'anno 2010, nella realizzazione del piano strategico ed integrato di azioni di lungo respiro, volte alla promozione, alla comunicazione e quindi alla valorizzazione del prodotto turistico ricompreso nel territorio della Valmarecchia e della Valle del Conca, note in quanto, storicamente, sono state oggetto di dispute tra la famiglia feudale dei Malatesta e la famiglia feudale dei Montefeltro.
Obiettivi del progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Affermare il prodotto turistico "Malatesta & Montefeltro" per intercettare i clienti motivati dalla specifica offerta dell'entroterra riminese; 2. Promuovere le offerte sui principali mercati e bacini esteri, con particolare riferimento a quelli provvisti di collegamenti aerei con l'aeroporto "Federico Fellini" di Rimini; 3. Offrire reali opportunità di conoscenza del territorio sotto ogni punto di vista (culturale, artistico, enogastronomico, sportivo, ecc) per attirare nuovi flussi turistici anche nei cosiddetti periodi "destagionalizzati".
Articolazione del Progetto	1. Marketing Interno.

	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione, in collaborazione con i Comuni interessati e le associazioni di categoria, di un programma annuale di educational tour, seminari formativi, visite guidate, dedicate ad approfondire la conoscenza del prodotto "Malatesta & Montefeltro" rivolte agli attori, pubblici e privati, della filiera turistica riminese.; <p>2. Immagine coordinata, produzione e diffusione dei nuovi materiali editoriali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione e diffusione della nuova linea delle pubblicazioni editoriali dedicate al prodotto "Malatesta & Montefeltro"; - Realizzazione di un progetto di segnaletica direzionale (graficamente coordinata) nei punti strategici di accesso alle eccellenze turistiche del territorio, in collaborazione con i Comuni interessati; - Realizzazione di campagne di comunicazione sui principali bacini nazionali; <p>3. Prodotti tipici, Gastronomia, Artigianato: Educational Tour.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione annuale di un programma di educational tour rivolto ai media, riviste e giornalisti di settore, da organizzarsi nel territorio in funzione delle diverse stagionalità enogastronomiche; <p>4. Promocommercializzazione e internazionalizzazione.</p> <p>Realizzazione di azioni di marketing diretto sui seguenti bacini esteri: Paesi Bassi, Austria, Svizzera e Scandinavia attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campagne promozionali radio, campagne web, road show di presentazione del territorio, azioni di pR su media e operatori della comunicazione, marketing factory; - eventi legati alla promozione e commercializzazione di prodotti specifici; - organizzazione di educational tour; - sostegno ai progetti e alle iniziative di marketing diretto attivate dai Club di prodotti locali.
--	--

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi €
1. Marketing Interno	20.000,00
2. Immagine coordinata, produzione e diffusione dei nuovi materiali editoriali	300.000,00
3. Prodotti tipici, Gastronomia, Artigianato: Educational Tour	40.000,00
4. Promocommercializzazione e internazionalizzazione	150.000,00
TOTALE GENERALE	510.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi €
Quota a carico della Provincia di Rimini (RN)	459.000,00
Quota a carico della Regione Emilia - Romagna	51.000,00
TOTALE GENERALE	510.000,00

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di € 51.000,00, essendo il progetto speciale presentato dalla Provincia di Rimini (RN) e denominato "Malatesta & Montefeltro 2011 - Valorizzazione e internazionalizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo":

- a. coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 377/2010 e s.m.;
- b. meritevole per il rafforzamento e l'aumento dei positivi risultati raggiunti dallo sviluppo delle azioni attuate nell'annualità 2010;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;

- 23 dicembre 2010, n. 14 e n. 15;
- 26 luglio 2007, n. 13 ed in particolare l'art. 34;

Visto il D.P.R. n. 252/1998, art. n. 1, comma 2;

Preso atto che nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 il capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta una disponibilità di € 10.000,00 e risulta insufficiente per l'assegnazione del finanziamento di complessivi € 51.000,00 alla Provincia di Rimini (RN);

Considerato che, sempre nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011, i seguenti capitoli:

- n. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 2, Art. 7 comma 5, Art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta una eccedenza di € 10.000,00 rispetto alle necessità finanziarie;
- n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentality (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta una eccedenza di € 31.000,00 rispetto alle necessità finanziarie;

Rilevato che i capitoli di bilancio n. 25578, n. 25568 e n. 25518 appartengono alla medesima Unità previsionale di Base come risulta dalla precitata descrizione;

Ritenuto quindi opportuno procedere, con apposita variazione di bilancio, ai sensi della L.R. 40/2001, art. 31, comma 4, lett. b), all'aumento dello stanziamento del capitolo n. 25578 per un importo complessivo di € 41.000,00, e alla contestuale riduzione dello stanziamento dei capitoli:

- n. 25568 per € 10.000,00;

- n. 25518 per € 31.000,00;

Dato quindi atto che:

- il cofinanziamento che si intende assegnare con il presente atto alla Provincia di Rimini (RN), per l'anno 2011, ammontante ad € 51.000,00, risulterà allocato, nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 al capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito dei pareri favorevoli espressi dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a. approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia - Romagna al progetto speciale promosso dalla Provincia di Rimini (RN), denominato "Malatesta & Montefeltro 2011 - Valorizzazione e internazionalizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", avente un costo complessivo progettuale di € 510.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 377/2010 e s.m.;
- b. assegnare e concedere alla Provincia di Rimini (RN) il cofinanziamento per complessivi € 51.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
- c. impegnare, la somma complessiva di € 51.000,00, allocata al capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;
- d. stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dalla Provincia di Rimini (RN) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà

essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.

- il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.

Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione.

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto.

- e. stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Richiamate altresì:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8, e del 22 dicembre 2010, n. 10, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009, n. 1950 del 13 dicembre 2010 e n. 10 del 10 gennaio 2011;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. *(omissis)*
2. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia - Romagna al progetto speciale promosso dalla Provincia di Rimini (RN), denominato "Malatesta & Montefeltro 2011 - Valorizzazione e internazionalizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", avente un costo complessivo progettuale di € 510.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 377/2010 e s.m.;
3. di assegnare e concedere alla Provincia di Rimini (RN) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di € 51.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 2.;
4. di imputare la somma complessiva di € 51.000,00, registrata al numero di impegno 1509 sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB

1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è stato dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;

5. di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dalla Provincia di Rimini (RN) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera d. della narrativa;
 6. di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
 7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 685

Approvazione della decima fase del programma pluriennale degli interventi di potenziamento del sistema di protezione civile. Assegnazione di risorse finanziarie all'Agenzia regionale di Protezione Civile. Fondo regionale di protezione civile - Annualità 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" ed in particolare gli artt. 12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- la Legge 10 agosto 2000 n. 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la Legge 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";

- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/1998, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;

- la Legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt. 176 e 177 concernenti la protezione civile;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e in particolare:

- i commi 4 e 5 dell'art. 4, che così recitano:

- "4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L'entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla Legge regionale n. 11 del 2001."

- "5. La Regione favorisce ed incentiva:

a) la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei.

A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell'ambito territoriale di ciascuna provincia, un'apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 17, comma 5;

b) l'organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza."

- l'art. 5, comma 2, che così recita:

- "2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla Legge n. 225 del 1992 e dall'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e provvedono in particolare:

- [...] all'individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001);"

- il documento "Il metodo Augustus", come da direttiva del Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;

- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;

- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";

- la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile";

- la propria deliberazione n. 1445 del 1 ottobre 2007 "Adozione del nuovo stemma di Protezione Civile Regionale ed approvazione di un sistema unificato regionale di segnaletica esterna ed interna della Protezione Civile Regionale";

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";

- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e relativi allegati tecnici;

- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;

Rilevato che:

- per esercitare le funzioni loro attribuite dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati è necessario che Province e Comuni si dotino, nel quadro della specifica pianificazione di emergenza, anche in forma associata, di strutture di protezione civile;

- dette strutture debbono poter essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;

- le tipologie e le caratteristiche tecniche di tali strutture devono corrispondere a quanto specificato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che con le proprie precedenti deliberazioni n.2343/2000, n.3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n.1387/2003, n. 1661/2004, n.1533/2005 n.2246/2005, n.1185/2006, n.747/2007, n.1661/2008, n. 2285/10 si è provveduto a finanziare con fondi statali e regionali le diverse fasi del programma di realizzazione della rete regionale delle strutture di protezione civile;

Dato atto che la quota relativa all'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16, della L. 388/00 assegnata e versata dallo Stato alla Regione Emilia-Romagna con decreto rep. 491 del 3 febbraio 2010 n. 491, è pari ad Euro 7.918.652,77;

Vista la proposta di programma di potenziamento e adeguamento delle strutture di protezione civile per l'anno 2011 definita nel corso dell'incontro del 1 aprile 2011 tra l'Assessore regionale alla sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile e gli Assessori provinciali con delega alla protezione civile che prevede, a carico del bilancio regionale, contributi per 460.000,00 euro a favore degli Enti locali di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la realizzazione delle strutture operative di protezione civile ivi specificate;

Dato atto che la concessione dei contributi sopra richiamati è in linea con le indicazioni di cui al piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile approvato con propria deliberazione n. 2170 del 27 dicembre 2010;

Ritenuto:

- di approvare la decima fase del programma pluriennale degli interventi di potenziamento del sistema regionale di protezione civile elencati nel citato allegato 1;

- di procedere, pertanto, con il presente atto all'assegnazione ed impegno a favore dell'Agenzia regionale di protezione civile della somma di E. 460.000,00 che trova copertura a carico del capitolo 47388 "Contributi in conto capitale all'Agenzia Regionale di Protezione Civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di Protezione Civile appartenenti alla Pubblica Amministrazione per la realizzazione di strutture operative territoriali finalizzate al potenziamento del sistema (art 138 comma 16 L. 23 dicembre 2000 n° 388; art. 4 L.R. 7 febbraio 2005 n. 1) - mezzi statali" U.P.B. 1.4.4.3.17403 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso;

Dato atto che il competente dirigente regionale provvederà, con propri atti formali alla liquidazione delle somme assegnate con il presente provvedimento, anche in più soluzioni, sulla base di una stima di fabbisogno quantificata dall'Agenzia regionale di protezione civile;

Dato atto che agli adempimenti connessi con l'attuazione del programma di cui trattasi ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà con

le modalità descritte nel dispositivo del presente atto e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali e in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013";

- la Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013"

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n.1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 19 dicembre 2008 e s.m. e n. 1173 del 27 luglio 2009;

- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- la propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità." successivamente integrata e modificata con la deliberazione n.1121 del 21 luglio 2008;

- la propria deliberazione n. 65 del 24 gennaio 2011 "Revisio-ne di disposizioni organizzative relative all'agenzia di protezione civile.";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la X Fase del programma pluriennale degli interventi di potenziamento del sistema di protezione civile, che prevede l'assegnazione, per il tramite dell'Agenzia regiona-

le di protezione civile, di un finanziamento complessivo di euro 460.000,00 a favore degli Enti locali di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la realizzazione degli interventi ivi indicati ed aventi caratteristiche conformi alle prescrizioni tecniche di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di assegnare a favore dell'Agenzia regionale di protezione civile la somma di euro 460.000,00 per l'attuazione del programma sopra illustrato e per le motivazioni descritte in premessa;

3. di imputare la spesa complessiva di euro 460.000,00 euro registrata al n. 1501 di impegno assunto sul Capitolo 47388 "Contributi in conto capitale all'Agenzia Regionale di Protezione Civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di Protezione Civile appartenenti alla pubblica Amministrazione per la realizzazione di strutture operative territoriali finalizzate al potenziamento del sistema (art 138, comma 16, L. 23 dicembre 2000, n. 388; art. 4, L.R. 7 febbraio 2005 n. 1) - mezzi statali" U.P.B. 1.4.4.3.17403 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m. alla liquidazione delle somme assegnate con il presente provvedimento, anche in più soluzioni, sulla base di una stima di fabbisogno quantificata dall'Agenzia regionale di protezione civile;

5. di stabilire che, per la concessione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile dei finanziamenti a favore degli enti di cui all'Allegato 1 al presente atto a copertura degli oneri di realizzazione degli interventi ivi previsti, si procederà secondo le seguenti disposizioni:

a) entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna gli enti beneficiari presentano all'Agenzia la seguente documentazione relativa all'intera struttura da realizzare:

- progetto definitivo corredato del quadro tecnico-economico e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come lavori pubblici;
- quadro tecnico-economico contenente le specifiche tecniche e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come acquisizione di beni e servizi;

b) accertata la conformità dei documenti previsti nella precedente lett. a) alle prescrizioni tecniche di cui all'allegato 2 al presente atto, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile dispone la concessione dei finanziamenti agli enti beneficiari e provvede all'assunzione del relativo impegno di spesa; in caso di accertata difformità, il Direttore dell'Agenzia richiede le necessarie modifiche progettuali, assegnando a tal fine un congruo termine con la precisazione che, in caso di inutile decorso dello stesso, non si darà luogo alla concessione del finanziamento;

c) i lavori devono essere appaltati e consegnati entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti ed ultimati entro tre anni da tale data;

d) i beni e i servizi devono essere acquisiti entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti;

e) l'Agenzia regionale di protezione civile provvede alla liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento concesso:

- in un'unica soluzione a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale da parte dell'ente beneficiario;
- in due soluzioni - ove lo richieda l'ente beneficiario - a titolo di acconto pari al 40% del finanziamento concesso a conclusione delle procedure di aggiudicazione e a titolo di saldo, a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale da parte dell'ente beneficiario;

f) la richiesta di liquidazione è formulata on-line, mediante la compilazione a cura dell'ente beneficiario delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà contenute nell'applicativo "Tempo Reale" sito al seguente indirizzo internet: <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-riservate/enti-attuatori.htm>; le credenziali per l'accesso a tale applicativo sono fornite all'ente beneficiario dall'Agenzia regionale di protezione civile in sede di comunicazione dell'esito della verifica di conformità di cui alla precedente lettera b);

g) in caso di mancata ultimazione degli interventi finanziati entro i termini previsti nelle precedenti lettere c) e d), saranno restituite all'Agenzia regionale di protezione civile le somme eventualmente già percepite a titolo di acconto dall'ente beneficiario;

h) ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, gli enti beneficiari procedono semestralmente, entro il 31 gennaio e 31 luglio di ciascun anno fino al completamento degli interventi medesimi, alla compilazione della relativa scheda di monitoraggio tramite il richiamato applicativo "Tempo Reale"; in caso di omessa compilazione di tale scheda, non si procede alla liquidazione delle somme;

i) l'Agenzia regionale di protezione civile procede ad un controllo a campione di almeno il 10% delle pratiche relative agli interventi previsti nell'allegato 1), per verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui alla precedente lettera f) rese dagli enti beneficiari, i quali esibiscono in loco o trasmettono, su richiesta dell'Agenzia, copia conforme all'originale della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi nelle dichiarazioni sostitutive medesime; il campione delle pratiche da controllare è estratto in base al criterio della casualità numerica secondo modalità operative definite con atto del Direttore dell'Agenzia;

6. di stabilire che gli enti beneficiari dei finanziamenti devono assicurarsi che le caratteristiche tecniche degli interventi di propria competenza risultino integrabili e compatibili con quelle utilizzate dal sistema provinciale e regionale di protezione civile;

7. di pubblicare la presente deliberazione e gli Allegati 1) e 2), che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

DECIMA FASE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE. ELENCO DEGLI ENTI ATTUATORI, DELLE STRUTTURE E DELLE RISORSE ASSEGNATE.

ENTE BENEFICIARIO	PROV.	COMUNE/LUOGO	STRUT.	FINANZIAMENTO
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	PC	RIVERGARO	CS	100.000,00
Comune di CASTEL SAN GIOVANNI	PC	CASTEL SAN GIOVANNI	CS	100.000,00
Comune di BORGIO VAL DI TARO	PR	BORGIO VAL DI TARO	CS	100.000,00
Comune di SANT'ILARIO D'ENZA	RE	SANT'ILARIO D'ENZA	CS	100.000,00
Comune di GAGGIO MONTANO	BO	GAGGIO MONTANO	CS	60.000,00
TOTALE				460.000,00

Legenda

CS Centro Sovracomunale di protezione civile

ALLEGATO 2**TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE OGGETTO DI FINANZIAMENTO****CENTRI OPERATIVI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE (CS)**

I Centri Operativi Sovracomunali debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente di protezione civile;
- integrare possibilmente sedi e/o attrezzature dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, delle associazioni del volontariato di protezione civile e delle altre strutture operative di protezione civile ;
- corrispondere eventualmente con la sede del Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche:

1. Il luogo deve essere:

- individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e cellulare; è consigliata la realizzazione di una rete wireless a servizio della struttura;

2. L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;

- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. L'edificio civile deve:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- comprendere spazi adatti a contenere gli uffici e i locali tecnici del distaccamento dei Vigili del Fuoco e/o delle associazioni del Volontariato di Protezione Civile e/o dei servizi di Protezione Civile degli enti locali,
- comprendere spazi eventualmente adatti a contenere il Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti,

4. Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc.;
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.;

REQUISITO COMUNE A TUTTE LE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - Sistema della cartellonistica

- 1 Le strutture di Protezione civile debbono essere segnalate in maniera tale che la loro presenza entri a far parte della consapevolezza dei cittadini ; a questo scopo un sistema di cartellonistica unificato per tutta la Regione Emilia-Romagna è stato definito dalla DGR 1445/07 ; si raccomanda agli enti attuatori di dotare ogni struttura degli opportuni cartelli di segnalazione .
 - 2 E' opportuno che anche all' interno delle strutture di protezione civile venga adottato un sistema di cartellonistica unificato che segnali i differenti uffici e gli spazi con specifiche destinazioni ; la stessa DGR fornisce suggerimenti anche per la realizzazione di questo sistema di cartelli.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 700

Contributi dell'Unione Europea e assegnazione dello Stato per il Progetto "Star" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale 2007-2013" - Programma IPA Adriatico. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4685 Contributi dell'Unione Europea per l'attuazione del Programma Transfrontaliero e Frontaliero IPA ed ENPI nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013.
Nuova istituzione.

Stanziamiento di competenza EURO 362.725,15

Stanziamiento di cassa EURO 362.725,15

Cap. 04286 "Contributi dell'Unione Europea per il tramite della Tesoreria del Programma per il Progetto S.T.A.R. nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale 2007-2013" - Programma IPA Adriatico, Regione Abruzzo Autorità di Gestione/Certificazione (Regg.CE n. 1080/2006; n. 1085/2006 e n. 718/2007; Decisione C(2008)1073; Contratto in data 7/4/2011 - prog. n. 219/2009).
Nuova Istituzione.

Stanziamiento di competenza EURO 362.725,15

Stanziamiento di cassa EURO 362.725,15

U.P.B. 2.3.3185 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Transfrontaliero e Frontaliero IPA ed ENPI nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013.
Nuova istituzione.

Stanziamiento di competenza EURO 20.687,32

Stanziamiento di cassa EURO 20.687,32

Cap. 03286 "Assegnazione dello Stato per il tramite della Tesoreria del Programma - per il cofinanziamento del Progetto S.T.A.R. nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale 2007-2013" - Programma IPA Adriatico - Regione Abruzzo Autorità di Gestione/Certificazione (L. 16/04/1987, n. 183; Contratto in data 7/4/2011- progetto n. 219/2009).
Nuova Istituzione

Stanziamiento di competenza	EURO	20.687,32
Stanziamiento di cassa	EURO	20.687,32

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
Variazioni in aumento

U.P.B. "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse U.E.".

1.3.2.2.7246

Stanziamiento di competenza	EURO	362.725,15
Stanziamiento di cassa	EURO	362.725,15

Cap. 23300 "Spese per l'attuazione del Progetto "S.T.A.R.-Statistical Networks in Tourism sector of Adriatic Regions" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale 2007-2013" - Programma IPA Adriatico (Regg. CE 1080/2006; 1085/2006 e 718/2007, Decisione C(2008)1073; Contratto in data 7/4/2011 - progetto n. 219/2009) - Quota U.E.".

Nuova istituzione
DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Stanziamiento di competenza	EURO	117.228,15
Stanziamiento di cassa	EURO	117.228,15

Cap. 23302 "Trasferimento delle quote di competenza ai partner esteri del Progetto "S.T.A.R.-Statistical Networks in Tourism sector of Adriatic Regions" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale 2007-2013" - Programma IPA Adriatico (Regg. CE 1080/2006; 1085/2006 e 718/2007, Decisione C(2008)1073; Contratto in data 7/4/2011 - progetto n. 219/2009) - Quota U.E.". Nuova istituzione
DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Stanziamiento di competenza	EURO	113.900,00
Stanziamiento di cassa	EURO	113.900,00

Cap. 23304 "Trasferimento delle quote di competenza alle amministrazioni locali, partner del Progetto "S.T.A.R.-Statistical Networks in Tourism sector of Adriatic Regions" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale 2007-2013" - Programma IPA Adriatico (Regg. CE 1080/2006; 1085/2006 e 718/2007, Decisione C(2008)1073; Contratto in data 7/4/2011 progetto n. 219/2009) - Quota U.E.". Nuova istituzione
DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Stanziamiento di competenza	EURO	108.868,00
Stanziamiento di cassa	EURO	108.868,00

Cap. 23306	"Trasferimento delle quote di competenza al COTUP - Consorzio Operatori Turistici della Puglia, partner del Progetto "S.T.A.R.- Statistical Networks in Tourism sector of Adriatic Regions" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale 2007-2013" - Programma IPA Adriatico (Regg. CE 1080/2006; 1085/2006 e 718/2007, Decisione C(2008)1073; Contratto in data 7/4/2011 progetto n. 219/2009) - Quota U.E.".
	Nuova istituzione
	DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO
Stanziamiento di competenza	EURO 22.729,00
Stanziamiento di cassa	EURO 22.729,00
U.P.B.	"Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse statali".
1.3.2.2.7248	
Stanziamiento di competenza	EURO 20.687,32
Stanziamiento di cassa	EURO 20.687,32
Cap. 23308	"Spese per l'attuazione del Progetto "S.T.A.R.-Statistical Networks in Tourism sector of Adriatic Regions" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale 2007-2013" - Programma IPA Adriatico (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto in data 7/4/2011; progetto n. 219/2009; Decisione 1073/2008) - Quota statale".
	Nuova istituzione
	DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO
Stanziamiento di competenza	EURO 20.687,32
Stanziamiento di cassa	EURO 20.687,32

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 701

Assegnazione dello Stato per interventi di adeguamento sismico o di nuova costruzione di edifici scolastici - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 4.14.9750	"Assegnazioni dello Stato per interventi urgenti di protezione civile".		
---------------------	---	--	--

Stanziamiento di competenza		EURO	1.621.312,66
-----------------------------	--	------	--------------

Stanziamiento di cassa		EURO	1.621.312,66
------------------------	--	------	--------------

Cap.03417	"Assegnazione dello Stato per interventi di prevenzione, adeguamento o miglioramento sismico e verifiche tecniche (D.L. 30 settembre 2003, n. 269, D.L. 28 aprile 2009, n. 39, O.P.C.M. 8 luglio 2004, n. 3362, D.P.C.M. 6 giugno 2005 e D.P.C.M. 3 agosto 2007, O.P.C.M: 29 dicembre 2008, n. 3728, O.P.C.M. 31 marzo 2010, n. 3864; D.P.C.M. 4 dicembre 2010; O.P.C.M. 13 novembre 2010, n. 3907; decreto 10 dicembre 2010; O.P.C.M. 19 maggio 2010, n.3879; D.P.C.M. 2 marzo 2011)".		
-----------	---	--	--

Aggiornamento normativo.

Stanziamiento di competenza		EURO	1.621.312,66
-----------------------------	--	------	--------------

Stanziamiento di cassa		EURO	1.621.312,66
------------------------	--	------	--------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.4.4.3.17570	"Verifiche tecniche e interventi di miglioramento e adeguamento sismico e di prevenzione del rischio sismico - Risorse Statali."		
-------------------------	--	--	--

Stanziamiento di competenza		EURO	1.621.312,66
-----------------------------	--	------	--------------

Stanziamiento di cassa		EURO	1.621.312,66
------------------------	--	------	--------------

Cap.48282

"Contributi a Comuni, Province e Usl per le verifiche tecniche e gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico sugli edifici (D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n.326; O.P.C.M. 8 luglio 2004, n. 3362; D.P.C.M. 6 giugno 2005 e D.P.C.M. 3 agosto 2007, O.P.C.M. 29 dicembre 2008, n.3728 e D.P.C.M. 13 gennaio 2010, O.P.C.M. 31 marzo 2010, n.3864; D.P.C.M. 4 dicembre 2010; O.P.C.M. 19 maggio 2010, n.3879; D.P.C.M. 2 marzo 2011) - Mezzi statali."

Aggiornamento Normativo

Stanziamiento di competenza	EURO	1.621.312,66
Stanziamiento di cassa	EURO	1.621.312,66

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 702

Assegnazione dello Stato per gli anni 2008-2009 a titolo di riduzione delle percentuali di sconto a carico delle farmacie a ridotto fatturato - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1300 "Assegnazioni dello Stato per il Fondo Sanitario".

Stanziamiento di competenza EURO 263.405,67

Stanziamiento di cassa EURO 263.405,67

Cap.02878 "Sopravvenienze attive sul Fondo Sanitario Nazionale afferenti le gestioni pregresse ai sensi della L. 23 dicembre 1978, n. 833 - Parte corrente".

Stanziamiento di competenza EURO 263.405,67

Stanziamiento di cassa EURO 263.405,67

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Fondo Sanitario - Risorse statali".

1.5.1.2.18110

Stanziamiento di competenza EURO 263.405,67

Stanziamiento di cassa EURO 263.405,67

Cap. 51705 "Sopravvenienze passive di assegnazioni correnti a destinazione indistinta (legge 833/78) - Mezzi statali".

Stanziamiento di competenza EURO 263.405,67

Stanziamiento di cassa EURO 263.405,67

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2011, N. 717

Prelevamento dal Fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 12.641.220,00
-------------------------	---------------------------	--------------------

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 12.641.220,00
-----------	--	--------------------

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 135.000,00
--------------------	--	-----------------

CAP.03887	SPESE RELATIVE AI SERVIZI DI SUPPORTO E SVILUPPO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 135.000,00
-----------	---	-----------------

UPB 1.3.1.3.6032	INTERVENTI NEL SETTORE ASSISTENZIALE - RISORSE STATALI	EURO 30.000,00
---------------------	--	----------------

CAP.10652	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRENDITORI APISTICI SINGOLI E ASSOCIATI PER L'AMMODERNAMENTO DELLE SALE DI SMIELATURA E DEI LOCALI PER LA LAVORAZIONE ED IL CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI APISTICI E PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE. ATTUAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER IL SETTORE APISTICO - AZIONE 10.10.(L.24 DICEMBRE 2004, N.313) - MEZZI STATALI	EURO 30.000,00
UPB 1.3.1.3.6450	SOVVENZIONI AD AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 6.348.720,00
CAP.19476	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE CHE, A SEGUITO DI ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE, ABBIANO SUBITO DANNI ALLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (ART. 5, COMMA 2, LETT. A), D.LGS. 29 MARZO 2004, N. 102, D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATALI	EURO 2.537.220,00
CAP.19480	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE AZIENDALI E PER LA RICOSTITUZIONE DELLE SCORTE DANNEGGIATE O DISTRUTTE DA EVENTI CALAMITOSI DICHIARATI ECCEZIONALI (ART. 5, COMMA 3, D.LGS. 29 MARZO 2004, N.102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATALI	EURO 2.398.200,00

CAP.19482	CONTRIBUTI PER IL RIPRI- STINO DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE ALL'ATTIVITA' A- GRICOLA (ART. 5, COMMA 6, D.LGS. 29 MARZO 2004, N.102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATA- LI	EURO 1.413.300,00
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMO- ZIONE DEL TURISMO REGIONA- LE	EURO 25.000,00
CAP.25567	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'OSSE- RATORIO REGIONALE DEL TU- RISMO E PER L'ORGANIZZA- ZIONE IN GENERE DELLA RAC- COLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E DOMANDA TU- RISTICA (ART. 2 COMMA 1 LETT.E) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 25.000,00
UPB 1.4.2.2.13230	INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	EURO 22.500,00
CAP.37022	CONTRIBUTI A ISTITUTI SCO- LASTICI PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI LABORATO- RIO DI EDUCAZIONE AMBIEN- TALE (ART.7, COMMA 2, LETT. D) L.R. 16 MAGGIO 1996, N.15 ABROGATA).	EURO 22.500,00
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 2.205.000,00
CAP.75531	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESCI- MENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PRO- GRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LU- GLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 2.205.000,00

UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 3.800.000,00
CAP.75543	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESCI- MENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PRO- GRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTO- BRE 2007) MEZZI STATALI.	EURO 3.800.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 50.000,00
CAP.70556	CONTRIBUTI PER LA COSTITU- ZIONE O L'INTEGRAZIONE DELLA DOTAZIONE PATRIMO- NIALE DI ORGANISMI PUBBLI- CI E PRIVATI OPERANTI NEL- L'AMBITO DELLA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI (ART. 4 BIS, COMMA 2, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 50.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVI- LUPPO DI ATTIVITA' CULTU- RALI	EURO 25.000,00
CAP.70545	CONTRIBUTI AD AMMINISTRA- ZIONI PUBBLICHE PER LA RE- ALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGI- CA DI SEDI E SPAZI DESTI- NATI AD ATTIVITA' CULTURA- LI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 25.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2011, N. 737

Prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2011 da trasferire a favore del Cap. 2622 "Spese per le elezioni regionali - Spese obbligatorie" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie".		
-------------------------	---	--	--

Cap. 85100	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"		
------------	--	--	--

Stanziamiento di competenza		EURO	2.037,44
-----------------------------	--	------	----------

Stanziamiento di cassa		EURO	2.037,44
------------------------	--	------	----------

Variazione in aumento

U.P.B.1.2.1.1. 750	"Consultazioni popolari"		
-----------------------	--------------------------	--	--

Cap. 2622	" Spese per le elezioni regionali - Spese obbligatorie"".		
-----------	---	--	--

Stanziamiento di competenza		EURO	2.037,44
-----------------------------	--	------	----------

Stanziamiento di cassa		EURO	2.037,44
------------------------	--	------	----------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2011, N. 750

L.R. 7/98 e s.m. art. 7 comma 5. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore del Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Una vita in musica - un percorso dal mare all'entroterra, nel segno dell'identità musicale e della tipicità del territorio", ai sensi delle delibere 377/10 e s.m. e 592/09 e s.m. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

Stanziamiento di competenza	€ 15.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 15.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)"

Stanziamiento di competenza	€ 15.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 15.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 704

Integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività finanziate di cui alla DGR 381/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata le proprie deliberazioni:

- 685/09 "Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività formative non finanziate finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze e di attività formative non finanziate, afferenti i profili di formazione regolamentata;
- 381/10 "Modifica e integrazione dell'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR. 685/2009";

Considerato che con la DGR. 381/10 si è integrato l'avviso di cui alla DGR.685/09 "Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività formative non finanziate finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze e di attività formative non finanziate, afferenti i profili di formazione regolamentata" per consentire ai soggetti formativi di richiedere l'autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione per formalizzare e certificare competenze acquisite in contesti lavorativi e informali secondo quanto previsto al paragrafo 5.3 della delibera 105/10;

Considerato che, in fase di prima attuazione di suddetta procedura di rilascio da parte della Regione Emilia-Romagna delle autorizzazioni per erogare servizi di formalizzazione e certificazione non finanziati finalizzati a formalizzare e a certificare le competenze possedute da persone con esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali, si è valutata la necessità di acquisire più dettagliate informazioni al fine di conseguire la miglior corrispondenza tra la finalità del Servizio SRFC, quale servizio rivolto alle persone e/o alle imprese, e le azioni esplicitate dai soggetti formativi in fase di presentazione delle operazioni;

Ravvisata, a tale fine, la necessità di integrare l'avviso parte integrante della sopracitata deliberazione 381/10 al paragrafo F) "Modalità e termini di presentazione delle operazioni" in relazione alle Operazioni autorizzabili di cui all'Azione C "servizi di formalizzazione e certificazione non finanziati finalizzati a formalizzare e a certificare le competenze possedute da persone con esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali" aggiornando il formulario per la presentazione del progetto, reperibile nella sezione specifica dell'area del SIFER riservata ai soggetti attuatori;

Valutata l'opportunità di riproporre integralmente il suddetto

avviso per comodità di consultazione quale parte integrante del presente provvedimento e sostitutivo dell'allegato alla sopracitata deliberazione 381/10;

Vista la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1173/09 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";
- 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l'integrazione al paragrafo F) "Modalità e termini di presentazione delle operazioni" dell'avviso parte integrante della propria deliberazione 381/10, in relazione alle Operazioni autorizzabili di cui all'Azione C "servizi di formalizzazione e certificazione non finanziati finalizzati a formalizzare e a certificare le competenze possedute da persone con esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali", aggiornando il formulario per la presentazione del progetto, reperibile nella sezione specifica dell'area del SIFER riservata ai soggetti attuatori;

2. di riproporre integralmente il suddetto avviso per comodità di consultazione quale parte integrante del presente provvedimento e sostitutivo dell'allegato alla propria deliberazione 381/10;

3. di confermare il punto 3 e 4 del dispositivo della propria deliberazione 381/10;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Telematico.

ALLEGATO



AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI RICHIESTE DI
AUTORIZZAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE NON FINANZIATE, FINALIZZATE
AL CONSEGUIMENTO DI UN CERTIFICATO DI QUALIFICA O DI COMPETENZE
DI ATTIVITÀ FORMATIVE NON FINANZIATE, AFFERENTI I PROFILI DI
FORMAZIONE REGOLAMENTATA E DEL SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE E
CERTIFICAZIONE APPLICATO PER FORMALIZZARE E CERTIFICARE
COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI LAVORATIVI E/O INFORMALI

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 maggio 2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (Proposta della Giunta Regionale in data 16 aprile 2007, n. 503);

Viste le leggi regionali:

- n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare gli articoli n. 32, comma 1sub f), 33, 34 e 44;
- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le deliberazioni della Giunta della Regione Emilia-Romagna:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 168/2009 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1484/2008, e dell'elenco degli organismi accreditati per la realizzazione dei progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione ai sensi della D.L.G. n. 897/2008 di cui alla D.G.R. n. 1485/2008";
- n. 1009/2009 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 168/2009, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati" e smi
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 581/2009 "Approvazione di nuove qualifiche professionali ai sensi della delibera di G.R.2166/05;
- n. 1010/2009 "Approvazione di nuova qualifica e relativo standard formativo per Tecnico nelle soluzioni energetiche

sistema edificio impianto, ai sensi della Delibera G.R. n. 2166/05;

- n. 1434 del 12/09/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 530 del 19/04/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265"
- n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm;
- n. 1783 del 1'11 novembre 2009 "Approvazione di un Accordo fra Regione e province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il Sistema Formativo e per il Lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005);
- n. 265 del 14/02/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 177/2003", e successive modifiche e integrazioni";
- n. 685/2009 "Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività formative non finanziate finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze e di attività formative non finanziate, afferenti i profili di formazione regolamentata.

Ogni modifica o integrazione regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Emilia-Romagna adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente Avviso e nel periodo di vigenza dello stesso sarà da considerarsi immediatamente efficace anche sull'impostazione e sull'interpretazione dello stesso.

B) Obiettivi generali

Il presente Avviso fa riferimento alla **autorizzazione** di attività formative **non finanziate** e riconducibili a "formazione regolamentata" (Delibera di Giunta Regionale n. 265/2005 e ss. mm. e integrazioni), e alla "formazione finalizzata al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze" (Delibera di Giunta Regionale n. 936/2004 e ss. mm. e integrazioni) ed inoltre al Servizio di formalizzazione e Certificazione applicato per formalizzare e certificare competenze acquisite in contesti lavorativi e informali.

L'autorizzazione a svolgere attività formative non finanziate è finalizzata a consentire anche ad attività realizzate al di fuori della programmazione a finanziamento pubblico provinciale e regionale, la possibilità di essere riconosciute ai fini della certificazione.

Potranno essere presentate operazioni che facciano riferimento a quanto previsto dall'art. 44, comma 4, lettere a) e b) della LR 12/2003, e che, in particolare competono alla Giunta regionale, rispetto alla programmazione generale degli interventi:

- la sperimentazione e l'avvio di attività innovative quanto alle metodologie o alle tipologie di utenti ed alla verifica delle condizioni di omogeneità e adeguatezza per la relativa messa a regime;
- la programmazione degli interventi che possono essere adeguatamente svolti, per specializzazione e bacino d'utenza, esclusivamente a livello regionale;

C) Operazioni autorizzabili

Sono autorizzabili le operazioni rientranti:

- a) nella "formazione regolamentata non finanziata" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 265 del 14/02/2005 allegato C) e successive modifiche e integrazioni avendo a riferimento la normativa specifica del profilo nonché le indicazioni presenti sul portale della Formazione Regolamentata. Tali operazioni devono contenere nello specifico l'indicazione corretta del profilo regolamentato di riferimento, eventuali modalità di valutazione

dell'apprendimento (intermedia e finale qualora prevista dalla normativa di riferimento), il tipo di attestazione rilasciata;

- b) nella formazione non finanziata finalizzata al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze, in riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche e al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione. L'operazione proposta deve pertanto prevedere sia il progetto formativo della durata conforme a quanto previsto dagli standard formativi della qualifica prescelta, sia il progetto che descrive le relative modalità di realizzazione ed erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione.
- c) Nei servizi di formalizzazione e certificazione non finanziati finalizzati a formalizzare e a certificare le competenze possedute da persone con esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali.

D) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I Soggetti candidati a realizzare le operazioni dovranno possedere i requisiti di ammissibilità in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo di cui alla citata Delibera di Giunta Regionale n. 105/2010.

Potranno candidarsi i Soggetti accreditati dalla Regione Emilia-Romagna o che hanno presentato domanda di accreditamento alla data di presentazione dell'operazione per l'ambito di accreditamento corrispondente alle tipologie di azione proposte, secondo quanto indicato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 177 del 10/02/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Sulla base del regime autorizzativo previsto della L.R. 12/2003, art. 34, potranno essere autorizzati allo svolgimento delle attività formative organizzazioni professionali e/o organismi specializzati in materia che, in analogia con i soggetti accreditati dovranno dimostrare i seguenti requisiti:

- a. conformità dell'organismo rispetto ai requisiti giuridici:
- presenza nello statuto della finalità formativa;
 - di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 L.68/99
- b. affidabilità del legale rappresentante:

- attestazione dei poteri di rappresentanza legale del soggetto
 - attestazione di non sussistenza di carichi pendenti da parte del legale rappresentante
- c. capacità logistiche:
- disponibilità e adeguatezza dei locali a rispetto della normativa vigente (D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81/2008 e successive modifiche, normativa incendi e normativa infortunistica)
- d. capacità organizzative:
- almeno tre anni di esperienza nella gestione di attività formative (coerenti con la tipologia dell'attività di cui si richiede l'autorizzazione specifica)
 - tasso di efficacia delle attività realizzate precedentemente (adozione di strumenti atti a rilevare l'efficacia e la qualità delle attività formative realizzate rispetto agli obiettivi delle attività formative medesime)

Nel caso l'autorizzazione sia richiesta da soggetti attuatori per la realizzazione di interventi formativi non finanziati finalizzati al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze o per la realizzazione del Servizio di formalizzazione e Certificazione applicato per formalizzare e certificare competenze acquisite in contesti lavorativi e informali dovranno essere dimostrati anche i requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" della sopra citata deliberazione n. 105/2010, in particolare, requisito essenziale per ottenere l'autorizzazione è la presenza di un Responsabile della formalizzazione e certificazione e di un Esperto di processi valutativi.

I nominativi del Responsabile della formalizzazione e certificazione e dell'Esperto di processi valutativi impegnati nell'applicazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione (d'ora innanzi SRFC) alla specifica attività formativa autorizzata devono essere indicati alla Amministrazione Regionale al momento della comunicazione di avvio dell'attività formativa.

I soggetti attuatori che non dispongono di Responsabili della formalizzazione e certificazione e di Esperti di processi valutativi, o che non sono nelle condizioni di rispettare i

principi indicati, possono individuare, all'interno degli elenchi regionali, degli esperti da contrattualizzare ad hoc.

E) Destinatari

I destinatari delle attività potranno essere:

- coloro che possiedono i requisiti indicati nelle specifiche norme del profilo di riferimento per le attività regolamentate;
- coloro che, di norma, rientrano nelle tipologie di utenza previste dagli standard formativi delle qualifiche regionali, per le attività finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze, di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche (d'ora innanzi SRQ);
- tutte le persone in possesso di capacità e conoscenze riferibili agli standard professionali di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche acquisite in un qualunque contesto lavorativo e/o informale.

F) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le operazioni, compilate su apposita modulistica informatizzata, dovranno pervenire, in formato elettronico e cartaceo (1 copia del Formulario operazione), a partire dalla data di esecutività del presente atto.

Ciascuna proposta formativa non finanziata finalizzata al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze dovrà essere presentata attraverso il formulario delle attività corsuali denominato "SRQ", come **unica operazione** contenente **due soli progetti**, l'uno di attività corsuale per la descrizione dell'attività formativa, l'altro non corsuale per la descrizione del servizio di formalizzazione e certificazione.

Le proposte formative afferenti profili regolamentati dovranno essere presentate attraverso il formulario delle attività corsuali denominato "FR" e ciascuna operazione potrà contenere progetti riferiti ad un unico profilo regolamentato.

Le proposte non finanziate finalizzate alla realizzazione del **Servizio di Formalizzazione e Certificazione** applicato per formalizzare e certificare competenze acquisite **in contesti**

lavorativi e informali dovranno essere presentate attraverso il formulario delle attività Non Corsuali utilizzando la tipologia d'azione 60 e ciascuna operazione potrà contenere progetti riferiti a più Qualifiche di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche. **Ciascun progetto dovrà obbligatoriamente indicare nel dettaglio le modalità organizzative, logistiche e strumentali messe in campo per la realizzazione del Servizio SRFC e l'elenco nominativo delle persone interessate ad usufruire di tale Servizio completo di schede individuali che evidenzino le esperienze di lavoro, istruzione e formazione coerenti con la qualifica oggetto di autorizzazione. La modulistica necessaria sarà resa disponibile nella sezione specifica della area del SIFER riservata ai soggetti attuatori come di seguito indicato.**

La richiesta di autorizzazione, completa degli allegati previsti, dovrà essere inviata, tramite servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante del soggetto presentatore o da un suo delegato. Tale richiesta dovrà essere spedita a:

Regione Emilia - Romagna
Servizio Formazione Professionale
viale Aldo Moro 38
40127 BOLOGNA

entro e non oltre il giorno lavorativo successivo all'invio telematico (fa fede il timbro postale).

Il plico da produrre da parte dei soggetti richiedenti dovrà prevedere la seguente documentazione:

1. **Richiesta di autorizzazione**, in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da un suo delegato allegando la documentazione attestante la delega (copia dell'atto notarile che attesta la procura e fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante).
2. **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, attestante l'adempimento degli obblighi di cui all'art 17 della Legge n. 68/99, in materia di diritto al lavoro dei disabili, firmata dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da un suo delegato, (Allegato A - disponibile nella sezione

modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>).

Si precisa che la situazione di regolarità rispetto all'adempimento dei suddetti obblighi deve sussistere al momento della presentazione della richiesta di autorizzazione, a pena di esclusione.

- 3. 1 copia cartacea del Formulario Operazione** (stampabile a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegati B e C solo se necessari), reperibili all'indirizzo web di cui al punto precedente.

Inoltre, i Soggetti attuatori non accreditati dovranno produrre:

- **copia dell'ultimo Statuto approvato** o dell'atto costitutivo, dai quali si evinca che la formazione professionale rientra fra le attività proprie dell'organismo;
- **dichiarazione sostitutiva di**___certificazione del legale rappresentante sul rispetto dei requisiti richiesti di cui al precedente punto b)- paragrafo D) e copia del documento valido di identità;
- **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** del datore di lavoro sul rispetto della normativa di igiene e sicurezza delle sedi utilizzate, secondo la modulistica regionale in uso da allegare contestualmente alla presentazione dell'attività formativa;
- **curriculum societario e dati di bilancio** degli ultimi tre anni che evidenzino le attività attinenti la formazione;
- **documentazione** attestante, ai fini della definizione del valore del tasso di efficacia, l'adozione di strumenti atti a rilevare l'efficacia e la qualità delle attività formative realizzate rispetto agli obiettivi delle attività formative medesime.

Qualora un soggetto non accreditato, già autorizzato ai sensi del presente avviso, inoltri altre richieste a valere sullo stesso, potrà fare riferimento alla documentazione precedentemente

prodotta e conservata agli atti dell'Amministrazione, allegando una dichiarazione attestante il permanere di tutte le informazioni e i dati ivi contenuti. In caso di variazioni, il soggetto dovrà ripresentare tutta la documentazione.

Le dichiarazioni sostitutive sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 dal legale rappresentante del Soggetto proponente.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della presentazione dell'operazione e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> - voce "Modulistica Operazione").

G) Istruttoria tecnica

Le operazioni sono ammissibili all'istruttoria tecnica se:

- presentate da soggetto ammissibile;
- complete delle informazioni e della documentazione richiesta.

Le operazioni ammissibili sono autorizzate se:

- coerenti con le finalità del presente bando;
- coerenti con la normativa e gli standard di riferimento.

Il Servizio regionale Formazione Professionale realizzerà l'istruttoria tecnica necessaria a verificare la sussistenza dei requisiti di soggetto e di progetto previsti e curerà i necessari atti amministrativi necessari al rilascio delle autorizzazioni.

Relativamente alle proposte di metodologie didattiche specifiche (project work, e-learning, formazione blended ecc....) l'istruttoria tecnica valuterà l'effettiva possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi previsti e potrà richiedere documentazione integrativa ed effettuare un supplemento di istruttoria.

H) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il procedimento di autorizzazione si concluderà di norma entro 60 gg. dal ricevimento della domanda.

In caso di esito positivo sarà trasmesso al Soggetto attuatore l'atto di autorizzazione allo svolgimento dell'attività .

In caso di esito negativo, al fine di assolvere all'obbligo dell'art. 10 bis della legge 241/90 e ss.mm. si provvederà a trasmettere eventuale comunicazione preventiva di diniego dell'autorizzazione dell'operazione.

Dette comunicazioni riporteranno come oggetto la dicitura "Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90 e ss.mm."

La data di ricevimento della comunicazione, attestata dalla conferma di ricezione della comunicazione di cui sopra, sarà presa a riferimento in relazione ai termini previsti dal citato art. 10 bis della Legge 241/90 e ss.mm..

Nel rispetto dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm., si comunica che il procedimento relativo al presente Avviso Pubblico avrà avvio dalla data di ricevimento delle domande, attestata dal numero e data di protocollo regionale attribuiti e riportati nella comunicazione di avvio del procedimento inviata dal Servizio Formazione professionale al soggetto proponente.

I) Termine per l'avvio delle operazioni

Le operazioni autorizzate devono essere attivate, di norma, entro 60 gg. dalla autorizzazione.

J) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (INAIL) ove previsto

I soggetti attuatori sono tenuti a fornire copertura assicurativa obbligatoria INAIL ai partecipanti alle attività formative ai sensi del DPR 124 del 30/06/1965.

K) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Bologna.

L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 e ss.mm. è la responsabile del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Fabrizia Monti.

Informazioni e chiarimenti in merito ai contenuti del presente Avviso possono essere richiesti all'indirizzo mail: SegrAzioniAutorizzateFP@regione.emilia-romagna.it

M) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della proposta di operazione e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di autorizzazione alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività e/o del servizio di formalizzazione e certificazione
- b) realizzare attività di istruttoria sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione

Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 705

Approvazione dello schema di protocollo di collaborazione tra Regione Basilicata e Regione Emilia-Romagna in materia di standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- la Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali;

Richiamate inoltre:

- la Proposta di raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (COM (2006) 479 final) del 5 settembre 2006, sulla costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente;
- la Risoluzione 2006/C 168/01 del Consiglio e dei rappresentanti di governi degli Stati Membri, riuniti in sede di Consiglio, sul riconoscimento del valore dell'apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù europea;
- la Proposta di raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (COM (2008) 180 def.) del 9 aprile 2008, sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale /ECVET);
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 (2008/C 111/01), sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;

Visto il Parere del Comitato delle Regioni 2007/C 146/12 "Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione e quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente";

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro"s.m.;
- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- le tre priorità su cui è basata la "Strategia Europa 2020": crescita intelligente, sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione; crescita sostenibile, promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva; crescita inclusiva, promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 936 del 17 maggio 2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";
- n. 1434 del 19 settembre 2005 "Orientamenti, metodologia

e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze"

- n. 530 del 19 aprile 2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 105 dell' 1 febbraio 2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e ss.mm.;
- n. 1372 del 20 settembre 2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 – Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 – Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
- n. 1695 del 15 novembre 2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al Quadro europeo delle qualifiche (EQF)";

Richiamate infine

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 101 dell' 1/1/2007 "Approvazione del programma operativo della Regione Emilia-Romagna - Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 2 competitività e occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12 febbraio 2007, n. 159);
- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività ed Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna ha portato a compimento il percorso di definizione di un Sistema regionale delle qualifiche (SRQ - DGR 936/04) e di un Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (SRFC - DGR 1434/05), in attuazione della legislazione regionale di settore (L.R. 12/03) e secondo un metodo di ampia concertazione con le parti sociali, assumendosi l'impegno di adeguarli e metterli in relazione con quanto via via sarebbe stato sancito e definito a livello nazionale ed europeo;

Tenuto conto che il SRQ e il correlato SRFC sono sistemi di standard predefiniti che adottano un approccio per competenze e ne consentono la relativa convalida a prescindere dalle modalità della loro acquisizione - formale, non formale e informale - in linea con gli obiettivi tracciati in tema di trasparenza dei titoli e apprendimento permanente dai Consigli europei svoltisi a Lisbona nel 2000 e a Barcellona nel 2002;

Tenuto conto dell'Intesa tra Governo, Regioni, pubbliche Amministrazioni e Parti sociali del 17 febbraio 2010, sulle "Linee guida per la formazione nel 2010", nella quale le parti si impegnano a convergere, entro il primo semestre 2011, verso un sistema nazionale di standard professionali e di certificazione delle competenze;

Considerato che, nell'ambito di tale Intesa, le Regioni stanno lavorando ai rispettivi repertori, anche in logica di possibili

correlazioni regionali tra i repertori medesimi;

Considerato che nel corso del 2010 si sono tenuti contatti e incontri tra dirigenti e funzionari dell'Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università e Ricerca, Lavoro della Regione Emilia-Romagna e del Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura, Sport della Regione Basilicata, che hanno fatto emergere l'opportunità di formalizzare un protocollo di collaborazione tra le due Regioni sui temi profili professionali, standard formativi e certificazione e riconoscimento delle competenze dei cittadini nell'ottica di quanto previsto dalle indicazioni nazionali ed europee sopra citate;

Valutato pertanto opportuno, per le sopraccitate finalità:

- approvare lo schema di protocollo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Basilicata di cui all'Allegato A parte integrante del presente atto;
- di stabilire che alla firma del protocollo stesso provvederà l'Assessore Patrizio Bianchi, cui competono le deleghe "Scuola. Formazione Professionale. Università e Ricerca. Lavoro" alla firma dello stesso;
- di prevedere che il presente protocollo di collaborazione abbia attuazione dalla data della sua sottoscrizione;

Preso atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Regione Emilia-Romagna;

Vista la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1173/09 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale 1950/10;
- n. 2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;
- n. 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, lo schema di protocollo di collaborazione, tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Basilicata di cui all'Allegato A parte integrante del presente atto;
2. di stabilire che alla firma dello stesso provvederà – ad approvazione della presente deliberazione – l'Assessore Patrizio Bianchi, cui competono le deleghe "Scuola. Formazione Professionale. Università e Ricerca. Lavoro";
3. di stabilire che tale protocollo avrà attuazione dalla data della sua sottoscrizione e che dallo stesso non derivano oneri a carico del bilancio regionale;
4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**REGIONE BASILICATA****PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE****tra**

REGIONE BASILICATA, con sede in Potenza, Via _____, C.F. _____, in persona di Rosa Mastrosimone, nata a _____, il _____, nella sua qualità di Assessore alla Formazione, Lavoro, Cultura e Sport,

e

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, con sede in Bologna, Via _____, C.F./P.IVA _____, in persona di Patrizio Bianchi, nato a _____, il _____, nella sua qualità di Assessore alla Scuola, Formazione Professionale, Università e Ricerca, Lavoro,

premesso che

- la Regione Basilicata e la Regione Emilia-Romagna – in coerenza con gli obiettivi comunitari e in attuazione dei rispettivi Programmi Operativi del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007-2013 – sono impegnate ad attuare politiche di *lifelong learning* che garantiscano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di accesso e integrazione nel mercato del lavoro, di occupabilità e mobilità professionale, anche attraverso il miglioramento dei sistemi di formazione professionale, istruzione, orientamento, incontro domanda-offerta di lavoro e l'integrazione tra i diversi servizi;
- un fattore di particolare rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi condivisi a livello europeo è costituito dall'effettiva trasparenza dei titoli e delle qualifiche rilasciate nell'ambito dei diversi sistemi, nella prospettiva di far emergere e dare valore alle competenze comunque e dovunque acquisite dalle persone, in contesti formali, informali e non formali;
- l'insieme di strumenti e dispositivi individuati a livello europeo per consentire la messa in trasparenza dei sistemi nazionali e regionali richiedono la definizione di quadri di riferimento, costituiti da standard condivisi ai diversi livelli di governo delle politiche per l'apprendimento e il lavoro;
- entrambe le Amministrazioni Regionali hanno sancito nei propri dispositivi normativi il principio secondo il quale ogni persona ha diritto a ottenere il riconoscimento formale e la certificazione delle competenze acquisite in diversi contesti;

- tra le finalità che la Regione Basilicata e la Regione Emilia-Romagna intendono perseguire vi sono la promozione della crescita del livello di istruzione e di formazione di tutti i cittadini, dello sviluppo costante delle loro competenze professionali, del loro successo formativo, dell'esercizio del diritto al lavoro e a un lavoro qualificato;
- l'attuazione di tali obiettivi presuppone l'integrazione delle politiche e dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro per rendere la programmazione dell'offerta formativa sempre più rispondente alle richieste del mercato, al fine di garantire la spendibilità degli apprendimenti acquisiti, in linea con gli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente, e costituire un riferimento comune e uno snodo tra il sistema formativo e il sistema lavoro;

considerato che

- le iniziative della Regione Basilicata e della Regione Emilia-Romagna sono focalizzate sul cittadino, per creare una rete di servizi che gli permettano di: capitalizzare le diverse occasioni di apprendimento che si presentano durante la vita, sia quelle formali, sia quelle informali o non formali; "spendere" le competenze acquisite per accedere e/o ri-accedere al mercato del lavoro e/o migliorare la propria posizione lavorativa attraverso il conseguimento di documenti che attestino, in maniera credibile, il possesso delle competenze; accrescere le competenze acquisite, accedendo a percorsi formativi personalizzati ovvero finalizzati alle specifiche esigenze di approfondimento, specializzazione, riqualificazione del singolo;
- nelle more della definizione, a livello nazionale, di standard minimi condivisi, ogni Regione italiana si è e dotata o si sta dotando di un sistema di standard che consenta la certificazione dei percorsi di apprendimento e delle competenze professionali comunque e dovunque acquisite;
- la Regione Emilia-Romagna dispone di un'architettura completa di standard (professionali, formativi, di certificazione) trasparenti e rigorosamente definiti, esito di un lavoro con le Parti Sociali, e che tra i dispositivi attivati figurano il Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ), il Sistema degli Standard Formativi per l'SRQ e il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (SRFC);
- la Regione Basilicata sta lavorando a: l'elaborazione di un Repertorio Regionale dei Profili Professionali, descritti per Unità di Competenza; la definizione di standard di processo per il riconoscimento, la valutazione e la certificazione delle competenze; la definizione di standard per la progettazione e l'erogazione della formazione finalizzata al conseguimento delle competenze tecnico-professionali; l'implementazione di un sistema informativo integrato;
- il Repertorio Regionale dei Profili Professionali e il sistema degli standard costituirà, per la Regione Basilicata, uno strumento di orientamento e supporto alla programmazione di un'offerta formativa di qualità, a sostegno dei processi di sviluppo economico e di innovazione del territorio lucano;

rilevato che

- a tal fine, la Regione Basilicata intende valorizzare la collaborazione con altre Regioni e Province Autonome italiane, oltre che attraverso lo scambio di esperienze, anche mediante

lo scambio di strumenti tecnici quali Repertori, sistemi di standard e altri dispositivi specifici, nella prospettiva di un arricchimento reciproco e di una fattiva collaborazione allo sviluppo dei sistemi di governo delle politiche di *lifelong learning*;

- il sistema di standard (professionali, formativi, di certificazione) della Regione Emilia-Romagna e tutto l'apparato metodologico e il modello che questo sottintende, sia per la definizione dei criteri per la valutazione e certificazione delle competenze, sia per l'implementazione degli standard formativi, offre molteplici spunti per l'attuazione della riforma complessiva del sistema lucano di istruzione, formazione e lavoro;

tutto ciò premesso e considerato, la Regione Basilicata, rappresentata dall'Assessore alla Formazione Lavoro Cultura e Sport, Rosa Mastro Simone, e la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Scuola, Formazione Professionale, Università e Ricerca, Lavoro, Patrizio Bianchi,

concordano

- di collaborare, attraverso lo scambio di esperienze e di strumenti e dispositivi tecnici, all'attuazione del sistema per il governo regionale delle politiche di *lifelong learning*, nella prospettiva di favorire la mobilità dei cittadini e nell'ottica del mutuo riconoscimento delle competenze da essi acquisite in contesti diversi;
- di impegnarsi al reciproco riconoscimento delle certificazioni che verranno rilasciate dall'una e dall'altra regione attraverso l'utilizzo di questi dispositivi al fine di favorire la mobilità geografica dei cittadini;
- di mettere a disposizione, l'una dell'altra, gli ulteriori strumenti che ciascuna svilupperà attraverso le azioni di sistema che verranno realizzate nel periodo di programmazione del FSE 2007-2013 al fine di contribuire alla costruzione di un sistema comune e condiviso;
- di prevedere la realizzazione di incontri periodici, a livello tecnico, per sviluppare il confronto sulle esperienze realizzate da ciascuna Regione in merito ai temi in oggetto del presente protocollo.

Luogo e data: _____

Per la Regione Basilicata
Rosa Mastro Simone

Per la Regione Emilia-Romagna
Patrizio Bianchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2011, N. 718

L.R. 3/99, art. 61. Approvazione di un invito a manifestare interesse a presentare proposte progettuali di promozione dell'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale ai sensi della Mis. 5.1 PTAPI 2003-05 (del. cons. 526/03)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 6/04 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università.";

- l'art. 61 della L.R. 3/99 che prevede che la Regione, in concorso con altri soggetti, sostenga la realizzazione di eventi e progetti organici di promozione finalizzati alla penetrazione di mercati esteri stipulando, a tal fine, accordi con le amministrazioni centrali dello Stato, l'ICE, il sistema camerale, le Associazioni imprenditoriali e delle categorie produttive, gli enti fieristici ed altri soggetti pubblici e privati ritenuti idonei;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione n. 78 del 27 settembre 2006 recante "Approvazione del Piano triennale sulle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna" (PTAPI);

- il Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 526/03, in particolare la Misura 5.1, che prevede, in attuazione all'articolo di legge sopraccitato, che la Regione definisca un Programma promozionale di attività annuale quale strumento per la promozione dell'export e l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale;

- la L.R. 26/7/2007, n. 13, recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009. Primo provvedimento di variazione" ed in particolare l'art. 27, che dispone che il Programma Triennale per le Attività produttive 2003-2005, in attuazione degli artt. 54 e 55 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3, recante "Riforma del sistema regionale e locale", è prorogato fino ad approvazione del nuovo Programma da parte dell'Assemblea Legislativa;

premesso che la misura 5.1 sopra richiamata, nel definire le tipologie di intervento, stabilisce fra l'altro che la Regione:

- promuove progetti promozionali gestendoli direttamente, anche tramite il coinvolgimento di esperti di comprovata esperienza, o in compartecipazione con le associazioni imprenditoriali, il sistema camerale e gli enti locali, nonché sigla un'apposita convenzione con le Università, i centri di ricerca e Aster;

- cofinanzia progetti di internazionalizzazione del sistema fieristico regionale;

tenuto conto che;

- è ancora in corso di definizione il programma promozionale per le attività da svolgere nel corso del 2011;

- con proprie deliberazioni 271/11 e 451/11, sono stati approvati a stralcio del suddetto programma promozionale i progetti numerati nei rispettivi allegati dal n. 1 al n. 3;

considerato che:

- il 29 settembre 2010 si è tenuto presso la Regione il Co-

mitato per l'Export e l'internazionalizzazione di cui alla propria deliberazione 2039/03, modificata con deliberazione 1279/10;

- le suddette deliberazioni stabiliscono che il Comitato partecipi alla definizione degli indirizzi emanati dalla Regione per il Programma promozionale regionale per l'export e l'internazionalizzazione ed esprima un parere sullo stesso;

- il Comitato, nella seduta succitata, ha stabilito che, nella programmazione delle attività di supporto all'internazionalizzazione, un impegno prioritario deve essere dedicato ai paesi BRICST: Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa e Turchia;

ritenuto che:

- si rende opportuno promuovere la partecipazione più ampia possibile di imprese e attori del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna a iniziative di promozione delle principali filiere produttive regionali nei paesi prioritari sopra richiamati;

- le iniziative promozionali saranno realizzate attraverso appositi progetti promossi e realizzati congiuntamente con la Regione Emilia-Romagna, che parteciperà anche finanziariamente agli stessi, nell'ambito della misura 5.1 del PTAPI 2003-05 sopra richiamata;

- si rende opportuno favorire la più ampia partecipazione dei soggetti che possono promuovere con la Regione Emilia-Romagna e realizzare progetti di promozione dell'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale ai sensi della succitata misura 5.1 del PTAPI 2003-05;

- le finalità di cui ai precedenti alinea possono efficacemente essere raggiunte mediante l'approvazione di un invito per manifestazione d'interesse mirante a selezionare le proposte progettuali idonee alla promozione del sistema produttivo regionale sui mercati prioritari sopra descritti;

- le proposte progettuali così selezionate potranno integrare il programma per l'export e l'internazionalizzazione del 2011 di cui alla misura 5.1 del PTAPI 2003-05, parzialmente definito a stralcio con i propri atti sopra richiamati;

valutato di definire i criteri, le modalità, i soggetti beneficiari e promotori, le azioni ammissibili, la definizione delle procedure per la presentazione di proposte progettuali che potranno essere realizzate con la partecipazione finanziaria della Regione e ogni altra indicazione tecnico-operativa, nel testo dell'invito di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, dando atto che:

- l'istruttoria delle proposte progettuali che pervengono nel periodo di apertura del presente invito sarà realizzata, seguendo l'ordine cronologico di arrivo, da una Commissione di valutazione nominata con propri atti dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, che potrà essere integrata con esperti esterni all'amministrazione regionale, con comprovate competenze in materia di internazionalizzazione delle imprese, il cui eventuale compenso sarà determinato sulla base della normativa regionale vigente;

- entro 30 giorni dalla presentazione di ogni proposta progettuale, la Commissione di valutazione valuterà il progetto a cui attribuirà un punteggio, secondo i criteri di cui all'art. 7 del testo della manifestazione d'interesse;

- le proposte progettuali con un punteggio inferiore a 65/100 saranno escluse;

- il Dirigente competente, con propria lettera, provvederà a comunicare l'ammissione della proposta progettuale alle fasi successive o la sua esclusione delle proposte progettuali selezionate;

- la Regione comparteciperà alla realizzazione del proget-

to, selezionato e approvato secondo quanto previsto dall'invito, cofinanziando le spese sostenute dall'attuatore fino al massimo del 50% del valore delle spese ammissibili, ai sensi dell'art 6 del testo della manifestazione d'interesse;

- nell'ambito delle spese complessive del progetto e dei limiti del cofinanziamento regionale, di cui al precedente alinea, la Regione si riserva di concordare le azioni e le pertinenti voci di spesa che saranno cofinanziate con le proprie risorse;

- le proposte progettuali selezionate ai sensi degli art. 9 e 10 del testo della manifestazione d'interesse, ed eventualmente riviste ai sensi di quanto disposto dall'invito, saranno approvate dalla Giunta regionale con propria deliberazione, con cui si approverà contestualmente l'apposita Convenzione che regolerà i rapporti fra le parti;

- le risorse necessarie alla compartecipazione finanziaria ai progetti di cui al precedente alinea, saranno reperite nell'ambito del cap. 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. A), B), C), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 1.3.2.2.7300, del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, dotato della necessaria disponibilità;

- la presentazione di iniziative progettuali ai sensi del presente invito, nonché la loro eventuale valutazione da parte della Commissione di valutazione, non comporta alcun impegno della Regione Emilia-Romagna a co-finanziare le iniziative;

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la L.R. 6 settembre 1993, n. 32, "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso", in particolare il comma 3 dell'art. 19 che prevede che le domande aventi oggetto benefici finanziari conservino validità per i ventiquattro mesi successivi alla presentazione delle stesse nel caso in cui il relativo procedimento non possa concludersi favorevolmente per l'indisponibilità dei mezzi finanziari;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007.";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per quanto indicato in premessa e qui integralmente richiamato:

a) il testo dell'invito a manifestare interesse alla presentazione di progetti di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna, di cui all'Allegato 1, parte integrante

e sostanziale della presente deliberazione, in cui si definiscono i criteri, le modalità, i soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali, le azioni ammissibili e ogni altra indicazione tecnico-operativa;

b) la modulistica utile per la presentazione delle manifestazioni d'interesse, parte integrante e sostanziale dell'allegato 1 alla presente deliberazione;

2. di dare atto che:

a) la presentazione di iniziative progettuali ai sensi del presente invito, nonché la loro eventuale valutazione positiva da parte della Commissione di valutazione, non comporta alcun impegno della Regione Emilia-Romagna a co-finanziare le iniziative;

b) l'istruttoria delle proposte progettuali che pervengono nel periodo di apertura del presente invito sarà realizzata entro 30 giorni dalla presentazione, seguendo l'ordine cronologico di arrivo, da una Commissione di valutazione nominata dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, che potrà essere integrata con esperti esterni all'amministrazione regionale, con comprovate competenze in materia di internazionalizzazione delle imprese, il cui eventuale compenso sarà determinato sulla base della normativa regionale vigente;

c) il Dirigente competente, con propria lettera, provvederà a comunicare l'ammissione della proposta progettuale alle fasi successive o la sua esclusione;

d) le proposte progettuali selezionate ed eventualmente riviste ai sensi di quanto disposto dall'invito, saranno approvate dalla Giunta regionale con propria deliberazione, con cui si approverà contestualmente l'apposita convenzione che regolerà i rapporti fra le parti;

e) la Regione comparteciperà alla realizzazione del progetto, selezionato e approvato secondo quanto previsto dall'invito, cofinanziando le spese sostenute dall'attuatore fino al massimo del 50% del valore delle spese ammissibili;

f) nell'ambito delle spese complessive del progetto e dei limiti del cofinanziamento regionale, di cui al precedente punto e), la Regione si riserva di concordare le azioni e le pertinenti voci di spesa che saranno cofinanziate con le proprie risorse;

g) le risorse necessarie alla compartecipazione finanziaria ai progetti di cui al precedente alinea, saranno reperite nell'ambito del cap. 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con Istituti, Enti, Associazioni, Consorzi e Società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. A), B), C), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 1.3.2.2.7300, del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, dotato della necessaria disponibilità;

3. di pubblicare, integralmente la presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4. di disporre che la stessa deliberazione sia inserita con il testo del bando, la modulistica e ulteriori informazioni di servizio sui siti www.sprint-er.it, www.ermesimprese.it.

PROGRAMMA PROMOZIONALE REGIONALE AI SENSI DELLA MIS 5.1. DEL PTATPI 2003-2005

INVITO A PRESENTARE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI EXTRA-EUROPEI

ART. 1

Contesto, obiettivi, finalità e oggetto dell' invito

1. Con la crisi economica del 2007 l'economia mondiale ha subito importanti mutamenti strutturali, che hanno impattato in modo considerevole anche sulle performance italiane e regionali. Per quello che attiene l'Emilia-Romagna in particolare:

a. la crisi ha determinato per l'Italia una perdita significativa di export in termini di valore, volumi e quote di mercato, non ancora recuperati; la partecipazione geografica alla domanda mondiale di beni e servizi ha subito un drastico mutamento spostandosi verso le economie del Sud-Est asiatico e quelle più dinamiche del Sud America, sempre più lontane geograficamente dalle nostre imprese. In particolare il settore maggiormente coinvolto è quello dei macchinari, bene primario di export della Regione Emilia-Romagna.

b. tali mutamenti hanno implicato una capacità più lenta di altre crisi del nostro sistema produttivo a reagire alle mutate condizioni: le debolezze strutturali del nostro sistema produttivo – ridotta dimensione aziendale e sottocapitalizzazione delle PMI, assenza di grandi players locali nella distribuzione e nella logistica, mancanza di punti di insediamento strategico nei mercati emergenti in termini di reti commerciali, centri servizi, servizi di ricerca, valutazione e selezione dei subfornitori, servizi post-vendita – sono divenuti vincoli decisivi alla crescita. Occorre ricostruire nuove modalità collettive e di sistema per fronteggiare le mutate condizioni della competizione.

c. contemporaneamente la necessità di garantire la stabilità dei conti pubblici e l'erosione del debito pubblico, hanno spinto il Governo e il Parlamento a varare importanti tagli alle spese regionali, che hanno comportato una profonda razionalizzazione degli interventi, e come effetto immediato, la necessità di una ancor più severa selezione qualitativa.

2. La Regione Emilia-Romagna ha promosso la costituzione e l'operatività del Comitato regionale per l'export e l'internazionalizzazione, finalizzato a ridefinire un nuovo quadro di obiettivi, strumenti e azioni per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese regionali. Il Comitato ha varato una strategia pluriennale volta a concentrare le iniziative di sistema sui paesi BRICST (Brasile, Federazione Russa, India, Cina, Sud Africa e Turchia), e in particolare sulle principali filiere produttive regionali.

3. Con il presente invito si promuove la partecipazione straordinaria di soggetti specializzati, rappresentativi del sistema produttivo regionale, alla definizione congiunta del Programma per la promozione dell'export e l'internazionalizzazione 2011-2012, ai sensi della Mis. 5.1. del PTAPI 2003-2005, approvato con Delibera Consiliare n. 526 del 05/11/2003 e prorogato dalla L.R. 26/07/2007 n. 13.

4. Obiettivo del presente invito è quello di raccogliere proposte progettuali di sistema di elevata qualità volti a promuovere il sistema produttivo regionale, sostenendo ed espandendo le opportunità commerciali, di collaborazione industriale e di investimento delle PMI dell'Emilia-Romagna sui mercati internazionali, con particolare riferimento ai BRICST.

5. La Regione si riserva:

- il ruolo di compartecipazione finanziaria alla realizzazione delle iniziative individuate come maggiormente rispondenti ai requisiti fissati nel presente invito, affiancamento istituzionale a livello nazionale e internazionale, monitoraggio, controllo e valutazione delle iniziative, diffusione dei risultati;
- il compito di coordinare la partecipazione dei soggetti che aderiranno all'iniziativa straordinaria succitata, al fine di razionalizzare gli interventi e amplificare gli effetti delle azioni promozionali, e di realizzare il monitoraggio in itinere ed ex-post anche tramite visite ispettive.

6. L'invito:

- elenca i soggetti che possono aderire all'iniziativa straordinaria, stabilendo quali siano le azioni ammissibili e le modalità di partecipazione alla realizzazione delle stesse;
- stabilisce come presentare la manifestazione d'interesse, nonché i criteri che il Gruppo di lavoro, costituito secondo quanto previsto dai successivi articoli del presente Invito, seguirà per la valutazione qualitativa delle proposte;
- stabilisce le modalità di approvazione delle proposte progettuali selezionate, del loro cofinanziamento e della loro attuazione.

7. La presentazione di iniziative progettuali ai sensi del presente invito, nonché la loro eventuale selezione da parte della Commissione di Valutazione, non comporta alcun impegno della Regione Emilia-Romagna a co-finanziare le iniziative. La Regione Emilia-Romagna declina ogni responsabilità che possa derivare da eventuali impegni o esborsi sostenuti per la presentazione delle proposte al presente invito.

Art. 2

Definizioni

1. **Promotore:** è il soggetto che presenta una proposta progettuale al presente invito e che sarà garante della sua realizzazione in collaborazione con la Regione.
2. **Soggetto attuatore:** è il soggetto che realizza il progetto assumendosi gli impegni finanziari e gli obblighi verso la Regione attraverso la sottoscrizione di apposita Convenzione. Deve avere personalità giuridica, dotato di P. IVA, adeguata capacità organizzativa, non versare in situazioni economiche, giuridiche e morali tali da essere escluso dalla partecipazione a gare per appalti pubblici. Può essere lo stesso promotore se soggetto giuridico dotato dei requisiti necessari, oppure essere indicato da quest'ultimo, che rimane comunque garante dell'attuazione del progetto nei confronti della Regione.
3. **Proposta:** proposta progettuale presentata dai promotori nell'ambito del presente invito e oggetto di valutazione ed eventualmente di modifica o integrazione concertata con la Regione Emilia-Romagna.
4. **Progetto:** proposta progettuale selezionata a seguito della valutazione e ulteriormente definita e/o integrata tramite successiva negoziazione con la Regione Emilia-Romagna, Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese.
5. **BRICST:** Brasile, Federazione Russa, India, Cina, Sud Africa e Turchia.

Art. 3

Soggetti che possono presentare la manifestazione d'interesse

1. Possono presentare una proposta progettuale esclusivamente i seguenti soggetti:

- Associazioni imprenditoriali dell'Emilia-Romagna;
- Camere di Commercio italiane o estere;
- Università e centri di ricerca;
- Enti locali dell'Emilia-Romagna.

2. Sono esclusi i consorzi export, già beneficiari di altre misure regionali.

3. Il soggetto proponente deve garantire una solida capacità di coinvolgimento delle imprese della Regione, realizzare interventi che abbiano ricadute certe sul sistema produttivo regionale, realizzare progetti dall'indubbia sostenibilità (follow-up), creare relazioni stabili con partner internazionali.

Art. 4

Le proposte di progetto

1. La proposta progettuale da presentare, da realizzarsi in un paese scelto unicamente fra i BRICST (Brasile, Federazione Russa, India, Cina, Sud Africa, Turchia), preferibilmente focalizzata su un solo paese, e per una durata massima di 18 mesi, deve essere redatta in modo chiaro e preciso, completa di budget previsionale dettagliato, atta a garantire tutte le prerogative del *project management*, seguendo lo schema di cui all'allegato 2 al presente invito.

2. La proposta progettuale deve identificare una filiera produttiva specializzata, o un settore, e definire chiaramente un percorso strutturato di internazionalizzazione, finalizzato allo sviluppo, in cooperazione tra le imprese, di iniziative rivolte alla promozione, penetrazione commerciale e industriale che preveda un insieme articolato e finalizzato di azioni di natura imprenditoriale e istituzionale, con importanti ricadute sull'intero sistema produttivo regionale.

3. La proposta progettuale deve essere basata sulle esigenze reali delle imprese coinvolte, richiamate nella proposta, il cui soddisfacimento dovrà essere valutato al termine del progetto tramite un'analisi di *customer satisfaction*, da presentarsi in sede di rendicontazione finale.

4. La proposta progettuale deve obbligatoriamente indicare in modo trasparente l'eventuale partecipazione a qualunque titolo di altri soggetti sia in sede di presentazione della proposta al presente invito sia nella relazione finale del progetto realizzato.

5. La proposta progettuale deve prevedere con chiarezza modalità e livello del coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna, specificando in particolare: occasioni (eventi, incontri) nelle quali è opportuna una rappresentanza istituzionale della Regione Emilia-Romagna, i contatti che la Regione potrà sviluppare, modalità con cui viene assicurato il coinvolgimento della Regione in ogni step progettuale, la massima visibilità e l'operatività sul mercato estero.

Art. 5

Le spese ammissibili

1. Sono considerate spese ammissibili solo le spese espressamente previste dal progetto o ad esso chiaramente riconducibili, effettivamente sostenute dal soggetto attuatore del medesimo.

2. Sono ammesse esclusivamente spese debitamente documentate, a partire dalla data di sottoscrizione della Convenzione di cui all'art. 10, inerenti:

- a) consulenze esterne per l'organizzazione di incontri istituzionali, business matching meetings, ricerca partner, visite aziendali, seminari, workshop, convegni;
- b) spese personale effettivamente impiegato per la realizzazione del progetto dal soggetto attuatore per un importo non superiore al 10% del valore totale del progetto stesso;

- c) spese per la partecipazione ad eventi fieristici, esclusivamente in forma collettiva (quali: affitti, allestimenti stand, trasporti, interpreti e hostess) per un importo non superiore al 30% del valore totale del progetto stesso;
- d) studi di fattibilità volti a valutare la fattibilità di investimenti commerciali, produttivi, di servizio;
- e) acquisizione di studi di mercato;
- f) spese inerenti la realizzazione di corsi di formazione;
- g) ideazione, produzione, traduzione e stampa di materiali informativi, formativi, siti web, per un importo non superiore al 20% del valore totale del progetto stesso (salvo motivazione dettagliata, con elenco preciso);
- h) interpreti, personale occasionale nel paese target, limitatamente alla durata dell'evento, hostess;
- i) spese obbligatorie di *customer satisfaction*, da presentare alla Regione a saldo;
- j) spese di coordinamento fino ad un massimo del 10% del valore totale del progetto stesso.

Non sono ammesse le spese relative a:

- viaggi, vitto e alloggio delle imprese partecipanti;
- acquisto o nolo di uffici, negozi, magazzini, e quanto altro sia dedicato ad attività permanenti;
- spese telefoniche, Internet, minute spese;
- interessi, mutui, tasse, diritti doganali, oneri fiscali e previdenziali di qualunque natura o genere.

3. Le modalità di proposta e approvazione di eventuali variazioni nel budget di previsione si spesa saranno regolate dalla Convenzione di cui all'art. 10. Eventuali variazioni al budget di previsione di spesa del progetto approvato non potranno in ogni caso comportare un aumento del cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna.

Art. 6

Compartecipazione della Regione alla realizzazione del progetto

1. La compartecipazione della Regione alla realizzazione del progetto avrà valore di *addizionalità*, in una logica di partenariato pubblico-privato.
2. La Regione comparteciperà alla realizzazione del progetto, selezionato e approvato secondo quanto previsto dai successivi articoli 9 e 10, cofinanziando le spese sostenute dall'attuatore. Tale cofinanziamento, comprensivo di eventuali altri finanziamenti pubblici, non potrà essere superiore al 50% del valore delle spese ammissibili.
3. Nell'ambito delle spese complessive del progetto, la Regione si riserva di concordare le azioni e le pertinenti voci di spesa che saranno cofinanziate con le proprie risorse, nei limiti di cui al precedente comma 2.
4. Il progetto non potrà in nessun modo generare profitti per il soggetto attuatore.

Art. 7

Criteri di valutazione

1. L'istruttoria delle proposte progettuali che pervengono nel periodo di apertura del presente invito sarà realizzata, seguendo l'ordine cronologico di arrivo, da una Commissione di valutazione nominata

dal DG Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, che potrà essere integrata con esperti esterni all'amministrazione regionale.

2. Il punteggio massimo è di **100 punti**, quello minimo per l'ammissibilità di **65**, determinati secondo un criterio valutativo inerente le caratteristiche qualitative dei proponenti e delle proposte progettuali, suddivisi come segue:

Caratteristiche del soggetto attuatore (fino a 20 punti)

- Esperienza nell'ambito dell'internazionalizzazione delle imprese;
- Capacità gestionale;
- Solidità organizzativa;
- Specializzazione.

Caratteristiche della proposta progettuale (massimo 80 punti):

a. qualità della proposta progettuale (fino a punti 50):

- Ampiezza ed estensione del percorso di internazionalizzazione e rappresentatività della filiera;
- Qualità della metodologia proposta;
- Grado di partecipazione delle imprese alle attività del progetto e coinvolgimento delle PMI;
- Valore delle iniziative indicate, loro continuità e articolazione temporale, follow-up.
- Congruità e coerenza dei costi.

b. focalizzazione integrale della proposta progettuale su un solo settore produttivo o filiera specializzata (10 punti);

c. collegamenti con i soggetti del paese estero target, quali imprese, enti pubblici, fondazioni, banche, altri soggetti specializzati dettagliatamente documentati **(fino a punti 10);**

d. ricadute sull'intero sistema produttivo regionale, anche in termini di partecipazione tendenzialmente paritetica di imprese provenienti dalle diverse province della Regione **(fino a 10 punti).**

Art. 8

Modalità di presentazione della domanda

1. Il presente invito sarà aperto dalla data di pubblicazione sul BURER fino al 30 settembre 2011.
2. Ogni soggetto proponente potrà presentare al massimo due **(2)** proposte progettuali, che saranno valutate entro 30 gg. dalla ricezione.
3. Le domande di partecipazione al presente invito devono essere presentate, a mano o con raccomandata a/r (facendo fede la data di ricezione), al seguente indirizzo:

Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese
Regione Emilia-Romagna
V.le Aldo Moro 44
40127 Bologna

4. Le domande di partecipazione al presente invito, in regola con l'imposta di bollo, devono essere presentate obbligatoriamente mediante l'apposita modulistica allegata al presente bando, disponibile

anche nei siti internet: www.sprint-er.it e www.emiliaromagna.si-impresa.it, ed in particolare dovranno presentare:

- a) apposita domanda di partecipazione (allegato 1);
- b) scheda tecnica del progetto (allegato 2).

5. La modulistica deve essere prodotta in tre esemplari:

- originale;
- copia;
- supporto informatico (compact disk o pen drive);

In caso di discordanza nella documentazione presentata farà fede l'originale.

Art. 9

Istruttoria e iter

1. Entro 30 giorni dalla presentazione di ogni proposta progettuale, la Commissione di valutazione di cui all'art. 7 valuterà il progetto a cui attribuirà un punteggio.

2. In caso di richiesta di integrazione documentale i termini si intendono sospesi.

3. La Regione Emilia-Romagna, sulla base dell'istruttoria predisposta dalla Commissione di valutazione, con lettera del Dirigente competente, provvederà a comunicare l'ammissione della proposta progettuale alle fasi successive o la sua esclusione, dandone comunicazione ai diretti interessati.

4. Le proposte progettuali, con punteggio superiore a 65, saranno catalogate per classi di merito, come segue:

I progetti con punteggio da 85 a 100 saranno di classe A e, subordinatamente alla disponibilità di risorse, saranno oggetto di immediata approvazione tramite deliberazione di Giunta regionale.

I progetti con punteggio da 75 a 84 saranno di classe B, oggetto di un incontro di concertazione tra il Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese (*consensus meeting*) e i proponenti volto a identificare modalità di miglioramento o di adeguamento alle esigenze della Regione.

Gli altri progetti, di classe C, resteranno a disposizione della Regione Emilia-Romagna e potranno essere eventualmente oggetto di successivo *consensus meeting*.

5. In caso di esclusione la proposta progettuale non potrà essere ripresentata in eventuali successivi inviti.

6. I proponenti non potranno richiedere la restituzione dei progetti presentati.

Art. 10

Approvazione e realizzazione del progetto e obblighi del soggetto attuatore

1. La proposta progettuale, eventualmente rivista ai sensi del precedente articolo 9, sarà approvata dalla Giunta regionale con propria deliberazione, con cui si approverà contestualmente l'apposita Convenzione che regolerà i rapporti fra le parti.

2. Il soggetto attuatore e, se diverso, anche il soggetto proponente sottoscriveranno con la Regione Emilia-Romagna l'apposita Convenzione di cui al comma precedente.

3. In tutta la fase di realizzazione e rendicontazione del progetto, il soggetto attuatore è tenuto a rispettare gli obblighi previsti dalla Convenzione sottoscritta con la Regione. In particolare, il soggetto attuatore è tenuto a:

- mantenere un elevato livello di comunicazione con gli uffici regionali e con il responsabile del procedimento o i suoi delegati, e a comunicare immediatamente impedimenti, cambiamenti nel cronoprogramma delle azioni, difficoltà e rischi per il progetto;
- ad invitare la Regione ad ogni azione programmata, individuandone le più opportune modalità operative;
- valorizzare il cofinanziamento regionale concordando con il Responsabile del procedimento la modalità di apposizione del logo della Regione Emilia-Romagna/Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese (Sprint-ER) su ogni materiale promozionale ed eventualmente la dizione "Progetto cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna, Assessorato alle attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata";

Art. 11

Visite ispettive

1. La coerenza delle azioni che verranno realizzate con il progetto approvato, il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico saranno garantiti anche dalla realizzazione di visite ispettive da parte della Regione Emilia-Romagna realizzati attraverso due modalità:

- Ispezione, fino ad un anno dalla presentazione della rendicontazione finale, presso gli uffici del soggetto attuatore per prendere visione della documentazione prodotta, dei costi sostenuti, delle comunicazioni intercorse;
- ispezioni durante la realizzazione delle attività del progetto nei paesi esteri.

2. In caso di esito negativo, la Regione Emilia-Romagna si riserva di revocare in ogni momento l'impegno a compartecipare finanziariamente alle spese.

Art. 12

Avvio del progetto

Entro 60 giorni dalla firma della Convenzione di cui all'art. 10, il soggetto attuatore dovrà dare avvio al progetto tramite la realizzazione della riunione di avvio (*kick-off meeting*) con il Responsabile del procedimento, durante la quale presentare per l'approvazione la documentazione richiesta dalla medesima Convenzione. Successivamente dovrà essere organizzata una riunione con il Responsabile del procedimento ad ogni superamento di un *milestone*.

Art. 13

Modalità di liquidazione del cofinanziamento

1. Il cofinanziamento regionale sarà liquidato a consuntivo in un'unica tranche ad approvazione della rendicontazione finale secondo le modalità che saranno riportate nell'apposita Convenzione di cui all'art. 10 (indicativamente: rendiconto analitico delle spese sostenute dal soggetto attuatore, una relazione finale di progetto, copia dei documenti/report/analisi prodotti come output di progetto e dei materiali di comunicazione, una relazione di *customer satisfaction*, realizzata secondo le linee guida che saranno pubblicate sui siti regionali);

2. A consuntivo, in caso di riduzione dei costi sostenuti dal soggetto attuatore, la partecipazione finanziaria della Regione sarà ridotta proporzionalmente.

Art. 14

Proprietà

La proprietà dei materiali prodotti nell'ambito dei progetti approvati sarà della Regione Emilia-Romagna che potrà a propria discrezione utilizzarli, pubblicizzarli, diffonderli, cederli.

Art. 15

Revoca, sospensione o interruzione

1. Nell'apposita Convenzione di cui all'art. 10 saranno regolati i termini per la revoca o la sospensione del cofinanziamento regionale.
2. La Regione si riserva comunque di revocare il cofinanziamento in caso di inadempienze del soggetto attuatore, modifiche al progetto non preventivamente concordate, fatti o dichiarazioni pubbliche che inficino il buon nome della Regione.
2. In ogni caso, la Regione si riserva il diritto di chiedere la sospensione o l'interruzione motivata del progetto stesso, nel caso di evidente impossibilità di realizzare le iniziative da esso previste. In questo caso il beneficiario riceverà il cofinanziamento della quota fin lì spettante.

Art. 16

Responsabile del procedimento e project manager

1. Il Responsabile del procedimento è il Dott. Gian Luca Baldoni, P.O. Programma promozionale, del Servizio Sprint-ER, contattabile al numero di telefono 051.527.6420-051.527.6317 o all'indirizzo di posta elettronica: gbaldoni@regione.emilia-romagna.it.
2. Per ogni progetto il Servizio Sprint-ER identificherà, secondo le proprie procedure di qualità, un collaboratore regionale che agirà in qualità di project manager operando in staff con il Dott. Baldoni. Verrà inviata comunicazione in merito al soggetto attuatore.

ALLEGATO 1)

SCHEMA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Alla Regione Emilia-Romagna
 Direzione Generale Attività Produttive, Commercio,
 Turismo
**Servizio Sportello per
 l'internazionalizzazione delle
 imprese**
Viale Aldo Moro 44
 40127 Bologna

N.PROT. (a cura della REGIONE)

**SCHEDA PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PROPOSTA
 DI PROGETTI DI PROMOZIONE INTERNAZIONALE DELLE IMPRESE
 DELL' EMILIA-ROMAGNA**

Da restituire entro il 30 SETTEMBRE 2011

DATI PROMOTORI		
RAGIONE SOCIALE		
INDIRIZZO		
CITTA'	PROV	
TELEFONO	FAX	
E-MAIL	SITO WEB	
DATA COSTITUZIONE	N. IMPIEGATI	
REFERENTE PER IL PROGETTO		
NOME E COGNOME	TEL	
QUALIFICA	E-MAIL	

Con la presente dichiaro

La disponibilità del promotore _____ a realizzare con la Regione Emilia-Romagna il progetto proposto in allegato alla presente

e

La disponibilità a concordare con la Regione Emilia Romagna eventuali integrazioni o modifiche alla presente proposta di progetto

che

Il soggetto attuatore per la realizzazione del progetto, qualora approvato dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi del presente invito, è _____

e di

essere consapevole che:

- la mancata osservanza delle indicazioni contenute nel presente invito, nonché la non sottoscrizione della relativa Convenzione, comporteranno l'esclusione dell'impresa dai benefici del presente invito;

di

allegare alla presente i seguenti documenti:

- autocertificazione dei requisiti oggettivi e soggettivi del soggetto attuatore del progetto;
- proposta di progetto.

Ai sensi della legge 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

- | | | |
|---|-----------------------------|-----------------------------|
| - presto il mio consenso al trattamento dei dati personali | <input type="checkbox"/> si | <input type="checkbox"/> no |
| - presto il mio consenso all'invio di materiale informativo | <input type="checkbox"/> si | <input type="checkbox"/> no |

Data: ____/____/____

Firma

Autocertificazione dei requisiti oggettivi e soggettivi

DATI SOGGETTO ATTUATORE (SE DIVERSO DAL PROMOTORE)			
RAGIONE SOCIALE			
INDIRIZZO			
CITA'		PROV	
TELEFONO	FAX		
E-MAIL	SITO WEB		
DATA COSTITUZIONE	N. IMPIEGATI		
REFERENTE PER IL PROGETTO			
NOME E COGNOME	TEL		
QUALIFICA	E-MAIL		

Il sottoscritto nato il..... a
 residente a via
 n. in qualità di legale
 rappresentante dell'Impresa, sede in via
 n. cap
 Comune..... Prov. telefono
 telefax..... e-mail

 codice fiscale partita IVA n., in
 conformità agli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della
 Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle conseguenze
 anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso, ai
 fini del presente Bando

D I C H I A R A

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o altra situazione equivalente;
- che gli amministratori ed i rappresentanti dell'impresa non hanno subito condanne, con sentenza passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per nessun reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- che gli amministratori ed i rappresentanti dell'impresa non si sono resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- di aver adempiuto regolarmente agli obblighi fiscali ed agli obblighi di contribuzione previdenziale ed assistenziale;
- che l'impresa si trova nella condizione di non essere soggetta a quanto disposto dalla legge 68/99 in materia di assunzioni obbligatorie, **ovvero** di essere in regola con quanto disciplinato dalla legge 68/99,

- che l'impresa e i suoi responsabili non sono soggetti ad alcun procedimento o provvedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla normativa antimafia;
- di non trovarsi nella situazione di divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui al D. Gs. 231/2001;
- che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di
- per la seguente attività
.....
.....
.....
- di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente e senza riserve le regole del presente invito.

FIRMA

Luogo e data

.....

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. 196/2003)

I dati personali raccolti con la presente istanza, quelli allegati alla stessa e quelli prodotti su supporto informatico, sono acquisiti ed utilizzati per i fini istituzionali previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti della Regione Emilia-Romagna, nel pieno rispetto del D. Lgs. 196/2003, e della DGR 960/2005, nonché delle disposizioni regolanti l'attività del Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese. La raccolta dei dati ed il loro trattamento, è obbligatorio per la fase istruttoria dei procedimenti amministrativi correlati e per il corretto sviluppo dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. L'eventuale rifiuto di fornire i dati richiesti sarà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione al procedimento amministrativo. In relazione allo sviluppo di alcune fasi connesse al procedimento amministrativo, il Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese potrà avvalersi o rapportarsi ad altri soggetti pubblici o privati, che dovranno comunque trattare i dati nel pieno rispetto della legge e per le sole finalità richieste in relazione al procedimento. Al soggetto fornitore dei dati di cui sopra, viene garantito il pieno rispetto dell'Art. 7 del succitato D. Lgs.

Il titolare della banca-dati in cui confluiranno i dati raccolti è la Regione Emilia Romagna, Via Aldo Moro 44, 40127 Bologna

FIRMA (per accettazione)

.....

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, l'istanza deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, del documento di identità valido del sottoscrittore.

ALLEGATO 2)

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

NOTA METODOLOGICA

Le proposte di progetto dovranno essere sviluppate in modo sintetico ma completo di obiettivi generali, obiettivi particolari, risultati attesi, rappresentatività del settore produttivo, ricadute sul sistema produttivo, livello di coinvolgimento istituzionale della RER, identificazione della società di consulenza con CV e nominativo delle persone coinvolte, identificazione del paese o di parte di esso, identificazione del settore produttivo da promuovere, identificazione e lettera di adesione di partner locali nel paese target, identificazione del project manager e del team gestionale, descrizione del programma di attività per fasi, azioni e milestones, timing (e relativa Gantt chart), identificazione delle singole azioni e del loro costo, deliverables, budget generale e di dettaglio, natura dei costi, valutazione dei rischi.

La proposta di progetto deve essere strutturata per step logici consequenziali quantificabili e superabili solo tramite valutazione dei risultati conseguiti rispetto ai risultati attesi.

Fra le azioni del progetto deve obbligatoriamente essere prevista, a carico del soggetto attuatore del medesimo, un'analisi di customer satisfaction, mirante ad accertare il soddisfacimento dei fabbisogni delle imprese coinvolte nella realizzazione del progetto e realizzata secondo le linee guida che saranno rilasciate dal Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese della Regione Emilia-Romagna.

La proposta di progetto deve essere articolata come segue:

1. ANAGRAFICA DI PROGETTO

- Titolo del progetto
- Soggetti promotori, oltre il proponente (ragione sociale, sede, referente di progetto)
- Soggetto attuatore del progetto (ragione sociale, sede, referente di progetto, P. IVA)
- Società di consulenza coinvolta (ragione sociale, sede, referente di progetto, P. IVA, CV societario, elenco e CV del personale coinvolto)
- Eventuali partner esteri (scheda di presentazione, ruolo, lettera di adesione, eventuale cofinanziamento che costituisce titolo preferenziale)
- Durata del progetto (a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione)

2. TARGET

- Paese a cui si rivolge l'azione promozionale
- Settore produttivo regionale target
- Settori di destinazione nel paese target

3. CONTESTO

- Motivazione della scelta del paese target e dei settori di destinazione dell'azione promozionale
- Descrizione della tipologia di imprese regionali che si intendono coinvolgere e dei loro fabbisogni attesi
- Valutazione dei rischi di realizzazione del progetto (condizioni esterne, non dipendenti dal soggetto attuatore o promotore che possono influire sui risultati; aspetti o fasi del progetto critici per il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati)

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- Obiettivi
- Descrizione di come viene articolato il progetto in azioni
- Numero di imprese e tipologia che si prevede di coinvolgere nel progetto

- Risultati attesi
- Azioni di follow-up (sostenibilità temporale del progetto)

5. AZIONI

- Descrizione analitica delle singole azioni in cui si articola il progetto, della loro scansione temporale e degli output previsti (che saranno oggetto di verifica e rendicontazione), del costo di ogni azione.

6. TEMPISTICA (GRAFICO DI GANTT O SCHEMA EQUIVALENTE)

- Descrizione sintetica dell'articolazione temporale delle azioni e previsione del momento in cui saranno conseguiti gli output di ciascuna azione (*milestones*)
- L'avvio del progetto è subordinato alla sottoscrizione della Convenzione fra Regione Emilia-Romagna e soggetto attuatore. Vanno indicati chiaramente eventuali eventi (fiere, incontri internazionali, ecc.) a cui si intende partecipare e che hanno date prefissate dagli organizzatori.

7. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

8. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE

- Descrizione sintetica dell'esperienza internazionale, struttura organizzativa del soggetto attuatore (indicando fatturato annuo, nr. dipendenti, nr. e livello di seniority dei dipendenti dedicati al progetto, principali progetti realizzati pertinenti con la presente proposta)
- Eventuale descrizione dei consulenti esterni che saranno coinvolti nel progetto
- Motivazione della competenza del soggetto attuatore rispetto al progetto

9. BUDGET DI PREVISIONE DI SPESA (IN EURO, IVA INCLUSA)

Azioni come previste dal progetto	Descrizione voci di costo riferite alle singole azioni	Totale progetto
Azione 1 (denominazione azione)		
"	voce 1.1 (descrizione)	
"	voce 1.2 (descrizione)	
sub tot		
Azione 2 (denominazione azione)		
"	voce 2.1 (descrizione)	
"	voce 2.2 (descrizione)	
sub tot		
Azione n.		
Totale Complessivo		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2011, N. 724

Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico (L.R. 6/05)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 53 della L.R. 6/05 all'istituzione delle Aree di riequilibrio ecologico provvedono le Province territorialmente interessate tenendo conto dei criteri, degli indirizzi e della localizzazione di massima definiti dalla Regione attraverso il programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000;

- nell'ambito del primo Programma triennale per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione 243/09 sono state, fra l'altro, individuate e proposte alle Province per la loro istituzione, le aree da destinare ad Aree di riequilibrio ecologico;

- con propria deliberazione n. 1819 del 29/11/2010 è stato approvato il programma di investimenti 2009/2011 a favore delle aree protette il quale prevede, fra i requisiti richiesti per poter accedere a finanziamenti regionali per interventi nelle Aree di riequilibrio ecologico, che sia stata approvata la loro istituzione da parte delle Province interessate;

considerato che:

- si rende necessario approfondire i contenuti e i requisiti minimi degli atti istitutivi delle Aree di riequilibrio ecologico così

come previsti all'art. 53 della L.R. 6/05, fornendo alle Amministrazioni provinciali indirizzi omogenei utili alla predisposizione degli atti stessi;

- è opportuno chiarire le interdipendenze tra l'atto istitutivo e gli strumenti di pianificazione provinciali e comunali, nonché gli aspetti gestionali delle Aree di riequilibrio ecologico;

- si ritiene utile fornire uno schema di riferimento per le comunicazioni che le Province devono inoltrare alla Regione circa lo stato gestionale delle Aree di riequilibrio ecologico come previsto all'art. 54 della L.R. 6/05;

dato atto che il Servizio regionale competente ha messo a punto una bozza di linee guida, i cui contenuti sono stati discussi e concordati con le Province in data 8/2/2011 e 25/3/2011;

ritenuto di approvare le linee guida di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

richiamata la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n.2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla deliberazione di G.R. 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss. mm.;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riquilibrato Urbana;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare le linee guida concernenti l'istituzione e la gestione delle Aree di riequilibrio ecologico di cui agli artt. 53 e 54 della L.R. 6/05, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare le allegate linee guida alla presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LINEE GUIDA IN MATERIA DI ISTITUZIONE E GESTIONE DELLE AREE DI
RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
(L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema
regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000")

INDICE

1. Inquadramento delle aree di riequilibrio ecologico nell'ambito del sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000
2. Indicazioni del Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000
3. Contenuti dell'atto istitutivo
4. Valenza delle Aree di riequilibrio ecologico istituite in rapporto agli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e a quelli urbanistici comunali
5. Forme e strumenti gestionali
6. Tempi e modalità di comunicazione delle Province alla Regione sullo stato di gestione

1. Inquadramento delle Aree di riequilibrio ecologico nell'ambito del sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000

Il Sistema regionale delle Aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 viene definito all'art. 2 della L.R. n. 6/05 come composto dai: "territori che richiedono una pianificazione ed una gestione ambientale specifica e coordinata con il restante territorio per poter garantire il mantenimento in buono stato di conservazione degli ecosistemi naturali e seminaturali ivi presenti e la ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi degradati".

A tale sistema appartengono le aree di riequilibrio ecologico a loro volta così definite: "aree naturali od in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione, inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche che per le funzioni di ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali, sono organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostituzione."

La quasi totalità delle Aree di riequilibrio ecologico è stata individuata nella pianura intensamente antropizzata e ciò, da un lato conferisce alle stesse un'importanza strategica crescente come aree di rifugio per la residua diversità biologica ivi esistente, mentre dall'altro la loro affermazione presuppone un dinamico impegno organizzativo e gestionale da parte dei vari soggetti interessati.

La loro limitata estensione e frammentazione sul territorio possono renderne poco efficace la gestione qualora essa venga affrontata solo a scala comunale, come è avvenuto finora nella maggior parte dei casi.

Ne deriva la necessità di affrontare in prospettiva le problematiche gestionali delle suddette aree per ambiti più vasti, omogenei per caratteristiche territoriali e ambientali anche se appartenenti ad entità amministrative diverse, valorizzando le forme di cooperazione e di gestione dei servizi in modo integrato, già praticate ed esistenti anche in altri settori di competenza della pubblica amministrazione, fra i Comuni interessati.

2. Indicazioni del Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000

Il primo Programma regionale approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 22 luglio 2009, n. 243 prevede l'istituzione, secondo le modalità stabilite all'art. 53 della L.R. n. 6/05, di 54 Aree di riequilibrio ecologico (Are) secondo il seguente quadro sinottico.

Provincia	Denominazione	Superficie (ha)	Comuni territorialmente interessati
Provincia di Piacenza	1) Chiaravalle della Colomba	23,38	Alseno
Provincia di Parma	1) Torrente Parma	5,34	Parma
	2) Il Castello	6,00	Montechiarugolo
	3) Area del Rio Grande	66,00	Noceto
Provincia di Reggio nell'Emilia	1) I Caldaren	11,70	Gualtieri
	2) Valli di Novellara e Reggiolo	16,08	Novellara
	3) Oasi di Budrio	19,92	Correggio
	4) Cassa di espansione del Cavo Tresinaro	114,11	Rio Saliceto
	5) Rodano-Gattalupa	3,03	Reggio nell'Emilia
	6) Canale Tassone	5,41	Bagnolo in Piano
	7) Crostolina e Parco naturalistico Guastalla	95,24	Guastalla
	8) I Pioppini	7,36	Sant'Ilario d'Enza
	9) Ex cava Corazza	10,63	Poviglio
	10) Sorgenti Enza	4,94	Montecchio Emilia
	11) Via Dugaro	1,65	Rolo
	12) Are di Gattatico	51,82	Gattatico
	13) Calvetro	13,34	Rubiera
	14) Ferrovia-Alta Velocità	65,05	Gattatico
	15) Boschi del Rio Coviola e Villa Anna	78,08	Reggio nell'Emilia
	16) Fontanili della Media Pianura Reggiana	90,25	Reggio nell'Emilia
	17) Fontanile dell'Ariolo	7,95	Reggio nell'Emilia
	18) Ex cave Elsa-Cavo Tassarola	5,70	Reggio nell'Emilia
	19) Oasi naturalistica di Marmiolo	11,17	Reggio nell'Emilia
Provincia di Modena	1) Bosco Saliceta	1,85	Camposanto
	2) Bosco Tommasini	7,76	San Felice sul Panaro
	3) Fontanile di Montale Rangone	2,75	Castelnuovo Rangone
	4) Il Torrazzuolo	141,08	Nonantola
	5) Area Val di Sole	27,25	Concordia sulla Secchia
	6) Area ex Cava San Matteo	4,12	Medolla
	7) Area boscata in località Marzaglia	44,91	Modena
	8) Area umida in località Fossalta	4,70	Modena

Provincia	Denominazione	Superficie (ha)	Comuni territorialmente interessati
Provincia di Bologna	1) Vasche ex zuccherificio	77,23	Crevalcore
	2) Casone del partigiano	62,34	San Pietro in Casale
	3) La Bora	21,52	San Giovanni in Persiceto
	4) Dosolo	53,03	Sala Bolognese
	5) Ex risaia Bentivoglio	34,48	Bentivoglio
	6) Torrente Idice	40,35	San Lazzaro di Savena
	7) Golena San Vitale	59,43	Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore
	8) Bisana	44,50	Galliera, Pieve di Cento
	9) Ex canale Cannella	6,62	San Pietro in Casale
	10) Canale Riolo	36,89	Argelato
	11) Collettore Acque alte	12,41	Crevalcore, S. Giovanni in Persiceto
Provincia di Ferrara	1) Stellata	9,52	Bondeno
	2) Bosco di Porporana	15,78	Ferrara
	3) Schiaccianoci	20,89	Ferrara
Provincia di Ravenna	1) Podere Pantaleone	6,74	Bagnacavallo
	2) Villa Romana di Russi	16,91	Russi
	3) Canale dei Mulini di Lugo	68,15	Lugo, Cotignola, Fusignano
	4) Bacini di Conselice	20,70	Conselice
	5) Cotignola	27,54	Cotignola
Provincia di Forlì-Cesena	1) Parco naturale del fiume Savio	85,00	Cesena
	2) Bosco di Ladino	11,87	Forlì
Provincia di Rimini	1) Rio Calamino	15,50	Montecolombo, Montescudo
	2) Rio Melo	6,73	Riccione
Totale superficie ARE		1.712,86	

Le aree sopra elencate coincidono in buona parte con le Are precedentemente individuate dai rispettivi comuni sulla base della L.R. 11/88 poi superata dalla vigente L.R. 6/05. Esse sono nella quasi totalità di proprietà o di disponibilità pubblica e sono state oggetto nel tempo di interventi di riqualificazione e di rinaturazione anche attraverso programmi cofinanziati dalla Regione e dai Comuni interessati.

Delle 54 Aree di riequilibrio ecologico previste dal Programma regionale, 20 coincidono o fanno parte di un sito di Rete Natura 2000 acquisendo in tal modo un interesse comunitario per la tutela di habitat e di specie della flora e della fauna selvatica.

Degli eventuali discostamenti dal quadro sinottico del Programma regionale soprariportato, sia in termini di atti istitutivi approvati che di ampiezza superficiale delle Aree di riequilibrio ecologico istituite, si terrà conto nel prossimo Programma triennale regionale 2012-2015.

3. Contenuti dell'atto istitutivo

Come si evince dalla L.R. 6/05 (artt. 53 e 54) l'atto istitutivo deve avere i seguenti contenuti minimi:

a) la perimetrazione: l' area va cartografata utilizzando come base le carte CTR più aggiornate e ad una scala adeguata. Il perimetro è quello indicato nelle tavole n. 6 del Programma regionale e va meglio precisato seguendo confini e segni facilmente riconoscibili sul territorio. Può tornare utile fare uso anche di base cartografica desunta da recenti voli aerei. Una eventuale suddivisione in zone dell'area perimetrata è ammessa solo in presenza di ambienti e di uso del suolo notevolmente diversificati tra loro ed al fine di regolamentarne meglio la gestione.

b) le finalità: vanno declinate tenendo conto di quelle più generali che hanno le Aree di riequilibrio ecologico nel contesto del sistema regionale delle Aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 e della rete ecologica contenuta nel Piano territoriale regionale (PTR) e nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Esse vanno specificate con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- la conservazione, la tutela ed il ripristino degli ecosistemi e degli habitat naturali e seminaturali e della diversità biologica in tutte le sue forme;
- la promozione della conoscenza del patrimonio naturale ivi presente e delle identità storico culturali rappresentate;
- la fruizione dell'area indirizzata alla scoperta e al godimento degli ambienti naturali;
- l'educazione ambientale.

c) gli obiettivi gestionali specifici: nell'ambito delle finalità più generali soprariportate vanno definiti più precisamente gli obiettivi specifici dell'area in rapporto a:

- gli habitat e le specie ivi presenti e alla conoscenza del loro stato di conservazione,
- la declinazione degli interventi di riqualificazione necessari anche in rapporto alla collocazione dell'Area di riequilibrio nella rete ecologica individuata a scala provinciale e regionale,
- la manutenzione e la sorveglianza del sito,
- il controllo e il riequilibrio tra le specie di fauna e di flora con particolare riferimento, al contenimento di quelle aliene ed invasive,
- l'organizzazione della fruizione mediante la predisposizione ed attrezzatura di percorsi, punti di avvistamento della fauna selvatica, centri di accoglienza dei visitatori su immobili già esistenti,
- il monitoraggio finalizzato alla gestione.

Va sottolineato che le finalità e gli obiettivi gestionali devono comunque essere declinati sulla base di quanto già stabilito dal Programma regionale per ciascuna delle Aree.

d) la pianificazione, le norme di attuazione e di tutela: l'atto istitutivo deve inquadrare l'Area di riequilibrio ecologico negli strumenti di pianificazione provinciale e comunale e declinarne le norme di attuazione e di tutela, recependo le prescrizioni del (PTCP) ove esistenti, ed integrandole e tenendo conto degli eventuali indirizzi e direttive contenuti nel PTCP stesso.

A tal fine le norme di attuazione e di tutela riguardano le attività e gli usi consentiti e/o vietati all'interno dell'Area di riequilibrio. L'atto istitutivo non può contenere norme prescrittive di carattere edilizio-urbanistico, se non già contemplate negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTCP, PSC, RUE) o dalle misure di conservazione o dai piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000.

In particolare si possono riassumere, anche se non in maniera esaustiva, le seguenti attività consentite:

- monitoraggio dello stato di salute degli habitat e delle specie della flora e della fauna selvatica;
- interventi volti al controllo, alla conservazione o all'incremento e, ove possibile, alla reintroduzione di specie della flora e della fauna autoctona ;
- ripristino e manutenzione di habitat;
- allestimento e/o recupero di percorsi e attrezzature per la fruizione;
- contenimento della flora e della fauna alloctona ed invasiva.

Allo stesso modo si possono riassumere le seguenti attività da vietare o da regolamentare con molta attenzione:

- trasformazioni edilizie (eventuali divieti devono essere contenuti negli strumenti territoriali ed urbanistici);
- apertura di cave e discariche;
- modalità di gestione venatoria ed alieutica in relazione alle finalità di tutela naturalistica dell'Are;
- raccolta, danneggiamento e asportazione della flora spontanea, del suolo e della lettiera;
- raccolta di funghi, tartufi e degli altri prodotti del sottobosco;
- abbandono dei rifiuti e produzione di suoni e rumori molesti;
- introduzione di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea tipica dei luoghi e di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti;
- attività sportive a carattere agonistico.

Le norme di attuazione e di tutela, unitamente alla cartografia, devono essere recepite negli strumenti urbanistici comunali (PSC/PRG, RUE, POC).

Per quanto attiene le attività consentite e la fruizione dell'Are, l'atto istitutivo può prevedere l'approvazione da parte del/dei Comune/i interessati di un Regolamento di gestione.

e) le misure di incentivazione, sostegno e promozione ai fini del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi gestionali enunciati: rappresentano un contenuto minimo dell'atto istitutivo, pur tuttavia possono essere sviluppate più compiutamente in una fase successiva all'istituzione dell'Are anche mediante l'elaborazione da parte del/dei Comuni interessati di un apposito documento.

4. Valenza delle aree di riequilibrio ecologico istituite in rapporto agli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e a quelli urbanistici comunali

Come previsto dalla L.R. 6/05 e secondo il percorso delineato al precedente punto 3, le Are istituite entrano a far parte integrante della pianificazione territoriale e paesistica provinciale e comunale. A tale riguardo le specifiche norme di attuazione e di tutela vengono coordinate ed integrate nei rispettivi strumenti di pianificazione provinciali e comunali.

Le finalità e gli obiettivi specifici delle Are vanno perseguiti anche attraverso la programmazione e la regolamentazione settoriale con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale per quanto riguarda le misure agro-ambientali, la forestazione, la tutela delle acque e della biodiversità, ai piani faunistico-venatori per

quanto riguarda la tutela e la gestione della fauna selvatica, ai piani ittici per quanto attiene la tutela della fauna ittica e la regolamentazione della pesca.

5. Forme e strumenti gestionali

La L.R. 6/05 prevede che la gestione delle Are sia affidata ai Comuni o a loro forme associative ai sensi della L.R. 11/2001 e il provvedimento istitutivo deve quindi ribadire questa competenza.

Nel caso un'Are si estenda nel territorio di più Comuni, si rendono necessari soluzioni e strumenti atti a garantire il coordinamento permanente della gestione. In tal caso è utile che venga incaricato un Comune capofila.

Nel caso poi l'Are coincida o faccia parte di un sito di Rete natura 2000 (SIC o ZPS) la gestione va condotta in coordinamento con la Provincia interessata in quanto titolare della gestione di tali siti. In questo caso le norme di attuazione e di tutela possono essere date dalle Misure di conservazione e dal Piano di gestione del sito.

Le forme gestionali da utilizzare vanno ricercate fra quelle più appropriate tenendo conto delle caratteristiche delle aree e sfruttando gli strumenti messi a disposizione dalla legislazione corrente in materia di erogazione dei servizi pubblici. Può tornare utile per territori omogenei effettuare una gestione integrata di più Are tra tutti i Comuni interessati.

Fra gli obiettivi che si possono perseguire si citano i seguenti:

- creare standard minimi gestionali condivisi mediante la realizzazione di un manuale applicativo di buone pratiche;
- ottenere sinergie ed economie di scala nella gestione, efficacia ed omogeneità di azione in materia di conservazione della natura;
- sottoscrivere un accordo di programma coinvolgendo i soggetti che operano sul territorio (Consorzi di bonifica, Organizzazioni professionali, Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, Partecipanze agrarie e altri stakeholder) per sviluppare iniziative sinergiche e di interventi coordinati;
- individuare e coinvolgere enti e strutture private in qualità di *sponsor* delle iniziative gestionali;
- gestire gli habitat di interesse comunitario attraverso apposito accordo con la Provincia;
- conservare ed incrementare la biodiversità anche attraverso piani di azione per la riproduzione e la reintroduzione di specie vegetali e della fauna minore;
- sperimentare azioni applicative in funzione della rete ecologica;
- formare operatori di settore;
- agevolare la fruizione pubblica mediante il miglioramento dei percorsi e dei punti di osservazione;
- incrementare l'informazione e l'educazione ambientale.

Si ritiene che gli obiettivi suddetti possano essere condivisi da tutte le Are e che nelle Province ove si sono individuate più Are, ma anche in ambiti interprovinciali territorialmente omogenei, la forma di gestione integrata sia quella più rispondente ad esigenze di economicità ed efficacia.

Come possibile strumento gestionale si individua, come riportato al precedente punto 3, il Regolamento di gestione, che deve essere indirizzato principalmente a regolamentare la fruizione e alcune attività consentite ritenendo sufficiente, per quanto riguarda gli usi e le attività vietate, quanto già stabilito dalle norme di attuazione e di tutela esplicitate nell'atto istitutivo o dal Piano di gestione del sito della Rete Natura 2000.

Si richiama qui quanto già approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2019/1997 "Indirizzi per la formulazione di un Regolamento di gestione delle Aree di riequilibrio ecologico" ritenendo ancora valide le indicazioni lì contenute in materia di fruizione e le norme comportamentali da rispettare riguardanti l'accesso all'area ed il funzionamento delle strutture di servizio.

Nella gestione delle Are vanno coinvolte maggiormente di quanto finora praticato le associazioni del volontariato locale più sensibili e preparate sulle tematiche della tutela ambientale e della biodiversità. Per la vigilanza oltre ai soggetti istituzionali preposti (vigili provinciali, vigili comunali, CFS ecc.) si ritiene di utilizzare al meglio le guardie ecologiche volontarie (GEV) sottoscrivendo le convenzioni coi Raggruppamenti provinciali previste dalla L.R. 23/89 e organizzando appositi corsi di aggiornamento imperniati sui specifici atti istitutivi e Regolamenti delle Are, se ritenuti necessari. Tali corsi possono essere inseriti nei programmi di attività delle GEV redatti dalle Province annualmente ai sensi della L.R. 23/89.

Allo stesso modo si ritiene importante il coinvolgimento delle scuole sia per attività di educazione ambientale da effettuarsi nelle Are sulle materie specifiche delle scienze naturali e territoriali, sia per sviluppare forme di collaborazione per alcune mansioni gestionali e di manutenzione che potrebbero essere affidate alle scuole superiori in una sorta di adozione.

6. Tempi e modalità di comunicazione delle Province alla Regione sullo stato di gestione e sul relativo fabbisogno finanziario

La L.R. 6/05 prevede che le Province comunichino alla Regione le informazioni sullo stato di gestione delle Aree di riequilibrio ecologico, nonché sulle azioni di prevenzione, conservazione, rinaturalizzazione, controllo e monitoraggio in atto ed in programma e la stima del fabbisogno di risorse finanziarie per farvi fronte.

Si ritiene a tale proposito che le suddette informazioni debbano essere concretizzate in una relazione a cadenza annuale contenente un *report* delle azioni in atto per conseguire le finalità e gli obiettivi gestionali prefissati per ciascuna Are. Tale relazione deve contenere anche il consuntivo delle spese gestionali affrontate per ciascuna Are e la quota di risorse messa a disposizione da ciascun soggetto (Comune, Provincia, altri enti e soggetti privati).

Il suddetto *report* dovrebbe essere redatto secondo il seguente schema:

- a) informazioni generali (estremi degli atti istitutivi, configurazione dell'Are nel PTCP, nel PSC/PRG, nel RUE) – Trasmissione degli atti istitutivi e dei Regolamenti
- b) indicazione delle ricerche e dei monitoraggi in atto sulle specie (flora e fauna) e sugli habitat, degli esiti anche parziali conseguiti, delle eventuali minacce

- c) riassunto delle attività di manutenzione (sfalci, potature, gestione della fauna, percorsi, aree attrezzate, centri visite ecc.) e segnalazione delle problematiche incontrate
 - d) resoconto sui progetti di restauro ambientale, di ricostituzione di habitat, di reintroduzioni di specie, di lotta alle specie alloctone
 - e) informazioni sulla fruizione (tipologia dei frequentatori, modalità delle visite), stima del suo impatto, previsioni e accorgimenti da mettere in atto
 - f) resoconto sulle attività di educazione ambientale (visite guidate, laboratori, centri visita ecc. e target dei fruitori) e su quelle di informazione più in generale (pubblicazioni, convegni, manifestazioni)
 - g) informazioni sul servizio di vigilanza e segnalazione delle categorie di infrazioni alle norme contenute negli atti istitutivi e nei regolamenti vigenti
 - h) informazione sul grado di coinvolgimento delle associazioni del volontariato e degli stakeholder più in generale
 - i) segnalazione delle criticità gestionali incontrate e suggerimenti per il loro superamento
 - j) consuntivo delle spese sostenute nell'anno precedente (suddivise fra spese di investimento e spese correnti), previsioni di spesa per l'anno successivo, ricognizione e proposta di ripartizione fra gli enti e gli eventuali soggetti privati interessati. Il primo report da inoltrare può contenere un consuntivo di riferimento agli ultimi tre anni e un quadro di previsione almeno triennale delle attività da intraprendere.
 - k) varie ed eventuali.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2011, N. 725

Modifica date di decorrenza del periodo di effettuazione delle vendite di fine stagione o saldi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il DLgs 31 marzo 1998, n. 114 di riforma della disciplina del commercio e, in particolare, l'art. 15, comma 6;

- la L.R. 5 luglio 1999 n. 14 di attuazione della riforma del commercio nella Regione Emilia-Romagna e, in particolare l'art.15 in cui si dispone che la Giunta regionale definisce le modalità di effettuazione delle vendite di liquidazione e di fine stagione ai sensi e per gli effetti di quanto sancito dal comma 6, dell'art. 15 del suddetto decreto legislativo;

Vista la deliberazione n. 1732 del 28 settembre 1999 e le successive deliberazioni n. 2549 del 9 dicembre 2003, n. 1948 del 10 dicembre 2007, n. 867 dell'11 giugno 2008, n. 2052 del 1 dicembre 2008 e da ultima la n. 1666 dell'8 novembre 2010;

Visto il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella riunione del 24 marzo 2011 che reca "Indirizzi unitari delle Regioni sull'individuazione della data di inizio delle vendite di fine stagione";

Ritenuto, al fine di ottemperare all'impegno di omogeneizzazione dei saldi di fine stagione su tutto il territorio nazionale assunto dalle Regioni, di dare seguito a quanto deciso nella riunione del 24 marzo 2011, individuando nel primo giorno feriale antecedente l'Epifania la data d'avvio dei saldi invernali e nel primo sabato del mese di luglio l'avvio dei saldi estivi, per un periodo fisso di svolgimento di sessanta giorni;

Dato atto che rimangono confermate tutte le altre prescrizioni contenute nella disciplina approvata con la predetta deliberazione 1732/99 e indicate nell'Allegato "A" del provvedimento medesimo;

Sentite le rappresentanze delle organizzazioni delle imprese del commercio e delle associazioni dei consumatori;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43;

Richiamata la propria deliberazione 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

- di stabilire, per le motivazioni espresse nel preambolo e che qui si intendono integralmente assunte, che le vendite di fine stagione o saldi invernali si svolgeranno a partire dal primo giorno feriale antecedente l'Epifania e che le vendite di fine stagione o saldi estivi si svolgeranno dal primo sabato del mese di luglio per un periodo fisso di svolgimento di sessanta giorni in attuazione degli "Indirizzi unitari delle Regioni sull'individuazione della data d'inizio delle vendite di fine stagione", approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella riunione del 24 marzo 2011;

- di confermare tutte le altre prescrizioni contenute nell'allegato "A" della deliberazione della Giunta regionale 1732/99 in riferimento alle vendite di fine stagione;

- di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2011, N. 727

L.R. 14/99, art. 16 - Inserimento del Comune di San Clemente nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla DGR n. 154 del 2001, inserendo il Comune di San Clemente (RN) per tutto l'anno e per tutto il territorio;

2. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2011, N. 739

Contratti di programma per la realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie. Modifiche ai contratti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare l'Allegato A alla presente deliberazione, parte integrante della stessa, che costituisce un Atto Integrativo ai "Contratti di Programma" stipulati con le aziende ferroviarie regionali: FER Srl, Consorzio ACT, ATCM SpA e ATC SpA, "per

la realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile", gestiti ora da FER Srl a fronte di quanto specificato nelle premesse, riguardo un adeguamento di alcune modalità di liquidazione delle risorse per l'attuazione degli stessi interventi, che comporta modifiche ed integrazioni ai commi 2. e 3. dell'art. 9 di tali Contratti di Programma;

2. di pubblicare, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Atto integrativo ai Contratti di Programma per la realizzazione degli interventi di potenziamento ed ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile di modifica di alcune modalità di liquidazione delle risorse per

l'attuazione degli interventi tra Regione Emilia-Romagna e Società Ferrovie Emilia-Romagna Srl

L'anno duemilaundici il giornodel mese di
in, tra

la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52 codice fiscale n. 8006590379, nella persona del _____, nato a _____ il _____ nella sua qualità di _____, in forza di delibera della Giunta regionale n. _____ del _____

e

Società Ferrovie Emilia-Romagna Srl, con sede in _____, Via _____ n. _____ codice fiscale n. _____, rappresentata dal _____, nato _____ il _____ nella sua qualità di _____

Premesso:

- che il DLgs 422/97, e sue successive modifiche e integrazioni, ha delineato il contesto normativo di riferimento dettando i principi, i tempi ed i modi del conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale;

- che in data 18 dicembre 2002 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma - tra l'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), e la Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'art. 15 del DLgs 422/97 - in materia di investimenti nel settore dei trasporti diretti al risanamento tecnico ed economico delle infrastrutture ferroviarie;

- che l'Accordo sopracitato riepiloga gli interventi e le risorse di cui sopra ed in particolare:

- individua segnatamente, all'allegato 3, gli interventi attivabili - tra cui anche il materiale rotabile da acquisire - indicando i tempi di realizzazione, i soggetti coinvolti e i loro compiti, le risorse necessarie, le fonti di finanziamento certe, i tempi di erogazione e il suo periodo di validità;
- stabilisce i criteri ed i meccanismi per il trasferimento dei fondi alla Regione;
- impegna la Regione a trasferire al soggetto attuatore, le risorse ricevute;

Richiamato specificamente l'art. 7, comma 6 di tale Accordo di Programma recante:

“Erogazione e trasferimento delle risorse”, per il quale “La Regione si impegna a trasferire le risorse ricevute al soggetto attuatore nei limiti espressamente necessari ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi contrattuali connessi all'esecuzione dei lavori, ivi compresi, nei limiti dei risparmi di spesa dell'intero Accordo, gli oneri eventualmente conseguenti a contenziosi relativi agli interventi oggetto dello stesso”;

Visti i seguenti Contratti di programma, stipulati con le Aziende ferroviarie concessionarie regionali, per la realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile:

- Contratto di programma stipulato con FER Srl, sottoscritto in data 31 marzo 2005 con repertorio n. 3262, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 415 del 16 febbraio 2005;
- Contratto di programma stipulato con il Consorzio ACT, sottoscritto in data 16 marzo 2005 con repertorio n. 3258, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 16 febbraio 2005;

- Contratto di programma stipulato con ATCM Spa, sottoscritto in data 31 marzo 2005 con repertorio n.3263, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 413 del 16 febbraio 2005;

- Contratto di programma stipulato con ATC Spa, sottoscritto in data 9 maggio 2008 con repertorio n.3762, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 525 del 14 aprile 2008;

richiamato in particolare l'art. 9°“Concessione, impegno e liquidazione delle risorse”, sostanzialmente uguale per tutti i sopra citati Contratti di Programma, in ordine ai seguenti commi 2. e 3. che si richiamano integralmente:

2. Successivamente alla concessione ed impegno dei contributi la Regione provvede alla loro liquidazione secondo le seguenti modalità:

a) liquidazione, contestualmente all'impegno, di un'anticipazione pari al 10 % di ciascun importo progettuale riportato nelle schede di cui all'Allegato 1 del presente Contratto;

b) liquidazione di ulteriori finanziamenti, successivi all'anticipazione di cui alla precedente lettera a), fino al 90% dell'ammontare di ciascun intervento, a fronte di stati d'avanzamento (corredati della documentazione di cui al successivo punto 3) e/o delle fatture comprovanti le spese per le forniture;

c) in occasione delle liquidazioni di cui alla precedente lettera b) verranno erogate risorse pari all'ammontare degli stati d'avanzamento e/o delle fatture comprovanti la spesa sostenuta, mantenendo a favore del Gestore l'anticipazione di cui alla lettera a) sino alla copertura - anticipazione compresa - del 90 % dell'ammontare di ciascun intervento;

d) liquidazione della somma restante dei costi effettivi di realizzazione, all'approvazione degli atti di collaudo o del certificato di regolare esecuzione (a seconda dell'ammontare dell'intervento o della fornitura);

3. Il gestore è tenuto ad inviare tempestivamente alla Regione:

a) per le liquidazioni ed erogazioni del “secondo” acconto, delle somme a base d'appalto:

- il primo stato d'avanzamento lavori (accompagnato dal relativo certificato di pagamento) e/o gli atti giustificativi equipollenti per documentare le spese sostenute, per le voci di spesa ammesse a contributo

- il contratto di appalto o di fornitura (nel quale, per il materiale rotabile, deve essere espressamente previsto il vincolo dell'ottenimento dell'attestato di “circolabilità” per la rete sulla quale è destinato all'espletamento del servizio),

- il verbale di consegna dei lavori;

b) per la liquidazione ed erogazione dei successivi acconti delle somme a base d'appalto:

- gli stati d'avanzamento (accompagnati dai relativi certificati di pagamento) e/o gli atti giustificativi equipollenti per documentare le spese sostenute;

c) per la liquidazione del saldo delle somme a base d'appalto:

- il collaudo finale (o il certificato di regolare esecuzione) lo stato finale e il relativo certificato di pagamento; per il materiale rotabile: anche l'attestato di “circolabilità” sulle linee ove il medesimo è destinato ad operare.

Dato atto che fra il 1 gennaio 2008 e il 1 febbraio 2009 la FER Srl è subentrata alle altre aziende ferroviarie concessionarie regionali: Consorzio ACT, ATCM Spa, ATC SpA, in seguito

a conferimento o a cessione di ramo d'azienda (rete), nella concessione, in tutti i rapporti contrattuali e a quant'altro attiene ai procedimenti, in itinere, che fanno capo a detti Atti e ai fondi di competenza regionale assegnati alle stesse;

considerato:

- che i subentri in parola sono intervenuti anche in coerenza con le previsioni di cui all'art. 44 della L.R. 2 ottobre 1998, n.30 e s.m.e i, in merito alla costituzione di una unica società cui affidare la gestione dell'intera rete ferroviaria regionale;

- che la Società FER Srl subentra quindi in tutti i menzionati atti contrattuali di ATCM SpA, ATC SpA e del Consorzio ACT, oltretutto in tutti gli obblighi, diritti ed impegni che i menzionati atti comportano, ed in particolare tra questi, anche nella gestione dei sopra richiamati Contratti di Programma;

considerato inoltre:

- che in data 15 marzo 2001, con atto n. 2098, è stato emanato l'Atto di concessione della Regione a FER Srl, di durata novennale, per la gestione dell'infrastruttura e del servizio di trasporto locale ferroviario;

- che analoghe concessioni sono state rilasciate:

- al Consorzio A.C.T di RE: atto n. 594 del 30 gennaio 2002,
- all'A.T.C.M. SpA di MO: atto n. 593 del 30 gennaio 2002,
- all'A.T.C. SpA di BO: atto n. 595 del 30 gennaio 2002;

Evidenziato inoltre, riguardo alle menzionate concessioni che con le proprie deliberazioni 98/10, 586/10 e 1959/10 si è provveduto a prorogare, sino al 31 dicembre 2011, le concessioni alle aziende ferroviarie, per la gestione delle infrastrutture ferroviarie, in capo a FER Srl, a seguito del subentro della stessa nei rami ferroviari delle aziende concessionarie come sopra specificato, e contestualmente i Contratti di Programma per la gestione degli investimenti fino alla medesima scadenza;

Considerato:

- che la Società FER Srl, ha evidenziato che il meccanismo previsto dall'art. 9 "Concessione, impegno e liquidazione delle risorse", di tutti i menzionati Contratti - che prevede segnatamente di subordinare la liquidazione dell'ultimo 10% alla presentazione degli atti di collaudo e, nel caso del materiale rotabile, all'acquisita circolabilità dei mezzi - comporta per la medesima una eccessiva esposizione finanziaria; richiede pertanto di apportare alcune modifiche a tali modalità di liquidazione;

- che quanto sopra è particolarmente sentito, in questo momento, in relazione alla intervenuta ultimazione di molti lavori e forniture di rilevante ammontare economico che inducono la stessa FER, in relazione a quanto previsto dal vigente quadro normativo, di anticipare alle imprese realizzatrici/fornitrici, il saldo finale, in attesa del completamento delle operazioni di collaudo, a fronte di una fideiussione di garanzia acceso dalle stesse imprese;

Ritenute giustificate le richieste della FER, e quindi di poterle

accogliere, adottando un meccanismo analogo a quello richiamato, anche nei rapporti tra di essa e la Regione, apportando una parziale modifica, in tal senso, ai commi 2. e 3. dell'art. 9 dei Contratti di Programma, come di seguito specificato:

Ritenuto che occorra pertanto recepire quanto sopra attraverso uno specifico Atto Integrativo ai "Contratti di Programma per la realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile", allegato A, parte integrante al presente atto, che riporti le modifiche ed integrazioni dei commi 2. e 3., dell'articolo 9 dei Contratti di Programma richiamati, come sopra specificato;

Vista segnatamente la deliberazione n. ____ del ____ con la quale la Giunta regionale ha approvato le seguenti integrazioni/modifiche ai Contratti di Programma, richiamati in premessa;

tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

I commi 2 e 3 dell'art. 9 dei "Contratti di Programma per la realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile" risultano così modificati, integrati o abrogati:

- comma 2. lett.b):
- 1. il numero «90%» viene sostituito dal numero «100%»;
- 2. dopo le parole «stati di avanzamento» si inseriscono le seguenti parole: «e dei relativi certificati di pagamento»;
- comma 2. lett.c), alla fine del capoverso viene inserita la seguente frase: «al raggiungimento di tale soglia del 90%, l'anticipazione iniziale dovrà risultare totalmente riassorbita.»;
- comma 2. lett.d), viene abrogato;
- comma 3. lett.c), viene così sostituito:

«c) Per la liquidazione degli stati d'avanzamento eccedenti il 90% dell'ammontare di ciascun intervento:

- idoneo documento comprovante la presentazione di una garanzia, costituita con le modalità e alle condizioni di cui all'art.11 - qualora non precedentemente accesa - per un importo non inferiore al 10% dell'ammontare di ciascun intervento;
- si potrà dare corso allo svincolo della garanzia quando verranno approvati/recepiti dalla Regione: il collaudo finale o il certificato di regolare esecuzione; per il materiale rotabile anche l'attestato di "circolabilità" sulle linee ove il medesimo è destinato ad operare; lo svincolo potrà riguardare l'ammontare totale della garanzia o una cifra minore qualora le risultanze finali attestino una minore spesa, rispetto alle somme già liquidate»;

Bologna, li

per la Regione Emilia-Romagna

per la Società FER Srl.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2011, N. 744

Programma per la valorizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse, ai sensi dell'art. 79 della L.R. 3/99. Annualità 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 14 febbraio 1979, n. 3 e successive modifiche che detta norme per finanziamenti in conto capitale ed in conto interessi a favore di iniziative volte allo sviluppo ed alla valorizzazione delle attività ittiche;
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale", ed in particolare:
 - l'art. 79 che riserva alla Regione le funzioni di programmazione degli interventi in materia di pesca marittima, maricoltura e attività connesse, prevedendo che la Giunta regionale approvi a tal fine un programma annuale nel quale siano altresì definiti modalità, criteri e priorità di attuazione degli interventi delegati;
 - l'art. 80 che delega alle Province costiere di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini le funzioni amministrative di concessione e liquidazione dei contributi nonché di controllo sulla destinazione dei medesimi, con esclusione di quelle relative ai contributi di cui alla lett. f) del primo comma dell'art. 2 della citata L.R. 3/1979 che restano in capo alla Regione;
 - l'art. 81 che attribuisce alla Giunta regionale la definizione del riparto fra le predette Province costiere delle risorse regionali destinate all'attuazione degli interventi previsti nonché la determinazione delle relative modalità di trasferimento;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2436 del 14 dicembre 1999 recante "Piano regionale della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse. Programma annuale delle modalità, dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per l'anno 2000, redatto ai sensi dell'art. 79 della Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3" e n. 2456 del 29 dicembre 2000 con la quale sono stati in parte modificati i criteri approvati con la suddetta deliberazione 2436/99;

Dato atto che i predetti criteri prevedono tra l'altro con riferimento alle funzioni amministrative delegate alle Amministrazioni provinciali:

- che le Province – sulla base dell'istruttoria effettuata sulle domande di contributo pervenute – provvedono alla predisposizione del Piano provinciale degli interventi, da trasmettere alla Regione, contenente l'esito dell'istruttoria compiuta e la definizione delle percentuali di contribuzione in relazione ai massimali di cui all'art. 6 della L.R. 3/79;
- che la Giunta regionale – in base ai fabbisogni esposti dalle Province ed in considerazione dei fondi disponibili nel bilancio regionale - procede all'approvazione dei Piani medesimi ed alla contestuale ripartizione delle risorse fra le singole Province;
- che, qualora i fondi regionali disponibili siano insufficienti rispetto al fabbisogno esposto nei Piani, il riparto delle risorse viene disposto applicando una riduzione proporzionale commisurata all'entità dei singoli Piani;
- che i Piani provinciali approvati dalla Regione costituiscono atto di concessione per le domande ivi ammesse nei limiti

massimi risultanti dalla delibera regionale di approvazione e riparto;

- che, in presenza di riparto ridotto in via proporzionale per insufficienza di risorse, le Province possono integrare, con appositi atti, i contributi previsti fino alla percentuale massima definita nei Piani, dandone comunicazione alla Regione;

Vista la L.R. 27 luglio 2005, n. 14, ed in particolare l'art. 25 che prevede che i residui e le economie relative ai contributi in conto capitale di cui alla predetta L.R. 3/79 a valere sulle risorse erogate dalla Regione alle richiamate Province costiere possono essere utilizzati dalle Province stesse, previa autorizzazione della Giunta regionale, per il finanziamento di programmi provinciali relativi ad anni successivi a quello cui si riferisce il residuo o l'economia;

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002 e successive modifiche, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
- il Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo;
- il Regolamento (CE) n. 1100/2007 del Consiglio del 18 settembre 2007 che istituisce misure per la ricostituzione dello stock di anguilla europea;
- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca;
- il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 1198/2006;
- il Vademecum FEP n. C (2007) 3812 adottato dalla Commissione Europea il 29 agosto 2007;
- il Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della pesca e recante modifica del Regolamento (CE) n. 1860/2004;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31, e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 di approvazione del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013;

Dato atto:

- che i capitoli del bilancio regionale relativi al finanziamento degli interventi di che trattasi sono i seguenti:
 - relativamente alle azioni di competenza provinciale: capitolo 24400 "Contributi in conto capitale agli operatori, per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche (L.R. 14 febbraio 1979, n. 3; L.R. 2 dicembre 1988, n. 48)" compreso nell'U.P.B. 1.3.2.3.8610 "Valorizzazione attività ittiche";
 - relativamente alle azioni di competenza regionale: capitolo 24410 "Contributi per studi, progettazioni, ricerche applicate e sperimentazioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche (art. 2, lettera f) della L.R. 14 febbraio 1979, n. 3)" compreso nell'U.P.B. 1.3.2.2.7410 "Valorizzazione attività ittiche";
 - che il Bilancio regionale per l'esercizio 2011 non reca

alcun stanziamento sul capitolo 24400 mentre reca uno stanziamento di Euro 50.000,00 sul capitolo 24410;

Considerato opportuno - stante la necessità di rendere compatibili gli interventi previsti dal Piano regionale della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse con le disposizioni normative comunitarie vigenti nonché in relazione alle risorse finanziarie previste per l'annualità 2011 ed al fine di rispondere a nuove esigenze del settore - provvedere con il presente atto:

- ad apportare alcune modificazioni ai criteri contenuti nella richiamata deliberazione 2436/99 sia per gli aspetti riferiti agli interventi di competenza regionale che provinciale;
- a stabilire relativamente alle azioni di competenza provinciale - stante l'attuale indisponibilità di risorse nel bilancio regionale - ed in deroga a quanto fissato nella deliberazione 2436/99 e successive modifiche:
 - che le Amministrazioni interessate provvedano ad attivare propri Avvisi pubblici per la concessione di contributi esclusivamente a valere su eventuali risorse derivanti da economie accertate a seguito della conclusione dei procedimenti riferiti a Piani pregressi ovvero su risorse proprie degli Enti stessi;
 - che le medesime Amministrazioni disciplinino in tali Avvisi i termini di presentazione delle istanze e di conclusione delle istruttorie nonché ogni altra modalità procedimentale nel rispetto dei criteri regionali, provvedendo entro il termine del 31 ottobre 2011 alla trasmissione alla Regione del Piano provinciale per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche per l'anno 2011 contenente l'esito dell'istruttoria compiuta e la definizione delle percentuali di contribuzione in relazione ai massimali di cui all'art. 6 della L.R. 3/79 nonché l'indicazione delle risorse utilizzate;
- a stabilire inoltre relativamente alle azioni di competenza regionale, in deroga a quanto fissato nella deliberazione 2436/99 e successive modifiche, il 9 luglio 2011 quale termine di presentazione alla Regione delle domande per l'accesso ai contributi previsti dall'art. 2, lett. f), della L.R. 3/79 di cui alla Misura 1.2 dell'Asse 1 del Piano regionale della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse approvato con deliberazione 2436/99 e 2456/00, come modificato ed integrato con il presente atto;

Dato atto che la Regione provvederà all'approvazione dei Piani provinciali ed alla contestuale autorizzazione dell'utilizzo delle risorse riferite ad economie su Piani pregressi ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 della L.R. 14/05;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di confermare anche per l'anno 2011 i criteri e le modalità di attuazione contenuti nelle proprie deliberazioni n. 2436/1999 e n. 2456/2000 con riferimento agli interventi afferenti la pesca marittima, la maricoltura e le attività connesse, fatte salve le modifiche ed integrazioni di seguito apportate:

1.1 relativamente all'Asse 1 - Misura 1.2 sono da considerarsi assolutamente prioritarie rispetto ai criteri fissati, le iniziative ricadenti nelle fattispecie previste nella prima o nella seconda priorità riguardanti:

1.1.1. la riproduzione e l'accrescimento in ambienti vallivi salmastrici delle seguenti specie: anguilla, sogliola e rombo, con particolare priorità alla riproduzione e accrescimento dell'anguilla dichiarata specie da tutelare in base al Reg. (CE) n. 1100/2007 e al piano di tutela nazionale;

1.1.2. l'allevamento di crostacei e di molluschi diversi dal *Mytilus galloprovincialis* su impianti di filari in sospensione in mare o artificiali a terra;

1.1.3. studi, ricerche e prove di riproduzione spontanea e di allevamento di crostacei, cefalopodi e gasteropodi anche a fini di ripopolamento;

1.1.4. studi sull'accrescimento naturale, l'incremento e la diversificazione spontanea di specie negli ambienti destinati agli allevamenti di molluschi su impianti di filari in sospensione in mare;

1.2 relativamente all'Asse 2 - Misura 2.1 sono escluse, a norma di quanto previsto all'art. 25, comma 2, secondo capoverso del Reg. (CE) n. 1198/2006, tutte le iniziative relative alla costruzione di imbarcazioni con licenza di pesca diversa da quelle iscritte alla V categoria dell'R.N.M.G. o all'apposito registro per la navigazione interna tenuto dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po A.I.Po. o a quello tenuto dall'Ispettorato di porto;

1.3 relativamente all'Asse 2 - Misura 2.2:

1.3.1. sono ammesse a finanziamento le iniziative di ammodernamento delle imbarcazioni iscritte o esclusivamente alla V^ categoria del R.N.M.G. (imbarcazioni adibite ad impianti di acquacoltura marina) o all'apposito registro per la navigazione interna tenuto dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po A.I.Po. o a quello tenuto dall'Ispettorato di porto (imbarcazioni adibite alla pesca professionale o all'acquacoltura in acque interne) e delle imbarcazioni iscritte alle altre categorie dell'R.N.M.G. (navi adibite alla pesca) di età pari o superiore a cinque anni, solo alle condizioni di seguito previste e a norma delle disposizioni di cui al Capitolo III del Reg. (CE) n. 2371/2002;

1.3.2. tali investimenti possono riguardare il miglioramento della sicurezza a bordo, delle condizioni di lavoro, dell'igiene, della qualità dei prodotti, dell'efficienza energetica e della selettività, purché per i pescherecci non determinino un aumento delle capacità di cattura;

1.3.2.1. la sostituzione pertanto degli apparati motore è finanziabile alle seguenti condizioni:

a) che il nuovo motore abbia potenza pari o inferiore al vecchio, per le navi di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati elencati nella tabella 3 dell'allegato I del Reg. (CE) n. 26/2004 della Commissione del 30 dicembre 2003 e sue modifiche relativo al registro della flotta peschereccia comunitaria;

b) che il nuovo motore abbia una potenza di almeno il 20% inferiore a quello vecchio, per le navi di lunghezza fuori tutto

fino a 24 metri diverse da quelle di cui alla lettera a);

c) che, per i pescherecci da traino di lunghezza fuori tutto superiore a 24 metri, il nuovo motore abbia una potenza di almeno il 20% inferiore a quello vecchio, la nave sia oggetto di un piano di salvataggio e ristrutturazione di cui all'art. 21, lett. f) del Reg. (CE) n. 1198/2006 e di modifiche a favore di un metodo di pesca a minor consumo di carburante;

d) la riduzione di potenza del motore di cui alle precedenti lettere b) e c) può essere conseguita da un gruppo di navi per ciascuna categoria di navi di cui alle lettere b) e c);

1.3.2.2. sono ammesse a finanziamento le iniziative per lavori di ammodernamento purché essi rispondano ad una delle seguenti condizioni:

a) siano volte a rendere impossibile catture il cui rigetto in mare non è più consentito;

b) siano attuate nell'ambito di progetti relativi alla preparazione o alla sperimentazione di nuove misure tecniche di durata limitata adottate dal Consiglio o dalla Commissione;

c) siano volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sulle specie non commerciali;

d) siano volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;

e) siano volte a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parti degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;

1.3.2.3. sono ammesse a finanziamento le iniziative per attrezzi da pesca con maggior selettività, tra cui il finanziamento di due sostituzioni al massimo degli attrezzi da pesca nell'intero periodo dal 2007 al 2013, purché:

a) il peschereccio interessato rientri in un piano di adeguamento dello sforzo di pesca di cui all'art. 21, lett. a), punto i), del Reg. (CE) n. 1198/2006 stia cambiando metodo di pesca e stia abbandonando la specifica attività di pesca a favore di un'altra in cui lo stato delle risorse consenta la pesca;

oppure

b) i nuovi attrezzi siano più selettivi e rispettino criteri e pratiche ambientali riconosciuti e più rigorosi rispetto ai vigenti obblighi normativi previsti dal diritto comunitario;

1.3.2.4. sono ammesse a finanziamento le iniziative per la prima sostituzione degli attrezzi da pesca finalizzate:

a) a garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici in materia di selettività previsti dal diritto comunitario. Gli aiuti possono essere concessi sino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o, eccezionalmente, durante un breve periodo successivo a tale data che può essere fissato dalla pertinente normativa comunitaria;

b) a ridurre l'impatto delle attività di pesca sulle specie non commerciali;

1.4 relativamente all'Asse 4 - Misura 4.1 sono da considerarsi ammissibili oltre agli allevamenti di prodotti marini anche quelli di prodotti vallivi, ed in particolare sono da considerare prioritarie le iniziative di costruzione di appositi attracchi e l'acquisto di attrezzature per punti di sbarco e lavorazione dei prodotti marini, salmastri o vallivi;

1.5 per gli aiuti previsti dal Piano, ad esclusione di quelli di

cui alle Misure 1.1 e 1.2 dell'Asse 1, si applicano le norme previste dal Reg. (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007, relativo alla "Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004".

In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 3, "l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi a una medesima impresa non deve superare i 30.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito.

Il predetto massimale corrisponde all'importo totale concesso nell'ambito di tre esercizi finanziari a una singola impresa nell'ambito di tutte le misure di aiuto coperte dal regime *de minimis*.

Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati nello Stato membro interessato".

Al fine di garantire il rispetto del massimale di aiuti sopra citati, le Amministrazioni interessate dovranno farsi rilasciare apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio concernente gli aiuti *de minimis*. Tale dichiarazione dovrà essere resa anche nel caso in cui il richiedente non abbia ricevuto aiuti.

Il soggetto richiedente dovrà pertanto dichiarare, in sede di domanda, di avere o meno ricevuto contributi pubblici di qualsiasi natura della tipologia "*de minimis*" nell'esercizio finanziario entro il quale la domanda è presentata e nei due esercizi finanziari precedenti (si deve considerare esclusivamente la data di concessione dei contributi e non altre date - es. data di liquidazione materiale delle agevolazioni). Preliminarmente al provvedimento di concessione del contributo, il beneficiario del medesimo dovrà nuovamente dichiarare i contributi pubblici "*de minimis*" ottenuti nel periodo successivo a quello della data di presentazione della domanda.

I massimali superiori all'importo di 30.000,00 EUR previsti per singola iniziativa nella delibera 2436/99 sono automaticamente ridotti entro tale limite;

2. di stabilire relativamente alle azioni di competenza provinciale - stante l'attuale indisponibilità di risorse nel bilancio regionale - ed in deroga a quanto fissato nella deliberazione n. 2436/1999 e successive modifiche:

- che le Amministrazioni provinciali provvedano ad attivare propri Avvisi pubblici per la concessione di contributi a valere su eventuali risorse derivanti da economie accertate a seguito della conclusione dei procedimenti riferiti a Piani pregressi ovvero su risorse proprie degli Enti stessi;
- che le medesime Amministrazioni disciplinino in tali Avvisi i termini di presentazione delle istanze e di conclusione delle istruttorie nonché ogni altra modalità procedimentale nel rispetto dei criteri regionali e delle modifiche apportate con il presente atto, provvedendo entro il termine del 31 ottobre 2011 alla trasmissione alla Regione del Piano provinciale per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche per l'anno 2011 contenente l'esito dell'istruttoria compiuta e la definizione delle percentuali di contribuzione in relazione ai massimali di cui all'art. 6 della L.R. 3/79 nonché l'indicazione delle risorse utilizzate;

3. di dare atto che la Regione provvederà all'approvazione dei Piani provinciali ed alla contestuale autorizzazione dell'utilizzo delle risorse riferite ad economie su Piani pregressi ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 della L.R. 14/05;

4. di stabilire inoltre relativamente alle azioni di competenza

regionale, in deroga a quanto fissato nella deliberazione 2436/99 e successive modifiche, il 9 luglio 2011 quale termine di presentazione alla Regione delle domande per l'accesso ai contributi previsti dall'art. 2, lett. f), della L.R. 3/79 di cui alla Misura 1.2 dell'Asse 1 del Piano regionale della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse approvato con deliberazione 2436/99 e 2456/00, come modificato ed integrato con il presente atto;

5. di prevedere il divieto di cumulo con altri contributi pub-

blici richiesti ed ottenuti a qualsiasi titolo dal beneficiario per il medesimo intervento;

6. di individuare nel collaboratore regionale del dott. Piergiorgio Vasi il responsabile del procedimento del programma annuale per gli adempimenti del presente atto;

7. di pubblicare, integralmente, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito: <http://www.ermesagricoltura.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2011, N. 751

Proroga dei termini di adempimento delle disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta regionale 978/10 "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico";

- la propria deliberazione n. 197 del 20 maggio 2001 "Direttiva per l'applicazione della Legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30, recante 'Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico'";

- la propria deliberazione n. 335 del 13 marzo 2006 "Disposizioni per l'installazione di apparati del sistema DVB-H di cui alla L.R. 30/00"; la Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";

- la propria deliberazione n. 1138 del 21 luglio 2008 "Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 'Direttiva per l'applicazione della Legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30, recante 'Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico'";

- la propria deliberazione n. 978 del 12 luglio 2010 "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico";

Premesso che l'interesse crescente verso l'inquinamento elettromagnetico, connesso principalmente al rapido sviluppo delle tecnologie e dei sistemi di comunicazione, ha visto la Regione Emilia-Romagna impegnata in prima fila a perseguire in via prioritaria la prevenzione e la tutela sanitaria della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente, coordinandole con le scelte della pianificazione urbanistica, pur nella garanzia della continuità dei servizi;

Dato atto che:

- la Commissione Europea, con Comunicazione del 24/5/2005 al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni, ha invitato ad attuare la transizione del segnale televisivo dalla trasmissione analogica a quella digitale su tutto il territorio dell'Unione Europea entro il 2012;

- a livello comunitario la promozione della tecnica digitale è considerata azione strategica ai fini dell'accesso generalizzato dei cittadini ai servizi e alle applicazioni della società dell'informazione;

- con provvedimenti di legge e interventi del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni e dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom), l'Italia ha recepito gli inviti della Commissione Europea e ha pianificato la completa digitalizzazione del segnale televisivo nazionale entro dicembre del 2012, processo comunemente definito come "passaggio al digitale terrestre";

- con propria deliberazione n. 978 del 12 luglio 2010, "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", la Regione Emilia-Romagna ha inteso disciplinare la transizione dall'analogico al digitale delle trasmissioni televisive terrestri perseguendo in via prioritaria la prevenzione e la tutela sanitaria della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente, coordinandole con le scelte della pianificazione urbanistica, pur nella garanzia della continuità dell'informazione, della semplificazione procedurale e del rispetto dei tempi previsti dalla pianificazione nazionale;

Considerato che:

- i titolari degli impianti devono provvedere agli adempimenti previsti dalla suddetta DGR 978/10 entro 6 mesi dalla data dello switch off (data di avvio delle trasmissioni in digitale);

- la Legge 13 dicembre 2010, n. 220, art. 1, comma 8, ha disposto l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica mobili in larga banda con l'utilizzo della banda 790-862 MHz, occupata attualmente dalle emittenti radiotelevisive in ambito locale, e di altre risorse eventualmente disponibili, conformemente a quanto previsto dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche, di cui al DLgs 259/03, entro il 31 dicembre 2012;

- successivamente, il decreto legge 31 marzo 2011, n. 34, art. 4, comma 1, ha disposto che il Ministero dello Sviluppo Economico provvede, all'assegnazione dei diritti d'uso relativi alle frequenze radiotelevisive entro il 30 giugno 2012, predisponendo, per quanto concerne le frequenze radiotelevisive in ambito locale, per ciascuna Area Tecnica o Regione, una graduatoria dei soggetti legittimamente abilitati alla trasmissione radiotelevisiva in ambito locale che ne facciano richiesta;

Tenuto conto che:

- la banda 790-862 MHz da affrancare e da destinare ai servizi di comunicazione elettronica mobili in larga banda è attualmente occupata dalle emittenti locali;

- in prospettiva dell'affrancamento delle suddette frequenze e della successiva loro riassegnazione, che vanificherebbe gli impegni e la documentazione prodotta dagli operatori, le emittenti locali hanno richiesto alla Regione Emilia-Romagna, documenti agli atti del Servizio Risanamento Atmosferico Acustico Elettromagnetico, una proroga dei termini di applicazione della DGR 978/10;

Ritenute valide le motivazioni, in base a quanto suesposto,

per poter dare seguito alla richiesta di proroga alle emittenti radiotelevisive in ambito locale dei termini di adempimento alle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 978 del 12 luglio 2010, al 31 dicembre 2011, al fine di dare corso compiuto al passaggio dal sistema terrestre analogico a quello digitale, nel rispetto della normativa regionale vigente e dei valori limiti di campo elettromagnetico previsti dalla normativa vigente;

Valutata comunque la necessità, al fine di garantire un adeguato livello di monitoraggio delle sorgenti emissive di campo elettromagnetico nel periodo di proroga, di richiedere agli operatori di rete le informazioni indispensabili alla corretta individuazione degli impianti di trasmissione attivi;

Visto il nullaosta del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna, prot. n. 7367/IV/22-1778/GT – Uscita del 17/05/2011, agli atti del Servizio Risanamento Atmosferico Acustico Elettromagnetico con PG.2011.123926 del 18/5/2011;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1173 del 27 luglio 2009, concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663 del 27 novembre 2006, concernente “Modifiche all’assetto della Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Ambiente, Riqualificazione Urbana;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di prorogare i termini di adempimento delle disposizioni previste dalla DGR n. 978 del 12 luglio 2010, per le emittenti radiotelevisive in ambito locale, al 31 dicembre 2011, consentendo le trasmissioni nel rispetto dei valori di riferimento di campo elettromagnetico previsti dalla normativa vigente;

2. di disporre che gli operatori di rete oggetto della proroga devono inviare all’Arpa sezione di Piacenza, in quanto Centro tematico regionale radiazioni non ionizzanti (Via XXI Aprile 48, 29121-Piacenza), entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto, l’elenco degli impianti riattivati in modalità digitale comprensivo delle seguenti informazioni:

- provincia, comune, sito (specificando se si tratta di sito PLERT), località e indirizzo;
- indicazioni utili all’individuazione del traliccio (foto del traliccio o della struttura porta-antenne con l’indicazione del sistema radiante utilizzato per la diffusione del segnale digitale o altro);
- frequenza della portante video del canale spento e frequenza di centro banda del canale digitale riaccessi;
- potenza autorizzata del canale analogico spento e del canale digitale riaccessi.

Nel caso in cui al canale analogico spento siano da associarsi più Mux digitali riaccessi, le informazioni di cui sopra andranno specificate per ciascun Mux, mettendo in evidenza che questi ultimi sono da ricollegarsi al canale analogico spento.

In caso di spostamento di impianti (analogico o digitale) in sito diverso rispetto al precedente le informazioni sopraelencate dovranno essere specificate in riferimento al nuovo sito e con l’indicazione del sito di provenienza.

3. di annullare il modello “Scheda D1: Comunicazione Impianti Televisivi Digitali – Stesso Sito” dell’ “Allegato parte integrante -1” della DGR 978/10 e di sostituirlo con l’allegato “Allegato parte integrante – 1”, approvato con il presente atto e facente parte integrante e sostanziale dello stesso;

4. di dare atto inoltre che qualora, per cause non imputabili alle emittenti radiotelevisive e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nei termini di adempimento di cui al punto 1. tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei termini concessa mediante atto formale del Dirigente competente per materia;

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Impianto ante switch off		Località		Indirizzo	Emittente	Coordinate UTM ED60			Frequenza (MHz)	Canale	Potenza Autorizzata (W)	Tecnica di trasmissione	Requisiti posseduti*		Data Disattivazione	
Impianto N°	Installazioni Sito no N°	UTM X	UTM Y			Fuso	A	B					NOTE			
0	0					0	0	0	0		0		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Impianto post switch off		Località		Indirizzo	Mux	Coordinate UTM ED60			Frequenza (MHz)	Canale	Potenza Autorizzata (W)	Tecnica di trasmissione	Data Attivazione	Requisiti posseduti*		Data Disattivazione
Impianto N°	Installazioni Sito no N°	UTM X	UTM Y			Fuso	A	B						NOTE		
														<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Impianto ante switch off		Località		Indirizzo	Emittente	Coordinate UTM ED60			Frequenza (MHz)	Canale	Potenza Autorizzata (W)	Tecnica di trasmissione	Requisiti posseduti*		Data Disattivazione	
Impianto N°	Installazioni Sito no N°	UTM X	UTM Y			Fuso	A	B					NOTE			
0	0					0	0	0	0		0		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Impianto post switch off		Località		Indirizzo	Mux	Coordinate UTM ED60			Frequenza (MHz)	Canale	Potenza Autorizzata (W)	Tecnica di trasmissione	Data Attivazione	Requisiti posseduti*		Data Disattivazione
Impianto N°	Installazioni Sito no N°	UTM X	UTM Y			Fuso	A	B						NOTE		
														<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Impianto ante switch off		Località		Indirizzo	Emittente	Coordinate UTM ED60			Frequenza (MHz)	Canale	Potenza Autorizzata (W)	Tecnica di trasmissione	Requisiti posseduti*		Data Disattivazione	
Impianto N°	Installazioni Sito no N°	UTM X	UTM Y			Fuso	A	B					NOTE			
0	0					0	0	0	0		0		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Impianto post switch off		Località		Indirizzo	Mux	Coordinate UTM ED60			Frequenza (MHz)	Canale	Potenza Autorizzata (W)	Tecnica di trasmissione	Data Attivazione	Requisiti posseduti*		Data Disattivazione
Impianto N°	Installazioni Sito no N°	UTM X	UTM Y			Fuso	A	B						NOTE		
														<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

(*) Requisiti posseduti:

A - Autorizzazione ai sensi degli artt. 6-7 della L.R. 30/2000

B - Richiesta di autorizzazione ai sensi degli artt. 6-7 della L.R. 30/2000, fatto salvo motivato diniego

In fede, _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 783

Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, a norma del quale la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani;

Considerato che ai sensi del comma 2 del richiamato articolo di legge la Giunta regionale definisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai suddetti contributi e per l'assegnazione, erogazione e liquidazione degli stessi, nonché la percentuale da concedere ai soggetti beneficiari;

Ritenuto di dover provvedere alla definizione delle modalità di cui trattasi riportate nell'Allegato "A" parte integrante del presente atto deliberativo;

Dato atto che al finanziamento dei contributi in oggetto è destinata la somma complessiva di € 84.906,34, con imputazione della spesa sul capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

Richiamate:

- la propria deliberazione 2416/08 e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1173/09 e 1377/10;

Dato atto del parere allegato alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l'Allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione, concernente i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi, per complessivi € 84.906,34, di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2011;

2. di dare atto che con proprio successivo atto, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell'Assessorato regionale, si provvederà all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, con imputazione al capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontaria-

to, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

3. di dare atto che alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati così come previsto al punto precedente, provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nell'Allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di dare altresì atto che qualora fossero individuate ulteriori risorse questa Giunta, con apposito atto, si riserva di destinarle al finanziamento dei progetti positivamente posizionati in graduatoria ma esclusi dalla prima erogazione dei contributi, ovvero, accertate particolari priorità per le politiche regionali o territoriali e la rilevanza di precise azioni a queste destinate, di determinare nuovi termini, modalità e procedure per l'assegnazione e concessione di dette ulteriori risorse;

5. di dare atto, infine, che la presente deliberazione sarà pubblicata nel BURERT.

ALLEGATO A

Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2011

1. Soggetti destinatari

Destinatari dei contributi in oggetto sono le organizzazioni di volontariato che, alla data di adozione della deliberazione regionale che approva il presente bando, risultino iscritte almeno da un anno nei registri di cui alla L.R. 12/05.

2. Oggetto dei contributi

I contributi regionali previsti dall'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 sono finalizzati al sostegno di:

1. progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato;
2. progetti d'interesse regionale volti alla sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani.

Non saranno valutabili progetti che non siano attinenti agli obiettivi di cui alle lettere a e b.

Sono ammessi a contributo sia progetti già avviati nell'anno 2011, sia progetti ancora da avviare. L'avvio dovrà comunque essere previsto entro il 31/12/2011.

Successivamente all'assegnazione e concessione del contributo, l'organizzazione beneficiaria è tenuta a comunicare la data di avvio delle attività previste dal progetto finanziato.

L'organizzazione beneficiaria è tenuta a concludere le attività previste dal progetto entro 12 mesi dalla data di avvio delle stesse.

Eventuali proroghe, non superiori a 90 giorni, saranno concesse dal Servizio regionale competente su richiesta debitamente motivata dell'organizzazione destinataria. L'eventuale proroga non potrà comunque protrarsi oltre il 31/12/2012.

3. Spese non ammesse

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionale dell'organizzazione o di eventuali partner;
- spese che comunque non siano inerenti o essenzialmente ne-

cessarie alla realizzazione del progetto presentato;

- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per personale retribuito a vario titolo (progettazione, consulenze diverse, formazione, tutoraggio, coordinamento, etc.) che superino il 5% del costo totale del progetto;
- spese per servizi erogabili per legge dai Centri di servizio provinciali per il volontariato;
- spese per la formazione e/o aggiornamento delle persone già aderenti alle organizzazioni richiedenti;
- le spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività prestate da soggetti partner.

4. Criteri di priorità

Ai fini dell'ammissione a contributo, nel rispetto dei criteri di qualità, verranno ritenuti prioritari:

1. i progetti finalizzati a favorire il protagonismo dei giovani nelle attività di volontariato e, tra questi, quelli direttamente gestiti proprio da giovani volontari;
2. i progetti a dimensione sovra comunale condivisi, negli obiettivi e nelle azioni, dai Comuni dell'ambito territoriale di riferimento. La condivisione deve essere dimostrata tramite idonea documentazione prodotta dai Comuni interessati, o loro forme associative, o altri soggetti a cui è demandata, dai Comuni stessi, la gestione di servizi o attività nell'ambito territoriale di riferimento. La documentazione deve essere allegata al progetto per cui si chiede contributo. In assenza di tale documentazione il progetto verrà comunque valutato come non condiviso;
3. i progetti realizzati in rete da più organizzazioni di volontariato iscritte. L'adesione al progetto delle organizzazioni aderenti deve essere espressamente dichiarata dalle stesse tramite sottoscrizione del progetto. In assenza della sottoscrizione il progetto verrà comunque valutato come realizzato dalla sola organizzazione proponente. Di dette organizzazioni dovrà essere indicata la ragione sociale, la sede legale e il numero di codice fiscale;
4. i progetti per i quali i Centri di servizio provinciali per il volontariato sostengono i costi per l'erogazione di servizi di competenza;
5. i progetti che presentino una quota di autofinanziamento delle spese superiore al 30% del costo globale.

I progetti presentati da organizzazioni che, ai sensi della L.R. 12/05, sono già state assegnatarie di contributi nel corso dell'anno 2010, saranno valutati subordinatamente agli altri progetti presentati.

5. Risorse finanziarie disponibili ed entità dei finanziamenti

Per il presente bando è disponibile la somma complessiva di € 84.906,34.

Non sono valutabili progetti che presentino un costo complessivo inferiore a € 2.000,00 e superiore a € 10.000,00.

Alla definizione del costo complessivo dei progetti concorrono le spese relative ad attività o servizi erogati dai Centri di servizio provinciali per il volontariato, ancorché rientranti tra le spese non ammissibili a finanziamento.

L'entità del finanziamento è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 70% della spesa ritenuta

ammissibile, con variazioni connesse ad arrotondamenti e comunque non potrà eccedere l'importo di € 5.000,00 per ciascun progetto.

Il contributo regionale non potrà eccedere, in ogni caso, la somma necessaria per completare il finanziamento dell'iniziativa, detratte le risorse impegnate dall'organizzazione e/o dalle altri soggetti partner o sostenitori.

Restano comunque esclusi progetti che, nella quota di autofinanziamento, prevedono costi a carico dell'organizzazione richiedente inferiori alla soglia del 5% del costo complessivo del progetto.

Nel progetto devono essere evidenziati i costi a carico del soggetto richiedente ed eventualmente a carico dei soggetti in rete per la gestione o di altri soggetti sostenitori.

Al fine di assicurare maggiori opportunità di intervento non sarà finanziato più di un progetto per organizzazione proponente.

Non saranno ammesse a contributo le organizzazioni richiedenti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione o dalle Province per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nei registri di cui alla L.R. 12/05, ovvero quelle per le quali, ai sensi della deliberazione 109/10, sono in corso controlli per accertate irregolarità.

Qualora fossero individuate ulteriori risorse la Giunta regionale, con apposito atto, si riserva di destinarle al finanziamento dei progetti positivamente posizionati in graduatoria ma esclusi dalla prima erogazione di contributi, ovvero, accertate particolari priorità per le politiche regionali o territoriali e la rilevanza di precise azioni a queste destinate, di determinare nuovi termini, modalità e procedure per l'assegnazione e concessione di dette ulteriori risorse.

6. Quadro economico

Il progetto presentato dovrà essere corredato da specifico quadro economico da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione del progetto presentato e le modalità con cui si prevede la copertura di dette spese.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel quadro economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione. Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

7. Criteri per la formazione delle graduatorie

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/> e verranno comunicate per iscritto alle organizzazioni di volontariato che hanno presentato istanza.

8. Modalità di presentazione delle domande

Le domande di ammissione ai finanziamenti, redatte secondo l'allegato 1 "Schema di domanda", dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio "Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile" Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, recando sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai contributi

destinati alle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05" entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel BURERT.

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione richiedente e, qualora si tratti di progetto gestito in rete con altre organizzazioni, da tutti i legali rappresentanti di queste ultime.

Alla domanda vanno allegate:

- la dichiarazione dell'organizzazione richiedente di impegno in merito alla quota di autofinanziamento del progetto presentato;

- la documentazione idonea a dimostrare la condivisione del progetto da parte dei Comuni, come specificatamente previsto dal presente bando, nel cui ambito territoriale è prevista la realizzazione del progetto stesso.

9. Erogazione dei contributi

Ad avvenuta comunicazione dell'assegnazione dei contributi, l'erogazione degli stessi avverrà in un'unica soluzione dietro presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, a firma del legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, che attesti l'avvenuto avvio delle attività ammesse a contributo.

10. Rendicontazione finale

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto finanziato, che deve avvenire comunque nei termini di cui al paragrafo 2, l'organizzazione beneficiaria è tenuta a presentare una relazione a firma

del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione 109/10.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento, si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

Qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso.

11. Referenti regionali

I funzionari regionali referenti per il presente bando sono:

- Giulio Dall'Orso

tel. 051/5277434

fax 051/5277080

e-mail: gdallorso@regione.emilia-romagna.it

- Mario Ansaloni

tel. 051/5277532

fax 051/5277080

e-mail: mansaloni@regione.emilia-romagna.it.

Allegato 1**"SCHEMA DI DOMANDA"**

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Programmazione e sviluppo del
sistema dei servizi sociali. Promozione
sociale, Terzo settore, Servizio civile

Viale Aldo Moro, 21
40127 Bologna

Oggetto: Domanda per l'ammissione ai contributi destinati alle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/2005

SOGGETTO PROPONENTE

Ragione sociale _____
Sede legale Via/p.zza _____ Città _____
Prov. ____ Cap _____ Tel. _____ Fax _____
e-mail _____
Codice Fiscale _____

LEGALE RAPPRESENTANTE

Nome e Cognome _____
Tel. Ufficio _____ Cell. _____
e-mail _____

(barrare la casella che interessa)

- progetto volto alla diffusione delle buone pratiche del volontariato
- progetto volto alla sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani

.....

RESPONSABILE REFERENTE TECNICO DEL PROGETTO

Nome e Cognome _____
Qualifica _____
Ruolo _____
Tel. Ufficio _____ Cell. _____
e- mail _____

ALTRE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO CHE PARTECIPANO ALLA GESTIONE IN RETE DEL PROGETTO (di cui i legali rappresentanti dovranno sottoscrivere il progetto stesso. Indicare di ognuna ragione sociale, sede legale e codice fiscale). Rif. Paragrafo 4, punto 3

--

COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI O ATRI SOGGETTI DA LORO DELEGATI CHE CONDIVIDONO IL PROGETTO (di cui bisogna allegare idonea documentazione che dimostri la condivisione). Rif. Paragrafo 4, punto 1

--

TITOLO DEL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI PREVISTE

DESTINATARI (tipologia e numero)

--

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare data o periodo, anche presunti, di inizio e fine del progetto)

--

LUOGO/LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

--

RISORSE UMANE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE NEL PROGETTO (indicare numero e funzioni)

--

RISORSE STRUMENTALI CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE NEL PROGETTO

--

RISULTATI ATTESI

--

QUADRO ECONOMICO - INDICAZIONE ANALITICA DELLE SPESE PREVISTE (si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel dettaglio per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione)

--

QUADRO ECONOMICO - PIANO FINANZIARIO

Quota a carico del richiedente	€ _____
Quota a carico delle organizzazioni in rete	€ _____
Quota a carico di altri enti	€ _____
Quota a carico dei CSV	€ _____
Altro (specificare) _____	€ _____
Contributo regionale richiesto	€ _____
Costo complessivo del progetto	€ _____

Data _____

Firma del Legale rappresentante dell'organizzazione richiedente

Firma dei Legali rappresentanti delle organizzazioni in rete

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 826

Approvazione disposizioni per l'attuazione delle azioni di re-impiego della Regione Emilia-Romagna anno 2011 nell'ambito dell'azione di Sistema Welfare to Work 2009/2011. Approvazione schema di convenzione fra INPS e RER per erogazione sostegno al reddito

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e in particolare il Capo III "Politiche attive per il lavoro; Rilevato che:
 - ai sensi della sopra citata L.R. 12/03, la Regione esercita le funzioni di programmazione generale del sistema formativo, di indirizzo e coordinamento in materia di politiche del lavoro e le Province esercitano le funzioni di programmazione territoriale dell'offerta educativa, formativa e di programmazione in materia di formazione professionale;
 - ai sensi di quanto stabilito dalla sopra citata L.R. 17/05:
 - la Regione esercita la funzione di programmazione degli interventi di politica attiva del lavoro che possono essere adeguatamente svolti, per ambito territoriale, specializzazione e bacino d'utenza, esclusivamente a livello regionale, e definisce altresì i criteri generali di concessione, sospensione e revoca degli incentivi all'assunzione di persone in condizioni di svantaggio rispetto al lavoro;
 - le Province, in coerenza con gli indirizzi ed i criteri generali definiti dalla Regione, erogano, mediante procedimento ad evidenza pubblica, i suddetti incentivi per l'assunzione;
- la propria deliberazione 1681/07 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013. Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione europea e individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la propria deliberazione 105/10 recante "Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265 e s.i." e successive modifiche;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 recante "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296)";
- la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 recante "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il

sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);

Visti:

- il Decreto direttoriale del 30 dicembre 2008 prot. n. 14/0017458 del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, Direzione generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'occupazione Divisione III, che approva l'intervento dal titolo "Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego" per il triennio 2009-2011;
- la nota prot. n. 14/0020168 del 14/10/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali che approva il progetto esecutivo della Regione Emilia-Romagna e l'allegato schema di convenzione fra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna, che disciplina lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune tra le diverse amministrazioni coinvolte e precisa le azioni approvate da realizzare nel territorio regionale;
- la propria deliberazione 1918/09 che approva il suddetto progetto e lo schema di convenzione fra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna;

Rilevato che:

- la suddetta convenzione fra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna è stata sottoscritta in data 30/11/2009 ed è conservata agli atti del Servizio Lavoro;
- essa prevede, fra l'altro, la collaborazione di Italia Lavoro SpA per la realizzazione nel territorio regionale delle azioni di re-impiego;

Dato atto che l'Accordo quadro fra Regione Emilia-Romagna e Italia Lavoro SpA, avente ad oggetto l'insieme degli interventi e delle azioni a supporto delle politiche del lavoro realizzate dalla Regione Emilia-Romagna e da Italia Lavoro al fine di garantire lo sviluppo dell'attività di assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione delle azioni in un quadro integrato e concorrente, è stato sottoscritto in data 23/2/2010 ed è conservato agli atti del Servizio Lavoro;

Visto il Decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 130 del 29 dicembre 2009 che prevede un'assegnazione complessiva di € 3.000.000,00 alla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione delle azioni di re-impiego di cui sopra, di cui alla nota ministeriale prot. n. 14/0007317 del 18/3/2010 conservata agli atti del Servizio Lavoro;

Evidenziato che le azioni di re-impiego prevedono:

- l'assegnazione di contributi a fondo perduto ai datori di lavoro che hanno assunto o che intendano assumere con rapporto di lavoro a tempo indeterminato determinate tipologie di soggetti in particolari situazioni di difficoltà occupazionale;
- la possibilità di fruire di azioni formative di accompagnamento da parte dei destinatari oggetto di assunzione;
- l'erogazione ai destinatari medesimi di un sostegno al reddito per tutta la durata delle azioni formative;

Evidenziato altresì che le suddette azioni di re-impiego troveranno copertura come di seguito indicato:

- nell'ambito dell'assegnazione di risorse di cui al succitato Decreto direttoriale n. 130 del 29/12/2009 pari a complessivi € 3.000.000,00 con la seguente ripartizione:
 - € 1.750.000,00 riferiti ai contributi da erogare alle aziende;

- € 1.250.000,00 riferiti al sostegno al reddito da erogare ai destinatari oggetto delle assunzioni;
- nell'ambito del Programma operativo Ob. 2 Fondo sociale europeo 2007/2013 Asse 3 Inclusione sociale € 2.500.000,00 riferiti alle azioni formative di accompagnamento rivolte ai destinatari oggetto delle assunzioni;

Dato atto che le suddette risorse per le azioni formative di accompagnamento dell'Asse 3 Inclusione sociale rientrano nell'ambito del quadro di attribuzione delle risorse 2011/2013 per la programmazione provinciale previsto dalla succitata deliberazione 532/11;

Ritenuto di approvare lo schema di convenzione fra Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e Regione Emilia-Romagna per la disciplina l'erogazione del sostegno al reddito da parte dell'INPS ai destinatari oggetto delle assunzioni, predisposto sulla base del modello approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste le leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n.31 e 27 marzo 1972 n.4";
- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- 15/10 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011/2013";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/06, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" s.m.;
- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera 1950/10;

- 332/07 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- 1968/08 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento CE n. 800/2008" e s.m.;
- 1916/09 "Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento CE n. 800/2008;

Sentiti i pareri degli organismi di cui alla L.R. 12/03 e precisamente del Comitato di coordinamento interistituzionale e della Commissione regionale tripartita in data 3/3/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le "Disposizioni per l'attuazione delle azioni di re-impiego della Regione Emilia-Romagna anno 2011 nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work 2009/2011", di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

2) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, lo "Schema di convenzione fra Istituto nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato 2 parte integrante della presente deliberazione;

3) di autorizzare il Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro alla sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 2);

4) di dare atto che le azioni di re-impiego troveranno copertura finanziaria così come in premessa specificato;

5) di stabilire che si provvederà con successivo atto ad approvare le modalità e i criteri in base ai quali le Province attiveranno le procedure di evidenza pubblica al fine di attuare le azioni formative di accompagnamento;

6) di pubblicare il presente atto deliberativo, unitamente all'Allegato 1, parte integrante dello stesso, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT);

7) di prevedere altresì l'invio del presente atto, unitamente agli Allegati 1 e 2 parti integranti dello stesso, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e a Italia Lavoro SpA ai fini della pubblicazione nei rispettivi siti Internet.



Disposizioni per l'attuazione delle azioni di re-impiego anno 2011 della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione di sistema "Welfare to Work" 2009/2011.

Premessa

Nell'ambito dell'Azione di sistema "Welfare to Work" per le politiche di re-impiego della Regione Emilia-Romagna le presenti Disposizioni disciplinano l'accesso ai contributi a fondo perduto che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto o che intendano assumere con rapporto di lavoro a tempo indeterminato le seguenti tipologie di soggetti in particolari situazioni di difficoltà occupazionale (di seguito denominati destinatari):

- Soggetti in condizione di grave disagio che hanno rilasciato dichiarazione di disponibilità al lavoro presso il Centro per l'impiego;
- Mono genitori con familiari a carico che hanno rilasciato dichiarazione di disponibilità al lavoro presso il Centro per l'impiego.

Esse disciplinano, inoltre, le misure di politica attiva del lavoro con le quali la Regione accompagna le forme di incentivazione alle assunzioni al fine di favorire l'inserimento occupazionale dei soggetti di cui sopra e le modalità di erogazione agli stessi di un sostegno al reddito per tutta la durata delle azioni formative. L'erogazione di tali indennità sarà curata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), in base alla convenzione contenuta nell'Allegato 2 da stipularsi tra INPS e la Regione Emilia-Romagna.

La caratteristica saliente delle azioni di re-impiego oggetto delle presenti Disposizioni consiste nell'integrazione che i Servizi pubblici per l'impiego metteranno in campo tra tutti i soggetti che a vario titolo vi intervengono - organismi di formazione, soggetti istituzionali di riferimento del territorio, datori di lavoro - coordinandone le diverse competenze e responsabilità al fine di favorire l'inserimento occupazionale dei destinatari di cui sopra.

L'attuazione delle azioni sarà sostenuta da un'attività di assistenza tecnica realizzata da Italia Lavoro S.p.A. e finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con risorse a valere sul Fondo sociale europeo, che supporterà sia la promozione che la realizzazione delle iniziative fino alla loro conclusione, anche mediante l'attivazione di sportelli presso i Servizi pubblici per l'Impiego.

Il monitoraggio delle azioni e la loro valutazione in itinere ed ex post, anche al fine di garantirne l'omogeneità di attuazione, saranno assicurati mediante il Tavolo di governance delle politiche del lavoro appositamente costituito, di cui fanno parte rappresentanti tecnici dell'Amministrazione regionale, delle Province, di Italia Lavoro S.p.A e dell' INPS.

Da sottolineare inoltre che la Regione Emilia-Romagna, riconoscendo il valore sociale degli inserimenti al lavoro dei destinatari oggetto delle presenti Disposizioni, inserirà in eventuali procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione di benefici a favore delle attività produttive criteri di priorità di accesso per i datori di lavoro che saranno stati ammessi ai contributi per l'assunzione, e ricercherà forme di riconoscimento pubblico del loro impegno.

Le Disposizioni si suddividono in sei parti e precisamente:

- Parte I: i requisiti dei destinatari delle assunzioni, i criteri di accesso ai contributi, l'entità dei contributi;
- Parte II: i requisiti dei datori di lavoro per beneficiare dei contributi e i criteri per l'accesso;
- Parte III: le modalità di presentazione delle domande di contributo e le relative procedure amministrative;
- Parte IV: le caratteristiche delle azioni formative di accompagnamento. Sostegno al reddito e sostegno all'auto impiego. Le modalità di attuazione;
- Parte V: la disciplina comunitaria di riferimento per l'erogazione dei contributi;
- Parte VI: l'Informativa per il trattamento dei dati personali.

Parte I

Requisiti dei destinatari delle assunzioni, criteri di accesso ai contributi, entità dei contributi.

Requisiti generali

Tutti i destinatari devono essere maggiorenni e cittadini italiani o di Paesi membri dell'Unione Europea, ovvero di provenienza extracomunitaria a condizione, in questo ultimo caso, che gli stessi risultino in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione.

Requisiti specifici

I destinatari devono, inoltre, appartenere alle seguenti tipologie:

- Soggetti in condizione di grave disagio, ovvero persone con gravi problemi sociali o sanitari attestati/certificati dalle competenti strutture pubbliche (es. dipendenza da alcolismo o tossicodipendenza, ex detenuti, area penale esterna, senza fissa dimora, estrema povertà, ecc.), che abbiano rilasciato dichiarazione di disponibilità al lavoro presso il Centro per l'impiego;
- Mono genitori, ovvero persone in nuclei familiari con assenza dell'altro genitore e la presenza di uno o più figli a carico (minorenni o maggiorenni), anche conviventi con la famiglia d'origine purché essa sia a loro carico, che abbiano rilasciato dichiarazione di disponibilità al lavoro presso il Centro per l'impiego.

I suddetti requisiti devono essere posseduti dai destinatari alla data della presentazione della domanda di contributo per la loro assunzione a tempo indeterminato, o al momento della loro assunzione a tempo indeterminato nel caso questa sia precedente la richiesta di contributo.

Si precisa che le presenti Disposizioni operano esclusivamente nell'ambito della normativa in materia di collocamento ordinario.

Criteri di accesso ai contributi.

Le assunzioni a tempo indeterminato che possono essere oggetto di contributo sono quelle realizzate nel periodo compreso fra il 01.10.2010 fino al 30° giorno successivo all'approvazione con deliberazione della Giunta regionale dell'elenco dei beneficiari dei contributi o, nel caso di destinatari che fruiscono di azioni formative, fino al 30° giorno successivo alle fine dell'azione medesima.

La scadenza per la presentazione delle domande di contributo viene fissata con il presente atto al **20/10/2011**.

I contributi sono riconosciuti anche quando il lavoratore sia assunto a tempo indeterminato da cooperativa della quale è socio come definito dalla Legge n.142/2001 (Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore).

Il rapporto di lavoro derivante dalle assunzioni a tempo indeterminato dei destinatari deve essere instaurato e svolto in Emilia Romagna.

I contributi non potranno riguardare l'assunzione di destinatari che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato intervenuta nei dodici mesi precedenti dalla presentazione della domanda, con lo stesso datore di lavoro che richiede il contributo.

Sono, inoltre, escluse dal contributo le assunzioni che danno diritto ai diversi benefici previsti nella circolare INPS n. 22 del 27 gennaio 2007, recante "Disposizioni normative e operative per il versamento delle nuove misure contributive previste dalla legge finanziaria 2007 a supporto dell'apprendistato e della generalità dei rapporti agevolati".

L'esclusione al contributo non si applica invece ai rapporti agevolati istaurati dalle cooperative sociali di cui all'art.4 della Legge n.381/1991 – Legge n.193/2000.

Restano, comunque, escluse dai contributi di cui alle presenti disposizioni le assunzioni, anche se effettuate dalle suddette cooperative sociali, che beneficino per lo stesso destinatario di altri finanziamenti o contributi pubblici.

Entità dei contributi. Condizioni per l'erogazione del loro intero ammontare. Risorse disponibili.

Entità dei contributi

L'entità dei contributi per ogni assunzione è determinata in misura percentuale sulla base delle fasce di costo salariale annuale dei destinatari assunti, fino all'importo massimo di € 5.000,00. Per costo salariale si intende la retribuzione lorda e i contributi di sicurezza sociale obbligatori su base annuale relativi al destinatario assunto.

La misura massima della percentuale in base alla quale calcolare l'entità dei contributi è pari al 30% del costo salariale dei 12 mesi successivi all'assunzione.

Le fasce di costi salariali annuali e i relativi importi di contributi sono i seguenti:

Costo salariale annuale in €			Importo contributo in €
Fascia	da	a	
A	10.000,00	12.000,00	3.000,00
B	12.000,01	14.000,00	3.600,00
C	14.000,01	17.000,00	4.200,00
D	17.000,01	ad oltre	5.000,00

Il costo salariale annuale minimo a cui fare riferimento è di € 10.000,00.

Si precisa che per i destinatari in condizione di grave disagio l'importo di € 10.000,00 può essere raggiunto anche ricomprendendo i costi salariali del tutor aziendale che segue l'inserimento al lavoro del soggetto, conteggiati sulla base:

- di un numero di ore di tutoraggio motivato dalla complessità dell'inserimento;
- della descrizione dei compiti assolti dal tutor;
- delle modalità di tutoring.

Nel caso di assunzioni a tempo indeterminato con contratto a tempo parziale di inoccupati e disoccupati in condizioni di grave disagio, il numero di ore settimanali non può essere inferiore a 20, salvo casi particolari che andranno motivati mediante la presentazione di dichiarazione rilasciata dalla competente struttura pubblica che rilascia l'attestazione/certificazione di presa in carico.

I contributi per l'assunzione potranno essere incrementati dal residuo del sostegno al reddito non goduto dai destinatari che fruiscano delle azioni formative di accompagnamento di cui alla successiva Parte IV e che vengano assunti prima dei 10 mesi previsti come tempo massimo di godimento di tale indennità.

Nel caso si verificano le suddette condizioni, il residuo sarà corrisposto all'azienda dall'INPS in unica soluzione in sede di conguaglio sui contributi dovuti dall'azienda per i propri lavoratori dipendenti.

Condizioni per l'erogazione dell'intero ammontare dei contributi

L'erogazione dell'intero ammontare del contributo è condizionata al perdurare del rapporto di lavoro per almeno 12 mesi dalla data dell'assunzione.

Qualora il rapporto di lavoro si risolva anticipatamente, prima dello scadere dei 12 mesi, a seguito di:

- licenziamento per giusta causa
- dimissioni volontarie

resta il diritto al contributo, che non può tuttavia essere superiore al 30% del costo salariale effettivamente sostenuto per il lavoratore.

Qualora il rapporto di lavoro si risolva anticipatamente, prima dello scadere dei 12 mesi, non a seguito di:

- licenziamento per giusta causa
- dimissioni volontarie

si perde il diritto al contributo.

Risorse disponibili

Le risorse pubbliche disponibili per l'erogazione dei contributi per l'assunzione sono le seguenti:

Fonte di finanziamento	Risorse in €
Risorse ministeriali	1.750.000,00

Per ciascuna Provincia viene definito un tetto di spesa sulla base dei dati messi a disposizione dagli uffici statistici della Direzione generale Sanità e Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, relativi al numero di soggetti che compongono le due tipologie di destinatari suddivisi per provincia, e precisamente calcolandone le frequenze percentuali di ogni provincia per ogni singolo totale e pesandole singolarmente al 25%, ovvero moltiplicandole per 0,25. I risultati di tale operazione per ogni Provincia sono stati sommati ottenendo il peso per la ripartizione provinciale, sulla base del quale le risorse a disposizione sono ripartite così come indicato nella tabella sottostante:

Provincia	Tetto di spesa
Piacenza	97.382,00
Parma	152.167,00
Reggio Emilia	134.855,00
Modena	181.620,00
Bologna	410.758,00
Ferrara	130.398,00
Ravenna	223.942,00
Forlì-Cesena	193.447,00
Rimini	225.431,00
Emilia-Romagna	1.750.000,00

Nel caso le risorse qui definite per ciascuna Provincia risultassero insufficienti a finanziare tutte le domande di contributo a ciascuna di esse pervenute, la Regione Emilia-Romagna, in sede di approvazione dell'elenco dei beneficiari dei contributi per l'assunzione sulla base dell'esito delle istruttorie svolte dalle Province, ridistribuirà le risorse eventualmente non utilizzate a favore delle Province che ne siano carenti, così come specificato nella successiva Parte III.

Parte II

Requisiti dei datori di lavoro per beneficiare dei contributi e criteri per l'accesso.

Possono beneficiare dei contributi finalizzati alle assunzioni a tempo indeterminato dei destinatari di cui alla Parte I:

- Le imprese e i loro consorzi;
- Le associazioni, le fondazioni e i loro consorzi;
- Le cooperative e i loro consorzi;
- I soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria.

Requisiti essenziali per beneficiare dei contributi sono i seguenti:

- il rispetto delle disposizioni normative in materia di lavoro, anche in relazione al collocamento dei disabili, con particolare attenzione al principio di non discriminazione e agli obblighi relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché delle condizioni previste nei contratti stipulati dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni datoriali;
- non aver fatto ricorso, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda di contributo, a licenziamento collettivo ai sensi dell'art. 4 e 24 della Legge 223/91 e s.m.

Inoltre per essere ammissibili a contributo le assunzioni non devono essere riferite a:

- Posti di lavoro che si siano resi disponibili, a seguito di licenziamenti nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda, fatta salva l'ipotesi che le nuove assunzioni oggetto di richiesta di contributo avvengano per qualifiche diverse da quella dei lavoratori licenziati;

- Posti di lavoro che si siano resi liberi, a seguito di recesso od esclusione di un socio nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda, fatta salva l'ipotesi che i nuovi inserimenti lavorativi avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei soci receduti o esclusi;
- Posti di lavoro conseguenti a meri trasferimenti o cessioni di azienda a norma dell'articolo 2112 del Codice Civile, sostituito dall'art. 1 co. 1 del D.Lgs.18/01;
- Destinatari coniugi, parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo dei richiedenti titolari di imprese individuali o esercenti le libere professioni in forma individuale.

Parte III

Modalità di presentazione delle domande di contributo e relative procedure amministrative

Le domande di contributo, in regola con le vigenti normative sul bollo, dovranno essere presentate alla Provincia sul cui territorio è instaurato, o sarà istaurato, il rapporto di lavoro **entro e non oltre le ore 12.00 del 20/10/2011** Le domande dovranno pervenire alle Province compilate sulla modulistica predisposta dalla Regione al fine di assicurare omogeneità di attuazione alle azioni di re-impiego.

La modulistica e gli indirizzi a cui inviare le domande saranno scaricabili dal sito www.emilia-romagnalavoro.it, o potranno essere richiesti direttamente alla Provincia di riferimento.

Le domande di contributo dovranno contenere:

1. Dati identificativi del richiedente con allegata autocertificazione del possesso dei requisiti per beneficiare dei contributi;
2. Dati anagrafici del destinatario con allegata autocertificazione dei requisiti posseduti per partecipare all'iniziativa;
3. Data effettiva o prevista dell'assunzione a tempo indeterminato del destinatario.

Inoltre alle domande dovrà essere allegata la documentazione obbligatoria indicata nella modulistica e l'eventuale documentazione sugli accordi per l'assunzione definiti in sede di contrattazione collettiva di 2° livello/decentrato.

Le Province costituiscono Nuclei di valutazione per l'attuazione delle azioni di re-impiego anno 2011 della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione di sistema "Welfare to Work" 2009/2011, supportati dall'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.a.

Ai fini di un rapido avvio delle azioni formative di accompagnamento di cui alla Parte IV delle presenti Disposizioni, le Province, ad avvenuta attivazione dell'offerta formativa e attività relative ai rispettivi ambiti territoriali, effettueranno l'istruttoria di ammissibilità al ricevimento di ciascuna domanda di contributo presentata dalle aziende.

Per le domande che saranno ritenute ammissibili ciò consentirà alle Province di avviare immediatamente, senza dover attendere l'esito complessivo di tutte le istruttorie, la procedura di comunicazione ai destinatari - oggetto di assunzione o di promessa di assunzione - delle modalità di accesso alle azioni formative, e la loro conseguente attivazione per i destinatari che ne facciano richiesta, fino all'esaurimento del tetto di spesa per le azioni formative stabilito dalla Regione per ciascuna Provincia di cui alla successiva Parte IV, e comunque nell'ambito del tetto di spesa stabilito dalla Regione per i contributi per l'assunzione indicato nella precedente Parte I.

Nel caso di esaurimento del tetto di spesa per i contributi per l'assunzione in presenza di risorse ancora disponibili per le azioni formative, le Province effettueranno comunque l'istruttoria di ammissibilità di cui sopra, ma l'eventuale attivazione delle azioni formative è subordinata alla redistribuzione delle risorse disponibili da parte della Regione in sede di approvazione dell'elenco dei beneficiari dei contributi per l'assunzione.

I Nuclei potranno richiedere, se necessario ai fini dell'effettuazione dell'istruttoria di ammissibilità, ulteriori elementi e specificazioni.

Le Province effettueranno le istruttorie di tutte le domande di contributo loro pervenute e le ordineranno in base alla data di arrivo, distinguendo fra le domande che troveranno copertura nell'ambito del tetto per i contributi assunzionali e quelle senza copertura.

Nel caso di più domande pervenute con la stessa data di arrivo, le Province, ai fini dell'individuazione della loro copertura o meno nell'ambito del suddetto tetto di spesa, applicheranno i seguenti criteri di priorità nell'ordine sotto indicato:

1. Destinatari individuati specificatamente in sede di contrattazione collettiva di secondo livello/decentrato;
2. Destinatari appartenenti alla tipologia dei soggetti in condizione di grave disagio;
3. Destinatari appartenenti alla tipologia dei mono genitori con familiari a carico;
4. A parità di condizioni di priorità precedenti, sarà incentivata l'assunzione di destinatari di sesso femminile e in subordine si procederà per anzianità di età dei destinatari.

L'esito complessivo dovrà essere trasmesso alla Regione entro il **04/11/2011**, sulla base di un format predefinito che sarà messo a loro disposizione e che terrà conto, fra l'altro, del rispetto della Disciplina prevista dal D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

La Regione con deliberazione della Giunta regionale:

- Approverà l'elenco dei beneficiari dei contributi per ciascuna Provincia;
- Assegnerà alle Province le risorse necessarie per l'erogazione dei contributi ai beneficiari, redistribuendo le risorse eventualmente non utilizzate a favore delle Province il cui tetto di spesa sia risultato insufficiente a finanziare tutte le domande pervenute, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, utilizzando se necessario i criteri di priorità indicati più sopra per le Province.

L'elenco dei beneficiari dei contributi sarà reso pubblico mediante la pubblicazione della suddetta deliberazione della Giunta regionale sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) e sul sito www.emilia-romagna.lavoro.it.

Essa sarà inviata anche al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e a Italia Lavoro S.p.A., ai fini della sua pubblicazione nei rispettivi siti Internet.

Qualora al momento della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) della deliberazione della Giunta regionale di concessione dei contributi, il soggetto ammesso a beneficiare dei contributi non abbia ancora stipulato il contratto di lavoro a tempo indeterminato con i destinatari già individuati, dovrà provvedervi entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data della suddetta pubblicazione, pena la decadenza dal diritto ai contributi.

Nel caso di destinatari che usufruiscano di azioni formative, il suddetto termine di 30 giorni decorre dal termine di queste.

E' di competenza delle Province verificare l'intervenuta stipulazione del contratto di lavoro a tempo indeterminato e la sussistenza del relativo rapporto di lavoro.

Qualora il soggetto ammesso a beneficiare dei contributi, successivamente all'avvenuta assunzione dei destinatari, sia interessato da trasformazione o da fusione di società, il contributo concesso resta in capo al soggetto risultante dalla trasformazione o dalla fusione, ovvero al soggetto al quale l'impresa è stata conferita o trasferita, purché rimanga in essere il rapporto lavorativo con il destinatario per la cui assunzione è stato ammesso a contributo.

Ciascuna Provincia provvederà all'impegno delle risorse assegnate dalla Regione e curerà la successiva liquidazione dei contributi ai beneficiari.

A tal fine le Province dovranno verificare l'intervenuta stipula dei contratti di lavoro a tempo indeterminato e la sussistenza dei rapporti di lavoro oggetto di contributi.

Le Province, inoltre, saranno competenti per l'eventuale revoca dei contributi concessi e per l'eventuale rideterminazione dell'entità degli stessi, con l'obbligo di restituzione di quanto percepito da parte dei beneficiari, nel caso che:

- Non siano stati realizzati gli scopi per i quali i contributi sono stati concessi;
- Tali scopi siano stati realizzati a condizioni diverse da quelle stabilite dalle presenti disposizioni o da norme di legge o da contratti collettivi;
- La durata dei rapporti di lavoro risulti inferiore, salva l'ipotesi di giusta causa, ai tempi previsti dalle presenti Disposizioni;
- I dati e gli elementi forniti dai soggetti ammessi a beneficiare dei contributi in autodichiarazione, ai sensi della legislazione vigente, si rivelino falsi, mendaci o comunque errati.

Le somme oggetto di revoca da parte delle Province dovranno essere restituite alla Regione.

E' di competenza delle Province disciplinare secondo il proprio ordinamento quanto non specificatamente definito dalle presenti Disposizioni, in particolare per quanto riguarda l'applicazione del DLgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", del "Documento unico di regolarità contributiva (DURC)" e del "Codice unico di progetto (CUP)".

Parte IV

Azioni formative di accompagnamento. Sostegno al reddito, sostegno all'auto impiego. Modalità di attuazione.

La Regione accompagna le forme di incentivazione alle assunzioni con adeguate misure a favore delle persone per sostenerle nell'acquisizione delle competenze necessarie, la cui consistenza sarà in ragione delle caratteristiche dei destinatari. La formazione dovrà rappresentare un'opportunità per il lavoratore e dovrà essere finalizzata a svilupparne le competenze di base e professionali al fine di aumentare le capacità di stare nei contesti lavorativi.

Si tratta pertanto di rendere disponibile su tutto il territorio regionale un'offerta di percorsi formativi personalizzati, in grado di rispondere alle diverse attese e ai differenti bisogni dei lavoratori, e attività finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo, o finalizzate all'auto impiego.

La formazione si rivolge ai lavoratori assunti o per i quali un'impresa ha manifestato un interesse all'assunzione. Le attività di avviamento all'auto impiego sono rivolte alle persone intenzionate a intraprendere un'attività autonoma che presentino domanda di partecipazione alla Provincia di residenza a seguito di apposito Invito pubblico e la cui domanda venga accolta.

Nel caso in cui le persone intendano partecipare ad un percorso formativo, prima dell'assunzione a tempo indeterminato oggetto della domanda di contributo, dovranno sottoscrivere il "Patto di servizio" con i Servizi per l'impiego, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.810/2003 e successive modifiche.

Le azioni formative di accompagnamento a favore delle persone in condizione di grave disagio si caratterizzeranno per la loro attivazione in stretto raccordo con le competenti strutture pubbliche che hanno attestato la loro condizione, con i Servizi pubblici per l'impiego e con i Centri di Ricollocazione, ove già costituiti. Ciò allo scopo di definire percorsi che siano il più possibile idonei alle particolarità di tali destinatari e coniugati con le esigenze del tessuto produttivo. In tale contesto, rivestono particolare rilevanza le attività di promozione e sensibilizzazione, da realizzarsi anche con l'obiettivo di concorrere all'individuazione di datori di lavoro disponibili all'assunzione di tali destinatari. I soggetti pubblici coinvolti - operatori dei servizi sociali e sanitari, dell'Unità esterna di esecuzione penale (UEPE), dei servizi educativi presso le carceri - opereranno all'interno dei Centri di Ricollocazione, ove già costituiti, con l'obiettivo di definire le azioni formative più idonee alle particolarità di questa tipologia di destinatari.

Caratteristiche delle azioni formative di accompagnamento.

I destinatari potranno richiedere l'accesso alle seguenti azioni formative:

1. Percorsi formativi personalizzati orientati a sviluppare le competenze riferite alle qualifiche del Sistema regionale delle qualifiche (SRQ), che assumono come obiettivi formativi prioritari gli "standard professionali" delle qualifiche e che saranno fruibili per moduli formativi. Le competenze in tal modo acquisite saranno oggetto di formalizzazione e, ove richiesto, di certificazione, secondo il Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC). Per tutti i percorsi è previsto il servizio di formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite.
2. Attività di inserimento al e sul lavoro e di tutoraggio consistenti in:
 - Collegamento con i Centri di Ricollocazione ai fini dell'incrocio domanda/offerta, previsto per i soggetti in condizione di grave disagio;
 - Analisi delle caratteristiche del posto di lavoro e delle mansioni richieste al lavoratore;
 - Valutazione delle eventuali criticità e delle risorse percepite;
 - Affiancamento del lavoratore sul posto di lavoro;
 - Mediazione con il gruppo di lavoro;
 - Analisi in itinere dei risultati.

3. Attività di avviamento all'auto impiego consistenti in:

- Valutazione della propensione all'auto impiego;
- Analisi dell'idea imprenditoriale;
- Costruzione del business plan;
- Costruzione del piano di marketing;
- Consulenza fiscale;
- Accompagnamento allo start up.

Modalità di fruizione dei percorsi formativi personalizzati e delle attività di inserimento al e sul lavoro e di tutoraggio e di avviamento all'auto impiego.

a) La modalità di fruizione dei percorsi formativi di cui al precedente punto 1. è diversa in ragione della tipologia dei destinatari cui sono rivolti:

- i percorsi formativi personalizzati rivolti ai destinatari rientranti al momento dell'assunzione o della promessa di assunzione nella tipologia dei soggetti in condizione di grave disagio, sono finalizzati a sviluppare le competenze riferite alle qualifiche del SRQ e prevedono una durata massima di 300 ore;
- i percorsi formativi personalizzati rivolti ai destinatari rientranti al momento dell'assunzione o della promessa di assunzione nella tipologia dei mono genitori con familiari a carico, sono finalizzati a sviluppare le competenze riferite alle qualifiche del SRQ e, tenuto conto delle caratteristiche dei partecipanti, prevedono una durata massima di 99 ore.

b) La modalità di fruizione delle attività di inserimento al e sul lavoro e di tutoraggio di cui al precedente punto 2) sarà determinata di volta in volta in relazione alle due tipologie di destinatari di cui sopra e ai loro bisogni formativi.

Le attività di inserimento al e sul lavoro e di tutoraggio possono essere fruito sia in integrazione con i percorsi formativi, cioè come attività complementari a tali percorsi, sia come attività a se stanti, tali cioè da esaurire da sole i bisogni formativi dei destinatari a cui sono rivolte. L'eventuale integrazione dipenderà dai bisogni formativi dei destinatari e dovrà essere motivata in sede di definizione dei contenuti e delle modalità di realizzazione delle attività. Nel caso di fruizione in integrazione con i percorsi formativi, il soggetto attuatore dovrà essere il medesimo.

c) La modalità di fruizione delle attività di avviamento all'auto impiego di cui al precedente punto 3) è la medesima per tutti i destinatari.

Per la partecipazione ad un percorso formativo personalizzato di cui al SRQ sarà riconosciuto ai destinatari un assegno formativo (voucher) il cui importo non potrà superare:

- € **6.000,00** per i destinatari rientranti al momento dell'assunzione o della promessa di assunzione nella tipologia dei soggetti in condizione di grave disagio;
- € **2.000,00** per i destinatari rientranti al momento dell'assunzione o della promessa di assunzione nella tipologia dei mono genitori con familiari a carico.

Per tutti i percorsi e per ogni partecipante alle attività formative è previsto, obbligatoriamente e senza costi aggiuntivi, il servizio di formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite.

Per la partecipazione ad un'attività di inserimento al e sul lavoro e di tutoraggio sarà riconosciuto ai destinatari un assegno formativo (voucher) il cui importo non potrà superare € **1.500,00** per tutti destinatari.

Per la partecipazione sia ad un percorso formativo che ad un'attività di accompagnamento al e sul lavoro e tutoraggio integrata con tale percorso, saranno riconosciuti ai destinatari due distinti assegni (voucher) formativi, la somma dei quali non potrà superare:

- € **7.500,00** per i destinatari rientranti al momento dell'assunzione o della promessa di assunzione nella tipologia dei soggetti in condizione di grave disagio;
- € **3.500,00** per i destinatari rientranti al momento dell'assunzione o della promessa di assunzione nella tipologia dei mono genitori con familiari a carico.

Per la partecipazione ad un'attività di avviamento all'auto impiego sarà riconosciuto ai destinatari un assegno formativo (voucher) il cui importo non potrà superare € **5.000,00** per tutti destinatari.

Gli assegni (voucher) formativi saranno valorizzati diversamente a seconda delle fasce orarie di durata e delle sedi svolgimento, così come indicato nelle tabelle sottostanti:

Assegni (voucher) formativi per la partecipazione a percorsi formativi personalizzati (SRQ) rivolti a destinatari rientranti al momento dell'assunzione o della promessa di assunzione nella tipologia dei soggetti in condizione di grave disagio:

Fascia di durata (ore)			Valorizzazione assegno (voucher) formativo in € sede prevalente soggetto attuatore(>=80%)	Valorizzazione assegno (voucher) formativo in € altra sede
1	50	74	1.400,00	625,00
2	75	99	2.000,00	875,00
3	100	149	2.800,00	1.250,00
4	150	209	4.100,00	1.800,00
5	210	300	6.000,00	2.650,00

Assegni (voucher) formativi per la partecipazione a percorsi formativi personalizzati (SRQ) rivolti a destinatari rientranti al momento dell'assunzione o della promessa di assunzione nella tipologia dei mono genitori con familiari a carico:

Fascia di durata (ore)			Valorizzazione assegno (voucher) formativo in € sede prevalente soggetto attuatore(>=80%)	Valorizzazione assegno (voucher) formativo in € altra sede
1	50	74	1.400,00	625,00
2	75	99	2.000,00	875,00

Assegni (voucher) formativi per la partecipazione ad attività di inserimento al e sul lavoro e di tutoraggio rivolti indifferentemente a tutti i destinatari:

Fascia di durata (ore)			Valorizzazione assegno (voucher) formativo in €
1	20		300,00
2	21	40	600,00
3	41	60	850,00
4	61	75	1.100,00
5	76	100	1.500,00

Assegni (voucher) formativi per la partecipazione di avviamento all'auto impiego rivolti indifferentemente a tutti i destinatari intenzionati ad avviare un' impresa o intraprendere un 'attività autonoma:

Fascia di durata (ore)			Valorizzazione assegno (voucher) formativo in €
1	40	60	2.000,00
2	61	100	3.500,00
3	101	150	5.000,00

Requisiti per beneficiare degli assegni (voucher) formativi.

a) I destinatari che si trovino nelle seguenti condizioni, l'una alternativa all'altra:

- siano stati assunti a tempo indeterminato dalle aziende beneficiarie di contributo per la loro assunzione;
- siano oggetto di promessa di assunzione a tempo indeterminato da parte delle aziende beneficiarie di contributo per la loro assunzione

potranno beneficiare:

- degli assegni (voucher) formativi - comprensivi del Servizio di formalizzazione – dietro presentazione di richiesta di accesso ai soggetti attuatori selezionati dalla Provincia sul cui territorio è istaurato o sarà istaurato il rapporto di lavoro e che ha verificato il possesso dei requisiti di ammissibilità della domanda di contributo presentata dall'azienda beneficiaria di contributo per la loro assunzione o promessa di assunzione, entro 15 giorni dalla comunicazione della Provincia che li informa sulle modalità di accesso;

In esito al percorso formativo e alla conseguente formalizzazione delle competenze acquisite, le persone potranno richiedere all'Amministrazione Provinciale competente l'accesso al Servizio di certificazione della qualifica. Le Amministrazioni Provinciali e la Regione si impegnano a rendere disponibile tale servizio.

b) I destinatari intenzionati ad intraprendere un'attività autonoma potranno beneficiare degli assegni (voucher) formativi per la partecipazione ad attività di avviamento all'auto impiego dietro presentazione di domanda di partecipazione alla Provincia di residenza a seguito dell'Invito pubblico dalla stessa emanato e purché la loro domanda venga accolta.

Risorse disponibili

Le risorse pubbliche attualmente disponibili per l'attuazione delle azioni formative di accompagnamento sono le seguenti:

Fonte di finanziamento	Risorse in €
POR FSE 2007/2013 Asse 3 Inclusione sociale	2.500.000,00

Per ciascuna Provincia viene definito un tetto di spesa per l'erogazione degli assegni (voucher) formativi sulla base dei dati messi a disposizione dagli uffici statistici della Direzione generale Sanità e Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna e relativi al numero di soggetti che compongono le due tipologie di destinatari suddivisi per provincia, e precisamente calcolandone le frequenze percentuali di ogni provincia per ogni singolo totale e pesandole singolarmente al 25%, ovvero moltiplicandole per 0,25.

I risultati di tale operazione per ogni Provincia sono stati sommati ottenendo il peso per la ripartizione provinciale, sulla base del quale le risorse a disposizione di € 2.500.000,00 sono state ripartite così come indicato nella tabella sottostante:

Provincia	Tetto di spesa
Piacenza	139.117,00
Parma	217.381,00
Reggio Emilia	192.651,00
Modena	259.457,00
Bologna	586.797,00
Ferrara	186.283,00
Ravenna	319.918,00
Forlì-Cesena	276.353,00
Rimini	322.044,00
Emilia-Romagna	2.500.000,00

Sostegno al reddito e sostegno al reddito ai fini dell'auto impiego.

Sostegno al reddito

Nel caso che le azioni formative si realizzino prima dell'avviamento del rapporto di lavoro, i destinatari di tali azioni potranno beneficiare, per un massimo di 10 mesi, di un assegno di sostegno al reddito pari a € 450,00 lordi mensili, non cumulabile con altre forme di sostegno al reddito. L'erogazione sarà curata dall'INPS sulla base della procedura indicata nella successiva sezione sulla modalità di attuazione.

Se i rapporti di lavoro vengono avviati prima dei suddetti 10 mesi, il residuo del sostegno al reddito non goduto dal destinatario spetta all'azienda che assume, come ulteriore dote in capo ai destinatari assunti, sia nel caso che le azioni formative si siano concluse prima dell'assunzione, sia nel caso che si concludano o si interrompano ad assunzione già avvenuta. Esso sarà corrisposto dall'INPS all'azienda in unica soluzione in sede di conguaglio sui contributi dovuti dall'azienda relativamente ai propri lavoratori dipendenti.

I destinatari in condizione di grave disagio potranno beneficiare del sostegno al reddito anche qualora siano già percettori di borse di studio o usufruiscano di rimborsi spese erogati dai Servizi pubblici presso i quali risultino in carico.

Sostegno al reddito ai fini dell'auto impiego

I destinatari intenzionati ad avviare un'impresa o intraprendere un'attività autonoma potranno partecipare ad apposite attività di avviamento all'auto impiego e percepire un sostegno al reddito in due tranche di € 2.250,00 sino alla concorrenza di € 4.500,00: la corresponsione della prima tranche verrà attivata a partire dalla data di inizio dell'attività di avviamento all'auto impiego; la corresponsione della seconda tranche è condizionata all'effettivo avvio di un'impresa o attività autonoma. L'erogazione sarà curata dall'INPS sulla base della procedura indicata nella successiva sezione sulla modalità di attuazione.

Per partecipare alle attività di avviamento all'auto impiego i destinatari interessati dovranno presentare domanda alla Provincia di residenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'apposito Invito.

Al termine dell'attività di avviamento all'auto impiego i destinatari che effettivamente diano avvio ad un'impresa o ad un'attività autonoma dovranno presentare alla Provincia di residenza entro 20 giorni dalla conclusione della suddetta attività apposita dichiarazione corredata di idonea documentazione (per esempio: iscrizione Camera di commercio; apertura di partita IVA; acquisizione di locali per lo svolgimento dell'attività; pagamento utenze elettriche e telefoniche; fatture di acquisto di attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività) ai fini della corresponsione della seconda tranche del sostegno al reddito ai fini dell'auto impiego.

Si specifica che per attività lavorativa autonoma deve intendersi un'attività assoggettata a ritenuta d'acconto per la quale non è prevista iscrizione in appositi albi professionali o elenchi di categoria, qualora dalla documentazione che l'interessato avrà prodotto risultino assunte le iniziative necessarie per l'avvio di un'attività con caratteristiche di continuità. Non viene invece considerata attività lavorativa autonoma la mera partecipazione al capitale di società di capitale o la qualifica di socio accomandante in società di accomandita semplice.

Qualora più destinatari abbiano concorso all'avvio di un'attività lavorativa autonoma in forma associata o alla costituzione, come soci lavoratori, di una società cooperativa, il beneficio potrà essere concesso a tutti i soggetti concorrenti all'attività, purché in possesso dei prescritti requisiti.

Risorse disponibili

Le risorse pubbliche disponibili per l'erogazione del sostegno al reddito e del sostegno all'auto impiego sono le seguenti:

Fonte di finanziamento	Risorse in €
Risorse ministeriali	1.250.000,00

Modalità di attuazione

Le Province attiveranno le procedure di evidenza pubblica per la individuazione dei soggetti attuatori delle azioni formative di accompagnamento, nonché gli Inviti rivolti ai destinatari intenzionati ad avviare un'impresa o a intraprendere un'attività autonoma, a seguito dell'approvazione da parte della Regione di modalità e criteri al riguardo.

Le Province comunicheranno alla Regione Emilia-Romagna i nominativi dei partecipanti alle azioni formative di accompagnamento entro il 5° giorno di ciascun mese sulla base di format predefiniti che saranno messi a loro disposizione dalla Regione:

- le comunicazioni finalizzate all'erogazione ai destinatari del sostegno al reddito e del sostegno al reddito ai fini dell'auto impiego;
- le comunicazioni finalizzate alla corresponsione alle aziende del residuo del sostegno al reddito non goduto dai destinatari assunti;
- le comunicazioni finalizzate all'interruzione dell'erogazione ai destinatari del sostegno al reddito e del sostegno al reddito finalizzato all'auto impiego.

La Regione Emilia-Romagna inoltrerà tali comunicazioni all'INPS, cui spetta l'erogazione delle indennità, sulla base della convenzione da stipularsi con la Regione e il cui schema è contenuto nell'Allegato 2.

In ragione della scadenza della suddetta convenzione al 31/12/2011 il termine ultimo per l'invio alla Regione della prima comunicazione che individua i nominativi dei destinatari a cui erogare il sostegno al reddito e il sostegno all'auto impiego è fissato al **12/12/2011**.

Parte V

Disciplina comunitaria di riferimento

Premessa

Gli interventi di cui al presente atto operano nell'ambito della normativa in materia di collocamento ordinario.

Le specificazioni di seguito riportate rappresentano la disciplina applicabile ai benefici concessi in base alla presente delibera in materia di aiuti di Stato.

Applicazione della disciplina comunitaria.

La disciplina sull'erogazione dei contributi contenuti nelle presenti disposizioni opera nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato: quindi del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato ('Regolamento generale di esenzione per categoria') pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9.8.2008 serie L n. 214, recepito in Emilia-Romagna con DGR n. 1916/09 e del Regolamento (CE) n. 1998/2006, che consente aiuti alle imprese definiti "d'importanza minore" (c.d. "de minimis"), recepito in Emilia-Romagna con DGR n. 332/07.

Titolo 1: Esclusioni e limitazioni di applicazione del Regolamento generale di esenzione e del Regolamento c.d. "de minimis".

Articolo 1: Esclusioni dai benefici.

Nessun tipo di contributo a valere sulle presenti Disposizioni potrà essere erogato a:

- Imprese in crisi ai sensi degli Orientamenti comunitari applicabili (GU serie C 244 dell'1.10.2004);
- Imprese operanti nel settore carboniero.¹

¹ Facendo riferimento alla classificazione ATECO 2007, si tratta delle imprese registrate con uno dei seguenti settori di attività :

B	Estrazione di minerali da cave e miniere
05	Estrazione di carbone (esclusa torba)
05.1	Estrazione di antracite
05.2	Estrazione di lignite
09.9	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
09.90	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
09.90.0	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali

Articolo 2: Esclusioni di applicazione del Regolamento generale di esenzione n. 800/2008.

Sono escluse dagli aiuti disciplinati dal presente regime le imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

A tal fine all'atto della richiesta dell'aiuto le imprese dovranno dichiarare la loro posizione rispetto agli aiuti che la Commissione Europea ha dichiarato illegali e incompatibili, contestualmente all'autocertificazione del regime di aiuti prescelto. I facsimile di tali dichiarazioni da utilizzare in sede di predisposizione della domanda di contributo saranno scaricabili dal sito www.emilia-romagnalavoro.it, o potranno essere richiesti direttamente alla Provincia di riferimento.

I moduli che le imprese potranno utilizzare sono due a seconda di scelta di aiuti "de minimis" o di aiuti all'occupazione.

Articolo 3: Applicazione necessaria del regime c.d. "de minimis".

Risultano dover essere conformi al Regolamento 1998/2006 c.d. de minimis gli aiuti erogati a fronte delle assunzioni di "Inoccupati e disoccupati in condizione di grave disagio, cioè persone con gravi problemi sociali o sanitari attestati dalle competenti strutture pubbliche (es. dipendenza da alcolismo o tossicodipendenza, ex detenuti, area penale esterna, senza fissa dimora, estrema povertà, ecc.)" che siano inoccupati o disoccupati da meno di 6 mesi, ai sensi del D.Lgs. 297/02, oppure in mobilità da meno di 6 mesi, sospesi dall'occupazione da meno di 6 mesi in base alle liste d'iscrizione ai Centri per l'impiego. Il periodo inferiore ai 6 mesi può derivare anche da una combinazione dei tre casi precedenti. Ove gli stessi soggetti si trovino in tali condizioni da almeno o più di 6 mesi, si potrà, invece, applicare il Regolamento 800/2008.

Articolo 4: Esclusioni dal beneficio conforme al Regolamento (CE) n. 1998/06 c.d. "de minimis".

Sono escluse dal beneficio del Regolamento 1998/2006 le imprese:

- Attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- Registrate con uno dei sotto indicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007) rimanendo ammesse al "de minimis" e agli aiuti di importo limitato le assunzioni per vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI
01.1	COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI
01.2	COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI
01.3	RIPRODUZIONE DELLE PIANTE
01.4	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.5	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.6	ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ

	SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA (tutta la divisione, ma NB linee successive)
01.63.00	ATTIVITÀ CHE SEGUONO LA RACCOLTA Nella classe 01.63 <u>s'intendono incluse</u> : - attività successive al raccolto finalizzate al miglioramento delle qualità riproduttiva delle sementi, cfr. 10.64 - taglio e riessiccazione del tabacco, cfr. 12.00
01.64	LAVORAZIONE DELLE SEMENTI PER LA SEMINA Nella classe 01.64 <u>s'intende inclusa</u> : - lavorazione di sementi mirata alla produzione di olio, cfr. 10.41
01.7	CACCIA, CATTURA DI ANIMALI E SERVIZI CONNESSI
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (esclusione solo dal "de minimis")
05	ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)
05.1	ESTRAZIONE DI ANTRACITE
05.2	ESTRAZIONE DI LIGNITE
09.9	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI
09.90	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI
09.90.0	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI

TITOLO 2: Regole per l'applicazione del regime conforme al Regolamento di esenzione (CE) n. 1998/06 c.d. "de minimis".

L'impresa beneficiaria di un aiuto "de minimis" non può, nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti, ricevere più di € 200.000,00, incluso l'aiuto in oggetto, di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di "de minimis", indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti. Ugualmente non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili.

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di € 100.000,00.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre

esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

TITOLO 3: Regole per l'applicazione del regime conforme al Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008.

1. L'impresa beneficiaria può presentare la domanda per ottenere il contributo a valere sulle presenti Disposizioni anche successivamente all'assunzione, se detta assunzione determina un aumento netto dei lavoratori "svantaggiati" presenti presso l'impresa beneficiaria.² Se, invece, l'assunzione sovvenzionata a valere sulle presenti Disposizioni non determina un aumento netto dei lavoratori "svantaggiati" presenti presso l'impresa beneficiaria, allora la domanda per ottenere il contributo deve essere presentata prima di effettuare l'assunzione.

Se grande impresa, oltre a presentare la domanda prima di effettuare l'assunzione, essa deve anche dimostrare che l'assunzione determina un aumento netto dell'insieme dei lavoratori occupati presso l'impresa rispetto alla media dei 12 mesi precedenti.

2. L'intensità dell'aiuto erogato a valere sulle presenti Disposizioni rispetta in ogni caso quella stabilita dall'articolo 40 del Regolamento generale di esenzione, ivi incluso il beneficio indiretto per l'impresa, datore di lavoro, rappresentato dall'assegno formativo di cui alla precedente Parte IV delle presenti Disposizioni. La somma dell'aiuto a valere sul costo salariale lordo del lavoratore e di quello per la formazione dello stesso non potrà in nessun caso rappresentare un'intensità maggiore del 50% del costo salariale lordo di detto lavoratore dei 12 mesi successivi l'assunzione.

3. Nel caso in cui la somma degli aiuti previsti superi tale intensità, il regime di riferimento non potrà essere il Regolamento (CE) n. 800/2008 ma il Regolamento (CE) n. 1998/2006 c.d. "de minimis".

4. Nessuna impresa potrà beneficiare di aiuti (all'occupazione e alla formazione) di un'entità superiore ai 5 milioni di Euro per anno.

5. Le altre condizioni richieste per l'esenzione degli aiuti all'occupazione (non aver proceduto a licenziamento per riduzione del personale nei 12 mesi precedenti l'assunzione; regole relative al cumulo, che risulta escluso; garanzia di continuità dell'impiego per un periodo uguale o superiore a 12 mesi e perdita del diritto al contributo

² Sono da intendersi quali lavoratori svantaggiati:

1. disoccupati e inoccupati da almeno 6 mesi, ai sensi del D.Lgs. 297/02, oppure in mobilità da almeno 6 mesi, sospesi dall'occupazione da almeno 6 mesi in base alle liste d'iscrizione ai centri per l'impiego. Il periodo minimo di 6 mesi può derivare anche da un combinazione dei tre casi precedenti;
2. disoccupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
3. disoccupati e inoccupati che hanno superato i 50 anni di età;
4. adulti disoccupati che vivono soli con una o più persone a carico;
5. disoccupati o inoccupati donne per le quali è richiesta l'assunzione da parte di imprese attive nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
6. disoccupati ai sensi del D.Lgs. 297/02 appartenenti alla minoranza rom.

per motivi di licenziamento diverso da giusta causa; disciplina delle ipotesi di riduzione del contributo) risultano incluse nelle previsioni delle presenti Disposizioni (vedi precedente Parte I).

6. In conformità agli obblighi procedurali di cui al Regolamento generale di esenzione, la Regione si impegna a:

- trasmettere alla Commissione, entro venti giorni lavorativi dal momento dell'adozione del presente regime d'aiuto, ai fini della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, una sintesi delle informazioni relative al presente regime d'aiuto secondo il modello di cui all'allegato III del Regolamento generale di esenzione e a pubblicare su un sito internet, comunicato alla Commissione Europea nella scheda di sintesi in questione, la presente delibera;
- conservare un registro dei singoli aiuti concessi in applicazione del presente regime d'aiuto, il quale contenga tutte le informazioni necessarie per valutare se le condizioni di esenzione previste dal Regolamento summenzionato sono soddisfatte, e si impegna a conservare le registrazioni per dieci anni a decorrere dalla data in cui sarà concesso l'ultimo aiuto singolo a norma del presente regime;
- trasmettere una relazione sull'applicazione del presente regime d'aiuto per ogni anno civile completo o periodo di anno civile nel quale è applicabile il Regolamento summenzionato e il presente regime d'aiuto, al più tardi entro tre mesi dalla scadenza del periodo al quale essa si riferisce;
- segnalare al beneficiario, tramite l'atto di concessione dell'aiuto, che tale aiuto, erogato sulla base della presente deliberazione, rispetto alla quale si specificherà il sito internet sul quale è pubblicata, è conforme all'art.40 del Regolamento generale di esenzione.

TITOLO 4: Quadro riassuntivo della Disciplina comunitaria applicabile.

- a)** Per l'assunzione di persone in condizione di grave disagio che hanno rilasciato dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro presso il Centro per l'impiego:

Normativa applicabile come regola generale: DE MINIMIS (vedasi anche Deliberazione della Giunta regionale n. 332/07);

Normativa applicabile come eccezione: Regolamento 800/2008 SE il soggetto è DISOCCUPATO o INOCCUPATO DA PIÙ DI 6 MESI;

Limitazioni nel caso di applicazione del regime DE MINIMIS:

NO ad imprese

1. in crisi;
2. che non possano beneficiare dell'aiuto a titolo di "de minimis" per:
 2. a) settore escluso;
 2. b) capienza di € 200.000,00 in tre anni.

- b) Per l'assunzione di mono genitori con familiari a carico che hanno rilasciato dichiarazione d'immediata disponibilità al lavoro presso il Centro per l'impiego:

Normativa applicabile: Regolamento di esenzione 800/2008 (vedasi anche Deliberazione della Giunta regionale n. 1916/09);

Limitazioni nel caso di applicazione del regime Regolamento di esenzione 800/2008:

NO ad imprese

1. in crisi;
2. che non abbiano restituito aiuti oggetto di recupero;
3. che non possano beneficiare dell'aiuto per:
 - a) settore escluso (carboniero);
 - b) aiuto superiore a 5 milioni di Euro;
 - c) domanda di aiuto presentata dopo l'assunzione, A MENO CHE l'assunzione non rappresenti un aumento netto del numero dei lavoratori svantaggiati presenti in impresa;
 - d) (solo nel caso di grande impresa) domanda di aiuto presentata dopo l'assunzione **E/O** mancata dimostrazione che l'assunzione determina un aumento netto dell'insieme dei lavoratori occupati presso l'impresa rispetto alla media dei 12 mesi precedenti.

Parte VI

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento del ricevimento dalle Province delle risultanze delle istruttorie delle domande dei contributi per l'assunzione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Registrare i dati trasmessi dalle Province sulle domande di contributo per l'assunzione presentate dalle Aziende e ritenute ammissibili ai fini dell'approvazione delle graduatorie per la concessione dei contributi medesimi;
- b) Registrare le comunicazioni trasmesse dalle Province ai fini dell'erogazione ai destinatari del sostegno al reddito e all'auto impiego;

- c) Realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) Inviare comunicazioni agli interessati;
- e) Realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP. 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 MAGGIO 2011, N. 60

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario - Roberto Corradi (proposta n. 45)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla sottelenkata collaboratrice:

- sig.ra Robuschi Rita, nata a Medesano (PR) il 25/3/1951;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.400,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 agosto 2011, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Segretario dell'Assemblea legislativa - Roberto Corradi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/7/2011-31/8/2011, pari a complessivi Euro 3.807,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - azione 465 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.400,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 424);

- quanto a Euro 385,33 (incrementato a Euro 388,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 425);

- quanto a Euro 16,03 (incrementato a Euro 19,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 426);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di

conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Robuschi Rita è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge inanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 1 GIUGNO 2011, N. 65

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 53)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Paolo Scozzafava - nato a Curinga (CZ) il 14/12/1982;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 14.715,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1),

quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Bilancio affari generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2011 - 31/12/2011 pari a complessivi Euro 17.405,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 468 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 14.715,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 431);

- quanto a Euro 2.621,23 (incrementato a Euro 2.624,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 432);

- quanto a Euro 63,28 (incrementato a Euro 66,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.237,30) (impegno n. 433);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, altresì, che il sig. Paolo Scozzafava è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 76/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel

rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 1 GIUGNO 2011, N. 66

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co.4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 54)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Marco Matteucci - nato a Bologna il 23/7/1952;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 13.650,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Bilancio affari generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2011 - 31/12/2011 pari a complessivi Euro 16.150,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 468 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 13.650,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 434);

- quanto a Euro 2.431,52 (incrementato a Euro 2.434,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 435);

- quanto a Euro 63,28 (incrementato a Euro 66,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.237,30) (impegno n. 436);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, altresì, che il sig. Marco Matteucci è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 1 GIUGNO 2011, N. 68

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente dell'Assemblea legislativa - Matteo Richetti (proposta n. 51)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui integralmente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente ri-

portate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencato collaboratore:

- sig. Davide Lombardi, nato a Pavia il 30/1/1964;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 60.000,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 15.000,00 relativi all'esercizio 2011;

- quanto a Euro 30.000,00 relativi all'esercizio 2012;

- quanto a Euro 15.000,00 relativi all'esercizio 2013;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente dell'Assemblea legislativa Matteo Richetti che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/7/2011-31/12/2011, pari a complessivi Euro 17.744,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 461 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 15.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 451);

- quanto a Euro 2.672,00 (incrementato a Euro 2.675,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 452);

- quanto a Euro 72,00 (impegno n. 453) per oneri INAIL a carico Ente pari ai:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del massimale (Euro 2.237,30) per un importo corrispondente a Euro 50,62 (incrementato a Euro 53,00);

- 2/3 del 9 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del massimale (Euro 2.237,30) per un importo corrispondente a Euro 16,27 (incrementato a Euro 19,00);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa agli esercizi futuri dell'incarico in parola, sarà impegnata, con successivi atti, sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 461 - del

Bilancio per gli esercizi 2012 e 2013, che saranno dotati della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che il sig. Davide Lombardi è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 1 GIUGNO 2011, N. 69

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della III Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli (proposta n. 50)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencato collaboratore:

- sig. Michelangelo Bucci - nato a Cesena (FC), il 5/6/1974;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola,

per l'incarico in oggetto, in Euro 21.000,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 7.000,00 relativi all'esercizio 2011;

- quanto a Euro 14.000,00 relativi all'esercizio 2012;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2011-31/12/2011 pari a complessivi Euro 7.839,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 470 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 7.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 463);

- quanto a Euro 793,33 (incrementato a Euro 796,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 464);

- quanto a Euro 43,00 (impegno n. 465) per oneri INAIL a carico Ente pari ai:

- - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 50% del minimale (Euro 1.204,70) per un importo corrispondente a Euro 17,04 (incrementato a Euro 19,00);

- - 2/3 del 9 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 50% del minimale (Euro 1.204,70) per un importo corrispondente a Euro 21,91 (incrementato a Euro 24,00);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa all'esercizio 2012 dell'incarico in parola, sarà impegnata con successivo atto sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 470 - del Bilancio per l'esercizio 2012, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che il sig. Michelangelo Bucci è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripar-

tizzazione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3,

commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 GIUGNO 2011, N. 106

Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio

IL PRESIDENTE

Considerato:

- che gli alimenti contenenti uova crude sono frequentemente individuati come il veicolo responsabile della maggior parte degli episodi di tossinfezione alimentare da Salmonella;

- che alcune categorie di soggetti (quali: bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) sono particolarmente vulnerabili a tale infezione, potendone sviluppare le più gravi complicanze;

Richiamata la propria ordinanza n. 138 del 10/6/2010 con la quale si vieta nelle strutture ospitanti le suddette categorie a rischio la somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

Considerato che i dati epidemiologici dimostrano una forte riduzione degli episodi di MTA da Salmonella veicolati da alimenti contenenti uova, prima di tutto nelle strutture di ristorazione collettiva per gruppi a rischio, ma anche nelle altre strutture di ristorazione collettiva e nella ristorazione pubblica

Ritenuto pertanto opportuno confermare le norme cautelari per evitare i possibili rischi nelle collettività vulnerabili;

Considerato che la scadenza dell'ordinanza succitata era fissata per il 31/5/2011;

Ritenuto opportuno di dover confermare le misure adottate con la succitata ordinanza;

Dato atto della facoltà attribuita ai Sindaci, quali Autorità sanitaria locale, di disporre ordinanze di divieto della preparazione e vendita per il consumo di prodotti alimentari a rischio - quali sono quelli contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura, nonché carni non adeguatamente cotte - per gli esercizi pubblici, nonché per le mense collettive che servono un'utenza non particolarmente suscettibile ma comunque esposta al rischio di tossinfezione alimentare soprattutto nella stagione estiva;

Visto l'art. 32 della L. 833/78;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute

ordina:

1. è confermato il divieto fino al 31/5/2012 nelle strutture che ospitano categorie a rischio (bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) della somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

2. le violazioni alla presente ordinanza sono perseguite ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale;

3. di inviare il presente provvedimento alle Aziende Unità Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere, agli Enti locali, Prefetture, Comandi NAS della Regione Emilia-Romagna, per la massima diffusione nel territorio di competenza, nonché alle Associazioni maggiormente rappresentative delle categorie interessate.

Il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2011, N. 107

Nomina del presidente del Collegio sindacale di Fiere di Parma SpA

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per tre esercizi, presidente del collegio sindacale di Fiere di Parma SpA in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, la sig.ra Maria Grazia Guareschi, nata a Parma il 20 maggio 1965;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 GIUGNO 2011, N. 109

Nomina di Antonio Cinosi in sostituzione di Giorgio Graziani quale componente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna il dr. Antonio Cinosi, nato a Villalfonsina (CH) il 17 gennaio 1957, per il settore "Organizzazioni sindacali dei lavoratori", in sostituzione del signor Giorgio Graziani;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 GIUGNO 2011, N. 110

Designazione di Francesco Picone a componente supplente del Collegio dei Revisori dei conti della Camera di Commercio di Bologna

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di designare, per quattro anni, componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna il sig. Francesco Picone nato a Bologna (BO) il 5/4/1939;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 31 MAGGIO 2011, N.182

Conferimento al dr.ssa Eloisa Cremaschi di un incarico di lavoro autonomo di ricerca da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 150 del 17/11/2010. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Eloisa Cremaschi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10, un incarico di lavoro autonomo di ricerca, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione del contratto, dall'1/6/2011 e termini il 31/5/2013;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10-11);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata, sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il servizio Istituti di garanzia;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 60.272,00 (di cui Euro 2.000 per spese di missione) al lordo degli

oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge, così suddiviso:

- Anno 2011: Euro 16.996 oltre ad Euro 500,00 complessivi, per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;
- Anno 2012: Euro 29.136 oltre ad Euro 1.000,00 complessivi, per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;
- Anno 2013: Euro 12.140 oltre ad Euro 500,00 complessivi, per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del bilancio per l'esercizio in corso, per il periodo 1/6/2011-31/12/2011 che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 19.501 ripartita nel seguente modo:

- Euro 17.496,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, di cui Euro 500 per spese di missione (impegno n. 427);
- Euro 1.926,21 arrotondato a Euro 1.929,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 17% del compenso lordo (impegno n. 428);
- Euro 73,81 arrotondato a euro 76,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, calcolati sul massimale mensile di Euro 2.237,3 (impegno n. 429);

8) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del Bilancio per l'esercizio 2012 che è dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 33.570,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 30.136,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, di cui Euro 1.000 per spese di missione (impegno n. 52);
- Euro 3.302,08 arrotondato a Euro 3.305,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai

2/3 del 17% del compenso lordo (impegno n. 53);

- Euro 126,54 arrotondato a Euro 129,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, calcolati sul massimale mensile di Euro 2.237,30 mensile (impegno n. 54);

9) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 354 del Bilancio per l'esercizio 2013 che è dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 14.074,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 12.640,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato, di cui Euro 500 per spese di missione (impegno n. 19);
- Euro 1.375,87 arrotondato a Euro 1.379,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 17% del compenso lordo (impegno n. 20);
- Euro 52,73 arrotondato a Euro 55,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, calcolato sul massimale di Euro 2.237,30 mensile (impegno n. 21);

9) di stabilire che i pagamenti a favore della dr.ssa Eloisa Cremaschi avranno cadenza mensile posticipata I rata con scadenza il 30/6/2011, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del servizio Istituti di garanzia che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Istituti di garanzia;

10) di stabilire che la dr.ssa Eloisa Cremaschi realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea

legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del servizio Istituti di garanzia; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 20 DICEMBRE 2010, N. 14753

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Iginio Giuseppe Rossi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 1478/10

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Iginio Giuseppe Rossi di ROUTE - Rivitalizzazione Organismi Urbani Territoriali Economici di Rossi Iginio, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto specialistico finalizzato all'analisi delle modalità di realizzazione e degli effetti prodotti dai progetti di riqualificazione dei centri commerciali naturali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sei mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 30.000,00 (compenso Euro 24.038,46, contributo Gestione separata INPS 4% Euro 961,54 e IVA 20% Euro 5.000,00) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 registrata al n. 4008 di impegno sul Capitolo 27720 "Spese per l'attuazione delle attività degli osservatori in materia di commercio (art. 14, L.R. 5 luglio 1999, n. 14)" - U.P.B. 1.3.4.2.11200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna",

di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 21 APRILE 2011, N. 4555

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Maurizio Godoli ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 309/11

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Maurizio Godoli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto specialistico, finalizzato all'acquisizione delle informazioni necessarie per valutare le condizioni per l'eventuale acquisto da parte della Regione delle partecipazioni azionarie della società Fiera di Parma SpA, detenute dalla Provincia e dal Comune di Parma ed in particolare per la realizzazione di un'analisi preliminare relativa al posizionamento della fiera di Parma nell'ambito del sistema fieristico regionale, allo sviluppo della stessa negli ultimi cinque anni, alla descrizione delle politiche societarie nonché alle previsioni di sviluppo nel medio termine e di una perizia estimativa del valore delle azioni della società Fiera di Parma SpA, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro tre mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 30.000,00 (compenso Euro 24.038,46, contributo Cassa previdenziale 4% Euro 961,54 e IVA 20% Euro 5.000,00) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 registrata al n. 1131 di impegno sul Capitolo 23055 recante "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali - Spese per l'attuazione di interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione del sistema fieristico (PTAPI 2003-2005- Misura 5.1; D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112; art. 61, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali" - UPB 1.3.2.2.7201 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 309/2011, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 197/2011 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 9 GIUGNO 2011, N. 6844

Nomina della Commissione di valutazione dei Progetti per il Catalogo interregionale dell'alta formazione ai sensi della delibera 579/11

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e l'art. 14 "Assegni formativi";

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Richiamate:

- la deliberazione n. 38 del 29/3/2011 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)”;

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 579 del 2/5/2011, con la quale è stato approvato l'avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul Catalogo interregionale dell'alta formazione;

Ritenuto di nominare, in attuazione di quanto previsto al punto 3) del dispositivo della suddetta deliberazione di Giunta regionale 579/11, la prevista Commissione di valutazione per l'ammissione al Catalogo degli Organismi di formazione e dell'offerta formativa, come di seguito specificato:

- Teresa dall'Asta, Servizio “Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” come coordinatore della Commissione;
- Gilda Berti, Servizio “Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- Tolomelli Silvia, Servizio “Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- Maria Caterina Ornella Lacinio, Servizio “Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- Daniela Taccone, Servizio “Istruzione e Integrazione fra i sistemi formativi”;
- Donatella Dazzani, Servizio “Lavoro”;

Dato atto che Rita Bortolani del Servizio “Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”, svolge la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Stabilito che la composizione della Commissione di cui sopra potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- 1663/06 “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali

della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07” e ss.mm.”;

- n. 1377 del 20 settembre 2010 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale 1950/10;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

attestata la regolarità amministrativa
determina:

1) di nominare, in attuazione di quanto previsto al punto 3) del dispositivo alla deliberazione di Giunta regionale 579/11, la prevista Commissione di valutazione per l'ammissione al Catalogo degli Organismi di formazione e dell'offerta formativa, come di seguito specificato:

- Teresa dall'Asta, Servizio “Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” come coordinatore della Commissione;
- Gilda Berti, Servizio “Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- Tolomelli Silvia, Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della Formazione e del Lavoro”;
- Maria Caterina Ornella Lacinio, Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della Formazione e del Lavoro”;
- Daniela Taccone, Servizio “Istruzione e Integrazione fra i sistemi formativi”;
- Donatella Dazzani Servizio “Lavoro”;

2) di dare atto che Rita Bortolani del Servizio “Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”, svolge la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3) di stabilire che la composizione della Commissione come sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE
Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 23 MAGGIO 2011, N. 6029

Bando amianto 2009. Revoca del contributo concesso all'impresa “F.lli Allegri Soc. Coop. Agricola” per il progetto n. 84 bis con delibera di Giunta regionale 707/10

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di revocare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. 7.200,00 (pari al 45% di €. 16.000,00) concesso con delibera di Giunta regionale 707/10 alla Ditta “Fratelli Allegri società semplice agricola” con sede legale in Ravenna, per il progetto con codice identificativo unico 84 bis;

2) di accertare, per effetto della revoca disposta al punto

precedente, un'economia di spesa di € 7.200,00 a carico dell'impegno n. 1720 di impegno assunto sul Capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere e interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3 14225, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio con delibera di Giunta regionale 707/10, e di eliminare

tale somma dal medesimo impegno;

3) di comunicare il presente atto alla Ditta interessata dando atto che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere nei termini di legge al giudice ordinario;

4) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 6 GIUGNO 2011, N. 6578

Presa d'atto della rinuncia e revoca del contributo concesso all'Impresa "Diamante Due Srl" - Modena con delibera di Giunta regionale 707/10 per il progetto n. 8

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto della rinuncia al contributo di € 47.547,90, concesso con delibera di Giunta regionale n. 707 del 31 maggio 2010, pervenuta dalla Ditta beneficiaria "Diamante Due Srl" con sede legale in Cavezzo (MO);

2) di revocare conseguentemente il contributo di € 47.547,90 concesso alla citata Ditta per la realizzazione del progetto n. 8;

3) di accertare, per effetto della revoca disposta al punto precedente, un'economia di spesa di € 47.547,90 registrata con delibera di Giunta regionale 707/10 al n. 1719 di impegno assunto sul Capitolo 37392 "Fondo rotativo a sostegno degli ecoincentivi al sistema delle imprese di cui al Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile. Riutilizzo quote. (Art. 72, L. 27 dicembre 2002, n. 289; artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 112/98 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'UPB 1.4.2.3.14224 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, e pertanto di eliminare la somma di € 47.547,90 dal conto dei residui passivi;

4) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 GIUGNO 2011, N. 6729

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il DM 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il DM 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializza-

zione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il DM 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- la propria determinazione n. 4174 del 31/3/2005 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il DM 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il DM 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sotto elencate ditte, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Koshko Natalya, Via Luigia n. 1 - 44025 Massa Fiscaglia (FE)
- Jolly Giardini di Bolognesi Aldo, Via Romea Vecchia n. 11, Savio - 48125 Ravenna (RA);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la determinazione n. 3500 del 30 marzo 2011 "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatoria";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente

riportate, le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attivi-

tà a fianco indicate:

1. Ditta: Koshko Natalya, Via Luigia n. 1 - 44025 Massa Fiscaglia (FE); tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno e da interno;
2. Ditta: Jolly Giardini di Bolognesi Aldo, Via Romea Vecchia n. 11, Savio - 48125 Ravenna (RA); tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno, da interno e di piantine ortive;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 10 GIUGNO 2011, N. 6916

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il DM 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il DM 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il DM 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante “L.R. 3/04 ‘Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

- la propria determinazione n. 4174 del 31/3/2005 recante “Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti”;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalla sotto elencata ditta, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Az. agr. “Monte Genesio” di Tagliavini Roberta, Strada Case Cagnotti 102 - Miano - 43014 Medesano (PR).

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l’esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l’idoneità allo svolgimento dell’attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- la determinazione n. 3500 del 30 marzo 2011 “Prolungamento della durata dell’incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-venatoria”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la sotto elencata ditta per l’esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta	Tipologia di autorizzazione
1 Az. agr. “Monte Genesio” di Tagliavini Roberta, Strada Case Cagnotti 102 – Miano 43014 Medesano (PR)	Produzione vivaistica di fruttiferi - Ornamentali da esterno - Piantine aromatiche - Piantine officinali - Piantine ortive

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 8 GIUGNO 2011, N. 6767

Modifica elenco adesioni oggetto dell’azione regionale servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa di cui alla determinazione 11373/10

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 1842/09 “Approvazione e finanziamento di operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob. 2 in attuazione della propria delibera 787/09. Anno 2009” con la quale, tra le altre, è stata approvata l’azione regionale contrassegnata con rif. PA 597/2009 e denominata “Formalizzazione e certificazione delle competenze per le perso-

ne provenienti da esperienza lavorativa”, a titolarità IRECOOP Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 10422 del 24/6/2010 recante “Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC) di cui al Comunicato del Responsabile del Servizio Formazione Professionale pubblicato nel BUR n. 76 del 9/6/2010 e successivamente integrato nel BUR n. 83 del 23/6/2010 – Elenco adesioni ammesse all’SRFC” con la quale si sono approvate le adesioni oggetto dell’azione regionale rif. PA n. 597/2009 soprarchiamata a titolarità Irecoop Emilia-Romagna;

- n. 11373 del 15/10/2010 recante “Rettifica determinazione 10422/10”;

Preso atto che con la sopracitata determinazione 11373/10 sono stati riapprovati i seguenti allegati relativi alle adesioni

pervenute all'azione regionale di SRFC, avente Rif. P.A. 597/RER/2009, rivolta ai operatori impiegati nei servizi socio-sanitari privi della qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS):

- Allegato 1) "Elenco adesioni non ammissibili all'azione regionale di SRFC per le persone provenienti da esperienza lavorativa";
- Allegato 2) "Elenco adesioni ammissibili all'azione regionale di SRFC per le persone provenienti da esperienza lavorativa";
- Allegato 3) "Elenco adesioni ammissibili che saranno oggetto dell'azione regionale di SRFC per le persone provenienti da esperienza lavorativa";

Dato atto che Irecoop Emilia-Romagna, in qualità di titolare della suddetta azione regionale e capofila di partenariato, ha concluso la fase preparatoria all'effettiva erogazione del SRFC, prendendo a riferimento le adesioni di cui all'Allegato 3) della determina 11373/10, relative a n. 450 servizi e n. 1795 lavoratori da coinvolgere nell'azione regionale;

Preso atto che la suddetta fase ha visto il coinvolgimento diretto dei datori di lavoro di cui all'allegato 3) sopraccitato ed ha consentito di individuare i nominativi degli operatori cui rivolgere l'azione regionale di SRFC, come risulta dall'elenco nominativo inviato da Irecoop Emilia-Romagna con nota del 26 maggio 2011 acquisita agli atti del servizio con prot. PG 2011 0138358 del 7/6/2011;

Preso atto che l'elenco nominativo degli operatori di cui sopra ricomprende un numero di lavoratori pari a 1249 e pertanto inferiore a quello previsto nell'Allegato 3) della più volte citata determinazione 11373/10 pari a 1795;

Dato atto che il calo nel numero degli operatori è motivato:

- dalla mancanza, da parte di diversi operatori, del diploma di scuola dell'obbligo che costituisce requisito indispensabile per l'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario, come previsto dall'Accordo sancito in Conferenza Stato Regioni in data 21 febbraio 2001 relativo al profilo e alla formazione dell'OSS e quindi costituisce requisito necessario anche per l'accesso all'azione regionale di SRFC;
- una serie di fattori intervenuti con il passare dei mesi, principalmente riconducibili alla rinuncia di alcuni servizi che nel frattempo non hanno ottenuto l'accreditamento in area socio-sanitaria, a dimissioni o pensionamenti di alcuni lavoratori, all'assunzione da parte dei datori di lavoro di nuovi operatori già qualificati;

Dato atto che le adesioni ammissibili all'azione regionale di SRFC, presentate dai datori di lavoro, riguardavano complessivamente n. 2356 operatori, come si evince dall'allegato 2 parte integrante della più volte richiamata determinazione 11373/10, e che, pertanto, sono rimasti esclusi n. 561 operatori a seguito dell'applicazione, in fase di istruttoria, dei criteri e delle priorità individuati in sede di Sottocommissione Regionale Tripartita

riunitasi il giorno 23 febbraio 2010;

Ritenuto possibile, alla luce di quanto sopra illustrato, includere nell'azione regionale anche i suddetti n. 561 operatori disponendo, pertanto, che le adesioni oggetto dell'azione regionale Rif. P.A. 597/2009 "Formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa" a titolarità Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa di Bologna siano quelle riportate nell'allegato 2) "Elenco adesioni ammissibili all'azione regionale "Servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa" parte integrante della determinazione 11373/10;

Richiamate:

- la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1663/06, 1030/10 e 1377/10 così come rettificata dalla deliberazione della G.R. 1950/10;

Richiamata, altresì, la deliberazione della Giunta Regionale 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Richiamate, infine, le determinazioni dirigenziali 8198/10 e 15056/10;

Attestata la regolarità amministrativa

determina:

1. di disporre, per le motivazioni indicate in premessa, che le adesioni oggetto dell'azione regionale Rif. P.A. 597/2009 "Formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa" a titolarità Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa di Bologna siano quelle riportate nell'Allegato 2) "Elenco adesioni ammissibili all'azione regionale Servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa" parte integrante della determinazione 11373/10 che per comodità di consultazione si ripropone in allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che l'elenco di cui sopra ricomprende anche i 561 operatori rimasti esclusi dall'azione regionale a seguito dell'applicazione, in fase di istruttoria, dei criteri e delle priorità individuati in sede di Sottocommissione Regionale Tripartita riunitasi il giorno 23 febbraio 2010;
3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

Allegato 2) Elenco adesioni ammissibili all'azione regionale "Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienze lavorativa"

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
1	Casa Famiglia S. Agostino di Fagnano	D	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE PER DISABILI " CASA FAMIGLIA S. AGOSTINO"	VIA S. ANDREA 108/110 LOCALITA' FAGNANO 40050 CASTELLO DI SERRAVALLE BOLOGNA	BO	5
3	SOFIA Società Cooperativa Sociale	B	Casa Protetta Le Robinie	Via Carletti 2/F, 42015 Correggio	RE	9
4	Parrocchia di San Paolo di Ravone	B	Convivenza per Anziani Maria Ausiliatrice e San Paolo	Via Carlo Zucchi, 8 40134 Bologna	BO	14
6	Villa Serena	B	Villa Serena	Via Toscana 219 - 40141 Bologna	BO	38
7	Associazione ANFFAS ONLUS CENTRO	D	Centro Socio-Riabilitativo COCCINELLA GIALLA	Via dei Tigli n. 2/B - 44042 CENTO	FE	8
9	Villa Ranuzzi	B	Villa Ranuzzi Spa	Via Casteldebole 12 - 40132 Bologna	BO	55
10	VILLA SORRISO SRL	B	CASA PROTETTA PER ANZIANI "VILLA SORRISO"	VIA GRAMSCI 149, 41054, MARANO SUL PANARO	MO	9
11	VILLA GIULIA	B	CASA RESIDENZA PER ANZIANI NON AUTOSUFFIC.	VIA F.LLI DALL'OLIO, 2 - 40065 - PIANORO	BO	65
11	VILLA GIULIA	A	CENTRO DIURNO VILLA GIULIA	VIA F.LLI DALL'OLIO, 2 - 40065 - PIANORO	BO	1
12	Cooperativa Sociale In Cammino Società Cooperativa Ohlus	B	CASA PROTETTA - VILLA ARCOBALENO	VIA REGGIO EMILIA, 36 - 40068 - S. LAZZARO DI SAVENA	BO	8
12	Cooperativa Sociale In Cammino Società Cooperativa Ohlus	B	ASP L. RODRIGUEZ Y LASO DE BUOI - CASA PROTETTA	VIA EMILIA, 36 - 40068 - S. LAZZARO DI SAVENA	BO	6
12	Cooperativa Sociale In Cammino Società Cooperativa Ohlus	B	ASP GIOVANNI XXII STRUTTURA VIA SALICETO	VIA SALICETO, 71 - 40100 - BOLOGNA	BO	28

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
12	Cooperativa Sociale In Carmino Società Cooperativa Onlus	B	ASP GIOVANNI XXIII STRUTTURA VIALE PEPOLI	VIALE PEPOLI, 3/5 - 40100 - BOLOGNA	BO	10
12	Cooperativa Sociale In Carmino Società Cooperativa Onlus	B	ASP GIOVANNI XXIII STRUTTURA VIA ALBERTONI	VI ALBERTONI, 11 - 40100 - BOLOGNA	BO	12
12	Cooperativa Sociale In Carmino Società Cooperativa Onlus	B	CASA PROTETTA COMUNALE	VIA MARINI, 8 - 47042 - CESENATICO	FC	7
12	Cooperativa Sociale In Carmino Società Cooperativa Onlus	B	FONDAZIONE BRENTANI NUTI BONNACCORSI TREDZOI CASA PROTETTA	VIA DEI MARTIRI, 3 - 47019 - TREDOZIO	FC	7
12	Cooperativa Sociale In Carmino Società Cooperativa Onlus	B	POLO SOCIO SANITARIO F.BORSELLI	VIA DAZIO, 113 - 44012 - BONDENO	FE	3
13	Formula Servizi Società Cooperativa	D	Fondazione D. Del Bianco	Via Tavoleto, 3 - 47832 San Clemente	RN	1
13	Formula Servizi Società Cooperativa	B	Residenza Felice Pulè	Via Toscana, 62 - 47838 Riccione	RN	7
13	Formula Servizi Società Cooperativa	E	assistenza domiciliare	uffici di coordinamento: via Del Lavoro 4 - 47838 Riccione	RN	15
13	Formula Servizi Società Cooperativa	E	assistenza domiciliare anziani Comune di Rimini	uffici di coordinamento: via Del Lavoro 4 - 47838 Riccione	RN	5
14	Residenza Caterina Srl	B	Casa - Residenza per anziani non autosufficienti "Residenza caterina"	Via Beethoven 40 - 44124 Ferrara	FE	10
15	Fondaz. Pensionato Cavalieri Gallerani	B	Fondazione Pensionato	Corso Guercino 6 - 44042 Cento	FE	5
16	Fondazione Casa Protetta "G.B. Plattis"	B	Fondazione Casa Protetta G.B. PLATTIS onlus	Via Vicini 5 - 44042 Cento - Ferrara	FE	7
17	Villa Estense Srl Casa Protetta	B	Villa Estense Srl Casa Protetta	Via Montina 3 Torre Maina - 41053 Marnanello	MO	4

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
18	SOLLIEVO SOC. COOP. SOCIALE	B	Casa Protetta Comunale "G. Bonità" - Nucleo Reno	Via Fornaci in Vergato, 343G - Vergato 40038	BO	6
18	SOLLIEVO SOC. COOP. SOCIALE	B	Casa Protetta Comunale Nucleo Setta	Via Salicatala 3 - Castiglione del Pepoli 40035	BO	9
18	SOLLIEVO SOC. COOP. SOCIALE	B	ENTE MORALE IST. S. ANNA E S. CATERINA	Via Pizzardi 30, 40138 Bologna (Bo)	BO	8
18	SOLLIEVO SOC. COOP. SOCIALE	B	ENTE MORALE IST. S. ANNA E S. CATERINA	Via Pizzardi 30, 40138 Bologna (Bo)	BO	2
19	Ente Morale Istituto Case di Riposo S. Anna e S. Caterina	B	Ente Morale Istituto Case di Riposo S. Anna e S. Caterina	VIA PIZZARDI 30- 40138 Bologna	BO	11
22	L'ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE	C	Centro diurno La Grangia	Via Cappella 119, 41053 Marnello	MO	2
23	PARROCCHIA BEATA VERGINE ASSUNTA	B	CASA CARANI SOGGIORNO PER ANZIANI	VIA ASINARI 4 PIEVEPELAGO 41027	MO	5
24	ZORA SOC. COOPERATIVA SOPALE	C	Centro Diurno Odoardina	Via Salimbene da Parma, 143	RE	1
24	ZORA SOC. COOPERATIVA SOPALE	D	Centro Residenziale La Mantia	Via Fortanini, 1 Roncadella 42100	RE	5
24	ZORA SOC. COOPERATIVA SOPALE	C	Centro Diurno Benzi	Via Munari, 5 42019 Scandiano	RE	3
24	ZORA SOC. COOPERATIVA SOPALE	D	Centro Residenziale Zorella	Via Cesare Pavese, 70 42020 Piuanello	RE	11
24	ZORA SOC. COOPERATIVA SOPALE	D	Centro Residenziale Stradora	Via Munari, 5 42019 Scandiano	RE	13
25	Cooperativa Sociale Imola Solidarietà a.r.l.	B	Casa Protetta S. Antonio Abate	Via S. Ferri 47/A, 40025, Fontanelice	BO	1
25	Cooperativa Sociale Imola Solidarietà a.r.l.	B	Casa Protetta	Via Venturini 16, 40026, Imola	BO	7

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
25	Cooperativa Sociale Imola Solidarietà a r.l.	B	Casa Protetta	Via S. Michele 9, 40021, Borgo Tossignano	BO	6
25	Cooperativa Sociale Imola Solidarietà a r.l.	E	Servizio di Assistenza domiciliare per anziani e disabili	Via Cesena 13, 40026, Imola	BO	22
26	CASA PROTETTA "RESIDENZA VERDI"	B	CASA PROTETTA "RESIDENZA VERDI"	Viale Fidenza 3 Tabiano Bagni 43039 Salsomaggiore Terme	PR	7
27	CIDAS COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	B	R.S.A. PER ANZIANI	VIA SAFFI N. 1, 40059, MEDICINA	BO	8
27	CIDAS COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	B	CASA PROTETTA "RESIDENCE SERVICE"	VIA TIGLI N. 3, 44123, FERRARA	FE	3
27	CIDAS COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	B	CASA DI RIPOSO COMUNALE DI MASSA FISCAGLIA	VIA CHIZZOLINI N.78, 44025, MASSA FISCAGLIA	FE	1
27	CIDAS COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	B	CASA PROTETTA "RESIDENCE - LA MIA CASA"	VIA G. VERDI N. 20, 44039, TRESIGALLO	FE	3
27	CIDAS COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	E	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	VIA BOTTONI N.2, 44034, COPPARO	FE	2
27	CIDAS COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	B	CASA PROTETTA "G.MANTOVANI"	VIA BOTTONI N.2, 44034, COPPARO	FE	6
27	CIDAS COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	B	CASA PROTETTA "RIPAGRANDE"	VIA RIPAGRANDE N. 5, 44121, FERRARA	FE	7
27	CIDAS COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	B	C. P. COMUNALE DI POGGIO RENATICO	VIA XX SETTEMBRE N. 10, 44028, POGGIO RENATICO	FE	6
27	CIDAS COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	B	CASA PROTETTA "BENEFICENZA MANICA"	VIA ROMA N.9, 44011, ARGENTIA	FE	6
27	CIDAS COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	B	C. P. COMUNALE DI VIGARANO MAINARDA	VIA G. GARIBALDI N.86, 44049, VIGARANO MAINARDA	FE	6

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
27	CIDAS COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	D	CENTRO SOCIO-RIAB. RESIDENZIALE "PARCO LA FIORANA"	VIA OCA CAMPIPAZZO N.1, 44039, BANDO DI ARGENTA	FE	12
28	Coop. Sociale SIRIO	D	GRUPPO APPARTAMENTO TICCHIANO	P.LE PASSO DEL TICCHIANO 5 43123 PR	PR	5
29	CASA DELLA GIOIA E DEL SOLE - Coop. Soc.	B	CASA DELLA GIOIA E DEL SOLE Cooperativa Sociale	Via Mar Mediterraneo, 84 -41122 MODENA	MO	11
31	C.S.A. Soc. Coop. ARL	B	Villa Giulia	Via F.lli Dall'Olio 2 Planoro Vecchio - 40065	BO	12
33	SANINVEST GROUP SHI	B	RESIDENZA SANITARIA AL PARCO	P.LE DELFINA CIMA, 1 47121 FORLI'	FC	4
33	SANINVEST GROUP SHI	B	RESIDENZA SANITARIA SOLE	VIA CAMILLUCCIA,4 MISANO ADRIATICO	RN	8
33	SANINVEST GROUP SHI	D	RESIDENZA SANITARIA SOLE	VIA CAMILLUCCIA,4 MISANO ADRIATICO	RN	3
34	Provvidenza SHI	B	CASA PROTETTA "VILLA TERESA"	VIA ZIANO DI SOTTO, 1 40037 SASSO MARCONI BOLOGNA	BO	8
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizi di Assistenza Domiciliare da effettuarsi nei confronti di cittadini anziani privi o carenti di risorse di autonomia Comune di Bologna - Q.re San Vitale	Via G. Bentivogli n. 91 - Bologna - 40138	BO	4
35	Coop. Sociale - Società Dolce	D	Centro socio-riabilitativo residenziale Selleni Battaglia	via Saliceto 75 - 40128 Bologna	BO	1
35	Coop. Sociale - Società Dolce	B	Gestione Casa di Riposo Nevio Fabbri Molinella	Via Murni, 1 Molinella (BO)	BO	4
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizio Assistenza Domiciliare Comune di Pieve di Cento - Asp. Galuppi Ramponi	Via Gramsci, 28 - Pieve di Cento -40066	BO	1
35	Coop. Sociale - Società Dolce	D	Servizio di attività assistenziali presso il Centro Residenziale Villa Rosalinda	Viale 1° maggio n.1 - Budrio (BO)	BO	5
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizio di Assistenza Domiciliare Comune di Lotiano	Via Roma n. 55 - Lotiano -40050	BO	1

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizio Assistenza Domiciliare Comune di Castello D'Agile - Asp Galuppi- Ramponi	Via Gramsci, 28 - Pieve di Cento -40066	BO	1
35	Coop. Sociale - Società Dolce	D	Servizio di attività assistenziali presso il Centro Residenziale Villa Donini	Viale 1° maggio n.1 - Budrio (BO)	BO	1
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizio Assistenza Domiciliare Comune di San Giovanni in Persiceto- Asp Seneca	Via Sibirani, 3 Sant'Agata Bolognese	BO	1
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizio di Assistenza Domiciliare Comune di Casalecchio di Reno.	Via dei Mille, 9 - Casalecchio di Reno, 40033	BO	2
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizi di Assistenza Domiciliare da effettuarsi nei confronti di cittadini anziani privi o carenti di risorse di autonomia Comune di Bologna - Q.re Reno	Via Della Salute n. 2/4 - Bologna - 40132	BO	11
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizio Assistenza Domiciliare Comune di Minerbio- Asp Donini Damiani	Via Marconi, 6 - Budrio - 40054	BO	2
35	Coop. Sociale - Società Dolce	D	Casa Dolce	Via Canale, 11 - 40033 Casalecchio	BO	2
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	SAD HANDICAP ADULTO BOLOGNA	VIA DELLA SALUTE 2/4 BOLOGNA 40133	BO	18
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizio Assistenza Domiciliare Comune di San Giorgio Di Piano - Asp Galuppi- Ramponi	Via Gramsci, 28 - Pieve di Cento -40066	BO	2
35	Coop. Sociale - Società Dolce	D	Villa Giada	Via Panoramica, 13 - 40033 Casalecchio	BO	7
35	Coop. Sociale - Società Dolce	B	Concessione in appalto di determinati servizi socio-sanitari, assistenziali ed ausiliari della Casa di Riposo Villa Paola (Posti residenziali in RSA e posti residenziali in Casa Protetta per anziani non autosufficienti, posti nucleo speciale temporaneo per demenze senili)	Via della Torretta, 2 - Bologna - 40127	BO	13
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizio di intervento domiciliare a Minore Comune di Budrio- Asp Donini Damiani	Via Marconi, 6 - Budrio - 40054	BO	1
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizio di assistenza domiciliare per persone con gravi disabilità per i comuni di Minerbio e Molinella - Asp Donini Damiani	Via Marconi, 6 - Budrio - 40054	BO	1

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	Servizio Assistenza Domiciliare Comune di Sala Bolognese - Asp Seneca	Via Sibirani 3 San'Agata Bolognese	BO	1
35	Coop. Sociale - Società Dolce	E	SAD HANDICAP ADULTO PORRETTA TERME	VIA DELLA SALUTE 2/4 BOLOGNA 40133	BO	3
35	Coop. Sociale - Società Dolce	C	Anna Chiodini	Via Longo 30 - 40139 Bologna	BO	2
36	Serena soc.coop sociale ONLUS	C	Centro Socio Riabilitativo "Atrone"	Strada Provinciale 44 - 44012 Salvatorica di Bondeno	FE	1
36	Serena soc.coop sociale ONLUS	B	ASP Beneficenza Manica (RTI CIDAS-SERENA-COPMA)	Via Roma 9 - 44011 - Argenta	FE	3
37	IDA POLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	B	Casa Protetta Medicina "Nucleo Girasole"	Via Biagi 1, 40059 Medicina	BO	2
37	IDA POLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	B	Casa Protetta "dr. G. Damiani" - 2 nuclei	Piazza Zappelloni 1, 40055 Castenaso	BO	5
37	IDA POLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	B	Casa Protetta "San Domenico" - 2 nuclei	Piazza Antonio da Budrio 1, 40054 Budrio	BO	7
37	IDA POLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	A	Centro diurno "Via Insieme" di Medicina	Via Saffi 1, 40059 Medicina	BO	2
37	IDA POLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	B	Casa Protetta Minerbio - 1 nucleo	Piazza Battisti 1, 40061 Minerbio	BO	4
37	IDA POLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	C	Modulo diurno socio-riabilitativo per disabili "Zanichelli"	Via Emilia 32, 40068 San Lazzaro	BO	3
37	IDA POLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	E	Assistenza Domiciliare Anziani	Via Saffi 73, 40059 Medicina	BO	4
37	IDA POLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	E	Assistenza Domiciliare Disabili	Via Emilia 32, 40068 San Lazzaro	BO	2
38	AURORA SOC. COOP.VA SOCIALE	B	ENTE MORALE IST. S. ANNA E S. CATERINA	Via Pizzardi 30, 40138 Bologna (Bo)	BO	3
39	VERDE PIU' SRL	B	VILLA MARGHERITA	VIA MAZZINI 225, 40046, PORRETTA TERME	BO	2

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
40	Epita Lavorosociale SOC. COOP. SOCIALE	E	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA HOPE	VIA PAOLO FRISI 9/A -40129 BOLOGNA	BO	4
40	Epita Lavorosociale SOC. COOP. SOCIALE	E	ASSISTENZA DOMICILIARE HANDICAP ADULTO	VIA PAOLO FRISI 9/A -40129 BOLOGNA	BO	2
40	Epita Lavorosociale SOC. COOP. SOCIALE	E	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA HOPE - AUSL SANI LAZZARO DI SAVENNA	VIA PAOLO FRISI 9/A -40129 BOLOGNA	BO	4
41	GESTIONE SERVIZI GESSER SOC. COOP SOCIALE	B	Casa di Riposo "Nevio Fabbrì"	Sede Casa di Riposo: Via Murri 3 Molinella	BO	1
41	GESTIONE SERVIZI GESSER SOC. COOP SOCIALE	E	Servizio di assistenza domiciliare per conto della Casa di Riposo "Nevio Fabbrì"	Sede Casa di Riposo: Via Murri 3 Molinella	BO	2
42	Residenze anni Azzurri srl	B	RESIDENZA ANNI AZZURRI DUCALE 1	VIA DEL POZZO 6 41124 MODENA	MO	7
42	Residenze anni Azzurri srl	B	RESIDENZE ANNI AZZURRI DUCALE2-3	VIA DELL'ARIETE,145 41126 MODENA	MO	12
43	PUNTO SERVICE COOP. SOC. A R.L.	B	RESIDENZA I PLATANI	VIA SERLIO 22 - 40128 BOLOGNA	BO	26
44	SEACOOOP - Società Cooperativa Sociale - ONLUS	D	CSRR "Don Leo Commissari"	Via Pola, 2 - 40026 Imola (Bo)	BO	1
44	SEACOOOP - Società Cooperativa Sociale - ONLUS	B	Casa Protetta	Via Venturini 16, 40026, Imola	BO	8
45	Cooperativa Sociale S.A.I. - Servizi Assistenziali Integrati S.c.a.r.l.	B	Villa Margherita s.r.l.	Via Ponte di Ferro 9, 41122, Modena	MO	3
45	Cooperativa Sociale S.A.I. - Servizi Assistenziali Integrati S.c.a.r.l.	B	Casa Protetta "Don Luigi Messori"	Via A. Magnani 10, 42122, Gavassa	RE	3
45	Cooperativa Sociale S.A.I. - Servizi Assistenziali Integrati S.c.a.r.l.	B	Casa Protetta "Maria Spaggiari Boni"	Viale Italia 1, 42020, Vetto d'Enza	RE	4
46	G.S.P. srl CASASPERANZA Struttura Protetta per Anziani	B	G.S.P. Srl CASA SPERANZA Struttura Protetta per anziani	Via Calcinara, 1 - 41045 Montefiorino	MO	12

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
48	COOPSELIOS SOC.COOP	E	Servizio Assistenza Domiciliare Comune di PIACENZA	Largo Erfurt, 7 - 29122 Piacenza	PC	1
48	COOPSELIOS SOC.COOP	C	Centro Socio Riabilitativo Diurno di Cadeo	Via Dante Alighieri, 1 - 29010 Rovieto di Cadeo	PC	1
48	COOPSELIOS SOC.COOP	E	Servizio Assistenza Domiciliare Comune di ZIANO PIACENTINO	Via Dei Mille, 28 - 29010 Ziano Piacentino	PC	1
48	COOPSELIOS SOC.COOP	E	Servizio Assistenza Domiciliare Comune di CASTEL SAN GIOVANNI	Piazza XX Settembre, 11 - 29015 Castel San Giovanni	PC	3
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	Casa protetta "RESIDENZA AL PARCO"	Via L. Bassi, 4 - 43023 Monticelli Terme	PR	5
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	RSA "I RONCHI"	Viale Bismantova, 18/1 - 42035 Castelnuovo né Monti	RE	3
48	COOPSELIOS SOC.COOP	E	SAD Scandiano	Via Dante Alighieri, 4 - 42019 Scandiano	RE	1
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	Casa protetta San Martino in Rio	Via dell'Ospedale, 10 - 42018 San Martino in Rio	RE	2
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	RSA "Ing. ATTILIO BISINI"	Via San Cristoforo, 2 - 42016 Guastalla	RE	3
48	COOPSELIOS SOC.COOP	C	Centro Diurno per disabili "SARTORETTI"	Piazza Martiri, 2 - 42046 Reggolo	RE	1
48	COOPSELIOS SOC.COOP	E	SAD Canossa	P.zza Matteotti, 28 - 42010 Canossa	RE	1
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	RSA per Anziani "Al Parco"	Via Dante Alighieri, 4 - 42019 Scandiano	RE	2
48	COOPSELIOS SOC.COOP	E	Casa Protetta Comunale di Reggolo	Via Dante, 20 - 42046 Reggolo	RE	2
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	Casa Protetta Comunale	Via Mandriolo Superiore, 5/A 42015 Correggio	RE	4
48	COOPSELIOS SOC.COOP	C	Centro Socio Riabilitativo Diurno per disabili "ROSA DEI VENTI"	Viale Bismantova, 18/2 - 42035 Castelnuovo né Monti	RE	1

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	Casa Protetta "Al Parco"	Via Dante Alighieri, 4 - 42019 Scandiano	RE	5
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	Casa Protetta "PARALUPI FIORANI"	Largo Gramsci, 3 - 42016 Guastalla RE	RE	3
48	COOPSELIOS SOC.COOP	E	SAD Bibbiano	Via Rosenberg, 8 - 42021 Bibbiano	RE	2
48	COOPSELIOS SOC.COOP	A	Centro Diurno Casa Protetta Comunale	Via Mandriolo Superiore, 5/A 42015 Correggio	RE	1
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	RSA Residenza "L. Guidotti"	Via Febbraio, 133 - Fabbrico	RE	3
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	Casa Protetta Intercomunale	Via Aspromonte, 2 - 42025 Cavriago	RE	5
48	COOPSELIOS SOC.COOP	E	SAD Farmacie Comunali Riunite	Via Gandhi, 7 - 42123 Reggio Emilia	RE	21
48	COOPSELIOS SOC.COOP	A	Centro Diurno Anziani Bibbiano	Via Rosenberg, 8 - 42021 Bibbiano	RE	2
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	Casa Protetta Residenza "L. Guidotti"	Via Febbraio, 133 - Fabbrico	RE	2
48	COOPSELIOS SOC.COOP	C	Centro Socio Riabilitativo Diurno per disabili "ARCOBALENO"	Via Simonini, 9 - 42034 Casina	RE	1
48	COOPSELIOS SOC.COOP	E	SAD assistenziale DISABILI	Viale Salitini, 54 - 42015 Correggio	RE	1
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	nuovo 1° Piano Casa Protetta "BURIS LODIGIANI"	Viale Filippini, 65 - 42045 Luzzara	RE	7
48	COOPSELIOS SOC.COOP	B	Casa Protetta per Anziani Comune di Poviglio	Via Repubblica, 4 - 42028 Poviglio	RE	6
49	CO.GE.SE. SOC. COOP. A R.L.	B	VILLA PARCO	Viale Tassoni n. 47, 41124, Modena	MO	1

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
49	CO.GE.SE. SOC. COOP. A R.L.	B	VILLA ANNA	Via Canaletto n. 1010, 41122, Modena	MO	2
49	CO.GE.SE. SOC. COOP. A R.L.	B	ISTITUTO S. GIUSEPPE	Piazza Okonelli n. 1, 41021, Fanano	MO	5
49	CO.GE.SE. SOC. COOP. A R.L.	A	CENTRO DIURNO "MAGIERA/ANSALONI"	Via C. Marx n. 10, 42010, Rio Saliceto	RE	1
49	CO.GE.SE. SOC. COOP. A R.L.	B	CASA PROTETTA "MAGIERA/ANSALONI"	Via C. Marx n. 10, 42010, Rio Saliceto	RE	5
49	CO.GE.SE. SOC. COOP. A R.L.	A	CENTRO DIURNO "BACCARINI"	Via Grande n. 1, 42012 Campagnola Emilia	RE	3
49	CO.GE.SE. SOC. COOP. A R.L.	E	SERVIZIO ASSISTENZIALE DOMICILIARE DISTRETTO DI CORREGGIO	Via C. Marx n. 10, 42010, Rio Saliceto	RE	2
51	Gulliver Cooperativa Sociale	D	Centro Residenziale "L'Abbraccio"	Viale carducci, 34 Carpi	MO	1
51	Gulliver Cooperativa Sociale	C	Centro Diurno "Iride"	Via Campi, Modena	MO	1
51	Gulliver Cooperativa Sociale	A	C.D. Borgofortino	Viale carducci, 34 Carpi	MO	1
51	Gulliver Cooperativa Sociale	B	C.P. Vignola	Via Libertà, 871 Vignola	MO	2
51	Gulliver Cooperativa Sociale	B	RSA 9 Gennaio	Via 9 Gennaio, Modena	MO	3
51	Gulliver Cooperativa Sociale	A	C.D. Nonantola	P.zza G. Rossa, 16 Nonantola	MO	1
51	Gulliver Cooperativa Sociale	A	C.D. Massa Finalese	Via per Modena Ovest, Massa Finalese	MO	1
51	Gulliver Cooperativa Sociale	E	SAD Castelfranco	Via Circondaria Sud, 20 Castelfranco E.	MO	2
51	Gulliver Cooperativa Sociale	E	SAD Finale Emilia	p.zza Garibaldi, Finale Emilia	MO	2

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
51	Gulliver Cooperativa Sociale	B	R.S.A. Cialdini	Via Cialdini, 4 Modena	MO	7
51	Gulliver Cooperativa Sociale	B	C.P. Finale Emilia	P.zza IV Novembre, 1 Finale Emilia	MO	6
51	Gulliver Cooperativa Sociale	E	Sad ASL Modena	c/o Ospedale Baggiolara	MO	1
51	Gulliver Cooperativa Sociale	A	C.D. Aster	Via Internati Militari, 30 Modena	MO	3
51	Gulliver Cooperativa Sociale	B	C.P. Cialdini	Via Cialdini, 4 Modena	MO	9
51	Gulliver Cooperativa Sociale	E	ASDE Pause di sollievo Sassuolo	Via salvarola 50, Sassuolo	MO	3
51	Gulliver Cooperativa Sociale	B	C.P. Guicciardini	Via Guicciardini, 80 Modena	Mo	11
51	Gulliver Cooperativa Sociale	B	C.P. Ravanno	Via Roma, 234 Ravanno	MO	4
51	Gulliver Cooperativa Sociale	B	C.P. Casa Serena	Via Salvarola, 50 Sassuolo	MO	13
51	Gulliver Cooperativa Sociale	C	Centro Albergo Sole e Fontana	Via belchite, 7 Carpi	MO	1
51	Gulliver Cooperativa Sociale	E	SAD San Faustino, Polo 4	Via Barchetta, 77 Modena	MO	5
51	Gulliver Cooperativa Sociale	E	SAD Mirandola	Via Smerleri, 3 Mirandola	MO	5
51	Gulliver Cooperativa Sociale	E	SAD Polo 5	Ospedale Estense, Modena	MO	3
51	Gulliver Cooperativa Sociale	B	C.P. Maranello	Viale Rimembranze, 24 Maranello	MO	14

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
51	Gulliver Cooperativa Sociale	A	C.D. Castelfranco	Via Costa, 8 Castelfranco E	MO	2
51	Gulliver Cooperativa Sociale	B	C.P. Villa Riccardi	Via danle, 13 Concordia	Mo	15
51	Gulliver Cooperativa Sociale	C	Centro Diurno "L'Abbraccio"	Viale carducci, 34 Carpi	MO	1
51	Gulliver Cooperativa Sociale	B	C.P. Tenente Marchi	Via catellani, 9 Carpi	MO	6
51	Gulliver Cooperativa Sociale	E	SAD Madonna	Via Barchetta, Modena	MO	9
52	Residenze Primarosa Srl	B	Casa Protetta Residenze Primarosa Srl	Via Andrea Costa n. 54/A - 41012 - Carpi	MO	7
53	Associazione Italiana Assistenza Spastici - A.I.A.S. - della provincia di Bologna ONLUS	D	Centro socio-riabilitativo residenziale SELLERI BATTAGLIA	Via Saliceto 75 - 40128 Bologna	BO	2
53	Associazione Italiana Assistenza Spastici - A.I.A.S. - della provincia di Bologna ONLUS	C	Centro Diurno ATELLER PRINCIPE EMILIO	Via Colombarola 44 - 40128 Bologna	BO	1
53	Associazione Italiana Assistenza Spastici - A.I.A.S. - della provincia di Bologna ONLUS	C	Centro Diurno PARANA'	Via Agucchi 121/6 - 40131 Bologna	BO	2
53	Associazione Italiana Assistenza Spastici - A.I.A.S. - della provincia di Bologna ONLUS	E	SAD -servizio assistenza domiciliare	Via Ferrara 32 -40139 Bologna	BO	7
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	D	Centro Socio Riabilitativo Residenziale "Corte del Sole"	Via Marzocchi 1/a 40017 San Giovanni in Persiceto	BO	1
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	B	RSA "Cevalcore"	Via Libertà 171 40014 Cevalcore	BO	1
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	D	Centro Socio Riabilitativo Residenziale "Casa Rodari"	Via Fossolo 60 40139 Bologna	BO	3
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	B	Casa Protetta "Torre di Galliera"	Via Coronella 75 40015 Galliera	BO	4

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	A	Centro Diurno "I Tulipani"	Via Campana 2/5, 40127 Bologna	BO	1
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	B	Casa Protetta "Il Corniolo"	Via Savena Vecchia 107 40052 Barcella	BO	4
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	B	RSA "Virginia Grandi"	Via ASIA 177 40018 San Pietro in Casale	BO	8
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	B	Casa Protetta "Simiani"	Via Simiani 1 40050 Lolanò	BO	3
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	C	Centro Diurno "Accanto"	Via Matteotti 29 40014 Crevalcore	BO	2
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	E	Servizio di Assistenza Domiciliare Pianura Ovest	Via Grinandi 1 40111 Arzola dell'Emilia Bologna	BO	14
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	B	Casa Protetta "San Biagio"	Via Resistenza 40 40033 Casalecchio di Reno	BO	11
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	E	Servizio di Assistenza Domiciliare Comune di San Lazzaro	Via Reggio Emilia 36 40068 San Lazzaro di Savena	BO	9
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	E	Servizio di Assistenza Domiciliare Comune di Bologna	Via Stalingrado 25/2, 40127 Bologna	BO	68
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	A	Centro Diurno "San Biagio"	Via Resistenza 40 40033 Casalecchio di Reno	BO	1
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	E	Assistenza Domiciliare Disabili Adulti	Via Boldini 8 40121 Bologna	BO	5
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	E	Servizio di Assistenza Domiciliare Pianura Est	Via San Donato 199 40057 Granarolo dell'Emilia	BO	9
54	CADIAI COOPERATIVA SOCIALE	C	Centro Diurno "G. Fava"	Via Martirelli 18 40133 Bologna	BO	1
55	Garabombio società cooperativa sociale a r.l.	E	sostegno domiciliare	domicilio utenza - distretto di fidenza	PR	6

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
56	Zerocento Società Cooperativa Sociale ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Brisighella	Via Fratelli Cardinali Cicognani, 76 48013 - Brisighella	RA	1
56	Zerocento Società Cooperativa Sociale ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Lugo e Sant'Agata sul Santerno	Via Baracca 22, 48022 Lugo	RA	6
57	Consorzio Coop. Sociali Quarantachique	B	RSA "Vici Giovannino"	Via Beethoven, 3 - 47841 Cattolica	RN	4
57	Consorzio Coop. Sociali Quarantachique	B	RSA "Gli Ulivi"	Via Giusti, 18 - 47833 Morciano	RN	7
57	Consorzio Coop. Sociali Quarantachique	A	CENTRO DIURNO "Vici Giovannino"	Via Beethoven, 3 - 47841 Cattolica	RN	1
58	Montetauro Cooperativa Sociale ar.l.	D	Centro residenziale Montetauro C.R.M.	Via Chiesa 3/9-47853 Coriano	RN	1
58	Montetauro Cooperativa Sociale ar.l.	C	Centro socio Educativo Montetauro C.S.E.M.	Via Chiesa 7 - 47853 Coriano	RN	2
59	COOPERATIVA SOCIALE CA' SANTINO a r.l.	D	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE "CA' SANTINO	VIA CA' SANTINO n. 2131 47834 MONTEFIORE CONCA (RN)	RN	2
61	ARCADIA S.R.L.	B	CASA DI RIPOSO PROTETTA SENIOR HOTEL ARCADIA	VIA BAZZANESE N. 60 40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)	BO	6
62	Villa IRIS Residenza per anziani	B	Casa Protetta Villa Iris	Via Sozzi, 3 - 40033 Casalecchio di Reno	BO	7
63	Coop. Sociale L'Aquilone s.c.s.r.l. ONLUS	B	Casa Protetta Domus Pascoli ASP Rubicone	Via Manzoni, 19 - 47030 San Mauro Pascoli	FC	1
63	Coop. Sociale L'Aquilone s.c.s.r.l. ONLUS	B	Casa Protetta di Savignano ASP Rubicone	Via F.lli Rosselli, 1 - 47039 Savignano sul Rubicone	FC	1
63	Coop. Sociale L'Aquilone s.c.s.r.l. ONLUS	B	R.S.A. Domus Pascoli ASP Rubicone	Via Manzoni, 19 - 47030 San Mauro Pascoli	FC	1
63	Coop. Sociale L'Aquilone s.c.s.r.l. ONLUS	B	Casa Protetta Sr. Angela Molari ASP Valmarecchia	Piazza Sr. A. Molari, 1 - 47822 Santarcangelo di Rimini	RN	2
63	Coop. Sociale L'Aquilone s.c.s.r.l. ONLUS	B	Casa Protetta Nuova Primavera	Viale Torino, 65 - 47838 Riccione	RN	2

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
64	Villa Margherita	B	Villa Margherita	Via Emilia Ponente, 5/180 - 40024 Castel S. Pietro T.	BO	10
66	Domus Assistenza	B	Il Quadrifoglio	P.le Donatori di Sangue 1 41012 Carpi	MO	3
66	Domus Assistenza	E	SAD	(sedi varie) 4100 MODENA	MO	5
66	Domus Assistenza	E	SAD Pavullo	Via Giardini, -4/1026 Pavullo	MO	1
66	Domus Assistenza	E	SAD	Via Fornaciari, 40 41012 Carpi	MO	5
66	Domus Assistenza	D	Il Picchio *	Via Donatori di sangue, 41038 S.Felice s/p	MO	2
66	Domus Assistenza	B	Roncati	Via Rangoni, 4 41057 Spilamberto	MO	2
66	Domus Assistenza	B	Rsa "X.Gennario"	Via P. Harris, 165 - 41100 -Modena	MO	4
66	Domus Assistenza	A	Centro Diurno "Guccicardini"	Via Guccicardini, 80 41100 Modena	MO	1
66	Domus Assistenza	B	Il Carpine	P.le Donatori di Sangue 1 41012 Carpi	MO	6
66	Domus Assistenza	B	Casa Proletta "Ramazzini"	Via Luosi, 130 - 41100 Modena	MO	9
66	Domus Assistenza	B	Casa Proletta comunale di Montese	Via Righi, 1000 41055 Montese	MO	4
66	Domus Assistenza	B	Casa Proletta "C.A. Dalla Chiesa"	Via A. Costa, 51 - 41017 - Ravarino	MO	5
66	Domus Assistenza	B	Casa Serena	Via Salvatorela, 50 41049 Sassuolo	MO	6
66	Domus Assistenza	B	Sandro Pertini	Via Matteotti, 185 41019 Soliera	MO	11
66	Domus Assistenza	A	Sandro Pertini	Via Matteotti, 185 41019 Soliera	MO	1

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
66	Domus Assistenza	B	Casa Protetta "Repetto"	Via Circondaria Nord, 39 - 41013 - Casteltranco E.	MO	5
66	Domus Assistenza	E	SAD	Via Marconi, 106 41042 Fiorano Modenese	MO	5
66	Domus Assistenza	B	Tenente Marchi	Via Catellani,9 41012 Carpi	MO	8
66	Domus Assistenza	B	Castiglioni	Via Mazzini, 81 41043 Formigine	MO	8
66	Domus Assistenza	C	Centro diurno LA NUVOLO *	Via Trentini, 6 - 41037 Mirandola	MO	2
66	Domus Assistenza	E	SAD	Via Marconi, 3 - 41057 Spilamberto	MO	3
66	Domus Assistenza	A	San Geminiano	Strada Cognento, 200/A 41126 Modena	MO	2
66	Domus Assistenza	D	Il Melograno *	Via Righi, 1000 41055 Montese	MO	13
67	M.P.D.A. Girasole	D	Casa di Accoglienza per disabili "E. Renzi"	Via Vergiano, 10 - Santarcangelo di Romagna	RN	2
67	M.P.D.A. Girasole	B	Pensionato "San Giuseppe"	Via Pieve, 8 - Novafeltria 61015	RN	2
68	Ibisco Srl	B	CASA RESIDENZA PER ANZIANI NON AUTOSUFFIC.	Via Liano, 4242 - 40024 Castel S. Pietro T.	BO	4
69	DOPO DI NOI Coop. Sociale artl ONLUS	C	Centro Socio-occupazionale Castel/Aicardi	Castell/Aicardi di San Secondo Parmense (PR) - Strada per Fontanello, 10	PR	1
71	BUCANEVE COOPERATIVA SOCIALE a r.l. ONLUS	D	BUCANEVE COOP. SOCIALE A R.L. ONLUS CENTRO DIURNO E RESIDENZIALE	VIA ARANDORA STAR 24 43032 BARDI (PR)	PR	2
72	COOP. VA CISA SOC. COOP. ONLUS	C	Centro diurno "LE RONDINI"	Via Comunale Tipano, 2500 CESENA (FC)	FC	1

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
73	A.T.I. Unicoop-Coopsellos	E	Servizio di Assistenza domiciliare del Comune di Piacenza	Piazza Cittadella, 2 - 29121-Piacenza	PC	3
73	A.T.I. Unicoop-Coopsellos	A	Centro diurno per anziani comunale via Nasalli Rocca	via Nasalli Rocca, 29 - 29121 - Piacenza	PC	1
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	B	Casa di Riposo P. e G. Orsi Mangelli	V. Castel Latino, 1 - CAP 47121 Forlì	FC	10
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	C	CSR Moby Dick	Via O. Del Fuoco, 1/A - 47121 Forlì	FC	1
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili Adulti - Savignano sul Rubicone	Territorio del Comune di Savignano sul Rubicone CAP 47039	FC	1
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili Adulti - Comune di Cesena	Territorio del Comune di Cesena CAP 47521 - 47522	FC	4
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	A	Centro Diurno presso Casa di Riposo P. e G. Orsi Mangelli	V. Castel Latino, 1 -CAP 47121 Forlì	FC	1
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	A	Centro Diurno per Anziani Campo di Marte	Via Campo di Marte, 34-36/A CAP 47121 Forlì	FC	1
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili Adulti - Gatteo	Territorio del Comune di Gatteo CAP 47043	FC	1
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili Adulti - S. Mauro Pascoli	Territorio del Comune di S. Mauro Pascoli CAP 47030	FC	1
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	B	RSA - O.P. Spedale G. Zauli da Montepolo	Via Nazionale 16 - CAP 47013 Dovadola - Forlì	FC	6
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	D	CSR - O.P. Spedale G. Zauli da Montepolo	P.le SS. Annunziata 6 - CAP 47013 Dovadola - Forlì (FC)	FC	2
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Anziani - Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole	Territorio del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole - CAP 47011	FC	1
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili - Comune di Forlì	Territorio del Comune di Forlì CAP 47121-47122	FC	20

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili - Comune di Forlimpopoli	Territorio del Comune di Forlimpopoli CAP 47034	FC	1
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Anziani - Comune di Rimini	Territorio del Comune di Rimini CAP 47921 - 47924	RN	19
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili Adulti - AUSL di Rimini	Territorio AUSL di Rimini - Distretto di Rimini CAP 47921 - 47924	RN	15
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	B	Casa di Riposo Padre Agostino da Montefeltro	Via Villa San Rocco,94 - CAP 61019 Sant'Agata Feltria	RN	7
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	B	Casa di Riposo Novafeltria	P.zza 1° Maggio, 23 - Novafeltria CAP 61015 (RN)	RN	8
74	CAD Soc. Coop. Soc. ONLUS	E	Assistenza Domiciliare Aziani Comunità Montana Alta Val Marecchia	Territorio della Comunità Montana Alta Val Marecchia	RN	4
75	Campeggio Monghidoro	E	ASSISTENZA DOMICILIARE	MONGHIDORO e MONTERENZIO	BO	2
76	Casa di Riposo e Casa Protetta BETHLEM	B	Casa di Riposo e Casa Protetta BETHLEM	Via G. Fabbrì, 469 - 44124 FERRARA	FE	3
78	Aurora Domus Coop. Soc.	A	Centro Diurno - Comunità Alloggio - Gragnano Trebbiense	Piazza Verdi, 2 - 29010 - Gragnano Trebbiense (PC)	PC	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Istituto Madonna della Bomba - Piacenza	Via Pubblico Passeggio, 52 - 29100 - Piacenza (PC)	PC	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta "Archieri Moruzzi Boriani Rapuzzi" - A.M.B.R. - Monticelli d'Ongina	Via M. della Libertà, 111 - 20910 - Monticelli d'Ongina (PC)	PC	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare - Fiorenzuola D'Arda	Piazzale S. Giovanni, 2 - 29017 - Fiorenzuola D'Arda (PC)	PC	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta "Dina Ida Balderacchi" - Ponte Dell'Olio	Strada dei Galloni, 29 - 29028 - Riva- Ponte Dell'Olio (PC)	PC	3

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta "E. Biazzi" - Castelvetto Piacentino	P zza Biazzi, 3 - 29010 - Castelvetto Piacentino (PC)	PC	3
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare - Cadeo	Via Emilia, 56 - 29017 - Cadeo (PC)	PC	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	A	Centro Diurno - Fontevivo	Via Roma, 44 - 43010 - Fontevivo (PR)	PR	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Centro Sociale per Anziani "Don Prandocchi Cavalli" - Sissa	Via Don Minzoni, 24 - 43018 - Sissa (PR)	PR	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta "Selene Conti" - Borgo Val di Taro	Via Donatori del Sangue, 18 - 43043 - Borgo Val di Taro (PR)	PR	2
78	Aurora Domus Coop. Soc.	D	Centro Socio Riabilitativo Residenziale "Casa Scarzara Ermanno Ferrati" - Parma	Strada Pontasso, 53 - 43100 - Parma (PR)	PR	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	A	Centro Diurno del Centro per Anziani "Lincontro" - Parma	Via Marchesi, 6/A - 43100 - Parma (PR)	PR	2
78	Aurora Domus Coop. Soc.	A	Centro Diurno "Molen Bass" - Parma	Via Firenze, 20 - 43100 - Parma (PR)	PR	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	D	Centro Residenziale Disabili Lubiana - Parma	VIA ORADOUR, 14 - 43123 - Parma (PR)	PR	2
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta "Città di Fidenza" - Fidenza	Via Esperanto, 13 - 43036 - FIDENZA (PR)	PR	2
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta "Fondazione Alfonso Pallavicino" - Busseto	Via XXV Aprile, 6 - 43011 - Busseto (PR)	PR	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa di Riposo Rossi Sidoli - Compiano	Via Duca degli Abruzzi, 27 - 43053 - COMPIANO (PR)	PR	3
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare Anziani - Felino	Via Gerbella, 4 - 43035 - Felino (PR)	PR	1

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta e Centro Diurno San Leonardo - Ad Personam - Parma	VIA MILANO, 36 - 43122 - Parma (PR)	PR	7
78	Aurora Domus Coop. Soc.	A	Centro Diurno e Comunità Alloggio Montanara - Parma	VIA LANGHIRANO, 15 - 43125 - Parma (PR)	PR	4
78	Aurora Domus Coop. Soc.	A	Centro Diurno Corcagnano - Parma	VIA DONATORI DI SANGUE 1 - CORCAGNANO - 43125 - Parma (PR)	PR	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa per Anziani Don Domenico Goltfredi - Roccabianca	Via Ospedale, 4 - 43010 - Roccabianca (PR)	PR	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta "G. Cavazzini" - Berceo	Via Ollani, 6 - 43042 - BERCEO (PR)	PR	2
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta "G. Bonzani" - Varano De' Melegari	Via Provinciale - Serravalle, 79 - 43040 - Varano de' Melegari (PR)	PR	4
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare - Fidenza	P.ZZA GARIBALDI 1 - 43036 - FIDENZA (PR)	PR	3
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta Zanetti - Varsi	VIA ALLA ROCCA, 1 - 43039 - VARSÌ (PR)	PR	2
78	Aurora Domus Coop. Soc.	A	Centro Diurno Alzheimer "Elda Scaramuzza" - Fidenza	Via Don E. Tincaati, 2 - 43036 - FIDENZA (PR)	PR	2
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Fondazione Casa per Anziani Cav. Bruno Patroli - ONLUS - Medesano	Via Verdi, 37 - 43014 - Medesano (PR)	PR	5
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta "Pavesi Borsari" - Noceto	Via Matteotti, 25 - 43015 - Noceto (PR)	PR	3
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) "ROMANINI" (appartenente al Compensorio "Romanini") - Ad Personam - Parma	Via Tommaso Gullii, 24 - 43100 - Parma (PR)	PR	4
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta "Lecci" - Ad Personam - Parma	Via Tommaso Gullii, 24 - 43100 - Parma (PR)	PR	15

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta per anziani "Padre Lino" - Parma	Viale Caprera, 16 - 43100 - Parma (PR)	PR	7
78	Aurora Domus Coop. Soc.	A	Centro Diurno - Noceto	P.LE ADAMI, 1 - 43015 - Noceto (PR)	PR	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare Anziani - Sala Baganza	VIA V. EMENUELE II 34 - 43038 - SALA BAGANZA (PR)	PR	2
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare - Sorbolo	PIAZZA LIBERTA', 1 - 43058 - SORBLOLO (PR)	PR	4
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta/RSA "Casa degli Anziani" - Collecchio	Via Aldo Moro, 2 - 43044 - Collecchio (PR)	PR	17
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare Anziani in accreditamento - Parma	Via San Leonardo 65/A - 43100 - Parma (PR)	PR	66
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare - Noceto	P.LE ADAMI 1 - 43015 - Noceto (PR)	PR	3
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare - Roccabianca	PIAZZA MAZZINI, 10 - 43017 - SAN SECONDO P.SE (PR)	PR	3
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza domiciliare e appoggi scolastici disabili - Azienda Sud Est Langhirano	VIA DON LUIGI ORSI - 43013 - LANGHIRANO (PR)	PR	2
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Asp Cav. M. Rossi Sitolì ADDSB sociale minori - Compiano	Via Duca degli Abruzzi, 27 - 43053 - COMPIANO (PR)	PR	6
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Servizio Assistenza Domiciliare Disabili in accreditamento - Parma	VIA SONNINO, 35/A - 43100 - Parma (PR)	PR	3
78	Aurora Domus Coop. Soc.	C	Centro Socio Riabilitativo Semiresidenziale Brunelli - Borgo Val di Taro	Frazione Brunelli, 35 - 43043 - Borgo Val di Taro (PR)	PR	3
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare-Servizi Vari - Berceto	Via G. Marconi, 18 - 43042 - BERCEIO (PR)	PR	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare - Varano De' Melegari	V. MARTIRI DELLA LIBERTA' - 43040 - Varano de' Melegari (PR)	PR	1

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare - Bedonia	PIAZZA CADUTI PER LA PATRIA, 1 - 43041 - BEDONIA (PR)	PR	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare - Varsi	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 14 - 43040 - Varano de' Melegari (PR)	PR	1
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare - San Secondo	PIAZZA MAZZINI, 10 - 43017 - SAN SECONDO P.SE (PR)	PR	5
78	Aurora Domus Coop. Soc.	E	Assistenza Domiciliare - Polesine P.se	PIAZZA MAZZINI, 10 - 43017 - SAN SECONDO P.SE (PR)	PR	3
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa Protetta "Vecchi Guidotti" - Boretto	Via Giovanni XXIII, 62 - 42022 - Boretto (RE)	RE	4
78	Aurora Domus Coop. Soc.	B	Casa di Riposo "Villa Diamante" - Campegine	Via Veneto, 1 - 42040 - Campegine (RE)	RE	12
80	Cooperativa Sociale L'Accoglienza	D	Centro residenziale L'Accoglienza	Viale dell' Appennino 377, 47121 Forlì	FC	1
81	RSA COLLE CARDUCCI SRL "RESIDENZA CASTELLO"	B	RSA COLLE CARDUCCI SHI RESIDENZA CASTELLO	VIA CANNELLA, 251- 47020-LONGIANO	FC	4
82	A.D.A. (ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI)	E	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE -- COMUNE DI CASALECCHIO-ASC INSIEME	VIA DEI MILLE-9-40133 CASALECCHIO DI RENO	BO	1
82	A.D.A. (ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI)	E	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE -Q.RE PORTO -COMUNE DI BOLOGNA	VIA DELLE LAMIE 114/F-40122 BOLOGNA	BO	15
83	Lavorare Insieme	B	CASA DI RIPOSO E PROTETTA "ALBERGO SELF"	Viale Adria, 19 - 47924	RN	14
84	Il Cerchio Coop. Soc.	B	CASA PROTETTA GEMINIANI MANUELA	Via Resistenza - 48024 Massalombarda	RA	1
84	Il Cerchio Coop. Soc.	B	CASA PROTETTA BOARI	Via degli Orsini - 48011 Alfonsine	RA	1
84	Il Cerchio Coop. Soc.	B	RSA CASA PROTETTA REALE	Via Reale, 49 - 48011 Alfonsine	RA	3

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
84	Il Cerchio Coop. Soc.	B	RSA SAN ROCCO	Via V. Monti, 5 - 48010 Fusignano	RA	2
84	Il Cerchio Coop. Soc.	B	ADI FUSIGNANO	Corso Garibaldi, 29 - 48022 Lugo	RA	1
84	Il Cerchio Coop. Soc.	B	ADI MASSALOMBARDA	Corso Garibaldi, 29 - 48022 Lugo	RA	1
84	Il Cerchio Coop. Soc.	B	ADI COTTIGNOLA	Corso Garibaldi, 29 - 48022 Lugo	RA	1
85	Coop. Sociale AMBRA	D	Casa Proletta Il Bosco del Grilli	Via Caduti del lavoro, 6 - 40048 San Benedetto Val di Sambro	BO	2
85	Coop. Sociale AMBRA	B	Casa Proletta Villa Anna Rosa	Via Terradini - 42023 Castelbosco Sopra	RE	3
85	Coop. Sociale AMBRA	B	Casa Proletta Villa Bertani	Via Stradone, 27 - 42018 Stolo di San Martino in Rio	RE	7
86	EUREMA TERZA ETA' S.R.L.	B	VILLA DEL SOLE	VIA DEL CASELLO, 7 40035 CASTIGLIONE	BO	1
87	COOP VA SOCIALE EDUCARE INSIEME SOC. COOP. A R.L	C	Centro Socio Riabilitativo "La Maccolina"	Via Tebano 150 - 48018 FAENZA	RA	1
88	Fondazione ONLUS CASA INSIEME	B	Fondazione ONLUS Casa Insieme	Via F.lli Cervi, 8 - 42011 Bagno in Piano	RE	3
89	Casa di Riposo Villa Teresa	B	Casa di riposo Villa Teresa	Via Ranuzzi, 2 - 40046 Porretta Terme	BO	1
90	Centro Assistenza Servizi Sociale	E	Servizio Domiciliare Comune di Sassuolo	Via Rocca, 1 - Sassuolo	MO	10
90	Centro Assistenza Servizi Sociale	E	Servizio Domiciliare Comune di Prignano	Piazza Allegretti, 1 Prignano	MO	1
90	Centro Assistenza Servizi Sociale	E	Servizio Domiciliare Comune di Maranello	Via Vittorio Veneto, 1 - Maranello	MO	1

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
90	Centro Assistenza Servizi Sociale	E	Servizio Domiciliare Comune di Palagano		MO	1
90	Centro Assistenza Servizi Sociale	E	Servizio Domiciliare Comune di Fassignoro		MO	1
91	Villa Linda di BEMA Srl	B	Casa-residenza per anziani non autosufficienti	Via Roma, 30-32 - 40041 Gaggio Montano	BO	7
92	COOPERATIVA SOCIALE KARA BOBOWSKI	D	CENTRO RESIDENZIALE "LA LIBELLULA"	VIA MARCONI N. 2 - 47015 MODIGLIANA	FC	4
92	COOPERATIVA SOCIALE KARA BOBOWSKI	E	ASSISTENZA DOMICILIARE DI BASE ASSISTENZIALE	sede legale coop.via: VIA FANELLI N. 2 - 47015 MODIGLIANA	FC	2
93	La Fratellità	C	Centro Diurno la Nuvioletta Bianca	via Idice, 202 - 40064 Ozzano dell'Emilia	BO	2
93	La Fratellità	C	Centro Diurno San Francesco	via S. Domenico di Cesato, 7 - 48018 Faenza	RA	1
93	La Fratellità	C	Centro Diurno il Nodo	via Umberto I, 169 - 61018 San Leo	RN	3
93	La Fratellità	C	Centro Diurno il Germoglio	via del Lavoro, 5 - 47822 Santarcangelo di Romagna	RN	1
94	UNIVERSIIS	E		Via Gavino Cherchi, 5 - 43122 Parma	PR	9
97	CASA DELLA CARITA' S.GIUSEPPE	B	CASA DELLA CARITA' S.GIUSEPPE	VIA ERCOLE FRANCHINI, 45 - 42027 MONTECCHIO EMILIA	RE	11
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	E	SAD Bentivoglio	Via Saletto, 9/3 - 40010 San Martino di Bentivoglio (Bo)	BO	1
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	A	Centro diurno I tre girasoli	Via Normandia, 2/a - 40132 Bologna	BO	2
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	B	Casa Protetta e RSA Laura Rodriguez Y Loso De Buoi	via Emilia 36 - 40068 San Lazzaro	BO	4
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	B	Centro Polifunzionale G. Lercaro	Via Bertocchi 12 - Bologna	BO	4

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	B	Centro Polifunzionale Madre Teresa di Calcutta	Via Altura 9/7 - 40139 Bologna	BO	12
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	E	SAD Bologna - Quartiere Saragozza	Via Sarti, 9 - 40137 Bologna	BO	15
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	E	SAD Bologna - Quartiere Santo Stefano	Via Sarti, 9 - 40137 Bologna	BO	21
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	E	SAD Bologna - Quartiere Borgo Panigale	Via della Salute, 2/4 - 40132 Bologna	BO	13
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	B	Istituzione ai Servizi Sociali Davide Drudi	Strada San Colombano 1, 47014 Meldola	FC	11
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	E	SAD Codigoro	Via Spina, 10 - 44023 Lagosanto	FE	1
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	E	SAD Comune di Cento	Via del Commercio 46, 44042 Cento	FE	2
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	B	Casa Proletta Friggeri Budri	Via Verdi, 72 - 44047 Dosso di Sant'Agostino	FE	2
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	E	SAD Portomaggiore	Via del Sole, 51/a - 44015 Portomaggiore	FE	2
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	B	Fondazione Onlus Filippo Mantovani	Via Argine Vecchio 33 - 44043 Mirabello	FE	2
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	B	Istituto Albessani	Corso Matteotti 124, 29015 Castel San Giovanni	PC	9
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	A	Centro Diurno Cesare Belforti Barani	Via Ca' Bianchi, 29014 fraz. Pallastrelli - Castel'Arquato	PC	2
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	B	Casa Proletta Vassalli Remondini	Via Vassalli 55, 29014 Castel'Arquato	PC	9

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	E	SAD Comune di Quattro Castella	Via Prampolini 2/1, 42020 Quattro Castella	RE	3
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	E	ASP OPUS CIVIUM	Via Marconi, 14 - 42011 Bagno In Piano	RE	5
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	B	A.S.P. Carlo Sartori	Via De Gasperi 3, 42020 San Polo D'Enza	RE	8
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	A	Centro Diurno di Montecavolo - Comune di Quattro Castella	Via Pietro Nenni 4, 42020 fraz. Montecavolo - Quattro Castella	RE	5
98	ANCORA SERVIZI SOC.COOP.SOC.	B	RSA e Casa Protetta Ente Ricovero Vecchi di Verucchio	Via Monte Ugone 1 e 5 - 47826 Verucchio	RN	10
99	Vellina Tagliavini Ferrari (Semiresidenziale)	B	Don Pasquino Borghi	Via V. Veneto, 28 - 42017 Novellara	RE	2
99	Vellina Tagliavini Ferrari (Semiresidenziale)	D	Vellina Tagliavini Ferrari (Residenziale)	Via Gattalupa, 5/2 - 42122 Reggio Emilia	RE	1
99	Vellina Tagliavini Ferrari (Semiresidenziale)	C	Castello	Via F. Goya, 9 - 42019 Bosco di Scandiano	RE	1
99	Vellina Tagliavini Ferrari (Semiresidenziale)	D	Quadrifoglio (Residenziale)	Via Veneto, 2 - 42020 Campegine	RE	2
99	Vellina Tagliavini Ferrari (Semiresidenziale)	C	Vellina Tagliavini Ferrari (Semiresidenziale)	Via Gattalupa, 5/3 - 42122 Reggio Emilia	RE	1
99	Vellina Tagliavini Ferrari (Semiresidenziale)	E	Servizio Domiciliare Assistenza e Cura (SDAC)	Via Gattalupa, 5/3 - 42122 Reggio Emilia	RE	3
99	Vellina Tagliavini Ferrari (Semiresidenziale)	C	Villaggio	Via Asseverati, 14 - 42122 Masone RE	RE	1
99	Vellina Tagliavini Ferrari (Semiresidenziale)	C	Mandato	Via C. Battisti, 31 - 42014 Roteglia di Castellarano	RE	2

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
99	Vellina Tagliavini Ferrari (Semiresidenziale)	C	Quadriloggio (Semiresidenziale)	Via Veneto, 2 - 42020 Campegine	RE	2
100	VILLA SILVA SPA	B	Villa Silva	Via Mezzini, 9 - 40068 San Lazzaro di Savena	BO	6
101	Cooperativa Sociale IL CAMMINO	D	1870050406	Via Maceri Malta, 22 - 47121 Forlì	FC	2
101	Cooperativa Sociale IL CAMMINO	D	1870050406	Via Sansovini, 2 - 47121 San Leonardo di Forlì	FC	2
102	Cooperativa Sociale AL MARGINE Soc. Coop. Sociale ONLUS	D	Villaggio Marino	Via Gianna Manoni, 22 - 47121 Forlì	FC	3
103	COOP. F. A. R. D. (Famiglie Associate Disabili)	D	*CASA DI CASTELLINA* COOP. F. A. R. D.	Fraz. Castellina S. Maria, 32 - 43019 Soragna	PR	3
104	Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a m. Anffas ONLUS	D	Centro Soc. Riab. Res. Battindarno	Via Battindarno, 131 - 40131 Bologna	BO	1
104	Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a m. Anffas ONLUS	D	Centro Soc. Riab. Res. Zanichelli	Via Emilia, 32 - 40068 S. Lazzaro di Savena	BO	3
104	Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a m. Anffas ONLUS	D	Centro Soc. Riab. Res. Zola Predosa	Via Roma, 67 - 40069 Zola Predosa	BO	7
106	Bologna per il Sociale	A	Centro Diurno "Margherita"	Via Anna Grasselli, 4 - Bologna	BO	2
107	Villa Parco Srl	B	Villa Parco Srl	Viale Tassoni, 47 - 41124 Modena	MO	2
108	Gli Ulivi Soc. Coop.	B	"Villa Regina"	Via Prampolini, 196 - 41124 Modena	MO	4
109	Casa di Riposo NUOVA OASI Srl	B	Casa di Riposo NUOVA OASI	Via Guidotti, 23 - 40054 Budrio	BO	4
110	Villa Adriana di Angela Dalle Donne e C. Sas	B	Casa di Riposo	Via Persicetana Vecchia, 2 - 40012 Calderara di Reno	BO	3

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
111	C.S.S. - coop. Di solidarietà sociale a.r.l.	D	Centro Socio Riabilitativo residenziale "Roncadello"	Via Palmiera, 2 - 48024 Massa Lombarda	RA	4
112	Villa dei Ciliegi di Montevoglio SRL	B	Casa Proletta "Villa dei ciliegi di Montevoglio Srl"	Via Cassola, 13/4 - 40050 Montevoglio	BO	3
113	Coop. Attività Sociali Società Coop. Sociale	C	Centro Diurno "Maieutica"	Via Palma, 4/A - 40017 S. Giovanni in Persiceto	BO	3
113	Coop. Attività Sociali Società Coop. Sociale	C	Centro Diurno "Il Borgo"	Via Cartiera, 92 - 40037 Sasso Marconi	BO	2
114	GIEFFEGI S.R.L. "Villa Francia"	B	Villa Francia	Via Lavino, 155 - 40050 Monte San Pietro	BO	2
115	Coop. Sociale Educativa Famiglie Faentine (C.E.F.F.) Francesco Bandini	C	Centro Socio Riabilitativo Diurno "Il Sentiero"	Via Pana, 38 - 48018 Faenza	RA	6
116	Cooperativa "Madre Speranza"	E	Comunità Alloggio EMMAUS	Via Bidente, 24 - 47121 Forlì	FC	5
116	Cooperativa "Madre Speranza"	E	Gruppo di appartamenti Beltemme	Via Mammi Tibano, 7 - 47121 Forlì	FC	5
119	VILLA ZAMBECCARI SH	B	Casa Proletta	Via Persiceto, 48 - 40011 Anzola Emilia	BO	6
120	Cooperativa Sociale "TEAM SERVICE" Soc. Coop. A.r.l.	B	Fondazione "Maria Fantin"	Via Marinelli, 74 - 47521 Cesena	FC	4
120	Cooperativa Sociale "TEAM SERVICE" Soc. Coop. A.r.l.	B	Fondazione Opera "Don Baronio"	Via Mulini, 24 - 47521 Cesena	FC	11
121	Cooperativa Sociale "IL CIGNO"	B	Ente Morale Casa per Anziani "San Vincenzo De Paoli"	Via Unità d'Italia, 45/45 - 47018 Santa Sofia	FC	1
121	Cooperativa Sociale "IL CIGNO"	B	C.P. "La Meridiana"	Via Chiesa di Sant'Andrea, 50 - 47020 S. Andrea in Bagno	FC	1

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
121	Cooperativa Sociale "L CIGNO"	B	O.P.SS "Bordone Macario"	Piazza SS. Matteotti, 39 - 47030 Sogliano al Rubicone	FC	1
121	Cooperativa Sociale "L CIGNO"	B	C.D.R. Violante Matatesta	Via C. Gadda, 120 - 47522 Cesena	FC	7
121	Cooperativa Sociale "L CIGNO"	B	Nuova Casa Protetta "Roverella"	Via Ancona, 290 - 47522 Cesena	FC	7
121	Cooperativa Sociale "L CIGNO"	E	SAD S. Sofia	Via Unità d'Italia, 45/45 - 47018 Santa Sofia	FC	1
121	Cooperativa Sociale "L CIGNO"	E	Sad Meldola	Viale Europa, 654 - 47521 Cesena	FC	1
121	Cooperativa Sociale "L CIGNO"	B	C.P. "San Fortunato"	Via Monte Rotondo, 3 - 47900 Rimini	RN	3
122	Opera Diocesana San Bernardo Degli Uberti	B	Casa-residenza per anziani non autosufficienti VILLA SAN BERNARDO	Via Bodrio, 14 - 43123 Pontorano	PR	4
122	Opera Diocesana San Bernardo Degli Uberti	B	Casa-residenza per anziani non autosufficienti VILLA S. CLOTILDE	Via A. M. Adoni, 9 - 43121 Parma	PR	2
122	Opera Diocesana San Bernardo Degli Uberti	B	Casa-residenza per anziani non autosufficienti VILLA GALCORRADI	Via Gal-Attusi, 3 - 43010 - Tecasali	PR	1
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	B	Istituto andreoil ASP Azzalea	Via Pannello 100, 29011 Borgonovo Val Tidone	PC	1
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	B	Casa protetta Peracchi	Via XXIV Maggio 16,43012, Fontanellato	PR	5
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	E	domiciliari Langhirano	Via Arturo Toscanini, Langhirano	PR	1
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	E	Servizio di assistenza domiciliare di San Polo di Torile e Colomo	Via Marconi 12, 43052, Colomo	PR	1

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	A	Centro diurno di Langhirano	Via Arturo Toscanini, Langhirano	PR	1
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	A	Salso Centro diurno	Via Livatino 2, 13039, Salsomaggiore Terme	PR	1
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	A	Centro Diurno di Torile	Via Margotti Maria 6, 43030, Torile	PR	1
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	B	XXV Aprile alloggi	Via Taro 27, 43100 Parma	PR	6
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	B	GP Salso " Città di Salso"	Viale Rimenbranze,43039, Salsomaggiore terme	PR	9
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	B	Casa protetta "Santa Rita"	Via IV Novembre 32, 43019, Soragna	PR	8
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	B	Casa Protetta " Val Cedra"	Loc. Monchio Basso,14/C,43010, Monchio delle Corti	PR	5
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	B	S. Andrea	Strada Santa Lucia 5, 43014, Medesano (Loc.Sant'Andrea Bagni)	PR	7
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	B	Casa Protetta "Sidoli"	Via del Campo 12, 43100, Parma	PR	17
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	B	Casa Protetta "La Casa di Alberi"	Strada Alberi (Vigatto),12, 43100, Parma	PR	12
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	B	Sacro Cuore	Via Calastano 93, 43035San Michele Gattii, Parma	PR	8
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	C	Casa Amica	Via Mordacci 10, 43100 parma	PR	2
123	PRO.GES. Servizi integrati alla persona	B	Sorbolo	Via Beethoven 9, 43058, Sorbolo	PR	4

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
123	PRO.GES. Servizi Integrati alla persona	E	assistenza domiciliare Parma	Via Tonale 6,43100 Parma	PR	36
123	PRO.GES. Servizi Integrati alla persona	B	Casa protetta "Villa Benedetta"	Via Roma 4,43038, Sala Baganza	PR	10
123	PRO.GES. Servizi Integrati alla persona	E	Sissa domiciliari	Via XI Febbraio 15, 43010, Trecasali	PR	1
123	PRO.GES. Servizi Integrati alla persona	B	Casa Protetta "Val Parma"	Via Don Orsi 1, 43013, Langhirano	PR	16
123	PRO.GES. Servizi Integrati alla persona	C	Centro Socio Riabilitativo per disabili "Casa Amica"	Via Mordacci 10,43126, Parma	PR	3
123	PRO.GES. Servizi Integrati alla persona	E	assistenza domiciliare Saiso	Viale Rimenbranze, 43039, Salsomaggiore terme	PR	8
123	PRO.GES. Servizi Integrati alla persona	B	Casa protetta "Villa Pignorini"	Via IV Novembre 2, 43029, Traversetolo	PR	21
123	PRO.GES. Servizi Integrati alla persona	E	Servizio di assistenza domiciliare Calcastano, ASP Sud Est	Via Don Orsi 1, 43013, Langhirano	PR	2
124	Coop. Sociale Elleuno Scs	E	Assistenza Domiciliare di Castel S. Pietro	40024 Castel S. Pietro Terme	BO	1
124	Coop. Sociale Elleuno Scs	B	Casa Protetta Coccinella	Via dei Mille, 35/S - 40024 Castel S. Pietro Terme	BO	7
124	Coop. Sociale Elleuno Scs	B	Casa Protetta Virgo Fidelis	Via Campana, 57 - 40127 Bologna	BO	9
124	Coop. Sociale Elleuno Scs	B	Casa protetta Calvi	Via Calvi, 5 - 40132 Bologna	BO	17
124	Coop. Sociale Elleuno Scs	B	Villa Rosati	Via Cavour, 57 - 41032 Cavezzo	MO	2
124	Coop. Sociale Elleuno Scs	E	Assistenza domiciliare di Rubiera	Via Zacconi, 7 - 42048 Rubiera	RE	2
124	Coop. Sociale Elleuno Scs	B	Casa protetta di Rubiera	Via Zacconi, 7 - 42048 Rubiera	RE	5

N°	Soggetto	TIPOLOGIA del SERVIZIO	Denominazione del Servizio	Sede del Servizio	Provincia del Servizio	Numero di propri Operatori privi di qualifica OSS
125	Cooperativa Arcobaleno	C	Centro Diurno Arcobaleno	Via Baracca, 21 - 43036 Fidenza	PR	4
127	Erekte Srl	B	"Villa Regina"	Via Prampolini, 196 - 41124 Modena	MO	6
128	Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale ONLUS	C	Centro diurno socio-riabilitativo "Colunga Artigianale"	Via Montanara, 6/B - 40068 Colunga di San Lazzaro di Savena	BO	2
128	Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale ONLUS	C	Centro diurno socio-riabilitativo "Colunga 2"	Via Montanara, 6/B - 40068 Colunga di San Lazzaro di Savena	BO	2
128	Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale ONLUS	C	Centro diurno socio-riabilitativo "Montechiaro"	Via Montechiaro, 26 - 40037 Sasso Marconi	BO	1
128	Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale ONLUS	C	Centro diurno socio-riabilitativo "Calcarà"	Via Mazzini, 40 - 40010 Crespellano	BO	4
128	Casa Santa Chiara Soc. Coop. Sociale ONLUS	C	Centro diurno socio-educativo-riabilitativo "Chicco Babboni"	Via Tosarelli, 147/149 - 40055 Villanova di Castenaso	BO	5
totale						2.356

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 8 GIUGNO 2011, N. 6773

L.R. 30/98. Accordi di programma 2007-2010. Concessione contributo alla Provincia di Modena per il "Potenziamento accessibilita' delle principali fermate del trasporto locale. I stralcio". Scheda 4.5. Assunzione impegno di spesa

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e nel rispetto dei termini di cui al punto a) del dispositivo della DGR 468/2011, a favore della Provincia di Modena un contributo regionale di € 326.279,21 a fronte di una spesa ammissibile rideterminata pari a € 1.052.513,58, per il "Potenziamento accessibilita' delle principali fermate del trasporto locale - I stralcio" di cui alla scheda n. 4.5 degli Accordi di Programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/08 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 1233/09;

b) di imputare la spesa complessiva di € 326.279,21 registrata al n. 1699 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario

2011 che presenta la necessaria disponibilita';

c) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvedera' con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della DGR 2416/08 e s.m. a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09;

d) di stabilire che il termine per il completamento delle attivita', verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il primo semestre 2012;

e) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonche' per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopraccitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09;

f) di specificare che la quota residua di contributo programmato ma non impegnato pari a € 73.720,79 a fronte di una spesa ammissibile residua pari a € 247.486,42 rimane nella disponibilita' della scheda 4.5 per il completamento del secondo stralcio, richiamando quanto indicato dalla DGR 468/2011 in relazione al termine previsto del 31/10/2011 per la trasmissione della completa documentazione ai fini della concessione-impegno del contributo regionale residuo.

Il presente atto vera' pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 12 MAGGIO 2011, N. 5506

Validazione candidatura in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 297/11. FSE Ob. 2 2007/2013

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalita' di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni

generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalita' di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro strategico nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate altresì:

- la Decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013- Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi”;

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell’1/3/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159”;

Vista la Legge n. 113 del 29/3/1985 “Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti”;

Viste altresì:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- le determinazioni dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”;

- la L.R. n. 17 dell’1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

- la deliberazione n. 38 del 29/3/2011 dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- 177/03 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale”ss.mm.;

- 105/10 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005 n. 265”ss.mm.;

- n. 336 del 7/3/2007 “Disciplina del percorso abilitante per centralinista telefonico non vedente di cui alla L.113/85 e per le funzioni individuate di cui al D.M. 10/1/2000”;

- n. 704 del 21/5/2007 “Rettifica, per meri errori materiali, alla propria delibera n. 336 del 26/3/2007”;

- n. 381 dell’8/2/2010 “Modifica e integrazione dell’avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR 685/09”;

- n. 532 del 18/04/2011 “Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della Programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R.

12/03 - L.R. 17/05);

Vista in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 297 del 7 marzo 2011 “Formazione per il conseguimento dell’abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi. Fondo Sociale Europeo Ob.2 2007/2013”;

Considerato che nella suddetta deliberazione 297/11, si stabiliva tra l’altro:

- che potevano candidarsi a rendere disponibile un’offerta formativa, il cui accesso da parte delle persone è finanziato dalla Regione attraverso l’erogazione di assegni formativi finanziati con risorse di cui al Fondo Sociale Europeo – Asse III Inclusione Sociale, - gli Organismi che alla data di scadenza dell’Invito fossero stati autorizzati, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 381/10, allo svolgimento dell’attività finalizzata al conseguimento dell’Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della DGR 336/07 e successiva DGR 704/07 o che alla stessa data avessero presentato richiesta di autorizzazione;

- che la verifica di ammissibilità delle candidature sarebbe stata effettuata dal Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;

- le risorse disponibili a valere sui capitoli di FSE - Programma Operativo Ob. 2 - 2007/2013 - Asse III Inclusione Sociale;

- di autorizzare i dirigenti regionali competenti:

- alla validazione degli Organismi di formazione che possono erogare corsi il cui accesso sarà finanziato attraverso assegni formativi;

- all’assunzione dell’impegno a fronte della individuazione e comunicazione alla Regione dell’elenco delle persone aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente e selezionati dagli organismi di formazione per partecipare all’attività formativa;

- l’importo dell’assegno formativo attribuito alle singole persone per l’accesso ai suddetti corsi è di Euro 14.500,00;

- la scadenza al 15/4/2011 ore 12 per la presentazione delle candidature;

Dato atto che:

- alla scadenza sopra indicata sono pervenute n. 2 candidature presentate da:

- Istituto dei ciechi Francesco Cavazza di Bologna;

- Fondazione EnAIP don Magnani di Reggio Emilia;

- con successiva nota, acquisita agli atti del Servizio con prot. PG/2011/0101159 del 21/4/2011 la Fondazione EnAIP don Magnani ha comunicato la rinuncia alla suddetta candidatura;

Dato atto altresì che il Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” ha effettuato la verifica di ammissibilità, come sopra indicato, ed in particolare ha verificato che l’Istituto dei ciechi Francesco Cavazza di Bologna è stato autorizzato con determinazione n. 1928 del 23/2/2011 a svolgere l’attività finalizzata al conseguimento dell’Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della DGR 336/07 e successiva DGR 704/07;

Valutato pertanto l’Istituto dei ciechi Francesco Cavazza di Bologna ammesso ad rendere disponibile un’offerta formativa finalizzata al conseguimento dell’Attestato di Abilitazione per

Centralinista telefonico non vedente ai sensi della DGR 336/07 e successiva DGR 704/07 il cui accesso da parte delle persone è finanziato dalla Regione attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo di Euro 14.500,00 a copertura dei costi di iscrizione;

Viste le Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 1173/09 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale 1950/10;

Richiamate altresì la deliberazione della Giunta regionale 1030/10 e la determinazione del Direttore generale Area Cultura, Formazione e Lavoro 8198/10;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di dare atto che, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 297 del 7 marzo 2011, il Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato la verifica di ammissibilità, come nelle premesse indicato, ed in particolare ha verificato che l'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza di Bologna è stato autorizzato con determinazione n. 1928 del 23/2/2011 a svolgere l'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della DGR 336/07 e successiva DGR 704/07;

2) di validare pertanto la candidatura dell'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza - Cod. Org. 294 - con sede in Via Castiglione n. 71, Bologna, che è ammesso a rendere disponibile un'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della DGR 336/07 e successiva DGR 704/07 il cui accesso da parte delle persone è finanziato dalla Regione attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo di Euro 14.500,00 a copertura dei costi di iscrizione;

3) di dare atto che, in attuazione di quanto previsto dalla già citata deliberazione 297/11, il dirigente regionale competente del Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" provvederà all'assunzione dell'impegno a fronte della individuazione e comunicazione alla Regione dell'elenco delle persone aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente e selezionati dagli organismi di formazione per partecipare all'attività formativa;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE. AFFARI GENERALI E GIURIDICI 24 MAGGIO 2011, N. 6131

Elenco candidati a Direttore generale di Aziende Sanitarie e IRCCS di diritto pubblico

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di costituire, per quanto in premessa esposto, l'elenco permanente, ad aggiornamento periodico, di candidati disponibili alla nomina a direttore generale di aziende sanitarie regionali e IRCCS di diritto pubblico, in possesso dei requisiti di legge, così composto:

Cognome	Nome
Ablondi	Luigi
Aiello	Vito
Annichiarico	Massimo
Bacchi	Romana
Baldassarri	Bruna
Baldi	Giovanni

Cognome	Nome
Baldi	Riccardo
Baldino	Luca
Balestrino	Antonio
Barbato	Angelo
Basenghi	Maria
Battista	Fabio Martino
Benedetto	Laura
Bianchi	Andrea
Bignozzi	Armanda
Bladelli	Giovanni
Bongiovanni	Vito
Brambilla	Antonio
Brianti	Ettore
Cacciari	Paolo
Calabretta	Salvatore
Calteri	Deanna
Caporossi	Michele
Carbone	Giuseppe Antonio
Caroli	Giuseppe
Carradori	Tiziano
Caruso	Bianca
Caruso	Giovanni
Casati	Giorgio

Cognome	Nome
Cavallo	Ivan
Cavazza	Marzia
Cavina	Augusto
Cencetti	Stefano
Cilloni	Andrea
Coiro	Ilde
Contato	Edgardo
Cordioli	Paolo
Cosenza	Gaetano
Costi	Marco
De Cesare	Carmela
Degrassi	Flori
Deolmi	Ermenegildo
Des Dorides	Andrea
Di Bernardo	Carmine
Di Carlo	Giuseppe
D'innocenzo	Marinella
Di Pilla	Giovanni
Di Ruscio	Eugenio
Domeniconi	Walther
Fabbri	Davide
Fabi	Massimo
Failla	Corrado
Falcini	Franco
Falzoi	Maurizio
Ferrari	Guido
Ferrigno	Oswaldo
Figorilli	Laura
Finzi	Gianfranco
Foglietta	Fosco
Franchella	Andrea
Franze'	Angelo
Gambardella	Massimo
Giannini	Domenico
Giavaresco	Umberto
Giovanardi	Enrico
Grandi	Giuseppe
Grassi	Adriano
Gravotta	Simone
Grinta	Roberto
Grisendi	Leonida
Guerzoni	Andrea
Guidetti	Patrizia
Gumirato	Gino
Iacobucci	Duilio
Iurlaro	Franco
Lazzarato	Maria
Lazzari	Dario
Lenzotti	Giorgio
Liverani	Stefano
Longobardi	Alfonso
Lovecchio	Saverio
Macchi	Claudio
Magni	Francesco
Manghi	Iva
Marabini	Mauro
Martelli	Giorgio
Martini	Mariella

Cognome	Nome
Mazzi	Giorgio
Minardi	Alberto
Muccinelli	Roberto
Nanni Costa	Alessandro
Nicolini	Fausto
Onnis	Antonio
Orlandi	Walter
Paccapelo	Elisabetta
Panza	Tommaso
Pederzini	Roberto
Pedrini	Daniela
Petrella	Dario
Petropulacos	Kyriakoula
Piergentili	Paolo
Pirazzoli	Maurizio
Pirazzoli	Mauro
Ravara	Michele
Ricci	Aldo
Rinaldi	Gabriele
Ripa Di Meana	Francesco
Saitto	Carlo
Salis	Giovanni
Saltari	Paolo
Santonocito	Giorgio Giulio
Sasdelli	Antonio
Schael	Thomas
Schiassi	Aldo
Sebastiani	Maurizio
Sircana	Luca
Sisti	Sergio
Soro	Giovanni Maria
Spagnoli	Gianbattista
Tanese	Angelo
Tonini	Marcello
Trasforini	Fabrizio
Trenti	Ivan
Trianni	Gianluigi
Tubertini	Mario
Vagnini	Claudio
Varliero	Riccardo
Venturi	Sergio
Zambianchi	Luigina
Zanaroli	Bruno
Zavattaro	Francesco Nicola
Zoli	Alberto

b) di non dover includere nell'elenco il dott. Melina Francesco in quanto, dalla documentazione acquisita agli atti, non si evidenzia lo svolgimento di attività in posizione dirigenziale per almeno cinque anni nei dieci precedenti la pubblicazione dell'avviso di cui trattasi, così come previsto dall'art. 3 bis, comma 3 del DLgs 502/92 e successive modificazioni;

c) di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alle Politiche per la Salute, per quanto in premessa esposto;

d) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giampiero Cilione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO21 OTTOBRE 2010, N. 11681

Pratica n. MOPPA0592 - ATO n. 4 - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica superficiale dalle sorgenti "Ghiare" in comune di Riolunato ad uso consumo umano

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare ad ATO n. 4 - Modena, C.F. 94148380366, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti "Le Ghiare", pari a max 1,5 l/sec. e per un massimo di 10.500 mc/anno, in comune di Riolunato, loc. Le Polle, ad uso consumo umano;

b) (omissis)

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto dal disciplinare.

(omissis)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in un manufatto che raccoglie le acque che percolano da due sorgenti a monte.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 37, mapp. 41, 57 del catasto terreni, comune di Riolunato;
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 635.632, 635.618; Y= 897.333, 897.324.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 FEBBRAIO 2011, N. 1321

Pratica n. MO06A0055 - Mazzini Dino - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro nei comuni di Pavullo nel Frignano e Montese

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Azienda Agricola Casa Capuzzola, con sede in comune di Pavullo nel Frignano, loc. Verica; P. iva 02833630367, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata nei comuni Montese e di Pavullo nel Frignano su area demaniale esercitata alternativamente in sponda dx e sx idrografica del Fiume Panaro, mappale 18, foglio 4 del Catasto terreni del Comune di Montese

e mappale 122 del foglio 112 del Comune di Pavullo nel Frignano, ad uso irriguo, con una portata massima pari a l/sec. 15,00 e per un quantitativo di 13.200 mc/anno;

b) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto disciplinare.

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in una motopompa Caprari dotata di girante ridotto azionata da trattore, collocata in sponda sinistra del Fiume Panaro in comune di Modena, loc. Villavara.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 40, mapp. 66 del catasto terreni, comune di Modena,
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X: 658.803, Y: 949.900. (omissis)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,95 mc/sec (950,00 l/sec) calcolato in rispetto alle Norme in vigore. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 FEBBRAIO 2011, N. 1816

Pratica n. MO07A0083 - Bernardi Ermanno - Rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche superficiali dal fosso dell'Acqua Grossa in comune di Riolunato

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a Bernardi Ermanno, domiciliato in Riolunato, loc. La Casella; (omissis), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in comune di Riolunato su area demaniale posta in sponda dx idrografica del Fosso dell'Acqua Grossa (bacino Scoltenna), mappale 52, foglio 17 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso mulino didattico, con una portata massima pari a l/sec. 4,00 per produrre, con un salto di 6,8 ml, la potenza nominale di 2,28 kW;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.

Estratto disciplinare.

Art. 3 - Localizzazione del prelievo

L'esercizio del prelievo, viene effettuato su area demaniale posta lungo la sponda dx del Fosso dell'Acqua Grossa (bacino Scoltenna), in località Casella del Comune di Riolunato, a fronte dei terreni catastalmente identificati:

- al Foglio n. 17, del mappale n. 52.
- Coordinate geografiche UTM fuso 32 1. (X)= 1.630.078 – (Y)= 4.899.572.

(omissis)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Fosso Dell'Acqua Grossa (bacino Scoltenna), è fissato nella misura di 0,001 mc/sec (1,00 l/sec) calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Fosso dell'Acqua Grossa (bacino Scoltenna) per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 MARZO 2011, N. 2912

Pratica n. MO09A0062 - Pinardi Marco F - Concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fosso del Riolo in comune di Fanano

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Pinardi Marco, domiciliato in comune di Fanano; (omissis); fatti salvi i diritti di terzi la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in comune di Fanano su area demaniale posta in sponda dx idrografica del Fosso del Riolo, mappale 391, foglio 20 del Catasto Terreni di detto Comune, per alimentare un lago ad uso irriguo, con una portata massima pari a l/sec. 2,00 e per un quantitativo max di 300,00 mc/anno;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.

Estratto disciplinare.

Art. 3 – Localizzazione del prelievo

L'esercizio del prelievo, viene effettuato su area demaniale posta lungo la sponda dx del Fosso del Riolo, in località Cà di Giuliano del Comune di Fanano, a fronte dei terreni catastalmente identificati:

- al Foglio n. 20, del mappale n. 391.
- Coordinate geografiche UTM fuso 32 1. (X)= 1.639.365 (Y)= 4.896.202. (omissis)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Fosso del Riolo, è fissato nella misura di 0,003 mc/sec (3,00 l/sec) calcolato in rispetto alle Norme del Piano di tutela delle acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Fosso del Riolo per cui, i suddetti valori

di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 APRILE 2011, N. 3663

Autorità di Ambito Territoriale di Parma - ATO 2 - Domanda 5/11/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano da sorgenti varie in comune di Borgo Val di Taro (PR), loc. varie a servizio dell'Acquedotto comunale "Tre Fontane". Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR10A0046

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a Autorità di Ambito Territoriale di Parma – ATO 2 - C.F./Partita IVA 92114950345, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Borgo Val di Taro (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da sorgenti site in comune di Borgo Val di Taro (PR) per uso acquedottistico - consumo umano, a servizio dell'Acquedotto comunale "Tre Fontane", con una portata massima pari a l/s 3,5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 81500;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18, R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 4/4/2011, n. 3663

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1 del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 SETTEMBRE 2010, N. 10511

Pratica n. MOPPA0820 - Donati Giuseppe, Fraulini Luigi - Concessione di derivazione da acqua pubblica ai sensi dell'art. 38, R.R. 41/01 dalla sorgente Casa Manzi ad uso consumo umano

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

- a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare a Donati Giuseppe, (*omissis*) e Fraulini Luigi, (*omissis*), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalla sorgente Casa Manzi, pari a max 0,84 l/sec. e per un massimo di 2.000,00 mc/anno, in comune di Riolunato, loc. Casa Manzi, ad uso consumo umano e zootecnico;
- b) (*omissis*)
- c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01,

la concessione scadrà il 31/12/2015; (*omissis*)

Estratto dal disciplinare.

(*omissis*)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in un pozzetto in cemento pre-compresso di circa 0,40x0,40x0,40 m. completamente interrato. Da qui un tubo di 5 cm di diametro, porta l'acqua alla vasca di decantazione bipartita della dimensione di 1,35x1,96x2,10 m.. Tramite uno sfioratore, l'acqua viene incanalata nella condotta di derivazione, costituita da un tubo di circa 4 m di lunghezza.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 39, mapp. 92 del catasto terreni, comune di Riolunato;
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 631.223; Y= 895.958 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Delibere dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna relative alla regolarità di redazione dei rendiconti dei Gruppi assembleari di cui alla L.R. 32/97

Nel periodo 10 maggio 2010 - 31 dicembre 2010 (primo rendiconto della IX legislatura) con le delibere nn. 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 del 25 maggio 2011 è stata accertata la regolarità di redazione dei rendiconti distintamente dei Gruppi assembleari: Partito Democratico, PDL - Popolo della Libertà, UDC - Unione di Centro, Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it, Federazione della Sinistra, Lega Nord Padania Emilia e Romagna, Italia dei Valori - Lista di Pietro, Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi (S.E.L. - Idee Verdi).

IL PRESIDENTE

Matteo Richetti

Publicità dei rendiconti dei Gruppi assembleari ai sensi dell'art. 14 della l.r. 32/1997 – risultanze sintetiche.

GRUPPO ASSEMBLEARE “Partito Democratico ”

RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 – IX LEGISLATURA

PERIODO 10 MAGGIO – 31 DICEMBRE 2010

RISULTANZE SINTETICHE

TOTALE ENTRATE	€ 629.320,51
TOTALE USCITE	€ 555.805,10
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 73.515,41

GRUPPO ASSEMBLEARE “PDL Popolo della Libertà ”

RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 – IX LEGISLATURA

PERIODO 10 MAGGIO – 31 DICEMBRE 2010

RISULTANZE SINTETICHE

TOTALE ENTRATE	€ 409.557,39
TOTALE USCITE	€ 333.273,92
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 76.283,47

GRUPPO ASSEMBLEARE “UDC - Unione di Centro”

RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 – IX LEGISLATURA

PERIODO 10 MAGGIO – 31 DICEMBRE 2010

RISULTANZE SINTETICHE

TOTALE ENTRATE	€ 59.828,76
TOTALE USCITE	€ 44.026,04
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 15.802,72

GRUPPO ASSEMBLEARE "Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it"**RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 – IX LEGISLATURA
PERIODO 10 MAGGIO – 31 DICEMBRE 2010****RISULTANZE SINTETICHE**

TOTALE ENTRATE	€ 192.542,28
TOTALE USCITE	€ 122.533,56
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 70.008,72

GRUPPO ASSEMBLEARE "Federazione della Sinistra"**RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 – IX LEGISLATURA
PERIODO 10 MAGGIO – 31 DICEMBRE 2010****RISULTANZE SINTETICHE**

TOTALE ENTRATE	€ 105.359,60
TOTALE USCITE	€ 83.988,10
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 21.371,50

GRUPPO ASSEMBLEARE "Lega Nord Padania Emilia e Romagna"**RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 – IX LEGISLATURA
PERIODO 10 MAGGIO – 31 DICEMBRE 2010****RISULTANZE SINTETICHE**

TOTALE ENTRATE	€ 279.969,48
TOTALE USCITE	€ 244.762,22
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 35.207,26

GRUPPO ASSEMBLEARE “Italia dei Valori – Lista Di Pietro”**RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 – IX LEGISLATURA
PERIODO 10 MAGGIO – 31 DICEMBRE 2010****RISULTANZE SINTETICHE**

TOTALE ENTRATE	€ 251.636,08
TOTALE USCITE	€ 184.322,68
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 67.313,40

GRUPPO ASSEMBLEARE “Sinistra Ecologia Libertà – Idee Verdi (S.E.L. – Verdi)”**RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 – IX LEGISLATURA
PERIODO 10 MAGGIO – 31 DICEMBRE 2010****RISULTANZE SINTETICHE**

TOTALE ENTRATE	€ 126.075,28
TOTALE USCITE	€ 108.390,51
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 17.684,77

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNIS-
TICO-VENATORIE

Modifica del disciplinare della denominazione "Patata di Bologna"

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dal Consorzio patata di Bologna D.O.P. per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Patata di Bologna", descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta

regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

**RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE
D.O.P. (X) - I.G.P. ()**

Comunicata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00100 - Roma

2. Richiedente

Consorzio patata di Bologna D.O.P.
Sede legale e amministrativa:
Via Tosarelli 155
40055 – Villanova di Castenaso (BO)
Tel 051/5872419
Fax 051/5872352
E mail: info@patatadibologna.it
E mail: direzione@patatadibologna.it

3. Denominazione del prodotto

Patata di Bologna, denominazione di origine protetta
registrata con Reg. (CE) n. 228/10 del 18 marzo 2010.

4. Tipo di prodotto

Ortofrutticoli e cereali.

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Patata di Bologna

b. Descrizione del prodotto

Il prodotto deve appartenere alla varietà Primura e deve essere identificabile per aspetto fisico, componente chimica e organolettica dai seguenti parametri:

- tuberi di forma: prevalentemente ovale allungata regolare con presenza di gemme (occhi) superficiali e poco pronunciati;
- buccia liscia integra e priva di difetti esterni che alterino le sue caratteristiche;
- calibro dei tuberi omogeneo compreso tra 40 e 75 mm;
- polpa consistente di colore variabile dal bianco al giallo paglierino;
- buona conservabilità.

Le parole:

« La composizione media per 100 g di parte edibile è così suddivisa:

- acqua da 70,0 a 85,0 %
- proteine da 1,8 a 2,2 %
- grassi da 0,09 a 1,12 %
- carboidrati da 13,5 a 17,0 %
- fibre da 2,2 a 2,7 %
- minerali (sodio, potassio, magnesio, calcio, manganese, ferro, cobalto, rame, zinco, nichel, cromo, cloro, fosforo, fluoro, iodio, boro, selenio) da 1,0 a 1,2 %
- vitamine da 0,05 a 0,1 %.

La Primura, simbolo della patata di Bologna, grazie alle sue caratteristiche di buon aspetto sul piatto, contenuto medio di sostanza secca (19-20 %), buona consistenza della polpa, gusto tipico ma non troppo pronunciato, e buona conservabilità, ottenuti grazie alla produzione nei terreni vocati e mantenuti inalterati nel tempo, rappresenta ancora oggi la patata che soddisfa i requisiti del mercato. »

sono sostituite dalle parole:

« La composizione media per 100 g di parte edibile è così suddivisa:

- acqua da 70,0 a 85,0 % (dato analitico ottenuto con la metodica di laboratorio definita con DM 27/05/1985 GU N. 145 DEL 21/06/1985);
- proteine da 0,9% a 2,2 % (dato analitico ottenuto con la metodica di laboratorio definita ISO 937 – 1978 (E) e AOAC Official method n.932.08;
- contenuto massimo in grassi di 1,12 %; dato analitico ottenuto la metodica di laboratorio definita ISTISAN 1996/34 pag 41-43;
- carboidrati da 8,00% a 18,0% Il dato analitico è ottenuto per differenza a 100 dei valori di acqua, ceneri, grassi, proteine e fibra alimentare;
- fibre alimentari da 0,9% a 4,0 %, dato analitico ottenuto la metodica di laboratorio definita AOAC 985.29 ed 17th 2003;
- minerali, indicati analiticamente come “ceneri grezze” da 0,4% a 1,45 % ottenuto con la metodica analitica descritta come ISTISAN 1996/34 pag. 77-78 e ISO 936:1998 (E) e di questi minerali, l'elemento Potassio (K) espresso come K in mg/100g presente con un valore minimo pari almeno a 250 mg/100g; dato analitico ottenuto con la metodica analitica descritta come EPA 3015A e EPA 6010B.

La Primura, simbolo della patata di Bologna, grazie alle sue caratteristiche di buon aspetto sul piatto, contenuto medio di sostanza secca, buona consistenza della polpa, gusto tipico ma non troppo pronunciato, e buona conservabilità, ottenuti grazie alla produzione nei terreni vocati e mantenuti inalterati nel tempo, rappresenta ancora oggi la patata che soddisfa i requisiti del mercato. »

c. Zona geografica di produzione

La provincia di Bologna.

d. Storia ed origine del prodotto

La coltivazione della patata è legata al territorio bolognese ormai da molto tempo, grazie alle caratteristiche dei suoli particolarmente vocati, alla particolare attitudine qualitativa ed organolettica di alcune varietà ed alla tradizione della tecnica colturale dei produttori. Tale legame con il territorio bolognese nacque dalla forte necessità di sostenere la popolazione, soprattutto nei periodi di scarso raccolto del frumento ritenuto da sempre base dell'alimentazione umana e dalla convinzione che lo sviluppo di tale coltivazione avrebbe portato vantaggio alla provincia stessa, rendendola indipendente dall'obbligo di approvvigionarsi di cibo da altri stati. Detto legame si è man mano rafforzato grazie poi all'opera faticosa dei produttori, che hanno messo a punto passo dopo passo una tecnica colturale quasi di precisione, costruendo attrezzature sempre più efficienti e rispettose del prodotto, conservandolo con tecniche di avanguardia e strutture commerciali che hanno poi provveduto a valorizzarlo nei suoi aspetti merceologici e qualitativi grazie anche alla consolidata vocazionalità di questo territorio. Nei primi anni dell'800, si diffonde nel bolognese, la coltivazione delle patate sostenuta in particolare dall'agronomo Pietro Maria Bignami, il quale fece conoscere la patata ai contadini. Contemporaneamente al suo utilizzo per l'alimentazione del bestiame si diffuse anche sulle tavole del popolo. Diversi studiosi, dalla fine del settecento e per tutto l'ottocento, ne descrivono poi, vantaggi e svantaggi ma è soprattutto con l'opera del Contri, con una circolare del Cardinale Opizzoni (1817) quale Legato Pontificio, con la descrizione pratica della coltivazione del sig. Benni, che gli investimenti di terreni coltivati a patata subirono un notevole incremento. Sono inoltre da segnalare le opere di Berti-Pichat e di Bignardi pubblicate che nella seconda metà dell'ottocento inerenti la patata nel bolognese. Nel 1900 la diffusione della coltura è ormai al massimo della sua potenzialità e diviene per tutta la provincia, dalla pianura fino alle aree collinari e montane, una fonte economica importante per l'economia rurale locale. Attorno alla patata, si evolve il mondo della produzione e nascono strutture di conservazione e di commerciali moderne ed idonee ad una gestione efficiente del prodotto.

A livello di controlli per l'attestazione della provenienza dalla produzione D.O.P., la prova dell'origine del «Patata di Bologna» dalla zona geografica delimitata è certificata dall'organismo di controllo designato sulla base di numerosi adempimenti cui si sottopongono i produttori nell'ambito dell'intero ciclo produttivo. I principali di tali adempimenti, che assicurano la rintracciabilità del prodotto, in ogni segmento della filiera, sono i seguenti: iscrizione degli agricoltori e dei condizionatori in appositi elenchi tenuti dall'Organismo di controllo designato; denuncia all'organismo di controllo delle quantità prodotte annualmente.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

Il disciplinare prevede tra l'altro che la prima operazione consiste nella preparazione del terreno con l'assolcatura, effettuata nell'autunno precedente la semina, che permette agli agenti atmosferici invernali, quali la pioggia ed il gelo, di agire disgregando le zolle di terreno più grossolane e creare una tessitura idonea ad accogliere il tubero-seme.

Per la semina è obbligatorio l'impiego di tuberi-seme certificati, sia interi che tagliati, la cui preparazione alla semina prevede la pre-germogliazione, operazione che permette ai tuberi seme di svilupparsi in maniera più precoce e resistente una volta deposti in campo. Durante questa fase i tuberi sostano in un ambiente non soggetto a gelate, in presenza di luce diffusa, cosicché si sviluppi un germoglio di alcuni millimetri di lunghezza, dalla forma tozza e robusta. Per quanto riguarda l'avvicendamento colturale, è vietata la monosuccessione ed è ammesso il ritorno della patata nello stesso appezzamento di terreno dopo due anni di altre colture. La concimazione viene effettuata tenendo conto dei fabbisogni della coltura; essa deve fornire gli elementi nutrizionali più adeguati, quali l'azoto, il fosforo ed il potassio, affinché sia possibile ottenere produzioni ottimali sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. La produzione massima è di 60 tonnellate/ha.

La tecnica colturale si completa con la concimazione e la difesa, applicando quanto disposto dalle norme contenute nei disciplinari della Regione Emilia Romagna.

La raccolta deve essere eseguita a maturazione fisiologica completa del prodotto, cioè quando la buccia non si lacera alla pressione esercitata dallo sfregamento con le dita, in quanto ciò permette di intervenire con macchine scavaraccoglipatate che depositano i tuberi in contenitori idonei al trasporto presso gli stabilimenti di ritiro. La conservazione delle patate avviene in bins in celle per frigo-conservazione a temperatura controllata, compresa tra 4 e 7 °C, al riparo dalla luce. Sono ammessi i trattamenti di post-raccolta previsti dalla vigente legislazione. La patata è prodotta esclusivamente da aziende agricole, condizionata e confezionata da imprese tutte situate nella provincia di Bologna ciò perché la «Patata di Bologna» DOP presenta elevate caratteristiche qualitative sia organolettiche che merceologiche preservabili solo con un corretto condizionamento. Infatti, gli operatori locali hanno acquisito un patrimonio di conoscenze specifiche sul prodotto come la corretta manipolazione e trasporto, la gestione post-raccolta entro brevissimo tempo con la conservazione in ambienti refrigerati, al fine di limitare le perdite di umidità del prodotto; tali conoscenze e le relative pratiche effettuate in loco permettono di salvaguardare le caratteristiche qualitative della «Patata di Bologna» DOP, nel rispetto dei suoi processi fisiologici naturali.

6. Legame con l'ambiente geografico

Le caratteristiche della «Patata di Bologna» DOP come odore, gusto, intensità del colore della polpa e della buccia, sono determinate oltre che dalla genetica anche dall'ambiente di coltivazione (suolo, clima, tecnica colturale, tipologia di conservazione), per cui risulta evidente il legame della «Patata di Bologna» con la provincia di Bologna.

Le caratteristiche morfologiche dei suoli, di tipo prevalentemente alluvionale, stratificate e quindi ricche di ossigeno, determinano una condizione molto favorevole allo sviluppo del prodotto.

Grazie a questo ambiente particolare, dato dall'integrazione tra suolo (pedologia e idrografia) e clima (piovoso nel periodo autunno-vernino, con temperature primaverili tiepide già da fine febbraio e ottimali cioè intorno ai 25 °C durante la formazione dei tuberi), la patata che qui si sviluppa possiede caratteristiche fisiche come la tessitura, la granulometria della polpa ed organolettiche come odore e gusto particolari, che ne determinano una specifica qualità.

Come descritto nell'opera del Contri (1817), i suoli della provincia di Bologna si adattano allo sviluppo della coltivazione in quanto la patata predilige i «fondi bassi, già liberati dalle acque ed alzati dalle alluvioni dei fiumi», caratteristiche dei terreni di bonifica del bolognese.

Le alterazioni avvenute nel tempo, sui suoli, hanno dato origine a zone pianeggianti, costituite da sedimenti alluvionali trasportati e depositati dai fiumi e torrenti originari dell'appennino e tutt'oggi attivi, di tessitura medio-fine, di buona profondità e di buon drenaggio dal pH alcalino, con presenza di sostanza organica e con buona dotazione dei principali elementi nutrizionali per la patata, come il potassio che risulta particolarmente presente e un contenuto di fosforo e azoto.

Ciò rende favorevole la coltivazione della patata, che beneficia particolarmente di tali condizioni in virtù del suo apparato radicale fascicolato, non fittonante e dotato di un fitto capillizio radicale.

Dal punto di vista idrologico il territorio è ben fornito per la presenza di torrenti e fiumi naturali — Idice, Reno, Gaiana, Fossatone, Quaderna, Rido, Sillaro, Samoggia, Savena, e anche per la presenza di canali artificiali appositamente costruiti — Canale Emiliano-Romagnolo —, per fornire acqua alle coltivazioni nel periodo primaverile-estivo, che risulta quello di maggior fabbisogno.

La pianura bolognese è caratterizzata da temperature primaverili tiepide a partire da fine febbraio — inizio marzo, ideali per garantire una idonea germogliazione dei tuberi seminati in questo periodo. Durante lo stadio di massimo sviluppo vegetativo, concentrato nel periodo che va da aprile a giugno, le temperature raggiungono i 25-28 °C, favorendo la formazione e l'accrescimento dei tuberi ed una regolare maturazione. Le precipitazioni distribuite durante l'anno, favoriscono la coltivazione nella fase di primo accrescimento vegetativo ed inizio tuberificazione, le stesse garantiscono pure il reintegro della falda idrica e le lavorazioni del suolo preparatorie alla semina della patata.

7. Struttura di Controllo

Per il controllo sulla conformità del prodotto al disciplinare, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha autorizzato Check Fruit s.r.l.. via C. Boldrini 24 – 40121 – Bologna.

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

La commercializzazione della «Patata di Bologna» ai fini dell'immissione al consumo deve essere effettuata utilizzando le seguenti confezioni:

Le parole:

« – sacchi da 4 Kg, 5 Kg, 10 Kg e 25 Kg con fascia centrale o stampata di almeno 10 cm. »

sono sostituite dalle parole:

« – sacchi da 4 Kg, 5 Kg, 10 Kg e 25 Kg con fascia centrale stampata di almeno 10 cm. »

- retine da 0,5 Kg, 1 Kg, 1,5 Kg, 2 Kg e 2,5 Kg.
- confezione: vertbag, quickbag, girsac e busta da 0,5 Kg, 1 Kg, 1,5 Kg, 2 Kg, 2,5 Kg, 5 Kg.
- vassoio o vaschetta con peso di 0,5 Kg, 0,750 Kg, 1 Kg.
- cartone e ceste da 10 Kg, 12,5 Kg, 15 Kg, 20 Kg e 25 Kg.

Sulle confezioni deve essere indicata la dicitura: «Patata di Bologna» seguita dalla dizione «D.O.P.» e dal logo così specificato: un'immagine stilizzata di patata attraversata in diagonale da due fasce di colore rosso e blu, secondo le seguenti specifiche:

- il giallo della patata stilizzata Pantone Yellow 116 C, quadricromia 0/20/100/0;
- il rosso della prima fascia obliqua Pantone Warm Red C, quadricromia, 0/100/100/0;
- il blu della seconda fascia obliqua Pantone blu 286 C, quadricromia, 100/70/0/0;

Il carattere tipografico impiegato per comporre qualsiasi testo risulta essere l'Avenir nelle versioni chiaro e bold.

Il marchio non può essere riprodotto sulle confezioni in dimensioni inferiori ai 20 mm di base e comunque la DOP «Patata di Bologna» deve essere riportata in dimensioni maggiori di qualsiasi altra dicitura riportata in etichetta.



9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione Terzo Piano infraregionale delle attività estrattive (2009/2028) con valore di PAE per venti comuni della Provincia di Ferrara

Si comunica che la Provincia di Ferrara, con deliberazione del Consiglio provinciale prot. nn. 53/37503 del 25/5/2011, ha approvato il Terzo PIAE (2009/2028) con valore di PAE per venti Comuni della Provincia di Ferrara.

Copia della delibera di approvazione e del Piano, sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Piani provinciali della Provincia di Ferrara, in Corso Isonzo n. 105/a – FE e sono inoltre visionabili sul sito internet dell’Ente (www.provincia.fe.it.)

Il Terzo Piano infraregionale attività Estrattive (2009/2028) con valore di PAE per venti Comuni della Provincia di Ferrara diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell’art. 27, comma 13, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Piermarco Bonotto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Galeata (FC). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 31/7/2010, divenuta esecutiva in data 23/8/2010, è stata approvata la prima variante al piano strutturale comunale denominata “variante per censimento dei centri storici e del patrimonio rurale”.

Tale variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l’Ufficio Tecnico comunale in Via G. Castellucci n. 1 in Galeata capoluogo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

lizio (RUE) del Comune di Galeata.

Il RUE è in vigore dall’ 1/3/2011 ed è depositato per la libera consultazione presso l’Ufficio Tecnico comunale in Galeata capoluogo in Via G. Castellucci n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Galeata (FC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 dell’ 1/3/2011 è stato approvato il Regolamento urbanistico edi-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Neviano degli Arduini (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC), del Piano operativo comunale (POC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 43, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 24/2/2011 sono stati approvati il Piano strutturale comunale (PSC), il Piano operativo comunale (POC) ed il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Neviano degli Arduini (PR).

Il Piano strutturale comunale (PSC), il Piano operativo comunale (POC) ed il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), entrano in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso l’Ufficio Tecnico comunale, Settore Urbanistica del Comune di Neviano degli Arduini (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

Pubblicazione dei dati relativi alle somme effettivamente percepite ai sensi del DLgs 19/11/2008 “Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n.882/2004”, nonché ai costi del servizio prestato, come previsto dal decreto 24/1/2011**“Modalità tecniche per il versamento delle tariffe e la rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del DLgs 194/08”**

Si pubblicano, per assolvere agli obblighi di rendicontazione di cui al Decreto legislativo 194/08, le tabelle relative alle somme introitate e ai costi del servizio per i controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento CE n. 882/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Squintani

Allegato 4**Allegato A,sezioni da 1 a 5** SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE EMILIA ROMAGNA ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LABORATORIO DI ANALISICentro di referenza

(Iss - Arpa - centro di referenza - altro)

RENDICONTAZIONE ARTICOLO 12, COMMA I DECRETO LEGISLATIVO 19 NOVEMBRE 2008, N. 194

31 marzo 2010

Costo del servizio	6.851.158,58
Rideterminazioni anche in corso d'anno	
Somme riscosse	2.857.336,25
Importi spettanti	3.862.549,37

IL DIRETTORE

Allegato 4
Allegato A, sezione 6

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE EMILIA ROMAGNA

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE

LABORATORIO DI ANALISI

Centro di referenza

(Iss - Arpa - centro di referenza - altro)

RENDICONTAZIONE ARTICOLO 12, COMMA I DECRETO LEGISLATIVO 19 NOVEMBRE
2008, N. 194

32 marzo 2010

Costo del servizio	
Rideterminazioni anche in corso d'anno	
Somme riscosse	2.963.125,64
Importi spettanti	3.578.871,08

IL DIRETTORE

Allegato 4
Controlli supplementari

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE EMILIA ROMAGNA

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERMENTALE

LABORATORIO DI ANALISI

Centro di referenza

(Iss - Arpa - centro di referenza - altro)

RENDICONTAZIONE ARTICOLO 12, COMMA I DECRETO LEGISLATIVO 19 NOVEMBRE
2008, N. 194

33 marzo 2010

Costo del servizio	
Rideterminazioni anche in corso d'anno	
Somme riscosse	7623,548
Importi spettanti	8028,458

IL DIRETTORE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale, con procedura ordinaria in comune di Carpaneto P.no (PC) - Codice procedimento PC11A0019

Richiedente: Mutti Fausto.

Domanda di concessione presentata in data: 1/4/2011.

Tipo di derivazione: acque superficiali dal Torrente Chivanna.

Ubicazione prelievo: comune di Carpaneto P.no - località Cascina Mutti - fg. 18 - mapp. 45.

Portata massima richiesta: l/s 20.

Volume di prelievo: mc. annui 9.800.

Uso: irrigazione agricola.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio, dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale, con procedura ordinaria in Comune di Rottofreno (PC) - Codice procedimento PC11A0020

- Richiedente: Gorra Alberto

- Domanda di concessione presentata in data: 13/4/2011

- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Torrente Loggia

- Ubicazione del prelievo: Comune di Rottofreno - Località Canotanata - Fg. 12 - Map. 30

- Portata massima richiesta: l/s 20

- Volume di prelievo: mc. annui 10.000

- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia - procedura ordinaria - Pratica n. 8584 - RE11A0001

Richiedente: I.C.R. SpA Industria Chimica Reggiana.

Codice fiscale/P.IVA 00140910357.

Derivazione da: pozzo.

Ubicazione: comune Reggio Emilia - località Mancasale - fg. 25 - mapp. 203.

Portata massima richiesta: l/s 3,00.

Portata media richiesta: l/s 1,5.

Uso: irriguo verde aziendale.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Torrente Dolo in comune di Villa Minozzo (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 504 - RE11A0006

Richiedente: Appennino Energia Srl - Codice Fiscale/Partita IVA: 02337810358

Derivazione da: torrente Dolo

Luogo di presa: comune Villa Minozzo - località Mulino delle Volpi - fg. 128 - mapp. 321-317-293-294-296-292-203 ed alveo in corrispondenza di briglia esistente

Luogo di restituzione: comune Villa Minozzo - località Mulino delle Volpi, immediatamente a valle della controbriglia

Portata massima richiesta: l/s 2.530

Portata media richiesta: l/s 831

Uso: idroelettrico con potenza massima installata di kW 64.24

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Campagnola Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7641 - RE03A0006

Richiedente: Il Ceppo Srl - Codice fiscale/P.IVA 01177560354.

Derivazione da: pozzo.

Ubicazione: comune Campagnola Emilia (RE) - località Ponte Vettignano - fg. 21 - mapp. 482.

Portata massima richiesta: l/s 1,00.

Volume di prelievo: mc. annui: 2800.

Uso: industriale, igienico ed assimilati e irriguo verde aziendale.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Rio Grande in comune di Villa Minozzo (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 505 - RE11A0007

Richiedente: Bizzotto Roberto.

Derivazione da: Rio Grande.

Luogo di presa: comune Villa Minozzo - località Triglia - fg. 32 - mapp. 297 ed alveo in corrispondenza di briglia esistente.

Luogo di restituzione: comune Villa Minozzo - nel tratto terminale del Rio Grande a breve distanza della confluenza nel T. Lucola.

Portata massima richiesta: l/s 55.

Portata media richiesta: l/s 55.

Uso: idroelettrico con potenza massima nominale di kW 94.7.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio, dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Cadelbosco di Sopra (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8583 - RE11A0010

Richiedente: OK Srl.

Codice fiscale/P.IVA 02220030353.

Derivazione da: pozzo.

Ubicazione: comune Cadelbosco di Sopra (RE) - località SP358R - fg. 40 - mapp. 222.

Portata massima richiesta: l/s 2,00.

Portata media richiesta: l/s 0,30.

Volume di prelievo: mc. annui: 8.000.

Uso: igienico ed assimilati per impianto di autolavaggio.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di San Polo d'Enza (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8586/a-b - RE11A0014

Richiedente: Società Agricola Bolondi di Bolondi Innocente Luigi e Luca S.S.

Codice fiscale/P.IVA 02471710356.

Derivazione da: n. 2 pozzi.

Ubicazione: comune San Polo d'Enza (RE) - località Barcaccia - fg. 5 - mapp. 188.

Portata massima richiesta: l/s 23,00.

Portata media richiesta: l/s 1,79.

Uso: irriguo agricolo, zootecnico e igienico ed assimilati.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Rio Rondino in comune di Busana (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 508 - RE11A0015

Richiedente: Bizzotto Roberto

Derivazione da: Rio Rondino

Luogo di presa: comune Busana - località Nismozza - fg. 25 - mapp. 217 ed alveo in corrispondenza di briglia esistente

Luogo di restituzione: comune Busana - nel tratto terminale del Rio Rondino a breve distanza della confluenza nel F. Secchia

Portata massima richiesta: l/s 40

Portata media richiesta: l/s 38

Volume di prelievo: mc. annui: 1.157.760

Uso: idroelettrico con potenza massima netta nominale di kW 93.4

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n.25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Rio Rocca in comune di Castellarano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 165 - RE10A0052

Richiedente: R.O.S.E. Engineering Srl - Codice fiscale/P.IVA 05989870489

Derivazione da: Rio Rocca con attraversamenti del demanio fluviale col condotto

Luogo di presa: comune Castellarano - località Rio Rocca - fg. 15 - mapp. 134

Luogo di restituzione: area stabilimento post lavaggio inerti

Portata massima richiesta: l/s 10

Portata media richiesta: l/s 1.5 nell'ora giornaliera di utilizzo

Volume di prelievo: mc. annui: 500

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - pratica n. 8559 - RE09A0057

Richiedente: Piccinini Romano

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Fellegara - fg. 7 - mapp. 3

Portata massima richiesta: l/s 17,00

Portata media richiesta: l/s 1,45

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15

giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale RER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo
di concessione preferenziale per derivazione di acqua sot-
terranea in comune di Brescello (RE) - procedura ordinaria
- Pratica n. 6135 - REPPA4950**

Richiedente: Tecnomet Srl - Codice fiscale/P.IVA
01374720355

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Brescello (RE) - località Via L. Da Vin-
ci - fg. 15 - mapp. 164

Portata massima richiesta: l/s 0,30

Portata media richiesta: l/s 0,10

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse
Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della conces-
sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei
Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15
giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Uf-
ficiale RER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-
sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli
Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano
n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo
di concessione preferenziale per derivazione di acqua sot-
terranea in comune di Brescello (RE) - procedura ordinaria
- Pratica n. 3981 - REPPA4951**

Richiedente: Tecnomet Srl - Codice fiscale/P.IVA
01374720355

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Brescello (RE) - località Via L. Da Vin-
ci - fg. 15 - mapp. 189

Portata massima richiesta: l/s 0,30

Portata media richiesta: l/s 0,06

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse
Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della conces-
sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei
Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 gior-
ni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-
sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli
Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano
n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di con-
cessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di
Castellarano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7246 -
REPPA5114**

Richiedente: Iren Emilia SpA.

Codice fiscale/P.IVA 01791490343.

Derivazione da: pozzo.

Ubicazione: comune Castellarano (RE) - località Roteglia -
fg. 58 - mapp. 50.

Portata massima richiesta: l/s 1,5.

Portata media richiesta: l/s 0,05.

Uso: igienico ed assimilati.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse
idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della conces-
sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei
Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 gior-
ni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-
sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli
Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano
n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo
di concessione preferenziale per derivazione di acqua sot-**

terranea in comune di Poviglio (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2546-4315/a-b - REPPA5560

Richiedente: Eurosabbie Eurominerali Srl.

Codice fiscale/P.IVA 00145200358.

Derivazione da: n. 3 pozzi.

Ubicazione: comune Poviglio (RE) - località Via Este - fg. 5 - mapp. 8.

Portata massima richiesta: l/s 5,00.

Uso: irriguo verde aziendale e igienico ed assimilati.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale RER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Casalgrande (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4093 - REPPA5652

Richiedente: Serenissima Cir Industrie Ceramiche SpA.

Codice fiscale/P.IVA 03028130361.

Derivazione da: pozzo.

Ubicazione: comune Casalgrande (RE) - località Via Volta - fg. 25 - mapp. 110.

Portata massima richiesta: l/s 1,5.

Portata media richiesta: l/s 0,3.

Volume di prelievo: mc. annui: 7.000.

Uso: industriale, irriguo verde aziendale e igienico ed assimilati.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale RER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Casalgrande (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2526 - REPPA5653

Richiedente: Serenissima Cir Industrie Ceramiche SpA.

Codice fiscale/P.IVA 03028130361.

Derivazione da: pozzo.

Ubicazione: comune Casalgrande (RE) - località Via Volta - fg. 25 - mapp. 153.

Portata massima richiesta: l/s 7,5.

Portata media richiesta: l/s 0,1.

Volume di prelievo: mc. annui: 2000.

Uso: irriguo verde aziendale e igienico ed assimilati.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale RER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Torrente Tresinaro in comune di Viano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 308

Richiedente: Ceramica Valsecchia SpA.

Codice fiscale/P.IVA 00133900357.

Derivazione da: Torrente Tresinaro mediante due pozzi in subalveo.

Luogo di presa: comune Viano - località Via Feleggetti - fg. 26 - mapp. 235 ed un pozzo in area del demanio fluviale.

Luogo di restituzione: ad uso e consumo nello stabilimento.

Portata massima richiesta: l/s 2.

Portata media richiesta: l/s 0.08.

Volume di prelievo: mc. annui: 2.520.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale RER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua superficiale in comune di Frassinoro (MO) codice procedimento: MO11A0012

Richiedente: Provincia di Modena.

Derivazione dal torrente Dolo.

Ubicazione: comune Frassinoro - località Ponte delle Volpi - fig. 53 - fronte mapp. 38.

Portata massima richiesta: l/s 100,00.

Uso: piscicoltura.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio, dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale RER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - dal pozzo esistente (aumento del prelievo dagli attuali m³/a 2.800 a m³/a 3.600) in comune di San Giovanni Persiceto (BO). MO97A0005/11/VR01 (ex 6847/S)

Richiedente: ditta Calcestruzzi SpA (Italcementi Group).

Data domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione: 18/3/2011.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione pozzo esistente: comune di San Giovanni Persiceto (BO), località Amola, Via Statale n. 568, foglio n. 49 mappale n. 92 del NCT.

Uso: industriale (produzione e confezionamento di calce-

struzzi e conglomerati cementizi).

Portata richiesta: massima 2,37 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 3.600 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento: MO07A0061 (ex 7016/S)

Richiedente: ditta Cooperativa Polivalente Alfeo Corassori soc. coop.

Data domanda di concessione: 4/4/2011.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, Via I. Newton n. 150, foglio n. 136 mappale n. 79 del NCT.

Uso: irrigazione attrezzature e aree destinate a verde pubblico.

Portata richiesta: complessiva massima 3,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 5.400 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante due pozzi esistenti in comune di Nonantola (MO) - Codice procedimento: MOPPA3940/11VR01 (ex 5458/S)

Richiedente: ditta Bosch Rexroth Oil Control SpA.

Data domanda di variante alla concessione: 10/5/2011.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Nonantola (MO), Via Leonardo da Vinci n. 5, foglio n. 40 mappali n. 40 e n. 249 del NCT.

Uso: uso igienico ed assimilati (antincendio e irrigazione area verde privata).

Portata richiesta: complessiva massima dai due pozzi 6,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 4.500 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) - Richiedente: Desiderio Massimiliano. Pratica n. FC10A0009

Sede: in comune di Forlì

Data di arrivo domanda di concessione: 12/3/2010

Derivazione da: acque superficiali

Opera di presa: Motopompa mobile da 50 CV

Su terreno: di proprietà demaniale

Ubicazione: comune di Forlì - Loc.tà San Lorenzo in Noceto

Presa - Fronte al mapp.le 128 del Fg.265 del comune di Forlì

Portata richiesta: 2,00

Quantità richiesta: 2.700 m³/anno

Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Ronco in comune di Civitella di Romagna (FC) ad uso idroelettrico della potenza nominale di 99 kw. Richiedente AMGA Energia Servizi Srl - Pratica n. FC11A0017

- Sede: in comune di San Mauro Pascoli
- Data di arrivo domanda di concessione: 7/6/2011
- Derivazione da: acque superficiali
- Opera di presa: bocca a stramazzo
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Ubicazione: comune di Civitella di Romagna - loc. Cusercoli
- Presa - Fronte al fg.28 mapp.552
- Portata richiesta: 2,06 mc/s
- Quantità richiesta: 46,89 mln m³/anno
- Responsabile del procedimento: Ing. Vannoni Mauro

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale RER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri 6. - Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP0887

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 6176 del 25/5/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Bertoni Vincenzo legale rappresentante della ditta Bertoni Vincenzo, Pietro e Catellini Laura la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone; in località Pieve Cesato nel comune di Faenza da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 7,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 1.991 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Lamone - Proc. RAPP1112**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6170 del 25/5/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta "La Viola Srl", la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in Loc. Santerno del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di 5.832 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Lamone - Proc. RAPP1148**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5136 del 4/5/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Venturelli Massimiliano, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 11.620 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume La-
mone - Proc. RAPP1180**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6169 del 25/5/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Tramonti Franco la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in località Glorie nel comune di Bagnacavallo da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata

massima di 17,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 34.560 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Lamone - Proc. RAPP1199**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6171 del 25/5/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare alla sig.ra Casadio Marisa, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di 3.400 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal
fiume Lamone, sotterranea e sorgente. Proc. RAPP1237-
RA01A1610-RA01A0107**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6175 del 25/5/2011 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta "AGRIPAN" Società Agricola S.S., C.F. 02025100393, la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone in sponda destra, e da acque sotterranee e sorgive per uso irriguo, in località San Ruffillo del comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irriguo e trattamenti fitosanitari;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di circa l/s 11,00 (corrispondente alla somma dei l/s delle 4 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 11.442, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

Corso d'acqua: fiume Trebbia

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Travo (PC) - contraddistinta al fronte del mappale 585 del Foglio 34 e contraddistinto al fronte mappale 587 del Foglio 27, estensione: mq 1.900,00.

Uso consentito: area verde attrezzata per manifestazioni giovanili, compresi n. 3 pali poligonali in acciaio con relativi proiettori per illuminazione e staccionata in legno.

Durata della concessione: anni 6

1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2) La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

3) La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di.... Foglio....mappali....di mq....".

4) La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza - entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: torrente Ongina

- Area demaniale identificata al: fronte dei mappali 31 - 33 - 35 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42, fg. 37 N.C.T. del Comune di Busseto (PR)

- Estensione: ha. 04.68.00 circa

- Uso consentito: faunistico venatorio senza scopo di lucro
- Durata della concessione: anni 6
- Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente).

La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

1. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
2. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg. ... mappdi mq.....".
3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/04, s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: IREN Acqua e Gas SpA, data di protocollo 2/3/2011, corso d'acqua Rio della Rocca, località Gessi - Mazzasalino, comune di Scandiano (RE), foglio 40 fronte mappali 156, 158 e 163, uso: realizzazione di attraversamento aereo e posa condotta fognaria.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso strumentale (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedenti: Prati Giulio, data di protocollo 22/4/2010, corso d'acqua Rio Vico, località Ciano d'Enza comune di Canossa (RE), foglio 6 mappale 97 in parte, uso: mantenimento fabbricato ad uso fabbricato - magazzino e area cortiliva.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Polinago (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

1. Corso d'acqua: torrente Cervaro;
2. comune: Polinago (MO) località: Gombola;
3. area demaniale identificata al NCT al foglio 10 mappali 458-459-371;
4. uso consentito: area cortiliva/giardino a servizio o pertinenza di capannoni.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00, da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato a: Regione

Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Bondeno (FE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n.7

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Bondeno (FE) località Ospitale di Bondeno
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 105 mappali: 284p - 339p - 337p - 335p - 333p - 331p
- Uso:consentito: rampa carrabile

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato, presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Bondeno (FE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

1. Corso d'acqua: fiume Panaro;
2. comune: Bondeno (FE) località Malborghetto;
3. area demaniale identificata al NCT al foglio 146 mappale: 40p;
4. uso consentito: rampa carrabile.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessio-

ne devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato a: Regione Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Marano sul Panaro (MO) – pert. idr. Fiume Panaro - Procedimento n. MO10T0035

- Richiedente: Fimar Srl e Granulati Donnini SpA
- Data di protocollo: 22/7/2010
- Corso d'acqua: Fiume Panaro
- Comune: Marano sul Panaro (MO)
- Foglio: 8 fronte mappali 273 - 274 - 276 - 277 - 292 - 296
- Uso: scarico acque meteoriche

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di

Spilamberto (MO) – pert. idr. rio Secco Torbido - Procedimento n. MO10T0040

Richiedente: Jakej Florian e Jakaj Arian

Data di protocollo: 22/7/2010

Corso d'acqua: rio Secco

Comune: Spilamberto (MO)

Foglio: 7 fronte mappale 84

Uso: scarico acque meteoriche da insediamento produttivo

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Vignola (MO) – pert. idr. rio Schiaviroli - Procedimento n. MO10T0051

- Richiedente: Cuoghi Roberto
- Data di protocollo: 28/6/2010
- Corso d'acqua: rio Schiaviroli
- Comune: Vignola (MO)
- Foglio: 81 fronte mappale 9
- Uso: scarico acque da abitazioni civili

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di

Savignano sul Panaro (MO) – pert. idr. Rio Baldo - Procedimento n. MO10T0052

- Richiedente: C.E.B. Srl
- Data di protocollo: 8/11/2010
- Corso d'acqua: Rio Baldo
- Comune: Savignano sul Panaro (MO)
- Foglio: 10 fronte mappali 357, 355, 365, 359
- Uso: tombinatura e utilizzo area di risulta a strada privata

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Fiorano Modenese (MO) – pert. idr. Rio di Spezzano - Procedimento n. MO10T0058

- Richiedente: Edil Montorsi Srl
- Data di protocollo: 27/12/2010
- Corso d'acqua: Rio di Spezzano
- Comune: Fiorano Modenese (MO)
- Foglio: 7, fronte mappale 409
- Uso: scarico acque meteoriche da nuova lottizzazione.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di

Spilamberto (MO) – pert. idr: torrente Guerro - Procedimento n. MO06T0082

- Richiedente: Gavioli Maurizio
- Data di protocollo: 15/07/2010
- Corso d'acqua: torrente Guerro
- Comune: Spilamberto (MO)
- Foglio: 3 mappale 213p
- Uso: scarico acque depurate

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domande di concessione per occupazione aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico della superficie di ca mq. 168,00, in sinistra idraulica del canale Boicelli, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 45 del fg 63 del Comune di Ferrara (FE).

La sig.ra Felisatti Anita, in qualità di Presidente pro tempore dell'Associazione G.A.T.A., residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico, come su indicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico della superficie di ca mq. 164,00, in sinistra idraulica del canale Boicelli, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 45 del fg 63 del Comune di Ferrara (FE).

Il sig. Bianchini Ricardo, residente in comune di Occhiobello (RO), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come su indicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico della superficie di ca mq. 175,00, in sinistra idraulica del canale Boicelli, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 45 del fg 63 del Comune di Ferrara (FE).

Il sig. Mari Marco, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come su indicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico della superficie di ca mq. 150,00, in sinistra idraulica del canale Boicelli, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 45 del fg 63

del Comune di Ferrara (FE).

La sig.ra Piazzini Laura, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico della superficie di ca mq. 156,00, in sinistra idraulica del canale Boicelli, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 45 del fg 63 del Comune di Ferrara (FE).

Il sig. Poggioli Giuliano, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico della superficie di ca mq. 177,00, in sinistra idraulica del canale Boicelli, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 45 del fg 63 del Comune di Ferrara (FE).

Il sig. Pasqualini Massimo, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico della superficie di ca mq. 156,00, in sinistra idraulica del canale Boicelli, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 45 del fg 63 del Comune di Ferrara (FE).

Il sig. Borgacci Sauro, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico della superficie di ca mq. 190,00, in sinistra idraulica del canale Boicelli, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 45 del fg 63 del Comune di Ferrara (FE).

Il sig. Vici Giorgio, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio

in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC), richiedente Penta Nicola, Torrente Pisciatello, Pratica FC11T0029. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Penta Nicola ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Torrente Pisciatello, in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 101 antistante il mappale 48 di mq. 12,00= per uso cortile privato.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 13/5/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in località Bora Alta nel comune di Mercato Saraceno (FC), richiedente Società T. Seven SpA, Fosso del Macero, Pratica FC11T0030 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Società T. Seven SpA ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del Fosso del Macero, in Bora Alta nel comune di Mercato Saraceno(FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 5 antistante il mappale 18 per posa di scatolare per sottoservizi di nuovo PP di privati.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/6/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in località Osservanza nel comune di Cesena (FC), richiedente Telecom Italia SpA, torrente Cesuola - Pratica FC11T0031 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Telecom Italia SpA ha presentato richiesta concessione dell'area demaniale, in attraversamento del torrente Cesuola, in località Osservanza nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 148 antistante i mappali 2274 e 2281, per uso posa cavi telefonici in lunghezza di m.45.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 6/6/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio del Rio Casalecchio in località Celletta di S. Vittore nel comune di Cesena (FC), richiedente A.C. Cesena SpA, Pratica FC11T0033 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente A.C. Cesena SpA ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del Rio Casalecchio, in località Celletta di S. Vittore nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 159 antistante il mappale 5 e foglio 142 antistante il mappale 83 di m. 19,92 per uso ponte carrabile e condotte idriche agganciate.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 10/6/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ce-

senza, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Cesena (FC), Richiedente Brandolini Alida - Torrente Pisciatello, Pratica FC07T0068 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

La richiedente Brandolini Alida ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione delle aree demaniali, del Torrente Pisciatello, in località Macerone nel comune Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 162 con superficie di mq. 3,38 con porzione di fabbricato; di mq.14,24 da corte con scarico di acque meteoriche:

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 6/6/2011, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Cesena (FC), Richiedente Mordenti Paolo- Torrente Pisciatello, Pratica FCPPT1860. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Mordenti Paolo ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione delle aree demaniali del Torrente Pisciatello, in località Macerone nel comune Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 170 con superficie di mq. 16,2 ad uso corte con scarico di acque meteoriche:

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 6/6/2011, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di area demaniale ad uso strumentale sul corso d'acqua rio La Coppina e fiume Ronco nel comune di Meldola, Loc.tà La Coppina e La Forbaiola (FC) – Richiedente: Romagna Acque Società delle Fonti SpA – Prat. n. FC06T0062/11RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Romagna Acque Società delle Fonti SpA - Piazza del Lavoro n. 35 - 47100 Forlì (FC)

C.F. 00337870406

Data domanda di rinnovo concessione: 26/5/2011

Pratica numero FC06T0062/11RN01

Corso d'acqua: rio La Coppina e fiume Ronco

Comune: Meldola

Foglio: 28 - fronte mappali: 172 - 299 - 45 - 55 - 2

Foglio: 15 - fronte mappali: 108 - 97 - 13

Uso: Attraversamento e parallelismo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di rinnovo di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee per il consumo umano dai pozzi di S. Donnino 1 - 2 in comune di Casalgrande provincia di Reggio Emilia

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee per il consumo umano dai pozzi di S. Donnino 1 - 2;
- localizzato: comune di Casalgrande;
- presentato da: Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.21 della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Casalgrande e delle seguenti province: Reggio Emilia.

Il progetto riguarda la richiesta di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee per il consumo umano provenien-

ti dai pozzi S. Donnino 1 e 2, situati in comune di Casalgrande, provincia di Reggio Emilia.

La richiesta di concessione preferenziale è stata presentata il giorno 9/8/2000 da AGAC (a quella data gestore degli acquedotti della Provincia di Reggio Emilia) e riguarda l'utilizzo di acqua pubblica per il consumo umano, proveniente da due pozzi denominati S. Donnino 1 e 2, per una portata massima di 56 l/s e un volume annuo di 1.766.000 mc corrispondenti ad una portata media annua di 56 l/s.

Il campo pozzi di S. Donnino è situato nella parte orientale della Provincia di Reggio Emilia, in particolare i pozzi si trovano tra gli abitati di Salvaterra e Rubiera, in Via 25 Aprile località San Donnino, in un'area a quota 65 m s.l.m. adiacente al F. Secchia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Casalgrande, Piazza Martiri della Libertà n. 1 - 42013 Casalgrande (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione: entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'Asse Orientale Correggio, Rio Saliceto, Rolo - Primo Lotto

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Asse Orientale Correggio, Rio Saliceto, Rolo - Primo Lotto;
- localizzato: comune di Correggio;
- presentato da: Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.16 della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Correggio e delle seguenti province: Reggio Emilia.

Il tratto di strada in progetto rappresenta la continuità del sistema di viabilità che, con le nuove varianti, collega Reggio a Correggio, poi si estende sino alla S.P. 30 verso Rio Saliceto con il primo e secondo lotto dell'"asse orientale" in fase di studio. Tutto il tracciato inizia da Via Fossa Annegata, ove termina la bretella di collegamento T.A.V. e prosegue con la variante alla S.P. 29 e S.P. 468 R fino alla località San Biagio, raccordandosi con la Tangenziale est di Correggio e fino alla zona industriale.

E' già stato realizzato il nuovo stralcio che dalla rotatoria esistente sulla S.P. 468 R è inserito all'interno del piano particolareggiato del comparto est di Correggio, logico collegamento con l'area industriale.

Da qui in avanti parte la nuova progettazione denominata "asse orientale" che comprende il primo lotto, oggetto dell'intervento in progetto, che collega la viabilità del piano particolareggiato sovramenzionato alla rotatoria che arriva su Via San Martino in località Bernolda.

Lo sviluppo stradale complessivo del primo lotto è di circa 1.000 ml. oltre agli svincoli di collegamento alla viabilità esistente. Il tracciato proposto prevede l'allacciamento alla strada esistente in loc. Bernolda con una rotatoria, con spostamento e protezione delle reti tecnologiche esistenti, rifacimento dei fossi e particolare attenzione alla rete idrica e scolante.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Correggio, Corso Mazzini, 33 - 42015 Correggio (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso ter-

mine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - procedura di verifica (screening) per impianto idroelettrico denominato "Taro" da realizzarsi in comune di Bedonia (PR)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al:

- progetto: impianto idroelettrico sul fiume Taro;
- localizzato: loc. Piane di Carniglia e Pian del Taro, comune di Bedonia;
- presentato da: Sorgenia SpA di Milano.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 8

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Bedonia e delle seguenti province: Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, con derivazione di una portata massima di 4000 l/s e media annua di 1531 l/s. L'opera di presa sarà realizzata in sponda sinistra presso una briglia esistente a monte dell'abitato di Piane di Carniglia ad una quota di 512,00 mslm, dalla quale partirà una condotta che correrà in sponda sinistra per circa 2500 m fino alla centrale di produzione, sita in località Pian del Taro ad una quota di 481,50 mslm, dove avverrà la restituzione delle acque al fiume Taro. La potenza media di concessione di progetto è di 458,2 kW. È previsto il rilascio in alveo a valle dell'opera di presa di una portata minima di 1000 l/s.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Bedonia, Piazza Caduti per la Patria n. 1 - 43041 Bedonia (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Realizzazione di invaso di raccolta acque senza sbarramento ad uso irriguo"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di invaso di raccolta acque senza sbarramento ad uso irriguo;
- localizzato: località Dorgagnano, comune di Bertinoro (FC);
- presentato da: Jashmine Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B. 1. 19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Bertinoro e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto, presentato da Jashmine Srl - Via Emilia per Cesena n. 1753 - 47034 Forlimpopoli (FC), concerne la realizzazione di invaso di raccolta acque senza sbarramento ad uso irriguo in comune di Bertinoro (FC) completamente interrato nel deposito alluvionale a matrice argillosa limoso-sabbiosa.

La tenuta del bacino è garantita attraverso impermeabilizzazione e il suo riempimento avviene tramite tubo di adduzione dal vicino fossetto.

L'area è sub-pianeggiante e non presenta forme di instabilità.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40100 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Bertinoro - Piazza Libertà n. 1 - 47032 Bertinoro (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40100 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni- Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto dell'intervento denominato "SP62R della Cisa Riqualfica funzionale tratto Parma - Sorbolo: Collegamento con la SP73 di Casaltone"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: SP62R della Cisa Riqualfica funzionale tratto Parma - Sorbolo: Collegamento con la SP73 di Casaltone";
- localizzato in: comune di Sorbolo (PR);
- presentato da: Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Viabilità, Infrastrutture e Patrimonio.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B.2.40 "Strade extraurbane secondarie" dell'allegato IV del DLgs 152/06.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sorbolo in provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di un I lotto del nuovo tracciato stradale per la circonvallazione dell'abitato di Sorbolo fino al collegamento con la S.P. 73 di Casaltone, per una lunghezza di circa 1,474 km. In particolare l'obiettivo proposto è quello di realizzare una viabilità in variante all'attuale tracciato della SP62R che allontani dal centro abitato di Sorbolo il traffico extraurbano dovuto a mezzi pesanti.

E' previsto in progetto un'opera di scavalco della linea ferroviaria costituita da un viadotto ad unica campata di lunghezza pari a 50 mA fine di riconnettere la variante di progetto con la rete stradale esistente si rende necessaria l'introduzione di intersezioni a rotatoria rispettivamente lungo la SP62R e nel punto dove viene intercettata la S.p. 73 di Casaltone.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede del Comune di Sorbolo, presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza della Libertà n. 1 - 43058 Sorbolo (PR);

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare – ditta Commerci Generali di Guiducci Mauro – Forlimpopoli (FC)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare;
- localizzato: comune di Forlimpopoli (FC);
- presentato da: Guiducci Mauro, titolare della ditta "Commerci Generali di Guiducci Mauro".

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Forlimpopoli (FC) e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

La ditta Commerci Generali di Guiducci Mauro esercita attività di deposito per la messa in riserva (R13) ed operazioni di recupero (R3) e (R5) di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi; l'azienda intende variare la propria attività inserendo alcune tipologie di rifiuti non pericolosi. A tale scopo la ditta intende richiedere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

Le tipologie di rifiuto oggetto della richiesta variazione dell'attività, sono:

- Tipologia 6.1, che comprende i seguenti codici CER: 020104 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi); 150102 imballaggi in plastica; 200139 plastica; 191204 plastica e gomma; 170203 plastica;

- Tipologia 6.2, che comprende i seguenti codici CER: 070213 rifiuti plastici; 120105 limatura e trucioli di materiali plastici; 170203 plastica;

- Tipologia 9.1, che comprende i seguenti codici CER: 030101scarti di corteccia e sughero; 030105 segatura trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104; 150103 imballaggi in legno; 170201 legno; 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206;

- Tipologia 12.16, che comprende i seguenti codici CER: 070212 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211; CER: 070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening)

presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratti n. 2 - 47034 (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 2208 kWp, da realizzarsi nel comune di Bologna, loc. Borgo Panigale, Via della Salute snc. Proponente: EECO Srl

Il Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna, dr.ssa Valentina Beltrame, in qualità di responsabile del procedimento, avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e ai sensi del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) in merito al progetto di impianto fotovoltaico di potenza 2208 kWp, da realizzarsi nel comune di Bologna, località Borgo Panigale, Via della Salute snc.

Il progetto è stato presentato da: EECO Srl, sede legale in Via della Madonna dei Monti n. 50, Roma, ed interessa il territorio del comune di Bologna e della Provincia di Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda e prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da pannelli fotovoltaici a terra della potenza di 2208 kWp nonché delle opere di collegamento alla rete elettrica di distribuzione.

L'autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Pianificazione Ambientale - Ufficio VIA, Via San Felice n. 25, Bologna e presso la Residenza del Comune di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'autorità competente: Servizio Pianificazione Ambientale - Ufficio VIA, al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e art. 24 del DLgs 152/06 del SIA e del progetto definitivo del progetto di ampliamento in sopraelevazione del I, II e III settore del III lotto della discarica controllata a servizio dell'impianto tecnologico per il trattamento della frazione organica da R.S.U. e verde", nel comune di Sant'Agata Bolognese, nell'ambito della Procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 e ss. della L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. del DLgs. 152/06 e di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/1999 così come integrata dal D. Lgs. 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità Competente Provincia di Bologna - Servizio Pianificazione Ambientale - Settore Ambiente - Ufficio VIA, via San Felice n. 25, Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativi al

Progetto di ampliamento in sopraelevazione del I, II e III settore del III lotto della discarica controllata a servizio dell'impianto tecnologico per il trattamento della frazione organica da RSU e verde", nonché la documentazione necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05.

La variante si configura come modifica sostanziale di cui all'art. 2, comma 1, lettera l-bis) del DLgs 152/06 s.m.i., secondo le indicazioni riportate nella Circolare esplicativa della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 dell' 1/8/2008.

Il progetto è stato proposto da NuovaGeovis SpA, con sede legale in Via Romita n.1, Sant'Agata Bolognese (Bo) ed appartiene all'Allegato A.2. 5) della L.R. 9/99 e alla Categoria 5.4 di cui all'Allegato VII del DLgs152/06 e ss.mm.ii. Esso interessa il territorio del comune di Sant'Agata Bolognese e della provincia di Bologna e prevede l'ampliamento in sopraelevazione del primo, secondo e terzo settore del terzo lotto della discarica a servizio dell'impianto tecnologico per il trattamento della frazione organica di RSU e verde.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo Progetto Definitivo presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio VIA, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Sant'Agata Bolognese.

Il SIA ed il relativo Progetto definitivo sono depositati per sessanta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna. Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/99 e art. 24 del DLgs 152/06, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna,

Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio VIA, al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Esito positivo della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/99 e al Titolo III, artt. 20 del D.Lgs. 152/2006. Estratto della delibera di Giunta provinciale n. 229 del 31/5/2011 relativa all'Impianto fotovoltaico a terra di potenza paria a 3468 kW da realizzarsi in loc. Longara, comune di Bentivoglio. Proponente: Bentivoglio Energy Srl

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dott.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (Screening) espletata sul progetto di impianto fotovoltaico a terra di potenza paria a 3468 kW da realizzarsi in loc. Longara in comune di Bentivoglio - Proponente: Bentivoglio Energy S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2. 5) ed interessa il territorio del comune di Bentivoglio e Malalbergo (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna che, con deliberazione n. 229 del 31/5/2010, ha assunto la seguente decisione:

1. verificare positivamente ed escludere dalla ulteriore procedura di VIA il progetto preliminare dell'Impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 3468 kWp in loc. Longara nei comuni di Bentivoglio e Malalbergo (BO), presentato da Bentivoglio Energy Srl, in considerazione dei limitati impatti ambientali, in base alle risultanze del Rapporto di verifica, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2. procedere alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente ed ai Comuni di Bentivoglio e Malalbergo;

3. procedere alla pubblicazione per estratto del presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4. dare atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 2.597,96 ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state già versate dal proponente e formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente;

5. dare atto che per la realizzazione dell'impianto dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'articolo 12 del DLgs 387/03;

6. dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per le motivazioni espresse in narrativa;

7. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) per impianto di produzione refrattari in Ostellato. Ditta Green Fire Refractories

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP nn. 135.33067 del 26/4/2011, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dalla ditta Green Fire Refractories, con sede legale in Milano, relativo alla realizzazione di un impianto per la produzione di materiali refrattari in comune di Ostellato da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1 - in relazione alla valutazione di impatto acustico, si dovranno eseguire rilevazioni fonometriche in entrambi i periodi di riferimento diurno e notturno, una volta ultimato l'intervento in oggetto, nelle condizioni ipotizzate nella relazione del 11/10/2010, tese a dimostrare il rispetto dei valori limite di immissione nei punti già individuati nella medesima relazione tecnica;

2 - inoltre qualora le misurazioni della rumorosità evidenzino il non rispetto dei limiti del D.P.C.M. 14/11/1997, si dovrà fornire il progetto di un intervento di bonifica acustica con descritti i sistemi di mitigazione da adottare al fine del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente;

3 - le fognature delle acque dei servizi igienici e delle acque meteoriche dovranno essere separate e avere scarichi separati;

4 - lo scarico delle acque bianche dovrà essere dotato di pozzetto di campionamento;

5 - in riferimento alla presenza di silos esterni fornire adeguati approfondimenti circa:

- modalità di caricamento;
- prodotti caricati;
- eventuale presenza di dispersione di prodotto e polveri nell'area esterna e relativa previsione di vasca di sedimentazione per dilavamento dei piazzali;
- eventuale presenza di una copertura dell'area silos;

6 - tutte le emissioni generate dalle operazioni di scarico e carico delle materie prime all'interno dei silos dovranno essere inviate nel filtro a tasche esistente (emissione E1);

7 - dovranno essere effettuate analisi di caratterizzazione chimica e granulometrica delle polveri per tutte le emissioni al fine di avere misure dirette delle emissioni in atmosfera. La frequenza di analisi dovrà essere almeno annuale. La ricerca dei metalli nelle emissioni per la caratterizzazione chimica delle stesse dovrà tenere conto della composizione dei materiali utilizzati. Il tempo di campionamento dei parametri PM10, PM2,5 e PTS dovrà rendere rilevabile la concentrazione di massa di tutti e tre i parametri al fine di stabilire le frazioni di particelle micrometriche nel PTS;

8 - per le emissioni derivanti da processi di combustione dovranno essere fissati i valori limite dei parametri NOx e PTS (e di conseguenza i flussi di massa) con la successiva procedura di AIA e dovranno essere eseguiti autocontrolli almeno annuali;

9 - la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività e in particolare il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto del DLgs 152/2006 e s.m.i. e nello specifico non dovrà creare problemi di natura ambientale;

10 - dovrà essere corretto lo schema a blocchi del ciclo produttivo dei vibrocolati (pag. 13 relazione di integrazione) al punto relativo alla produzione di calcestruzzo refrattario, da inserire all'interno della documentazione progettuale per l'ottenimento dell'AIA;

11 - in considerazione di quanto riportato in relazione in merito alla presenza di polveri nell'ambiente dovuta all'apertura di sacchi di materie prime polverulente, attualmente senza l'utilizzo di alcun sistema di captazione e abbattimento a protezione dei lavoratori, si prescrive la realizzazione di un sistema di aspirazione centralizzato che interessi le zone di apertura sacchi e mescolamento; tale realizzazione dovrà essere completa e funzionante al momento della ripresa delle attività di produzione;

12 - l'esercizio dell'attività rimane subordinato all'acquisizione del CPI e all'attuazione degli adempimenti previsti dal DLgs 81/08; in riferimento al parere preventivo di conformità PG 12290/10 del comando VVF, dovranno essere rispettate le condizioni ivi esposte;

13 - in caso venisse installato un sistema di climatizzazione degli ambienti interni al capannone che necessiti di macchine che possano provocare l'alterazione dell'impatto acustico esterno attualmente previsto e valutato in questa procedura, tale modifica dovrà essere oggetto di opportune misurazioni e verifiche strumentali i cui esiti andranno comunicati al comune di Ostellato;

14 - in considerazione del fatto che nelle integrazioni il punto non risulta sviluppato, si prescrive inoltre di inserire nella documentazione progettuale per l'ottenimento dell'AIA i seguenti chiarimenti, relativi alla fase produttiva attuale, in assenza dell'uso del forno e del recupero di calore:

- quali attività siano attualmente svolte;
- quali prodotti vengano realizzati nello specifico;
- in quali quantità;
- come vengono gestite logisticamente tali produzioni;
- se tali tipologie produttive siano previste anche successivamente all'attivazione dei forni;

15 - al fine di contribuire alla realizzazione di un intervento con finalità di mitigazione degli impatti generati dall'attività sul comparto atmosfera, la ditta dovrà concordare con il Comune di Ostellato l'entità dell'importo da corrispondere a tali fini ed elaborare una proposta di arredo verde dell'area retrostante l'impianto;

b) di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al Comune di Ostellato, all'Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Ferrara, al CADF, a Edison DG;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente;

d) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedi-

mento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di VIA per la realizzazione di impianto fotovoltaico in località Ruina, Via Vigara. Comune di Ro - FE. Ditta Solen Srl

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP nn. 116.28239 del 12/4/2011, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

a- Di prendere atto delle valutazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 5 aprile 2011, contenute nel "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce l'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b- Di considerare tale progetto ambientalmente compatibile alla luce delle valutazioni suddette;

c- Di approvare pertanto il progetto, presentato dalla ditta SOLEN SRL, finalizzato alla realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza di circa 4MWp del tipo non integrato, su area agricola nel comune di Ro Ferrarese, in località Ruina - Via Vigara;

d- Di approvare il progetto presentato condizionatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al "Rapporto sull'impatto ambientale" - Allegato A) quale parte sostanziale del presente atto, che per maggiore chiarezza, si riportano di seguito:

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento programmatico

1- il perimetro dell'area interessata dall'impianto dovrà essere piantumato con siepe arbustiva, con le modalità previste nel progetto presentato da integrarsi e coordinarsi con le valutazioni degli enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto visivo dell'opera rispetto al contesto paesaggistico-ambientale;

2- in fase esecutiva, prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'intervento di progetto, la Ditta dovrà produrre un elaborato grafico che raffiguri l'ingombro della recinzione e della perimetrazione a verde, in considerazione degli spazi che dovranno rimanere liberi per la manutenzione del fosso poderalo;

3- in fase di dismissione dell'impianto dovrà essere garantito il corretto e completo ripristino dei luoghi, ivi compresa la totale rimozione degli impianti e di ogni manufatto ad esso collegato.

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento progettuale

4- al fine dell'approntamento del cantiere dovranno essere rispettati i criteri utili alla salvaguardia dei recettori posti nelle vicinanze dell'impianto.

5- durante la fase di cantiere e di esercizio non dovranno essere prodotti scarichi di acque reflue.

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale

6- la Ditta dovrà provvedere alla realizzazione della barriera verde perimetrale come prevista dal progetto, fermo restando che le essenze da mettere a dimora dovranno essere concordate

con il competente ufficio comunale;

7- la Ditta dovrà concordare con l'Amministrazione Comunale la localizzazione e le modalità realizzative di un intervento di compensazione e mitigazione dell'impatto generato dal progetto, ai fini del rispetto della deliberazione di Giunta Comunale n.128 del 20/11/2010 e dell'Allegato 2 al DM 10/9/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, Ambiente e Beni e Attività Culturali;

8- nel rispetto dell'Allegato 2 c.3 al DM 10/9/2010 l'accordo relativo agli interventi di mitigazione e compensazione di cui al punto precedente dovranno essere comunicati alla Provincia al fine del recepimento nell'atto di Autorizzazione Unica ex Dlgs 387/03;

9- per i lavori relativi alla fase di cantiere dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga ai limiti di rumore al Comune di Ro, ai sensi della L.R. 15/01;

10- il terreno sottostante i pannelli dovrà essere mantenuto in condizioni tali da consentire la sopravvivenza del manto erboso e impedire l'inacidimento del suolo;

11- al fine di ridurre le emissioni di polveri, durante la fase di cantiere:

- le piste di cantiere dovranno essere mantenute costantemente umidificate;

- i mezzi per il trasporto dei materiali inerti, da e per il sito di progetto, dovranno essere dotati da teloni di copertura;

- gli eventuali cumuli di materiale inerte, presenti presso il cantiere dovranno essere mantenuti umidificati;

12- non dovrà esserci permanenza di persone nelle cabine e nei vani tecnici per più di 4 ore consecutive.

e- Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al Comune di Ro, all'Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

f- Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

g- Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura di screening per impianto di produzione di energia da combustione di biomasse HERAMBIENTE SpA. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del titolo II della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della

procedura di screening relativa al

- progetto: produzione di energia da combustione di biomasse
- localizzato: Comune di Ferrara - Via Cesare Diana n. 44
- presentato da: Herambiente SpA
- categoria: B.2.57.bis.

Il progetto interessa il territorio del comune e della provincia di Ferrara; prevede la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabile attraverso la combustione di biomasse lignocellulosiche presso l'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti non pericolosi di Via Diana a Ferrara. L'iniziativa rientra in un progetto di efficientamento energetico dell'impianto in quanto permette di sfruttare la potenzialità, già installata, che residua dallo smaltimento dei rifiuti per cui è attualmente autorizzato. Al tal fine non sono necessari interventi di modifica dell'impianto e delle modalità gestionali.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA e AIA, Corso Isonzo n. 105/a Ferrara

- la sede del Comune di Ferrara, Servizio Ambiente - Via Marconi n. 39 - 44122 Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - UOS VIA e AIA, Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara (FE).

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura screening per ampliamento impianto autodemo- lizione in Vigarano Mainarda (FE). Ditta Autodemolizioni Marangoni Srl - Avviso di deposito

L'autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del titolo II della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: ampliamento attività di autodemo-
lizione;
- localizzato: Vigarano Pieve, Via Rondona 39;
- presentato da: Autodemolizioni Marangoni Srl Ferrara;
- categoria: B.2.51.

Il progetto interessa il territorio del comune di Vigarano Mainarda e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'attività di autodemo-
lizione anche in aree di proprietà attualmente non utilizzate a tale scopo; si utilizzeranno aree esterne asfaltate e capannoni. La superficie utilizzata passerebbe dagli attuali 9800 mq autorizzati a 15000 mq. I rifiuti pericolosi sottoposti a trattamento, deposito e messa in riserva, passano da 2000 t/a a 3500 t/a.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOC VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/a - Ferrara;

- la sede del Comune interessato: Comune di Vigarano Mainarda - Via Municipio n. 1 - 44049 Vigarano Mainarda.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, al seguente indirizzo: Corso Isonzo n.105/a - 44121 Ferrara FE.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21- Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale della Soc. Agr. Pratomagno S.S. - Via Provinciale Uso n. 2 - Borghi

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, e' stata depositata dal Sig. Torroni Gabriele presso l'autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, ufficio reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. Agr. Pratomagno S.S. - Via Provinciale Uso n. 2 - Borghi.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Borghi e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso:

- la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì);
- la sede del comune interessato: Borghi (FC).

La domanda di Autorizzazione integrata ambientale e' depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente al seguente indirizzo:

Provincia di Forlì-Cesena

Ufficio Reflui Zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - 47121-Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Soc. Agr. Pratomagno S.S. - Strada Ceppareto n. 2 - Meldola

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata dal sig. Torroni Gabriele presso l'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Uffi-

cio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. Agr. Pratomagno S.S. - Strada Ceppareto n. 2 - Meldola.

Il progetto interessa il territorio del comune di Meldola e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso:

- la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì);
- la sede del Comune interessato: Meldola (FC).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 11 ottobre 2004, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99 Titolo II e DLgs. 152/06 – Incremento di potenzialità di un forno di cottura presso lo stabilimento di Via Giardini Nord n. 225, Comune di Pavullo n/F. Proponente Mirage Granito Ceramico SpA - Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il 27/5/2011, la Società Mirage Granito Ceramico SpA, con sede legale in Via Giardini Nord n. 225, in Comune di Pavullo n/F, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura Verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e della Parte Seconda del vigente D.Lgs. 152/06, per il progetto di incremento di potenzialità di un forno di cottura presso lo stabilimento di Via Giardini Nord n. 225, Comune di Pavullo n/F.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica (Screening) in quanto l'intervento proposto ricade nella tipologia definita al punto B.2.57.bis) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Ufficio VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena, il Comune di Pavullo n/F, Piazza Montecuccoli n.1, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale /Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per quarantacinque giorni na-

turali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- fax: 059/209492;
- posta elettronica: via@provincia.modena.it;
- posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art.20 comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 115/08 e L. 241/90 – Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, in Via Giardini Nord, comune di Pavullo n/F, modifica sostanziale AIA. Proponente: Mirage Granito Ceramico SpA - Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che l'11/4/2011, il sig. Mirco Migliari in qualità di legale rappresentante della Società Mirage Granito Ceramico SpA, sita in Via Giardini Nord n. 225 a Pavullo n/F, ha presentato alla Provincia di Modena la domanda per ottenere l'autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimento a gas naturale presso lo stabilimento di Via Giardini Nord n. 225, comune di Pavullo n/F.

Il procedimento unico comprende anche la domanda di modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del DLgs 152/06, Parte Seconda e della L.R. 21/04, relativamente all'attività di cui al punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 "Industria dei prodotti minerali. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3".

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 11 del DLgs 115/08 e della L. 241/90.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con l'acquisizione dell'istanza da parte della Provincia di Modena, avvenuta l'11/4/2011.

Ai sensi dell'art. 11 del vigente testo del DLgs 115/08, l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende

e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento unico sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340 - Modena;

- il Comune di Pavullo nel Frignano, Piazza Montecuccoli n. 1 - Pavullo nel Frignano.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica: via@provincia.modena.it;

- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica del cementificio Cementirosi di Piacenza mediante l'introduzione di una nuova attività di recupero di rifiuti come apporto di materia prima

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifica del cementificio Cementirosi mediante l'introduzione di una nuova attività di recupero rifiuti come apporto di materia prima;

- localizzato: nel comune di Piacenza – Via Caorsana n. 14;

- presentato da: Industria Cementi Giovanni Rossi SpA.

Il progetto appartiene alla categoria: punto 8. lettera t) dell'allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/06: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede il recupero di rifiuti inerti (residui di ce-

mento e calcestruzzo) attraverso il loro trattamento nel frantoio esistente (già utilizzato per la marna) e la loro successiva miscelazione con la marna per la produzione del clinker oppure con la marna ad alto titolo di carbonato di calcio per l'aggiunta ai vari tipi di cemento prodotti (in miscela con il clinker, gesso, ed altri componenti variabili in base al tipo di cemento prodotto).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso il Servizio Sistema Ambientale Mobilità e Ambiente del Comune di Piacenza in Via Beverora n. 57 - 29121 Piacenza.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Piacenza.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e dell'art. 20 del DLgs n. 152/06, può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativa al progetto "Modifiche progettuali agli impianti di trattamento rifiuti D9 ed R3 di S.A.Ba.R. SpA"

L'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi della Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e della L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativi a:

- progetto: "Modifiche progettuali agli impianti di trattamento rifiuti D9 ed R3 di S.A.Ba.R. SpA";

- localizzato in comune di: Novellara;

- presentato da: S.A.Ba.R. SpA.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie: DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, All. IV, punto 7, lettere r), s) e z.b); L.R. 9/99 e s.m.i., All. B.2, punti B.2.45 - B.2.46 e All. B1, punto B.1.22 quinquies.

In relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi, il progetto interessa il territorio della provincia di Reggio Emilia nel comune di Novellara.

Il progetto prevede modifiche agli impianti esistenti di smaltimento e recupero dei rifiuti, di proprietà S.A.Ba.R. SpA all'interno dell'area impiantistica di Via Levata n. 64. Le modifiche comportano un aumento di codici CER e delle quantità da trattare, utilizzando le infrastrutture e le dotazioni impiantistiche già presenti, senza dover realizzare alcuna opera.

Le modifiche in progetto interessano sia attività di smaltimento (D9) che di recupero (R3) di rifiuti. Considerati gli impianti

oggetto di intervento e le modifiche previste, l'Autorità competente è la Provincia di Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - U.O. Valutazione d'impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4, e presso la sede del seguente Comune: Comune di Novellara, Ufficio Ambiente - indirizzo: Piazzale Marconi n. 1 - 42017 Novellara (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'Autorità competente: www.provincia.re.it.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di oggetto sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - U.O. Valutazione d'impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Esito procedura di verifica di screening variante al piano di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia denominata San Bartolomeo

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35, art. 10, comma 3, l'autorità competente, Comune di Villa Minozzo (RE), ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 2/2/2011 prot. Suap 89/e allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano dalla ditta C.E.A.G. Calcestruzzi ed Affini Srl, avente sede legale in Villa Minozzo (RE) località San Bartolomeo, 8, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. 9/99, relativa a variante al piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata "San Bartolomeo" in località San Bartolomeo nel comune di Villa Minozzo (RE) categoria B.3.4 cave e torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Villa Minozzo n. 56 del 13/5/2011 che ha deliberato quanto segue:

1) di approvare la verifica positiva della procedura di screening, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., sul progetto presentato dall'azienda C.E.A.G. Srl, di variante al "Piano di coltivazione e sistemazione della cava denominata San Bartolomeo", da realizzarsi in comune di Villa Minozzo (RE), località San Bartolomeo, con l'esclusione di tale progetto dall'ulteriore procedura di VIA a condizione che vengano rispettate le prescrizioni inserite nella precedente procedura di verifica screening, approvata con delibera di Giunta comunale n. 158 del 14/12/2007;

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Titolo II - L.R. 9/99 e s.m.i. Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto per l'ampliamento del complesso edilizio sede dell'attività commerciale "Rossetti Market" preordinato all'apertura di una grande struttura di vendita extra-alimentare in Via Emilia Est n. 1388

Si avvisa, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 che sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) richiesto volontariamente dal proponente relativi al:

- progetto: per l'ampliamento del complesso edilizio sede dell'attività commerciale "Rossetti Market" preordinato all'apertura di una grande struttura di vendita extra-alimentare;

- localizzato: nella frazione di Castelnuovo Fogliani, in Via Emilia Est n. 1388;

- presentato da: Rossetti Market Srl con sede in Alseno (PC) e Release SpA con sede a Roma.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie: B.3.6, B.3.7, B3.8.

Il progetto interessa il territorio del comune di Alseno e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede l'ampliamento del complesso edilizio sede dell'attività commerciale "Rossetti Market" passando dalla s.u. attuale di 3.553,46 mq. a 12.338,32 mq., nonché la realizzazione di annesse opere di urbanizzazione ed infine la realizzazione di una rotatoria all'intersezione fra la S.S. n. 9 e la S.P. "di Genova".

Il progetto prevede la realizzazione di 4.959,93 mq. di parcheggio pubblico, di 7.783,39 mq. di verde pubblico, della viabilità pubblica di accesso al comparto per una superficie di 2.192,00 mq., della necessaria dotazione di parcheggi privati pertinenti per una superficie di 11.929,18 mq.

La superficie complessiva dell'area di intervento, esclusa l'area interessata dalla rotatoria, è pari a mq. 46.894,58.

I suddetti interventi sono preordinati alla nuova apertura di una grande struttura, caratterizzata da una superficie di vendita pari a mq. 6.000, dedicati esclusivamente al settore non alimentare.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso l'Autorità competente: Comune di Alseno, Servizio Urbanistica ed Ambiente sita in Alseno, Piazza XXV Aprile n. 1 - 29010 Alseno (PC); i principali elaborati del progetto e lo studio preliminare ambientale sono pubblicati sul sito web dell'Autorità competente: www.comune.alseno.pc.it.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni presso l'Autorità competente: Comune di Alseno, Servizio Urbanistica ed Ambiente sita in Alseno, Piazza XXV Aprile n. 1 - 29010 Alseno (PC).

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Decisione a seguito della procedura di verifica (screening) ai sensi della Legge regionale 9/99 relativa al progetto "Piano di coltivazione e sistemazione dell'ambito comunale denominato 'SIM - Morazzo' terzo intervento"

Autorità competente: Comune di Bologna.

Progetto: Piano di coltivazione e sistemazione dell'ambito comunale denominato "SIM - Morazzo" terzo intervento.

Ubicazione: Via Casteldebolo.

Proponente: Società SIM Srl.

Gli elaborati sono stati depositati per 45 giorni naturali consecutivi a partire dal 19 gennaio 2011 (data di pubblicazione dell'avviso di deposito al BUR e all'Albo pretorio) presso l'U.I. Valutazioni e Controllo ambientale del Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus n. 10. I principali elaborati sono inoltre stati pubblicati sul sito web dell'Autorità competente.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", modificata dalla Legge regionale n. 35 del 16 novembre 2000, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo 152/06 e s.m.i., l'Autorità competente, Comune di Bologna - Settore Ambiente - U.I. Valutazioni e Controllo ambientale, con determinazione dirigenziale PG n. 134506/2011 dell'8/6/2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, c. 1, lett c della L.R. 9/99 e s.m.i., ha approvato la seguente decisione: verifica positiva ed esclusione del progetto dall'ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni per la mitigazione degli impatti e approfondimenti da sviluppare nella successiva fase di rilascio di Autorizzazione estrattiva (Piano di coltivazione e sistemazione finale).

Copia integrale della decisione è consultabile sul sito del Comune di Bologna al seguente link: <http://www.iperbole.bologna.it/ambiente/QualitaAmbientale/VIA/Progetti/ProcConclusa.php>.

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di coltivazione di una cava di terreno da riempimento in comune di Borgonovo Val Tidone (PC) in località Colombarone

L'autorità competente Comune di Borgonovo Val Tidone comunica la decisione in merito alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa a progetto di coltivazione di una cava di terreno da riempimento in loc. Colombarone.

L'area estrattiva risulta individuata nel PAE vigente come da approvazione da parte del Consiglio comunale in data 29 maggio 2003 con deliberazione n. 26 come ambito estrattivo denominato "Colombarone 2 – stralcio funzionale Sud".

Il progetto è stato presentato dalla ditta Schiavi Inerti Srl - Via Pindemonte 26/a - Piacenza.

Il progetto appartiene alla categoria A3 ed interessa esclusivamente il comune di Borgonovo Val Tidone.

Ai sensi della Legge regionale 19/5/1999, n. 9 così come modificato dalla Legge regionale 16/11/2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Borgonovo Val Tidone, ha assunto con atto di Giunta comunale n. 76 dell'1/6/2011 la seguente decisione:

Il Comune di Borgonovo Val Tidone

(omissis)

delibera:

1) di approvare ai sensi dell'art 16 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m., lo Studio di Impatto Ambientale (e allegati) allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, predisposto dal dott. geologo Gabriele Corbelli, in cui si esprime parere finale favorevole al progetto di coltivazione di una cava di terreno da riempimento in comune di Borgonovo Val Tidone in loc. Colombarone individuata nel P.A.E. vigente - Ambito Estrattivo denominato "Colombarone 2 - stralcio funzionale sud" e presentato dalla Ditta Schiavi Inerti Srl, Via Pindemonte, 26/a - Piacenza (PC), sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni;

In sede di predisposizione del progetto esecutivo dovranno considerate le prescrizioni contenute nei seguenti pareri allegati al presente rapporto

- parere favorevole da parte ARPA Sez. Prov. di Piacenza data Conferenza dei servizi del 12/4/2011;
- comunicazione con prescrizioni da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del 23 marzo 2011 - prot. n. 2137;
- nulla osta di massima all'esecuzione dell'opera, con prescrizioni da parte della Soprintendenza per i beni archeologici in data 19 ottobre 2010 - prot. n. 13148 - pos - B/7;
- parere da parte di AUSL di Piacenza in data 29 ottobre 2010 - prot. n. 64867 con prescrizioni relative al locali di servizio del personale e richiesta in fase di approvazione del progetto esecutivo di ulteriori opere di mitigazione;
- parere da parte di AUSL di Piacenza in data 19 aprile 2011 - prot. n. 18989;
- parere ENEL rilasciato in sede di Conferenza di servizi del 12 aprile 2011 e riportato nel relativo verbale;

2) di dare atto che l'Ufficio Tecnico comunale provvederà ad effettuare tutti gli adempimenti previsti dall'art. 16, comma 3 della Legge regionale 9/99:

- trasmettere copia della presente deliberazione alla ditta proponente e agli Enti convocati per la Conferenza;
- a pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

COMUNE DI TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito elaborati per procedura di VIA-AIA per la realizzazione di un allevamento di galline ovaiole per una capacità complessiva di 300.000 capi

Il Responsabile del IV Settore rende noto che presso questa Amministrazione, dal 22 giugno 2011, sono depositati, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i., come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i. gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) e la documentazione riguardante la richiesta di rilascio di autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui alla L.R. 21/04 e s.m.i. relativi al progetto di realizzazione di un allevamento di galline ovaiole per una capacità complessiva di 300.000 capi, ubicato nel territorio comunale di Trecasali e presentato da "Avicola Campana Piccola Sas".

Il deposito ha luogo presso l'Ufficio Tecnico Comunale -

IV Settore - Edilizia privata, Ambiente e Patrimonio, Via Nazionale n. 18 - 43010 Trecasali (Parma) e presso le sedi della Regione Emilia-Romagna - Servizio VIA, della Provincia di Parma - Servizio Ambiente, del Comune di Torrile, del Comune di Colorno e del Comune di Sissa.

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/99 e s.m.i., entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR) del 22 giugno 2011, chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare, in forma scritta, osservazioni all'Autorità competente in materia di VIA, Comune di Trecasali - IV Settore - Edilizia privata, Ambiente e Patrimonio, Via Nazionale n. 42 - 43010 Trecasali (Parma).

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/04 e s.m.i., entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR) del 22 giugno 2011, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, in forma scritta, osservazioni all'Autorità competente in materia di AIA, Provincia di Parma - Settore Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - 43100 Parma.

CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 - Avviso deposito screening progetto di coltivazione e sistemazione finale della Zonizzazione estrattiva "Le Torri Rosse" - Variante 2011

Il Responsabile dello Sportello unico del Consorzio Ambientale Pedemontano - Comune di Calendasco - avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D Lgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, è depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la documentazione prescritta per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (Screening), relativa al progetto di coltivazione e sistemazione finale della zonizzazione estrattiva "Le Torri Rosse" - Variante 2011.

Il progetto da realizzarsi in comune di Calendasco, Località Le Torri, è stato presentato dalla Ditta VAGA S.r.l., con sede legale in Viale Jenner n. 4 - 20159 Milano.

Il progetto, denominato "Le Torri Rosse", è da intendersi iscrivibile alla categoria B.3.4 (cave e torbiere) dell'allegato B.3 alla L.R. n° 9/99 e s.m.i., in quanto intervento da eseguirsi all'interno della Zonizzazione "Le Torri Rosse" e non eccedente le soglie dimensionali di cui al punto A.3.2 dell'Allegato A.3 della medesima disciplina regionale.

Il progetto interessa il territorio del comune di Calendasco e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede lo sviluppo di un'attività estrattiva di materiali ghiaiosi con un volume massimo asportabile di 300.000 mc.

L'autorità competente è il Comune di Calendasco con sede in Via Mazzini n. 4 - 29010 Calendasco.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (scree-

ning), presso la sede del Comune di Calendasco - Ufficio Tecnico - Via Mazzini n. 4 - 29010 Calendasco, e presso il Consorzio Ambientale Pedemontano - Sportello Unico in forma associata - Via Vittorio Veneto n.78 - 29028 Ponte dell'Olio (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni al Comune di Calendasco con sede in Via Mazzini n. 4 - 29010 Calendasco.

CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedura in materia di autorizzazione integrata ambientale - DLgs 152/06, così come modificato dal DLgs 128/10, L.R. 21/04 - Impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici, qualora le vasche utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività produttive (Comune di Calendasco) avvisa che, ai sensi dell'art. 29 quater, comma 3 del DLgs 152/06 così come modificato dal DLgs 128/10 e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia la domanda di autorizzazione integrata ambientale, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura e, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, relativi all'impianto:

- impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici, qualora le vasche utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc;
- localizzato: Strada Malpaga s.n. - Calendasco (PC);
- presentato da: IBF SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Calendasco (PC) e della provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Calendasco sito in Via Mazzini n. 4 - Calendasco (PC).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione avvenuta il 22 giugno 2011.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 29-quater del DLgs 152/06, così come modificato dal DLgs 128/10, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia al seguente indirizzo: Via Garibaldi n. 50 - Piacenza.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i. inerente l'assoggettamento a VAS di nove lotti di cui all'art. 38 bis delle norme di attuazione del PRG e l'estensione all'uso U 3/2 - media struttura di vendita non alimentare (Sv < 1500 mq.) - di un tessuto polifunzionale in Via Santa Rita, in adempimento alla delibera di C.C. 36 del 25/2/2010 di approvazione della variante al PRG 2000 denominata 1/08

Il Dirigente del Settore Programmazione Urbanistica, in adempimento a quanto disposto con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 25/2/2010 ad oggetto "Variante al PRG cartografica e normativa n. 1/2008 - controdeduzione alle osservazioni pervenute, alle riserve degli enti e approvazione ai sensi dell'art. 15 con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i. e adozione del verde pubblico delle fasce di rispetto della circoscrizione di Calabrina", comunica l'avvio della procedura di VAS delle previsioni in oggetto.

Si precisa che la succitata deliberazione comunale, in esito alle controdeduzioni alle osservazioni formulate ai sensi del comma 5 dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. nonché al provvedimento di verifica ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del DLgs 152/06 e s.m.i., di cui alla delibera di G.P. prot. n. 92453/458 del 29/09/2009, ha disposto la sospensione dell'approvazione delle sotto riportate previsioni in subordine alla positiva Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del DLgs 152/06:

- nove lotti di cui all'art. 38bis delle Norme di Attuazione del PRG 2000;
- estensione dell'uso ammissibile U3/2 - non alimentare - con Superficie di Vendita < 1.500 mq. sulla previsione esistente del tessuto polifunzionale di cui all'art. 39 delle N.d.A.

in Via Santa Rita.

L'Autorità procedente è il Comune di Cesena.

L'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

Si comunica che gli elaborati di VAS sono depositati per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, presso il Comune di Cesena - Settore Programmazione Urbanistica - Piazza Guidazzi n. 9 - 47521 Cesena e presso la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale - Corso A. Diaz n. 49 - 47121 Forlì.

Gli elaborati di VAS sono inoltre pubblicati, ai sensi dell'art. 14, comma 2, del DLgs 152/06 e s.m.i., sui siti web del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi:

- <http://www.provincia.fc.it/pianificazione>, accedendo al collegamento "Pubblicazione delle procedure di valutazione ambientale strategica";
- <http://www.comune.cesena.fc.it/urbanistica>, nella sezione "Notizie dal Settore".

Chiunque sia interessato può prendere visione della proposta di piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e presentare eventuali osservazioni, anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, all'autorità procedente (Comune di Cesena) ed all'autorità competente (Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena), entro il termine previsto del deposito ovvero fino al 22/08/2011.

Le osservazioni dovranno pervenire in duplice copia, in carta semplice ad entrambi i seguenti indirizzi:

- sede Autorità procedente - Comune di Cesena - Settore Programmazione Urbanistica - Piazza Guidazzi n. 9 - 47521 Cesena (FC);
- sede Autorità competente Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale Corso Armando Diaz n. 49 - 47121 Forlì (FC).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 527.85 Kw, da realizzare in località Cappellaia, nel comune di Fanano (Mo) - DLgs 387/03, L.R. 26/04. Proponente Società Agricola I Tigli Srl

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 527.85 kW, da realizzare in località Cappellaia, nel comune di Fanano, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 215 del 7/6/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società Agricola I Tigli Srl, con sede legale in Via Felice Pedroni 2932 - Fanano, alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 527.85 kW, da realizzare in Località Cappellaia, Comune di Fanano, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (DLgs 387/03);
- permesso di costruire (L.R.31/02);
- nulla osta archeologico;
- nulla osta per la realizzazione dell'elettrodotto;
- nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Hera SpA prima della messa in servizio e pertanto:

- a) rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di

- proprietà del gestore di rete;
- b) l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad Hera, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
- c) l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Società Agricola I Tigli Srl, dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

9) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Società Agricola I Tigli Srl, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Hera SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 388.8 Kw, da realizzare in Via per Modena n. 48/a, nel comune di Finale Emilia (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/04. Proponente: Reno Gas Energy Srl

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 388.8 kW, da realizzare in Via per Modena n. 8/A, nel comune di Finale Emilia, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 227 del 9/6/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto e del Consiglio comunale di Finale Emilia in merito alla Variante Urbanistica, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società Reno Gas Energy Srl, con sede legale in Via per Modena n. 112/c, San Giovanni in Persiceto (BO), alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 388.8 kW, da realizzare in Via per Modena n.48/A, comune di Finale Emilia, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (DLgs 387/03);

- DIA Edilizia (L.R. 31/02);

- nulla osta archeologico;

- nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

Inoltre la presente autorizzazione costituisce:

- variante urbanistica al PRG del Comune di Finale Emilia per la conformità urbanistica dell'impianto.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

6) di stabilire che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

7) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Società Reno Gas Energy Srl dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

8) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Società Reno Gas Energy Srl, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso

so straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 880 Kw, da realizzare in Strada Barchetta, nel comune di Modena - DLgs 387/03, L.R. 26/04. Proponente Stella Solare Srl

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 880 kW, da realizzare in Strada Barchetta, nel comune di Modena, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 214 del 1/6/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società Stella Solare Srl, con sede legale in Via Crispi n.9, Bolzano, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 880 kW, da realizzare in Strada Barchetta, Comune di Modena, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (DLgs 387/03);
- permesso di Costruire (L.R. 31/02);
- nulla osta archeologico;
- nulla osta per la realizzazione dell'elettrodotto;
- nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Hera SpA prima della messa in servizio e pertanto:

- a) rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- b) l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è auto-

maticamente volturata ad Hera, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

- c) l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Società Stella Solare Srl dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

9) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Stella Solare Srl, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Hera SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Dlgs 387/2003, DM10/09/2011, LR. 26/04 e L. 241/90 - Procedimento unico per l'autorizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra "La Piana" della potenza di 501kW, in Via Torracchia, in comune di Sestola (MO) - Proponente Pattarozzi Maria Rosa. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il 16/5/2011 la signora Maria Rosa Pattarozzi, residente in Via Torracchia n.12, in comune di Sestola (MO), ha presentato alla Provincia di Modena domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto, denominato "La Piana".

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di

energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs. 387/03, del DM 10/9/2010 e della L. 241/90.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 16/5/2011.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Come richiesto dal proponente, la conclusione positiva della procedura costituirà variante allo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 16/5/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340;
- il Comune di Sestola, Corso Umberto I n. 5.

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (22/6/2011).

Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- fax: 059/209492;
- posta elettronica via@provincia.modena.it;
- posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, DM 10/9/2010, L.R. 26/04 e L. 241/90 - Procedimento unico per l'autorizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza di 998 kW da localizzare sulla discarica esaurita in località San Marino, comune di Carpi (MO) – Proponente: AIMAG SpA. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 25/5/2011 la Società AIMAG SpA, con sede legale in Via Maestri del Lavoro n. 38, in comune di Mirandola (MO), ha presentato alla Provincia di Modena domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzio-

ne e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 998 kW da localizzare sulla discarica esaurita in località San Marino, in Comune di Carpi (MO).

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/2003, del DM 10/9/2010 e della L. 241/90.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 25/5/2011.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 25/5/2011.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (22/6/2011).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340;
- il Comune di Carpi, Viale Peruzzi n.2.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, DM 10/9/2010, L.R. 26/04 e L. 241/90 - Procedimento unico per l'autorizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza di 81 kWp da localizzare in Via Giorgina, comune di Nonantola (MO) – Proponente: Az. Agr. Reggiani di Capelli Franca. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il 25/5/2011 la Società Agricola Reggiani di Capelli Franca, con sede legale in Via Puccini n. 94, in comune di Modena, ha presentato alla Provincia di Modena domanda (ns. prot. 51381/8.9.5 del 27/5/2011) per otte-

nere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, del DM 10/9/2010 e della L. 241/90.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il 25/5/2011.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Nel dettaglio, il proponente ha richiesto che con l'autorizzazione unica sia effettuata la localizzazione dell'impianto nello strumento urbanistico comunale (variante urbanistica).

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 25/5/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340;
- il Comune di Nonantola, Via Marconi n. 11.

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (22/6/2011).

Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ai seguenti recapiti:

- indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- fax: 059/209492;
- posta elettronica: via@provincia.modena.it;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003, DM 10/9/2010, LR. 26/2004 e L. 241/1990
Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 2 MW localizzato in Via Chiesa Cortile n.26, Comune di Carpi (MO) – Proponente: Perinda S.S. Società Agricola. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 30/05/2011 la Perinda S.S. Società agricola, con sede legale in Via Chiesa Cortile n. 26, in Comune di Carpi (MO), ha presentato alla Provincia di Modena domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 2 MW da localizzare in Via Chiesa Cortile n. 26, in comune di Carpi (MO).

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, del DM 10/9/2010 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 30/5/2011.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 30/5/2011.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (22/6/2011).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340;
- il Comune di Carpi, Viale Peruzzi n.2.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile
- Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per realizzazione del metanodotto "Allacciamento Comune di Mezzani Dn 100 (4") P 75 Bar" in comune di Mezzani e dichiarazione di pubblica utilità'

Si avvisa che Snam Rete Gas - Progetto Centro Nord - con domanda del 25/5/2011 ns prot. n. 37803, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3, comma c della L.R. 23/12/2004, n. 26 e dell'art. 52 quater/sestus del DPR 327/01 e smi, l'autorizzazione alla realizzazione della seguente opera:

Realizzazione del metanodotto "Allacciamento Comune di Mezzani DN 100 (4") p 75 bar" in comune di Mezzani.

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (22/6/2011), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE P.O.

Beatrice Anelli

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Atto integrativo tra le Province di Reggio Emilia e Parma all'accordo di programma del 7/12/2010, per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza delle strutture portanti dei ponti sul torrente Enza, al confine tra le province di Parma e Reggio Emilia, nella tratta compresa tra San Polo d'Enza-Traversetolo e Montecchio Emilia-Montechiarugolo

Il Dirigente rende noto che, in data 25/3/2011, è stato sottoscritto, tra le Province di Reggio Emilia e Parma, l'atto integrativo all'accordo di programma del 7/12/2010, per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza delle strutture portanti dei ponti sul torrente Enza, al confine tra le province di Parma e Reggio Emilia, nella tratta compresa tra San Polo d'Enza-Traversetolo e Montecchio Emilia-Montechiarugolo.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - II piano a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Valerio Bussefi

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati inerenti il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG nell'ambito di procedimento SUAP ex art. 5, DPR 447/98 e s.m.i., per l'ampliamento del complesso edilizio sede dell'attività commerciale "Rossetti Market" preordinato all'apertura di una grande struttura di vendita extra-alimentare in Via Emilia Est n. 1388, anche ai fini dell'espletamento della verifica di assoggettabilità, ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i.

Si avvisa che sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati relativi ad un Piano particolareggiato di Iniziativa Privata in variante al PRG vigente nell'ambito di procedimento SUAP ex art. 5 DPR 447/98 e s.m.i., per l'ampliamento del complesso edilizio sede dell'attività commerciale "Rossetti Market" preordinato all'apertura di una grande struttura di vendita extra-alimentare ubicata in Via Emilia Est n. 1388.

Gli elaborati costituenti il Piano particolareggiato e la contestuale variante al PRG vigente sono in deposito per 30 giorni presso il Servizio Urbanistica ed Ambiente; nei successivi 30 giorni dalla data del compiuto deposito, chiunque può presentare al Comune di Alseno le proprie osservazioni.

Il suddetto Piano particolareggiato è inoltre soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità prescritta per i piani e programmi dal DLgs 152/06 e s.m.i.

Soggetto proponente: Rossetti Market Srl con sede in Alseno (PC), e Release SpA con sede a Roma.

Autorità procedente: Comune di Alseno (PC), P.zza XXV Aprile n. 1 - 29010 Alseno (PC).

Autorità competente: Provincia di Piacenza, Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità presso la sede dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente.

I suddetti elaborati sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque abbia interesse può prendere visione della proposta di piano e connessa variante urbanistica al PRG vigente e del relativo rapporto ambientale e far pervenire le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Mauro Nicoli

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Piano attività estrattive (PAE) variante 2010 del Comune di Bedonia (PR)

Il Responsabile del Settore tecnico rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 18/4/2011 è stata approvata la variante al Piano attività estrattive (PAE) 2010 ai

sensi della Legge regionale n. 20 del 24/3/2000.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alberto Gedda

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione della I variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al Comparto residenziale di espansione C1 sub-comparto B1-B2 e C ubicato nel capoluogo e contestuale approvazione della variante urbanistica al vigente PRG n. 36/2010

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 18 dell'8/6/2011 immediatamente eseguibile, ha approvato la I variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al Comparto residenziale di espansione C1 sub-comparto B1-B2 e C ubicato nel capoluogo e contestuale approvazione della variante urbanistica al vigente PRG n. 36/2010 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 41 della L.R. 20/00 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Antonio Peritore

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG vigente n. 35/2010, per l'individuazione di un ambito produttivo denominato "Punta Imperatore-San Bernardino", attraverso modifica cartografica e normativa previo accordo di pianificazione con i privati sottoscritto il 28 gennaio 2011

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 17 dell'8/6/2011 immediatamente eseguibile, ha approvato la variante urbanistica n. 35/2010 al vigente PRG, per l'individuazione di un ambito produttivo denominato "Punta Imperatore-San Bernardino", attraverso modifica cartografica e normativa previo accordo di pianificazione con i privati sottoscritto il 28 gennaio 2011, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 41 della L.R. 20/00 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Antonio Peritore

COMUNE DI CAMPEGINE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo agricolo - Azienda agricola "Cantarelli Caludia"

Il Responsabile del Settore rende noto che l'Azienda agricola Cantarelli Claudia, con sede in Campegine in Via Fontana, 2, ha presentato in data 25/3/2011 un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Agricolo e che con determinazione n. 261 del 31/5/2011, è stata autorizzato il suo deposito.

Ai sensi della Legge regionale 20/00 (ex art. 25 della L.R. 47/78), gli elaborati del Piano sono depositati in libera visione al

pubblico presso la segreteria del Settore Assetto del territorio Ambiente e Patrimonio dal 22/6/2011 per trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prendere visione della documentazione suddetta e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Silvia Cavallari

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione variante parziale del PRG vigente, per l'ampliamento dei fabbricati dell'attuale sede produttiva della società Bervini Primo Srl (loc. Salvaterra), ai sensi dell'art. 15, Legge regionale 47/78 s.m.i. e art. 41, Legge regionale 20/00 s.m.i.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 34 del 30/5/2011 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante parziale del PRG vigente, per l'ampliamento dei fabbricati dell'attuale sede produttiva della società Bervini Primo Srl (loc. Salvaterra), ai sensi dell'art. 15, Legge regionale 47/78 s.m.i. e art. 41, Legge regionale 20/00 s.m.i.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 s.m.i., la deliberazione di n. 34 del 30/5/2011, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 22/6/2011 al 22/7/2011 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 23/7/2011 al 22/8/2011 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione variante di adeguamento cartografico e normativo del PRG vigente, a seguito dell'approvazione della variante generale al Piano comunale delle attività estrattive (PAE 2011), ai sensi dell'ex art. 15, Legge regionale 47/78 s.m.i. e art. 41, Legge regionale 20/00 s.m.i.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 35 del 30/5/2011 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante di adeguamento cartografico e normativo del PRG vigente, a seguito dell'approvazione della variante generale al Piano comunale delle attività estrattive (PAE 2011), ai sensi dell'ex art. 15 Legge regionale 47/78 s.m.i. e art. 41 Legge regionale 20/00 s.m.i.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 s.m.i., la deliberazione di n. 35 del 30/5/2011, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - Il Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 22/6/2011 al 22/7/2011 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 23/7/2011 al 22/8/2011 chiunque interessa-

to può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Atto di accordo, ai sensi degli artt. 10-11 della Legge 241/90 s.m.i. e dell'art. 18 della L.R. 20/00 s.m.i., tra il Comune di Casalgrande e la Ditta Bervini Primo Srl (con sede in Casalgrande (RE) Via Colonie n. 13 località Salvaterra), per l'ampliamento dei fabbricati dell'attuale sede produttiva della Società Bervini Primo Srl (loc. Salvaterra)

Il Responsabile del Settore, viste le Leggi regionali 47/78 s.m.i. e 20/00 s.m.i., la Legge 241/90, rende noto che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 33 del 30/5/2011 immediatamente eseguibile, ha approvato l'atto di accordo, ai sensi degli artt. 10-11 della Legge 241/1990 s.m.i. e dell'art. 18 della L.R. 20/00 s.m.i., tra il Comune di Casalgrande e la Ditta Bervini Primo Srl (con sede in Casalgrande (RE) Via Colonie n. 13 - località Salvaterra), per l'ampliamento dei fabbricati dell'attuale sede produttiva della Società Bervini Primo Srl (loc. Salvaterra).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante 2010 al Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto C.9 "Mercatello" (Art. 41, L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - Art. 15, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale 25 Maggio 2010 n. 33, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvata la variante 2010 al Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto C3.9 "Mercatello".

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Castello di Serravalle - Via S. Apollinare n.1346 - Castello di Serravalle.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto di variante 2011 al Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area posta in loc. Zappolino - Via Pallotti - denominata "Cà Verde"

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 7 dicembre 1978 n. 47, così come modificata dalle Leggi regionali 29 marzo 1980 n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato, per giorni trenta consecutivi, il progetto di

variante 2011 al Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area posta in loc. Zappolino - Via Pallotti - denominata "Cà Verde", approvato con deliberazione di Consiglio comunale 25 maggio 2011, n. 34, esecutiva ai sensi di legge.

Chiunque può prendere visione del progetto di variante in parola in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro gg. trenta dal compiuto deposito e, quindi, entro il 20 agosto 2011.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata

È depositato presso la Segreteria comunale e per 30 giorni consecutivi, dal 22/6/2011, il Piano particolareggiato di recupero di iniziativa privata, Comparto urbanistico "C6/2-Centro storico" sito a Cento in Via IV Novembre, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 27/4/2011, esecutiva.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il 22/8/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Guidetti

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di adozione PUA

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 19/5/2011 è stato adottato con atto n. 45 il Piano urbanistico attuativo (PUA), di iniziativa privata, denominato "Nucleo storico di Via Spezia" avente valore di Piano di recupero con effetto di variante al Piano operativo comunale (Tavola POC 2 - scala 1:5000).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, per la libera consultazione presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Collecchio - Viale Libertà n. 3 - Piano rialzato, e può essere visionato liberamente dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Entro la data di scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Deposito di variante a Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata Pz1/S17

Si avvisa che in data 22/6/2011 è depositata la Variante al Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata, in Comune di Coriano, individuato alla scheda del PUA: PZ1-S17 "Completa-

mento residenziale, verde di filtro e collegamenti viari” a Coriano per realizzazione vasca di laminazione;

Il progetto con i relativi allegati, ai sensi dell’art. 25 della Legge regionale 47/78 e s.m., è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso (22/6/2011), presso la Segreteria Tecnica Comunale, Piazza Mazzini n. 15 - Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e cioè 22/8/2011, si possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della Variante al PUA, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)

Il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 57 del 30 maggio 2011 ha controdedotto alle osservazioni della Provincia ed approvato, ai sensi dell’art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L.R. 20/00 e s. m., la variante parziale al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 127 del 29 ottobre 2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Declassificazione vecchia strada comunale Pietranera-Brugnello. Classificazione nuova strada comunale di Pietranera-Brugnello. Permuta

Con delibera di Giunta comunale n. 12 del 23/3/2011 è stata declassificata la vecchia strada comunale Pietranera-Brugnello e la conseguente classificazione di nuova strada comunale di Pietranera-Brugnello mediante permuta.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gaetano Marci

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Variante al PRG n. 57

Con atto C.C. n. 162 del 14 giugno 2011 è stato approvato il Piano di riqualificazione urbana area ex Distillerie Neri: variante terza al Piano approvato con atto C.C. n. 4911/352 del 9/11/2006 in modifica al PRG vigente (variante al PRG n. 57).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione variante al PRG del Comune di Ferrara

Si rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale del 9 maggio 2011 Prot. Gen.le n. 5185/11, è stata adottata la variante al PRG, ai sensi dell’art. 15 comma 4 della L. R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e degli artt. 8 e 10 della L. R. n. 37/02 per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e modifica della classifica di aree interessate dai lavori di completamento della tangenziale Est di Ferrara 1° stralcio “Tratto compreso fra l’intersezione SP 29 con SP 2 in località Ponte Raffanello sino alla futura rotatoria da realizzarsi sulla SP 14 in prossimità del fondo Cà Bianca”.

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione variante al PRG del Comune di Ferrara

Si rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale del 9 maggio 2011, Prot. Gen.le n. 9831/2011, è stata adottata la variante al PRG, ai sensi dell’art. 15, comma 4, L. R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e degli artt. 8 e 10 della L.R. 37/02, per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sulle aree interessate dall’intervento di sistemazione idraulica in Via Polina, località San Martino (FE).

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI FERRIERE (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica allo strumento urbanistico vigente ai sensi art. 41, comma 2, L.R.20/00 (ex art.15, comma 4) L.R.47/78 per modifica tavola n. 11, scala 1:2000, in loc. Rocca - Del C.C. 25/3/2011, n. 12

Si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 in data 25/3/2011 è stata adottata variante al PRG vigente di Ferriere per modifica della Tavola n. 11, scala 1:2000, in loc. Rocca, ai sensi art. 15, co.4, L.R. 47/78.

Copia di tale deliberazione di C.C. n. 12 del 25/3/2011 e degli atti costitutivi del Piano sono depositati negli Uffici comunali a libera visione del pubblico per 30 giorni a far data 29/6/2011, ai sensi art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorso tale termine, e fino a trenta giorni dopo la scadenza del deposito chiunque puo’ presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carlobruno Labati

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Variante Specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, adottata con deliberazione del C.C. n. 72 del 4/10/2010

Il Dirigente dell'Area 3 Territorio Sviluppo sostenibile e Mobilità avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 31/3/2011, in conformità alle vigenti norme, è stata approvata la Variante Specifica al PRG vigente riguardante la realizzazione di una rotatoria nell'intersezione Via Mazzacavallo/Via Don Franchini, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 4/11/2010.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 9/5/2011 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Langhirano.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 6/6/2011 presso il Settore Uso e Assetto del territorio del Comune di Langhirano, Via Antonio Pelosi, 11/B – Langhirano (PR) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle 8,30 alle 13.

Entro il 5/8/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio Ghirardi

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adoziane variante al RUE del Comune di Meldola

Il Responsabile del Servizio Gestione e Programmazione del territorio, Arch. Vittorio Foschi, informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 28/3/2011, esecutiva, è stata adottata variante al RUE ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00, per eliminazione scheda normativa Comparto B2 Via San Domenico accordo art. 18, L.R. 20/00.

La delibera di C.C. n. 29 del 28/3/2011 e tutti gli elaborati relativi sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Meldola per sessanta giorni consecutivi.

Il suddetto deposito decorre dal 22/6/2011 e avrà termine il giorno 22/8/2011.

Chiunque potrà formulare osservazioni al Comune di Meldola a partire dalla data di pubblicazione ed entro il 22/8/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Vittorio Foschi

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante parziale 23-A al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 - Adozione (Del. C.c. n. 34 del 27/4/2011) e Variante parziale 23-B al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 - Adozione (Del. C.c. n. 39 del 25/5/2011)

Si avvisa:

- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 27/4/2011 è stata adottata la variante parziale al vigente PRG n. "23-A" in ossequio all'accordo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000, approvato con deliberazione n. 54 del 21/4/2011, per l'acquisizione gratuita delle aree da destinare alle opere di ottimizzazione sulla viabilità interferita inerente la realizzazione della terza corsia dell'autostrada ed aree per la messa in sicurezza della Via del Carro nel tratto da via del Cimitero a Via Del Bianco, nonché per modifica normativa;
- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 25/5/2011 è stata adottata la variante parziale al vigente PRG n. "23-B", in ossequio agli accordi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000, approvati con deliberazioni di Giunta comunale n. 67 del 5/5/2011 e n. 70 del 12/5/2011, nonché per modifiche su più parti del territorio comunale;
- che, dal 22/6/2011, gli atti relativi a quanto sopra saranno depositati per 60 giorni consecutivi presso la segreteria del Comune;
- che entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di osservazioni alle varianti parziali "23-A"/ "23-B" al vigente PRG.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Estratto pronuncia di espropriazione a favore del Comune di Modena ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01 e s.m.i. per aree occorse per la realizzazione di interventi di inserimento paesaggistico della rilocazione della linea ferroviaria storica Milano-Bologna nel tratto tra Cittanova e Modena San Cataldo e delle opere pubbliche per la soluzione delle interferenze con la viabilità

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che con determinazione dirigenziale n. 625 del 7/6/2011 è stata disposta a favore del Comune di Modena e per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle aree così identificate:

- Immobiliare S. Anna Srl
Foglio 76 mappali N.C.T. 127 - 131 - 132 - 133 - 142 - 143 - 144 - 145 e 146
- Reggianini Emilio
Foglio 45 mappali N.C.T. 423 e 431
Foglio 84 mappali N.C.T. 105 - 106 - 110 - 111 - 113 e 114
- Giacobazzi Giulia e Giacobazzi Marystella

Foglio 63 mappali N.C.T. 372 e 378

- Gabbi Roberto

Foglio 56 mappale N.C.T. 503

- Immobiliare Ponte Alto SpA

Foglio 56 mappale N.C.T. 507

- Free Go Srl

Foglio 58 mappale N.C.T. 560

- Immobiliare Privilege Srl

Foglio 45 mappali N.C.T. 438 - 440 e 441

- Masterall Immobiliare SpA

Foglio 56 mappali N.C.T. 300 - 492 e 493.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Luisa Marchianò

COMUNE DI MONTEFIORE CONCA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto C1 - MF7

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, richiamata la deliberazione della Giunta comunale n. 113 del 21/11/2008; vista la documentazione costituente il Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto C1 - MF7, redatto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e ss.mm.; visto l'art. 41 della L.R. 20/00 e ss.mm.; rende noto che tale strumento urbanistico è depositato presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 13/6/2011 e fino al 12/7/2011.

Chiunque può prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data del deposito e quindi entro l'11/8/2011.

Le osservazioni, redatte in duplice copia, dovranno essere indirizzate al sig. Sindaco del Comune di Montefiore Conca con la precisa indicazione dello strumento urbanistico al quale si riferiscono.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Cavalli

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano regolatore generale

Vista la L.R. 20/00 e s.m.i. e L.R. 47/78 e s.m.i., si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale 27/11 e con deliberazione del Consiglio comunale 38/11, esecutive, sono state adottate "Varianti al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78".

I piani adottati sono depositati per 30 giorni dall'1/6/2011, presso il Servizio Area Territorio e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari, dalle ore 8.30 alle 13. Entro 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, gli enti, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni delle varianti al PRG sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni in triplice copia, di cui una in bollo,

sul contenuto delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alfonso Calderoni

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto C2.IG Via Rebecchi

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 84 del 30/5/2011 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto C2.IG Via Rebecchi.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi n. 11.

IL DIRETTORE DI AREA

Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto C2.N3 Villa Emma bis

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 85 del 30/5/2011 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto C2.N3 Villa Emma bis.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi n. 11.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA

Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Revoca di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) - approvata ai sensi degli artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e dell'art. 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che non è stato stipulato tra le parti l'Accordo ex art. 18, L.R. 20/00 relativo al sub ambito 17CR2 ricompreso nel procedimento di variante al Piano Operativo Comunale, Regolamento Urbanistico Edilizio cartografico, Zonizzazione Acustica Comunale del Comune di Parma di cui all'atto di C.C. n. 98 del 19/10/2010.

Pertanto la variante al POC/RUE cartografico/ZAC relativa al sub ambito 17CR2, approvato con la deliberazione di C.C. n. 98/2010 succitata, è revocata con l'atto di C.C. n. 36 del 27/5/2011.

IL DIRETTORE

Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC)
Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20**

Si avvisa che è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, con atto di Consiglio comunale n. 41 del 7/6/2011 avente per oggetto: "Variante al Piano operativo comunale finalizzata alla valorizzazione dell'immobile militare denominato "Capannoni del Castelletto" mediante l'attivazione nel POC dei sub-ambiti di riqualificazione 20S1.A e 20S1.B, ai sensi della L.R. 20/00 e ss.mm., art. 34-Adozione-I.E."

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma), e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 22/8/2011) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Pianificazione Generale - arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC). Art 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - art. 3, L.R. 9 maggio 2001 n. 15

Si avvisa che è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) e alla Zonizzazione acustica comunale del Comune di Parma, con atto di Consiglio comunale n. 37 del 27/5/2011 avente per oggetto:

"Variante al Piano operativo comunale (POC) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) finalizzata all'attivazione della manifestazione di interesse al bando approvato con atto di G.C. 616/07 e 1031/07, relativa al comparto attuativo 26S3.A - L.R. 20/00 e ss.mm., art. 34 e L.R. 15/01 - art. 3 - Adozione. I.E."

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma), e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 22/8/2011) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Pianificazione Generale -

arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada, 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) con contestuale adozione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata - Articoli 22, 33 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) con contestuale adozione di variante a Piano urbanistico attuativo (PUA), con la deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 7/6/2011 avente ad oggetto: "Adozione di variante al POC e al RUE, con contestuale adozione di variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo alla "Scheda Norma C7 - Paradigma" - ai sensi degli artt. 22 - 33 - 35 della L.R. 20/00 e s.m.i. i.e."

Le varianti al POC/RUE e al PUA adottate, sono depositate per 60 giorni a decorrere dal 22/6/2011, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma), e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro il 22/8/2011 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti al POC/RUE e al PUA adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Piani di Riqualificazione e Piani attuativi - arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada n. 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Comune di Quattro Castella - Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "P.P. 21" in variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. - Controdeduzione alle osservazioni presentate. Approvazione

Il Responsabile del Settore rende noto, in esecuzione degli artt. 15 e 21 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i., che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 18/5/2011 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "P.P. 21" in variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 41 della

L.R. 20/00 e s.m.i., comportante dichiarazione di pubblica utilità delle opere nel medesimo previste.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dalbo Egidio Rivi

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 18 GENNAIO 2011, N. 15

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne di Via Fontana Luigi e variazione di larghezza di Via Montello, Via Val di Fassa, Via Val di Campiglio, Via Val Gardena e Via Val Venosta. Località Ravenna - Circostrizione Seconda

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto espresse in narrativa alla classificazione amministrativa della seguente strada a viabilità comunale come sottoriportata:

- Via Fontana Luigi strada comunale interna n. 1455 lunga km. 0,36 larga m. 14,10;

e alla variazione in lunghezza delle seguenti strade comunali interne (già classificate):

- Via Montello strada comunale interna n. 155 lunga km. 0,020 larga m. 2,60;

- Via Val di Fassa strada comunale interna n. 416 lunga km. 0,004 larga m. 7,95;

- Via Val di Campiglio strada comunale interna n. 418 lunga km. 0,005 larga m. 8,00;

- Via Val Gardena strada comunale interna n. 419 lunga km. 0,004 larga m. 11,90;

- Via Val Venosta strada comunale interna n. 420 lunga km. 0,004 larga m. 8,00;

Lunghezza complessiva km. 0,397;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto, in base alle previsioni dell'art. 4 della L.R. 35/94, all'Albo pretorio e nel BUR della Regione Emilia-Romagna;

(omissis)

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 10 MAGGIO 2011, N. 152

Declassifica di un tratto della strada vicinale Santa Aquilina I, in toponomastica denominata Via Poggiomarino

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare il tratto della strada vicinale Santa Aquilina I, denominato in toponomastica Via Poggiomarino, a strada ad uso privato, individuato con le seguenti caratteristiche:

a) Lunghezza: ml. 180,00 circa;

b) Larghezza media della sede stradale da recinzione a recin-

zione è di ml. 3,00 circa;

c) Capisaldi inizio e fine: tratto compreso dall'intersezione con la Via Castellaccio all'altezza del civ. 68, verso levante fino al fosso Budriale (posto nei pressi del civico 6/R di Via Poggiomarino) ove termina la pavimentazione in macadam del restante tratto della strada vicinale;

d) Pavimentazione della carreggiata: terreno inerbato;

meglio identificato nell'allegata planimetria quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A);

2) di autorizzare gli aventi diritto ad attivare, presso l'Agenzia del Territorio di Rimini, le procedure per addvenire alla cancellazione catastale del tratto di strada in oggetto;

3) di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel BUR ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 35 del 19/7/1994.

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano operativo comunale (POC) 2009-2014 - (Articolo 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 31/5/2011 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Soliera, riguardante la ridefinizione dei comparti di riqualificazione e integrazione del tessuto urbano AR.

La variante al POC adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio – Piazza Repubblica n. 1 - e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC e sui contenuti della variante alla zonizzazione acustica, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandro Bettio

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - (Articolo 33, comma 4-bis della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 28/4/2011 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Soliera, riguardante la possibilità di insediare nel territorio rurale, oltre alle aziende di "artigianato artistico...", anche la destinazione d'uso "artigianato produttivo...".

La variante al RUE adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio – Piazza Repubblica n. 1 - e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente av-

viso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al RUE e sui contenuti della variante alla zonizzazione acustica, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Bettio

COMUNE DI TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al PRG comunale - Artt. 14 e 15, comma 2 della L.R. 47/78 e s.m.i.

Si rende noto che presso l'Ufficio Tecnico, dal 22/6/2011 e per 30 giorni consecutivi, ossia fino al 22/7/2011, si trovano depositati gli atti relativi all'adozione della variante al PRG comunale denominata "Maggio 2011".

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione di detti documenti ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte presso l'Ufficio Protocollo, nel termine massimo di 30

giorni dalla data del compiuto deposito, ovvero entro e non oltre il giorno 21/8/2011.

IL RESPONSABILE IV SETTORE
Gabriele Bertozzi

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato Ambito An1d stralcio A in Viano Capoluogo - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 20/5/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) An1-d stralcio A.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Albo pretorio on-line del Comune e all'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Emanuela Fiorini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

Procedura espropriativa - Intervento "[2E8F035-2R5F001] Ravenna-Cervia-F. Savio - Adeguamento della sezione di deflusso alla portata duecentennale e lavori di sistemazione alveo nelle località Castiglione di Ravenna e Cervia" - Avviso approvazione determinazione indennità provvisorie

Si avvisa che con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna n. 6379 del 30/5/2011 sono state definite, ai sensi del comma 4, art. 20, DPR 327/01 e s.m., le indennità provvisorie di esproprio da corrispondere al Comune di Ravenna, al Comune di Cervia, all'Azienda Servizi alla Persona Ravenna, Cervia e Russi, quali proprietari di aree interessate dall'intervento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - IV stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiepido - II lotto". Versione acquisita agli atti d'archivio della Provincia di Modena con prot. n. 42298/11.15.2, f. 37 del 3/5/2011. Avviso di deposito progetto definitivo

Premesso che:

- il progetto definitivo denominato "Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - IV stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiepido" è stato predisposto da Studio Ingegneri Riuniti Srl ed acquisito agli atti d'archivio della Provincia

di Modena con prot.n. 106900/7.5.467.2, F. 16 del 25/11/2009;

- il II lotto del citato progetto prot. n. 106900/7.5.467.2, F. 16 del 25/11/2009, è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena e su di esso è stata espletata la procedura prevista dall'art. 16 della L.R. 37/02, allo scopo di consentire agli interessati di partecipare al procedimento amministrativo finalizzato all'approvazione del medesimo ed alla dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;

- nell'ambito della suddetta procedura di cui all'art. 16 della L.R. 37/02, ai proprietari catastali (o comunque conosciuti) dei terreni oggetto di espropriazione è stata inviata notifica del deposito del progetto definitivo prot.n. 106900/7.5.467.2, F. 16 del 25/11/2009;

Considerato che:

- a seguito di approfondimenti progettuali ed urbanistici si è ritenuto opportuno richiedere allo Studio Ingegneri Riuniti Srl di predisporre un nuovo progetto riguardante le medesime opere riportando al piano campagna la realizzanda viabilità, prevista in rilevato dal progetto prot. n. 106900/7.5.467.2, F. 16 del 25/11/2009 e prevedendo altre modifiche di entità minore rispetto a quest'ultimo;

- lo Studio Ingegneri Riuniti Srl ha provveduto a trasmettere la richiesta nuova versione del progetto definitivo, che è stata acquisita agli atti d'archivio della Provincia di Modena con prot. n. 42298/11.15.2, F. 37 del 3/5/2011;

- con determinazione dirigenziale del Direttore dell'Area LL.PP. e responsabile del procedimento, Ing. Alessandro Manni, n. 415 del 9/5/2011 è stato quindi disposto:

- di sospendere il deposito degli elaborati progettuali acquisiti agli atti d'archivio della Provincia di Modena con prot. n. 106900/7.5.467.2, F. 16 del 25/11/2009 e di procedere al loro annullamento;
- di procedere al deposito presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena degli elaborati progettuali acquisiti agli atti d'archivio con prot.n. 42298/11.15.2, F. 37 del 3/5/2011, da considerarsi quali originali del realizzando progetto;

- di invitare l'Ufficio Espropri a rinnovare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 37/02 e dell'art. 16 del DPR 327/01, il deposito degli elaborati di cui al II lotto del progetto denominato "Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - IV stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiedpido", predisposto nella nuova versione, precedentemente descritta ed acquisito agli atti d'archivio con prot.n. 42298/11.15.2, F. 37 del 3/5/2011;

ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 si avvisa che il presente avviso di deposito aggiorna e sostituisce, ad ogni effetto di legge, il precedente avviso di deposito del progetto definitivo denominato:"Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - IV stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiedpido - II lotto".

Presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena, è depositato il progetto di cui all'oggetto, completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista e di ogni altro atto previsto dalla normativa vigente.

La procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue:

- Comune di castelvetro (MO): Foglio 13, Mappali 229, 163, 155; Foglio 7, Mappali 58, 57, 56, 55, 52, 51, 50; Foglio 6, Mappale 199;

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alessandro Mani - Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

L'approvazione del progetto definitivo, nella versione attualmente depositata, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere.

- che il presente avviso verrà pubblicato nel BUR e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano: Modena Qui;

Con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della RAR e che negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni.

Il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - IV stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiedpido - III lotto, Parte A". Versione acquisita agli atti d'archivio della Provincia di Modena con prot. n. 42298/11.15.2, f. 37 del 3/5/2011. Avviso di deposito progetto definitivo

Premesso che:

- il progetto definitivo denominato "Completamento della

variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - 4° stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiedpido" è stato predisposto da Studio Ingegneri Riuniti Srl ed acquisito agli atti d'archivio della Provincia di Modena con prot.n. 106900/7.5.467.2, F. 16 del 25/11/2009;

- il III Lotto Parte A del citato progetto prot. n. 106900/7.5.467.2, F. 16 del 25/11/2009, è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena e su di esso è stata espletata la procedura prevista dall'art. 16 della L.R. 37/02, allo scopo di consentire agli interessati di partecipare al procedimento amministrativo finalizzato all'approvazione del medesimo ed alla dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;

- nell'ambito della suddetta procedura di cui all'art. 16 della L.R. 37/02, ai proprietari catastali (o comunque conosciuti) dei terreni oggetto di espropriazione è stata inviata notifica del deposito del progetto definitivo prot.n. 106900/7.5.467.2, F. 16 del 25/11/2009;

Considerato che:

- a seguito di approfondimenti progettuali ed urbanistici si è ritenuto opportuno richiedere allo Studio Ingegneri Riuniti s.r.l. di predisporre un nuovo progetto riguardante le medesime opere riportando al piano campagna la realizzanda viabilità, prevista in rilevato dal progetto prot.n. 106900/7.5.467.2, F. 16 del 25/11/2009 e prevedendo altre modifiche di entità minore rispetto a quest'ultimo;

- lo Studio Ingegneri Riuniti Srl ha provveduto a trasmettere la richiesta nuova versione del progetto definitivo, che è stata acquisita agli atti d'archivio della Provincia di Modena con prot.n. 42298/11.15.2, F. 37 del 3/5/2011;

- con determinazione dirigenziale del Direttore dell'Area LL.PP. e Responsabile del Procedimento, Ing. Alessandro Mani, n. 415 del 9/5/2011 è stato quindi disposto:

- di sospendere il deposito degli elaborati progettuali acquisiti agli atti d'archivio della Provincia di Modena con prot.n. 106900/7.5.467.2, F. 16 del 25/11/2009 e di procedere al loro annullamento;
- di procedere al deposito presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena degli elaborati progettuali acquisiti agli atti d'archivio con prot.n. 42298/11.15.2, F. 37 del 3/5/2011, da considerarsi quali originali del realizzando progetto
- di invitare l'Ufficio Espropri a rinnovare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 37/2002 e dell'art. 16 del DPR 327/01, il deposito degli elaborati di cui al 3° Lotto Parte A del progetto denominato "Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - 4° stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiedpido", predisposto nella nuova versione, precedentemente descritta ed acquisito agli atti d'archivio con prot.n. 42298/11.15.2, F. 37 del 3/5/2011;

ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002 si avvisa che il presente avviso di deposito aggiorna e sostituisce, ad ogni effetto di legge, il precedente avviso di deposito del progetto definitivo denominato:"Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - 4° stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiedpido - III Lotto Parte A".

Presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena, è depositato il progetto di cui all'oggetto, completo degli atti indicanti le aree da espropriare

ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista e di ogni altro atto previsto dalla normativa vigente;

La procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue:

- Comune di Castelvetro (MO): Foglio 6, Mappali 215, 216, 217, 218, 9, 149, 8, 41, 38, 37, 35, 205; Foglio 2, Mappali 244, 243, 236, 234, 245, 229, 200, 455 (ex 204).

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alessandro Manni – Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

L'approvazione del progetto definitivo, nella versione attualmente depositata, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere.

Il presente avviso verrà pubblicato nel BUR e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano: Modena Qui.

Con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della RAR e che negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni.

Il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito definitivo per la sistemazione di Via Trebbo

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto, ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale 19/12/2002, n. 37 e norme connesse e della Legge 7/8/1990, n. 241,

- che in data 22 giugno 2011 sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la sistemazione di Via Trebbo, l'allegato indicante le aree da espropriare (piano particellare) e l'elenco dei proprietari interessati;

- che gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 22 giugno 2011 al 12 luglio 2011;

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse;

- che i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte;

- che coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte

fino all'1 agosto 2011.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio per le Espropriazioni, Piazza Saffi n. 8 - 47121 Forlì. Responsabile del procedimento è la dott.ssa Daniela Giulianini dell'Ufficio per le Espropriazioni.

IL DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Estratto nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata per esproprio aree occorse per la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale e viabilità extralinea nel comune di Modena per T.A.V. - Tratto Milano/Bologna

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che con determinazione dirigenziale n. 578 del 30/5/2011 è stato disposto il nulla osta allo svincolo del saldo dell'indennità di esproprio delle aree in oggetto a favore della ditta

Fraulini Luca di Euro 14.572,98

depositata a suo tempo da Cepav Uno per conto del Comune di Modena presso la Cassa DD.PP.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Luisa Marchianò

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 96302/11

Con provvedimento dirigenziale n. 96302 del 31/5/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Rossi Costantino, Bonini Giorgio, Bonini Luciano, Ferrari Maria Chiara, Napi Corrado, Napi Gabriele

C.F. Comune Censuario di Parma - Sez. 3, Foglio 39, mappale 1112, mq. 23, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1112, mq. 23.

Superficie espropriata mq. 23.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista

ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 96304/11

Con provvedimento dirigenziale n. 96304 del 31/5/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Chiesi Farmaceutici SpA

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1055, mq. 20, mappale 1057, mq. 222

C.F. Comune Censuario di Parma - Sez. 3, Foglio 39, mappale 1063, mq. 64, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1063, mq. 64.

Superficie espropriata mq. 306.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 96306/11

Con provvedimento dirigenziale n. 96306 del 31/5/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria: ENI SpA

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 32, mappale 274, mq. 45, mappale 275, mq. 83, dati corrispondenti al C.F. Comune Censuario di Parma Sezione 3, foglio 32, mappale 275, mq. 83.

Superficie espropriata mq. 128.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 96310/11

Con provvedimento dirigenziale n. 96310 del 31/5/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Cugini Roberto, Tolfetti Maria, Trattoria Imelde Snc, Immobiliare Mael Srl

C.F. Comune Censuario di Parma Sezione 3 foglio 39, mappale 1119, mq. 11 dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1119, mq. 11.

Superficie espropriata mq. 11.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 96316/11

Con provvedimento dirigenziale n. 96316 del 31/5/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Mari Massimo, Mari Pietro, Mari Maria Marina, Volpi Giovannina, Terenziani Olga

C.F. Comune Censuario di Parma Sezione 3 foglio 39, mappale 1113, mq. 45 dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1113, mq. 45.

Superficie espropriata mq. 45.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 96318/11

Con provvedimento dirigenziale n. 96318 del 31/5/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Cagozzi Rossana, Fornaciari Gino, Bottoni Bianca, Dondi Gabriella

C.F. Comune Censuario di Parma Sezione 3 foglio 39, mappale 1114, mq. 51 dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1114, mq. 51.

Superficie espropriata mq. 51.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 96321/11

Con provvedimento dirigenziale n. 96321 del 31/5/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Camorali Roberto, Camorali Enea

C.F. Comune Censuario di Parma Sezione 3 foglio 39, mappale 1118, mq. 20 dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1118, mq. 20.

Superficie espropriata mq. 20.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale Provvedimento dirigenziale prot. n. 100309/2011

Con Provvedimento prot. n. 100309 dell'8/6/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale come sotto specificato:

ditta proprietaria: Ferrarini Barbara (propr per 1/1)

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma Sezione di San Lazzaro Parmense, F. 32, mappale 1451 ente urbano esteso mq. 413

dati corrispondenti al Catasto Fabbricati Comune di Parma Sezione Urbana 2, F. 32, mappale 1451 area urbana estesa mq. 413.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del risanamento ambientale di Vicomero – Provvedimento dirigenziale prot. n. 100317/2011

Con provvedimento prot. n. 100317 dell'8/6/2011 è stato rettificato l'atto di G.C. n. 628 del 30/3/2000 e pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del risanamento ambientale di Vicomero come sotto specificato:

ditta proprietaria: Torelli Arturo (propr per 4/6), Torelli Lorenzo (propr. per 1/6), Torelli Marta (propr. per 1/6);

dati catastali C.T. Comune di Parma, Sezione Golese, F. 6, mappale 228 mq. 29.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Esproprio di aree private occorrenti per la realizzazione dell'opera di riqualificazione urbanistica dei marciapiedi e delle aree di sosta in Viale Petrarca a Lido Adriano - II stralcio - tratto da Viale Virgilio a Viale Orazio

Si rende noto, relativamente alla realizzazione dell'opera di riqualificazione urbanistica dei marciapiedi e delle aree di sosta in viale Petrarca a Lido Adriano - II stralcio - tratto da Viale Virgilio a Viale Orazio, che:

- con determinazione DN n. 219 del 17/11/2006, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto l'esproprio, a favore del Comune di Ravenna, delle seguenti aree e la liquidazione delle rispettive indennità di esproprio ed occupazione:

Ditta proprietaria: Miglietti Fabrizia, Miglietti Patrizia, Zanelli Clara

Aree: CT Ra - Sez. Ra - Foglio 113 - Mapp. 1438, 1439

Totale indennità liquidata: Euro. 533,09

Ditta proprietaria: Soc. Europa di Ligame Emanuela & C. S.a.s.

Area: CF Ra - Sez. Ra - Foglio 113 - Mapp. 1446

Totale indennità liquidata: Euro. 3.039,56

Ditta proprietaria: Parroni Angiolo

Area: CT Ra - Sez. Ra - Foglio 113 - Mapp. 1441

Area: CT Ra - Sez. Ra - Foglio 113 -1435, identificato al CF Ra Sez. Ra - Foglio 113 - Mapp. 1435 – Sub. 1

Totale indennità liquidata: Euro. 3.731,65

Ditta proprietaria: Bagno Sabbia d'oro di Bagnolini Gerardo & C. S.n.c.

Area: CF Ra - Sez. Ra - Foglio 113 - Mapp. 1447

Area: CT Ra - Sez. Ra - Foglio 113 - Mapp. 1443

Totale indennità liquidata: Euro. 2.141,72

- con determinazione DN n. 154 del 26/9/2007, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto, a favore del Comune di Ravenna, l'esproprio, pro quota millesimale di comproprietà, delle seguenti aree condominiali:

Ditta proprietaria: Condomini Condominio "Bellavista I"

Area: CF Ra - Sez. Ra - Foglio 113 - Map. 1445

Ditta proprietaria: Condomini Condominio "Bellavista II"

Area: CF Ra - Sez. Ra - Foglio 113 - Map. 1444

Ditta proprietaria: Condomini Condominio "Mediterraneo"

Area: CF Ra - Sez. Ra - Foglio 113 - Map. 1448

- relativamente alle aree condominiali, con determinazione DN n. 185 del 08/11/07, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto, come di seguito riportato, di procedere, pro quota millesimale di comproprietà, alla liquidazione delle

indennità di esproprio ed occupazione accettate, per un totale pari ad Euro. 5.790,47, ed al deposito di quelle rispetto alle quali non sono pervenute le accettazioni, per un totale pari ad Euro 1.153,16:

Ditta proprietaria: Condomini Condominio "Bellavista I"

Totale indennità liquidate: Euro. 251,16

Totale indennità depositate: Euro. 739,90

Ditta proprietaria: Condomini Condominio "Bellavista II"

Totale indennità liquidate: Euro. 3.903,44

Totale indennità depositate: Euro. 412,11

Ditta proprietaria: Condomini Condominio "Mediterraneo"

Totale indennità liquidate: Euro. 1.635,87

Totale indennità depositate: Euro. 1,15.

IL RESPONSABILE

Andrea Chiarini

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Progetto per la realizzazione delle piste ciclabili lungo fiume – tratto Fontana Sasso Marconi. Avviso di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità. Deposito Atti

Ai sensi dell'art. 16 L.R. 37/02, l'Amministrazione comunale di Sasso Marconi comunica che è depositato presso l'unità operativa "segreteria amministrativa" dell'area Servizi alla collettività e al territorio, il progetto per la realizzazione delle piste ciclabili lungo fiume – tratto Fontana - Sasso Marconi, da approvarsi con successiva delibera della Giunta comunale, con la quale si provvederà alla dichiarazione di pubblica utilità.

Con la presente si comunica pertanto il deposito del progetto presso il Comune di Sasso Marconi, per venti giorni dalla data odierna, informando che chiunque abbia interesse, a qualsiasi titolo, può prendere visione degli elaborati del progetto con l'allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari in base alle risultanze catastali.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02 e successive modifiche, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità possono prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il responsabile del procedimento è il geom. Luigi Ropa Esposti, Responsabile dell'U.O. "Ambiente".

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Andrea Negroni

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Aggiornamento annuale della graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

La graduatoria aggiornata per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi erp del Comune di Borgonovo Val Tidone è pubblicata all'Albo pretorio del Comune stesso a far data dal 4/6/2011 fino alla scadenza di presentazione delle domande per il successivo aggiornamento annuale (30/4/2012).

La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Borgonovo Val Tidone all'indirizzo: www.comune.borgonovo.pc.it.

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso la sede del Comune di Borgonovo V.T. (PC) - Piazza Garibaldi n. 18 - telefono 0523/861821.

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Castiglione dei Pepoli

In esecuzione alla determinazione dirigenziale n. 210 del 3/6/2011 è indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di erp che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria, in attuazione della Legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 e ss. mm. e ii. e del Regolamento comunale approvato con

deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 22/7/2002 e modificato con deliberazione C.C. n. 35 del 24/6/2008.

I cittadini interessati potranno presentare la domanda al Comune di Castiglione dei Pepoli su apposito modulo disponibile presso:

- l'URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico - Piazza G. Marconi n. 1- Castiglione dei Pepoli - dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 13 e il martedì e giovedì pomeriggio dalla ore 15.30 alle ore 18.30;

- lo Sportello Sociale - Ufficio Servizi Sociali - Piazza G. Marconi n. 1- Castiglione dei Pepoli - nelle giornate di mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 13;

- il sito web del Comune: www.comune.castiglionedeipepoli.bo.it.

Le domande potranno essere presentate dal 15 giugno 2011 al 30 luglio 2011.

Per informazioni e/o per l'aiuto alla compilazione delle domande rivolgersi presso: lo Sportello Sociale - Ufficio Servizi Sociali del Comune di Castiglione dei Pepoli nelle giornate di mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 13 oppure al numero tel. 0534/801.641.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Bando di concorso pubblico per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

I cittadini residenti o che svolgano attività lavorativa nel comune di Pavullo, interessati ad ottenere l'assegnazione di un

alloggio di edilizia residenziale pubblica, potranno fare domanda al Comune medesimo, su apposito modulo, a partire dal 13/6/2011 ed entro e non oltre le ore 13 del 30/9/2011.

Per informazioni contattare ufficio relazioni con il pubblico - tel. 0536/29977 - oppure al sito: www.comune.pavullo-nel-fri-gnano.mo.it

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione ex art. 2, comma 1, L.R. 10/93 alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto della lunghezza di 1,090 km ca, a favore di Zena Srl, nell'ambito dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 0,999 Mwe, in località Tintoria, comune di Minerbio, rilasciata dalla Provincia di Bologna (Det. Dir. P.G. 99369 del 9/6/2011), ai sensi dell'art. 12 DLgs 387/03, alla ditta Zena. Art.3, comma 1, L.R. 10/93

Il Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna rende noto che con propria determinazione, immediatamente esecutiva, P.G.99369 del 9/6/2011, è stata rilasciata a favore di Zena Srl (P.I. 03068371206; sede legale Vicolo Stradone 10, Minerbio), l'Autorizzazione Unica ex art.12 DLgs 387/2003 alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto, comprensiva dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, L.R. 10/93, alla realizzazione ed esercizio delle opere elettriche accessorie costituite da una nuova linea elettrica in cavo sotterraneo cordato ad elica a 15 KV, della lunghezza di 1,090 km ca e da una cabina MT, opere ed infrastrutture connesse all'impianto F.E.R.

Si dà atto, inoltre, che per le aree immobiliari interessate dall'infrastruttura di rete la ditta autorizzata ha sottoscritto prima del rilascio del titolo autorizzatorio, con il gestore della rete elettrica, ENEL SpA e con la proprietà, un contratto di servitù inamovibile di elettrodotto interrato per l'intera durata dell'impianto principale.

IL DIRIGENTE
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito istanza di ENEL SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo per inserimento della cabina elettrica denominata "Libertà 28", in comune di Anzola dell'Emilia

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione s.p.a. Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - Via Carlo Darwin n. 4 - Bologna - con istanza rif. 3572/1877 del 16/05/2011, pervenuta in data 26/5/2011 e protocollata con P.G. n. 91368/2011 - fascicolo 8.4.2/102/2011 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'inserimento di una nuova cabina elettrica denominata Libertà 28, in comune di Anzola dell'Emilia.

Per le opere elettriche in oggetto è stata chiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e

s.m., a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52- quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Anzola dell'Emilia, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito istanza di ENEL SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto D5.2 e inserimento n. 4 cabine elettriche, in comune di San Giovanni in Persiceto

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che ENEL Distribuzione s.p.a. Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A- Via Carlo Darwin 4, Bologna - con istanza rif. 3572/1878 del 02/05/2011, pervenuta in data 19/5/2011 e protocollata con P.G. n. 86591/2011 - fascicolo 8.4.2/96/2011 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto D5.2, con inserimento di n. 4 cabine elettriche denominate TECNIC 1-2-3-4, in Comune di San Giovanni in Persiceto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a

disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Jolanda di Savoia

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, l'Enel SpA – Zona di Ferrara – è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza:ZOFE/513:

“Inserimento nuovo PTP Branchina su linea MT a 15 kV “Pasto” in cavo cordato ad elica interrato ed aereo in Via Vergavara nel comune di Jolanda di Savoia”. (Provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n. 37396 del 6/5/2011).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Poggio Renatico

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA – Zona di Ferrara – è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/527.

“Inserimento nuova cabina “Antonio FTV” su linea MT a 15kV “Musico” in cavo cordato ad elica interrato in Via Ponte Rosso nel comune di Poggio Renatico in provincia di Ferrara”.

Provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n. 37114 del 5/5/2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Argenta

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire gli impianti elettrici di cui

all'istanza: Solared Srl PG. 12534/2011

“Impianto di rete per la connessione di impianto di produzione energia codice ENEL T0159720 in comune di Argenta (FE) Via Lodigiana”.

Provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n. 39433 del 16/5/2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici in comune di Vigarano Mainarda

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA– Zona di Ferrara – è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/520.

“Inserimento nuova cabina “COBIANCACOG” su linea MT a 15kV “TORTI” in cavo cordato ad elica interrato in Via Frattina nel comune di Vigarano Mainarda in Provincia di Ferrara”. (Provvedimento protocollo Provincia di Ferrara n. 45925 del 6/6/2011).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Massimo Mastella

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel comune di Modena.

Con determinazione n. 226 del 9/6/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Hera SpA, con sede legale a Bologna, Via C. B. Pichat n. 2/4, alla realizzazione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata: “Cavo Maserati”, nel comune di Modena, di cui all'istanza prot. 238878/2010 del 25/11/2010, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 111896/8.9.6. del 14/12/2010.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Carpi e Soliera. Avviso di deposito

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che il sig. Realdon Lino in qualità di legale rappresentante della Azienda

Agricola Realdon Lino, con sede legale in Via Piga n. 140, Soliera, con lettera del 6/5/2011, assunta agli atti con prot. 47595/8.9.6 del 17/5/2011, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per il collegamento della nuova cabina Box n. DH20-2-069154 in Via Pirazzo, nei comuni di Carpi e Soliera.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10 del 22/2/1993 e smmii.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Carpi e Soliera.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando ai numeri 059/209467/424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico in comune di Gazzola

L'Amministrazione provinciale di Piacenza rende noto che l'Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona di Piacenza con sede in Via Emilia Pavese n. 11 - 29100 Piacenza, con domanda prot. n. 325759 dell'1/3/2011, pervenuta in data 21/3/2011 prot. prov.le n. 20721, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della Legge regionale 22/2/1993 n. 10 e succ. modif., alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica sotterranea a 15 kV per allaccio cabina di trasformazione n. 60225 lottizzazione "BMN Bongiorini" tra le località Colombarola e Tre Peri - Comune di Gazzola - istanza n. 35710/614.

Gli originali della domanda ed i relativi allegati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. 10/93 così come modificato dall'art. 30 della Legge regionale 19/12/2002, n. 37, sono depositati presso l'Amministrazione provinciale di Piacenza - Settore "Sviluppo economico, Montagna, Pianificazione e Programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'am-

biente e urbanistica" - Via Garibaldi n. 50, e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla predetta Amministrazione provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, della medesima L.R. 10/93 e del DPR 327/01 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificato dal DLgs 27/12/2004, n. 330, l'autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico comunale.

LA RESPONSABILE
Cesarina Raschiani

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di elettrodotto a 15 kV in comune di Novellara

Con istanza in data 24/5/2011 pratica n. 3578/1766, l'Enel Distribuzione- Direzione Rete-Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Reggio Emilia, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Elettrodotto a 15 kV, con cavo aereo cordato ad elica visibile "Elicord", per il collegamento del posto di trasformazione su palo in progetto n. 84243 "Baboni", in prossimità di Via Reatino nel comune di Novellara, provincia di Reggio Emilia".

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporterà variante allo strumento urbanistico del Comune di Novellara.

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali, Via Guido da Castello n. 13 - Reggio Emilia, e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal 22 giugno 2011, giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e su un quotidiano a diffusione locale.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Anna Campeol in qualità del Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Anna Campeol

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento

Cab. 2440855 OCS V. Meccanica” nel comune di San Cesario (MO)

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n° 1775) le autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento cab. 2440855 OCS V. Meccanica" nel comune di San Cesario MO.

Caratteristiche tecniche impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV
- frequenza: 50 Hz
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 20 m
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL DIRETTORE HERA SPA UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.